

Parte seconda - N. 159

Anno 45

2 luglio 2014

N. 192

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

10 GIUGNO 2014, N. 161: Modifiche alla delibera assembleare n. 130 del 2 luglio 2013 "Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 7 aprile 2000, n. 27 (Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina)". (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2014, n. 621)7

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2638 - Risoluzione per la realizzazione delle opere finalizzate alla messa in sicurezza idraulica dei territori dei comuni parmensi di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo Taro colpiti dall'alluvione dell'11 giugno 2011. A firma dei consiglieri Corradi, Ferrari, Villani7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5056 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere, nelle sedi preposte, gli opportuni adeguamenti della legislazione nazionale e regionale affinché il volontariato possa esplicare la funzione di veicolo di cittadinanza attiva e inclusione sociale e a promuovere l'analisi di un sistema di rendicontazione del rimborso delle spese sostenute dalle associazioni. A firma dei Consiglieri: Marani, Garbi, Piva, Paruolo, Mumolo, Casadei, Pariani, Moriconi, Zoffoli, Riva, Luciano Vecchi.....8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5115 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a sostenere e diffondere la cultura della donazione degli organi, anche in applicazione delle procedure sperimentate nella Regione Umbria. A firma dei Consiglieri: Marani, Pariani, Fiammenghi, Pagani, Barbieri, Piva, Alessandrini, Luciano Vecchi, Zoffoli, Mori, Mumolo, Casadei, Ferrari, Moriconi, Mazzotti, Paruolo, Monari, Carini9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5340 - Risoluzione per chiedere alla Giunta di rendersi parte attiva in tutte le sedi preposte per la realizzazione degli indirizzi, e per il sostegno delle esperienze di prevenzione e contrasto all'hackeraggio, cyberbullismo, identity thief, flaming. A firma dei Consiglieri: Mori, Bernardini, Alessandrini, Moriconi, Grillini, Pariani, Monari, Carini, Donini, Sconciaforni, Aimi, Leoni, Filippi, Casadei, Pagani, Riva, Luciano Vecchi)10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5342 - Risoluzione per impegnare

la Giunta a prevedere l'esenzione dal bollo auto dei veicoli elettrici ibridi per i primi anni dall'immatricolazione, se l'acquisto sia avvenuto con contestuale rottamazione di un veicolo inquinante. A firma dei Consiglieri: Alessandrini, Pariani, Ferrari, Donini, Zoffoli, Mori, Carini, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Riva, Luciano Vecchi..... 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5344 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire presso il Ministero per conoscere tempestivamente le previsioni del piano di razionalizzazione delle Forze dell'Ordine. A firma dei Consiglieri: Ferrari, Serri, Pariani, Monari, Luciano Vecchi, Riva..... 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5378 - Risoluzione per impegnare la Giunta affinché le risorse destinate alla cultura, con la scomparsa delle province, trovino utilizzo attraverso il protagonismo di altri Enti locali. A firma dei Consiglieri: Casadei, Donini, Pariani, Carini, Zoffoli, Pagani, Piva, Grillini, Montanari, Barbieri, Alessandrini, Marani, Mazzotti, Sconciaforni, Mori, Naldi, Serri, Mandini, Vecchi Luciano, Barbati, Mumolo, Paruolo, Riva.... 12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5388 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rivendicare il diritto al risarcimento dei danni provocati dall'alluvione dell'11 giugno 2011 nella provincia di Parma. A firma dei Consiglieri: Favia, Villani, Meo, Riva 12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5447 - Risoluzione per impegnare la Giunta, a fronte della chiusura dello stabilimento della azienda Sandvik sito a Crocetta di San Polo, a porre in essere azioni a tutela dei relativi lavoratori. A firma del Consigliere: Cavalli 13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5492 - Risoluzione circa le azioni da porre in essere per contrastare, stanziando anche le relative risorse, la disoccupazione e l'inoccupazione giovanile. A firma dei Consiglieri: Barbati, Riva 13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5579 - Risoluzione in merito alle procedure per garantire gli ammortizzatori sociali ai lavoratori della Cooperativa Produttori Uova Associati (COPUA). A firma dei Consiglieri: Alessandrini, Casadei, Pariani..... 15

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5581 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad esprimere sostegno alla posizione assunta dal Governo italiano sulla crisi in Crimea, ribadendo la necessità di una soluzione conforme al diritto internazionale, attraverso il dialogo e rifiutando ogni forma di violenza. A firma dei Consiglieri: Vecchi Luciano, Fiammenghi, Grillini, Pariani, Montanari, Alessandrini, Monari, Paruolo, Piva, Marani, Ferrari, Riva 15

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5627 - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale al fine della tutela dei lavoratori interessati

dal processo di razionalizzazione aziendale della società Sandvik. A firma dei Consiglieri: Carini, Casadei, Garbi, Pariani..... 15

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

9 DICEMBRE 2013, N. 1818: Gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione programma 2013 per spese di manutenzione ordinaria..... 16

5 MAGGIO 2014, N. 597: Progetto speciale partnership pubblico-privata per la rigenerazione turistica e ambientale della costa. Approvazione schema di accordo territoriale "Partnership pubblico-privata per la rigenerazione turistico-ambientale della costa" tra il Comune di Comacchio, la Provincia di Ferrara, l'Ente per la Gestione dei Parchi e della Biodiversità del Delta del Po e la Regione Emilia-Romagna..... 17

Nn. 635 del 12/5/2014; nn. 687, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 701 del 19/5/2014; n. 748 del 26/5/2014; nn. 789, 790, 793, 794, 809, 828, 829 di 9/6/2014: Variazioni di bilancio..... 17

19 MAGGIO 2014, N. 690: Prestazioni ulteriori a favore di pazienti affetti da malattie del sistema cardiocircolatorio di cui al D.M. 329/99 e ss.mm. Esenzioni dalla compartecipazione alla spesa sanitaria..... 47

26 MAGGIO 2014, N. 762: Approvazione Disciplinare per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia: modifica della DGR 1213/2007. Proroga scadenza accreditamento..... 48

26 MAGGIO 2014, N. 764: Accordo di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dip. Ing. Energia elettr. G. Marconi per attività di progettazione del modello/sistema di "clearing" regionale "Mi muovo" ai sensi dell'art. 15 L. 241/90. Concessione finanziamento. CUP n. E33D14000020001..... 72

9 GIUGNO 2014, N. 787: Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/01..... 93

9 GIUGNO 2014, N. 795: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sui torrenti Fosso dei Molini e Fosso di Capanna - località Tagliole in comune di Pievepelago (MO), presentata da Serafini Fabio e Fabiana - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)..... 96

17 GIUGNO 2014, N. 853: Valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Impianto idroelettrico Rio Rumale in comune di Villa Minozzo (RE) presentato dalla Ditta Orion Renewables Srl (ora Idroelettrica Busana Srl)". Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)..... 102

9 GIUGNO 2014, N. 799: Prime disposizioni attuative per gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna con le risorse di cui alla Legge 228/12, art. 1, c. 280 e 290

e ai DPCM del 20 settembre 2013 e del 23 marzo 2013 107

9 GIUGNO 2014, N. 800: L.R. 26/09 - Bandi regionali per la concessione dei contributi ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna - Anno 2014..... 109

9 GIUGNO 2014, N. 808: Definizione modalità di accesso ai contributi per l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie (artt. 11 e 12 L.R. 27/89). Attuazione delibera G.R. 339/14 138

9 GIUGNO 2014, N. 819: Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti nell'Azienda Speciale "CISE" della Camera di Commercio di Forlì-Cesena..... 148

9 GIUGNO 2014, N. 826: Commercio su aree pubbliche, Legge regionale 12/1999: disposizioni transitorie per la partecipazione alla spunta 148

9 GIUGNO 2014, N. 828: L.R. n. 7/1998 e s.m. - Assegnazione alle Province di risorse aggiuntive per la realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) anno 2014 ad integrazione della propria delibera n. 125/2014. Variazione di bilancio..... 149

17 GIUGNO 2014, N. 857: Approvazione delle modifiche e integrazioni ex art. 24 comma 6 delle norme relative al controllo degli apporti d'acqua (art. 20) del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI), del Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007 e del Piano stralcio per il bacino del Torrente Senio - Revisione generale..... 151

17 GIUGNO 2014, N. 861: L.R. 15/07: intervento regionale a carattere sperimentale, rivolto alle persone detenute presso la Casa Circondariale di Bologna per favorire e promuovere l'accesso all'Università..... 151

17 GIUGNO 2014, N. 862: L.R. 15/07, art. 4 c. 4: approvazione integrazione, a carattere sperimentale, ai criteri di cui alle DGR nn. 788/09 e 651/12 per la determinazione da parte di ER.GO, dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso 153

17 GIUGNO 2014, N. 863: L.R. 15/07, art. 4 c. 4: approvazione modifiche alla DGR 946/08 relativa agli indirizzi per la concessione dei prestiti finanziati con risorse di cui all'art. 4 commi 99 e 100 della Legge 350/03..... 155

17 GIUGNO 2014, N. 872: D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità della tromba d'aria del 30 aprile 2014 che ha colpito territori della provincia di Modena. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili 156

17 GIUGNO 2014, N. 874: Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree Provincia di Modena colpite dalla grandinata del giorno 30 aprile 2014 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991..... 158

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

18 GIUGNO 2014 N. 48: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare

del Vice-Presidente - Sandro Mandini 159

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

13 GIUGNO 2014, N. 107: Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna 161

13 GIUGNO 2014, N. 108: Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Reggio Emilia 161

16 GIUGNO 2014, N. 112: Designazione del dott. Piero Gnudi come componente del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII 161

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

10 GIUGNO 2014, N. 7794: Costituzione del gruppo di lavoro interistituzionale ai sensi della DGR 380/14 161

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

12 GIUGNO 2014, N. 7965: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. 592/2014 - Allegati 2) e 3) 163

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

14 FEBBRAIO 2014, N. 1714: Rinnovo dell'accreditamento della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Podere Rosa" ubicata a Forlì, gestita dalla Cooperativa Sociale "Tragitti" con sede legale a Forlì 164

14 FEBBRAIO 2014, N. 1715: Rinnovo dell'accreditamento della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Zacchera" ubicata a Castrocaro Terme (FC), gestita da "Generazioni" Società cooperativa sociale onlus con sede legale a Dovadola (FC) 165

14 FEBBRAIO 2014, N. 1716: Rinnovo dell'accreditamento della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Faro" ubicata a Cesena, gestita dalla Cooperativa sociale Il Cigno, con sede legale a Cesena 167

14 FEBBRAIO 2014, N. 1721: Variazione dell'accreditamento istituzionale della Struttura ospedale privato Villa Igea SpA, con sede legale a Modena, trasferimento SPOI da Sassuolo a Modena 168

20 MAGGIO 2014, N. 6729: Variazione dell'accreditamento istituzionale della Struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Luna Stellata", gestita dall'Ente Associazione La Ricerca onlus, Piacenza. Riduzione del numero di posti residenziali 170

20 MAGGIO 2014, N. 6730: Accredito del Dipartimento assistenziale integrato Salute mentale e Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Ferrara 171

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

9 GIUGNO 2014, N. 7649: L.R. 7/03 art 16 pubblicazione nel

BURER Elenco Agenzie sicure in Emilia-Romagna autorizzate al 6/6/2014 173

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

22 MAGGIO 2014, N. 6883: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'ampliamento di un capannone industriale sito nel comune di Brescello lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara 177

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

13 GIUGNO 2014, N. 8074: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Ceccarelli Giulio Srl 178

16 GIUGNO 2014, N. 8130: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214 e D.M. 12 novembre 2009. ISPM-15 FAO - Imprese diverse 178

17 GIUGNO 2014, N. 8228: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Savoia Prati Società agricola 181

17 GIUGNO 2014, N. 8229: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola Mara 181

17 GIUGNO 2014, N. 8227: Elenco di tecnici qualificati a svolgere il ruolo di "Authorized Service Provider" nell'ambito del "Bilateral workplan" per l'esportazione di mele e pere verso gli U.S.A. Anno 2014 181

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

28 APRILE 2014, N. 5625: Presa d'atto delle proposte formative di corsi di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2012- 8° Provvedimento 184

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Percorsi di Qualità, Relazioni di Mercato e INTEGRAZIONE DI FILIERA

11 GIUGNO 2014, N. 7894: L.R. 28/99. Aggiornamento e modifica dei moduli per la richiesta di concessione d'uso del marchio "Qualità controllata" 187

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

30 MAGGIO 2014, N. 7341: POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo dicembre 2013 - marzo 2014 213

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI

6 GIUGNO 2014, N. 7602: DGR 2318/05 - Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata da S.E.P. Srl in data 4 gennaio

2013 per l'impianto di compostaggio di Pontinia (LT).....224

6 GIUGNO 2014, N. 7603: DGR 2318/05 - Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata dalla Ditta Ecologia Italiana Srl in data 5 luglio 2012.....224

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI

10 MARZO 2014, N. 3025: Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della struttura "SAPIRO" di Mirandola (MO), in attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere" di cui alla 1154/2011224

11 APRILE 2014, N. 4996: Nomina componenti della commissione paritetica per il monitoraggio dell'accordo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1718/2013225

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

11 GIUGNO 2014, N. 7904: Reg. (CE) n. 1198/2006 FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando annualità 2013 approvato con determinazione 14073/2013 approvazione della graduatoria, concessione dei contributi e contestuale impegno di spesa225

20 GIUGNO 2014, N. 8454: Terzo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: riconoscimento e contestuale iscrizione all'Albo regionale della ditta "Idea Latte Srl", cancellazione delle ditte "Caseificio Sociale Val Ceno Soc. Agr. Cooperativa" e "Latteria Sociale Fontaneto Soc. Coop. Agricola", cancellazione per inattività della ditta "Latteria Sociale Piazza di Villa Sabbione Soc. Coop. Agricola"239

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

10 GIUGNO 2014, N. 7769: DLgs 8 aprile 2010 n. 61. Determinazione n. 5553/2014. Selezione delle candidature pervenute e nomina Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma.....240

20 GIUGNO 2014, N. 8435: REG. UE 543/2011. Presa d'atto della modifica della denominazione sociale dell'Organizzazione di Produttori Pempacoror243

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

24 FEBBRAIO 2014, N. 2251: PC12A0058 - Società SUSASpA - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso antincendio - R.R. 41/01 art. 18243

11 MARZO 2014, N. 3086: PC09A0031 - Soc. agr. Perazzoli Mario e Claudio ss - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18243

11 MARZO 2014, N. 3091: PC08A0009 - Terre della Val Trebbia di F.lli Repetti SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gossolengo PC ad uso irriguo -

R.R. 41/01 art. 18.....244

31 MARZO 2014, N. 4201: PC14A0001 - Soc. Agr. Bardi Luigi e Guido ss - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Chiavenna in comune di Fiorenzuola d'Arda PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18244

8 MAGGIO 2014, N. 6067: Idroelettrica Arso Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal rio Spigone in comune di Calestano (PR), loc. Ca' Spigone. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. PROC PR13A0046244

29 MAGGIO 2014, N. 7221: Idea Latte Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....245

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 DICEMBRE 2010, N. 14974: SCAT Punti Vendita S.p.a. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 4604 - RE08A0022)245

24 DICEMBRE 2010, N. 15131: Guidetti F.lli s.s. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 4891 - RE07A0167).....246

24 DICEMBRE 2010, N. 15135: SCAT Punti Vendita S.p.a. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 4645 - RE08A0023)246

24 DICEMBRE 2010, N. 15143: Felici Giordano - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8336 - RE07A0119).....246

24 DICEMBRE 2010, N. 15151: Opportunity Immobiliare S.r.l. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo aree verdi in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8291 - RE07A0073)247

24 DICEMBRE 2010, N. 15174: Bondavalli Carla - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 8289 - RE07A0071).....247

29 DICEMBRE 2010, N. 15259: Amadei Marta - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 8356 - RE07A0137).....248

29 DICEMBRE 2010, N. 15260: Scaltriti Giuseppe - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 8335 - RE07A0103)248

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

16 MAGGIO 2014, N. 6541: Acque superficiali comune di Dovadola (FC) pratica n. FC08A0072 richiedente Società Agricola Eredi Bettini Piero Comunione Ereditaria concessione prelievo acqua pubblica superficiale dal fiume Montone ad uso zootecnico sede di Forlì.....248

27 MAGGIO 2014, N. 7095: Acque superficiali, acque sotterranee e acque sorgive comune di Meldola località San Colombano Pratica n. FCPPA3611 richiedente Az. Agr. Tedaldi Roberta concessione unificata di derivazione di acqua pubblica dal Bidente, da acque sotterranee e da acque sorgive ad uso servizio igienico assimilato. Sede di Forlì.....249

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi249

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Pianoro (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....250

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....250

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....250

Comune di Santarcangelo di Romagna (FC). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA). Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....250

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...250

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...253

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...254

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...255

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..255

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...257

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...258

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...259

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...260

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO 27/2014

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo260

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....260

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....261

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....261

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....265

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni266

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	267
PROVINCIA DI BOLOGNA	267
PROVINCIA DI FERRARA	269
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	271
PROVINCIA DI PARMA.....	272
PROVINCIA DI PIACENZA.....	277
PROVINCIA DI RAVENNA.....	278
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	278
UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA).....	279
COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)	279
COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)	279
COMUNE DI PARMA	279
COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA).....	280

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Modena, Piacenza, Reggio Emilia; Unione dei

Comuni dell'Alto Appennino Reggiano; Comuni di Bologna, Borghi, Castelvetro di Modena, Comacchio, Forlì, Fornovo di Taro, Galeata, Minerbio, Parma, Ravenna, Varano de' Melegari.....281

Modifiche Statuto del Comune di Sarsina..... 286

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di

esproprio delle Province di Parma, Rimini; dei Comuni di Bagnara di Romagna, Medicina, Parma, Salsomaggiore Terme, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi..... 286

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dell'Unione dell'Alto Reno (Bologna) 292

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Provincia di Bologna; da Hera SpA 292

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 GIUGNO 2014, N. 161

Modifiche alla delibera assembleare n. 130 del 2 luglio 2013 "Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 7 aprile 2000, n. 27 (Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina)". (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2014, n. 621)

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 621 del 12 maggio 2014, recante ad oggetto "Modifica alla delibera assembleare 130/13: "Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 7 aprile 2000, n. 27.";

Preso atto del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e Politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2014/0021614 in data 28 maggio 2014;

Vista la delibera assembleare 130/13: "Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 7 aprile 2000, n. 27 (Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina). (Proposta della Giunta regionale in data 27 maggio 2013, n. 670)" pubblicata nel BURERT n. 197 del 17 luglio 2013, che modifica i criteri e l'importo dei contributi destinati agli allevatori;

Vista la delibera di Giunta regionale 1515/13: "Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione del contributo per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/94, come da ultimo modificato dall'art. 21 della L.R. 9/13";

Considerato che per mero errore materiale nelle premesse della delibera assembleare 130/13 si stabiliva, in base alla delibera assembleare 207/08 un contributo aggiuntivo per lo smaltimento della carcassa pari a Euro 100.000,00 anziché Euro 100,00;

Dato atto che con delibera di Giunta regionale 1515/13: "Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione del contributo per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/94, come da ultimo modificato dall'art. 21 della L.R. 9/13" sono state introdotte modifiche ai soggetti destinatari dei contributi;

Considerato pertanto opportuno uniformare i criteri definiti

dalla delibera assembleare 130/13 con la sopraddetta delibera, modificandone la parte allegata, quale parte integrante e sostanziale e a far data dall'esecutività della deliberazione 130/13, la parte relativa ai "Beneficiari dei contributi all'indennizzo dei danni" così come segue:

"Il contributo viene concesso ai proprietari di animali appartenenti a specie domestiche o selvatiche di bovidi, cervidi, suidi, ovi-caprini ed equidi; a tale contributo possono accedere esclusivamente gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA che esercitano l'attività di allevamento e commercio e regolarmente registrati presso l'Azienda U.S.L. competente e, in caso di allevamento di animali selvatici, autorizzati dalla Provincia, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.

L'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/03 con posizione debitamente validata".

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa n. 621 del 12 maggio 2014, qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 27/00, le modifiche alla delibera assembleare 130/13 nella parte relativa alle premesse con la sostituzione della cifra di Euro 100.000,00 con quella corretta di Euro 100,00 per lo smaltimento della carcassa, e nell'allegato parte integrante e sostanziale della sopraccitata deliberazione a far data della sua esecutività, la parte relativa ai "Beneficiari dei contributi all'indennizzo dei danni" così come segue:

"Il contributo viene concesso ai proprietari di animali appartenenti a specie domestiche o selvatiche di bovidi, cervidi, suidi, ovi-caprini ed equidi; a tale contributo possono accedere esclusivamente gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA che esercitano l'attività di allevamento e commercio e regolarmente registrati presso l'Azienda USL competente e, in caso di allevamento di animali selvatici, autorizzati dalla Provincia, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.

L'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/03 con posizione debitamente validata".

2. di confermare in ogni altra parte, quanto disposto con la deliberazione assembleare 130/13;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2638 - Risoluzione per la realizzazione delle opere finalizzate alla messa in sicurezza idraulica dei territori dei comuni parmensi di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo Taro colpiti dall'alluvione dell'11 giugno 2011. A firma dei consiglieri Corradi, Ferrari, Villani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in data 11 giugno 2011, un nubifragio di eccezionale intensità investiva alcune località del parmense causando gravi danni, soprattutto a nuclei abitati compresi nei comuni di Collecchio, Fornovo Taro e Sala Baganza, ed anche una vittima;

l'evento atmosferico eccezionale, che registrava in poco più di un'ora precipitazioni di circa 90-100 millimetri d'acqua; causava gravi danni ad edifici pubblici e privati, oltre a distruggere consistenti beni materiali dei cittadini ed a danneggiare diverse infrastrutture viarie;

in data 19 dicembre 2011, il Presidente della Giunta regionale, con Decreto n. 237, dichiarava lo stato di crisi regionale ai

sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 1/2005, fino alla data del 30 giugno 2012, per gli eccezionali nubifragi che avevano colpito, tra gli altri, anche i comuni di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo Taro;

i cittadini delle aree interessate si sono costituiti in Comitati, per promuovere e stimolare le Pubbliche Amministrazioni ad assumere gli opportuni atti al fine di addivenire alla messa in sicurezza idraulica del territorio, ed altresì per essere indennizzati dei danni subiti a causa del fenomeno alluvionale;

in sintonia con le richieste dei cittadini, è stato istituito un "tavolo istituzionale" al fine di assumere e coordinare ogni più utile iniziativa per prevenire il ripetersi di eventi calamitosi come quello occorso, ed altresì per verificare la possibilità di indennizzare ai privati i danni conseguenti all'alluvione.

Rilevato che

l'eccezionalità dell'evento atmosferico ed i rilevanti danni dallo stesso causati, hanno evidenziato l'inadeguatezza, ed al contempo la necessità di porre in sicurezza i corsi d'acqua che, con la loro esondazione hanno causato i gravi danni registrati;

malgrado la richiesta avanzata nelle competenti sedi, il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, con nota n. 45911 del 29 luglio 2011, respingeva la richiesta della Regione Emilia-Romagna circa la dichiarazione dello stato di calamità naturale, evidenziando che: "pur sussistendo i presupposti per il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del comma 3, art. 5 della legge n. 255/1992, stante l'indisponibilità di risorse finanziarie statali, si rimanda al bilancio regionale per ogni successivo provvedimento." (atto Giunta - prot. PG.2011.0206859 del 26 agosto 2011);

posto che la normativa vigente prevedeva che le Regioni, nel caso di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, avrebbero dovuto imporre nuove tasse ai cittadini della Regione interessata; il Presidente della Regione Emilia-Romagna preferiva evitare l'imposizione di nuove tasse ai cittadini dell'Emilia-Romagna.

Considerato che

la Regione provvedeva a stanziare, per interventi di somma urgenza, la somma di € 510.000, di cui € 180 mila per il Comune di Sala Baganza; € 100 mila per il Comune di Fornovo Taro; € 90 mila per il Comune di Collecchio; ed € 140 mila per interventi del Servizio Tecnico di bacino nei corsi d'acqua "Scodogna" e "Rio Ginestra".

Evidenziato che

pur nella grave carenza di risorse che caratterizza complessivamente le Pubbliche Amministrazioni, appare necessario favorire il reperimento di ulteriori risorse da destinarsi alla completa realizzazione delle opere finalizzate alla messa in sicurezza idraulica dei territori dei comuni di Sala Baganza, Fornovo e Collecchio, gravemente colpiti dall'alluvione dell'11 giugno 2011;

alcuni privati ed imprenditori delle aree colpite hanno già ottenuto un parziale e/o integrale ristoro dei danni subiti, avendo incassato gli indennizzi previsti dalle polizze assicurative che contemplavano la tipologia di rischio verificatasi in occasione del nubifragio.

Impegna la Giunta

ad assumere ogni più utile iniziativa al fine di reperire le risorse necessarie alla realizzazione di tutti gli interventi occorrenti per la messa in sicurezza idraulica dei territori dei comuni parmensi di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo Taro, colpiti

dall'alluvione dell'11 marzo 2011;

ad attivarsi, previa ultimazione delle opere finalizzate alla completa messa in sicurezza idraulica dei territori, al fine di reperire le risorse occorrenti per indennizzare, almeno parzialmente, le persone colpite dall'evento alluvionale, avendo cura di escludere dalla parte indennizzabile le somme eventualmente già riscosse da privati in ragione di eventuali polizze assicurative.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5056 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere, nelle sedi preposte, gli opportuni adeguamenti della legislazione nazionale e regionale affinché il volontariato possa esplicare la funzione di veicolo di cittadinanza attiva e inclusione sociale e a promuovere l'analisi di un sistema di rendicontazione del rimborso delle spese sostenute dalle associazioni. A firma dei Consiglieri: Marani, Garbi, Piva, Paruolo, Mumolo, Casadei, Pariani, Moriconi, Zoffoli, Riva, Luciano Vecchi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il volontariato è quella attività gratuita di aiuto, di sostegno e di impegno sociale messa in atto da soggetti privati che promuovono gli scopi della solidarietà, dell'altruismo e della coesione sociale;

la Regione Emilia-Romagna ha adottato nel 2005 la legge regionale 12 che, nel quadro delle disposizioni nazionali dettate dalla L. 266/91, istituisce i registri provinciali e regionali del volontariato e detta la disciplina applicabile alle organizzazioni di volontariato;

il volontariato può essere operato individualmente o in associazioni organizzate di livello provinciale o regionale, i numeri che si desumono dai registri cui sono iscritte le associazioni testimoniano l'importanza ed il ruolo dello stesso nella valorizzazione del capitale sociale del nostro territorio;

secondo il registro regionale, le organizzazioni di volontariato di rilevanza regionale, in Emilia-Romagna, sono oltre 46, 2.901 invece sono le associazioni attive nei territori provinciali, di cui 1.670 si occupano di sanità e di assistenza sociale;

al contempo numerosissime sono le organizzazioni che impiegano l'aiuto volontario degli anziani, mantenendoli attivi nella nostra società, di gran valore, un esempio tra i tanti, è l'esperienza del "Nonno vigile" che è un ottimo strumento per la promozione della sicurezza in tante parti del nostro territorio regionale;

i rapporti tra le organizzazioni di volontariato e le amministrazioni locali sono oggi prevalentemente disciplinati da convenzioni, che regolamentano la compartecipazione dell'associazionismo al welfare locale.

Considerato che

ultimamente avanzano alcune polemiche, anche attraverso gli organi di stampa, circa le convenzioni che regolamentano il rapporto tra numerose amministrazioni locali e talune organizzazioni di volontariato;

in particolare uno dei punti più controversi risiede nel sistema di rendicontazione dei rimborsi spese regolato da una disciplina

del volontariato dettata dalla legislazione nazionale attraverso la legge 266/91 e della conseguente legge regionale 12/2005, sistema che andrebbe notevolmente semplificato al fine di sgravare il volontariato da procedure burocratiche che rischiano di limitare lo stesso nella sua piena realizzazione di soggetto attore di inclusione sociale.

Valutato che

occorre perseguire con forza e determinazione la promozione del volontariato quale strumento di inclusione sociale, cittadinanza attiva e sussidiarietà, salvaguardando le attività che oggi sono garantite attraverso lo strumento delle convenzioni che offrono nell'intero territorio regionale servizi a migliaia di cittadini;

è necessario sostenere, ampliare le possibilità, donare protagonismo a tutte quelle persone che scelgono liberamente di dedicare parte del proprio tempo agli altri;

occorre promuovere norme che favoriscano la semplificazione amministrativa, la riduzione del costoso carico burocratico imposto alle associazioni dagli attuali strumenti legislativi.

Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta

a sostenere in tutte le sedi preposte gli opportuni adeguamenti della legislazione nazionale e regionale perché il volontariato possa esplicare appieno la propria funzione di veicolo di cittadinanza attiva e inclusione sociale;

a promuovere a tal fine, insieme ai rappresentanti delle associazioni e degli enti locali, l'analisi di un sistema di rendicontazione del rimborso delle spese sostenute maggiormente appropriato alla natura e al ruolo sociale del volontariato.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5115 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a sostenere e diffondere la cultura della donazione degli organi, anche in applicazione delle procedure sperimentate nella Regione Umbria. A firma dei Consiglieri: Marani, Pariani, Fiammenghi, Pagani, Barbieri, Piva, Alessandrini, Luciano Vecchi, Zoffoli, Mori, Mumolo, Casadei, Ferrari, Moriconi, Mazzotti, Paruolo, Monari, Carini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

a fronte di un'alta professionalità nel trapianto di organi, come avviene negli altri paesi europei la richiesta di organi supera costantemente le disponibilità, mentre il miglioramento delle terapie delle gravi insufficienze d'organo mantengono costantemente elevate le liste di attesa;

si moltiplicano le iniziative di sensibilizzazione alla donazione degli organi ed il 27/05/2012 è stata celebrata la Giornata nazionale per la donazione degli organi, ma ancora i risultati sono distanti dalle attese;

le iniziative di comunicazione finora poste in atto a livello regionale dal Centro Regionale Trapianti richiedono un supporto istituzionale che coinvolga, con il supporto del volontariato, tutti i cittadini e non solo quella parte più sensibile alla tematica

delle donazioni e dei trapianti di organo;

la partecipazione dei cittadini può e deve essere connessa alla personale espressione di volontà di donare i propri organi e tessuti;

allo stato attuale ogni cittadino può manifestare la propria volontà a donare o meno i propri organi:

- compilando e firmando un modulo che si può richiedere all'Asl ed alle Aziende Ospedaliere;

- firmando l'atto olografo dell'Associazione Italiana Donatori d'Organi (AIDO);

- con una dichiarazione in carta libera completa di tutti i dati anagrafici, datata e firmata;

il Decreto Legge 194 del 2009 coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2010, n. 25 recante: «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative» cosiddetto "Milleproroghe" stabilisce la possibilità che la carta d'identità possa contenere la dichiarazione della volontà o meno del cittadino a donare i propri organi.

Valutato che

la Regione Umbria con la delibera 1017 del 2010, ha adottato un progetto esecutivo denominato "La donazione d'organi come tratto identitario", teso a sperimentare la procedura per raccogliere le dichiarazioni dei cittadini maggiorenni, indicare la volontà sulla carta d'identità e registrarla nel Sistema Informativo Trapianti;

secondo tale progetto il cittadino maggiorenne al momento del rinnovo o rilascio della carta d'identità da parte degli uffici anagrafici comunali, può tramite un apposito modulo informativo inserire la propria espressione di volontà od il diniego a donare organi o tessuti;

il medesimo progetto esecutivo è stato presentato a marzo 2012, a Roma, presso il Ministero della Salute, alla presenza del Ministro Balduzzi, che ha auspicato un accordo in sede di A.N.C.I., al fine di estendere a tutti i comuni il modello procedurale sperimentato dai cittadini umbri, al fine di promuovere una modalità di espressione concreta della volontà alla donazione, da parte del cittadino maggiorenne;

il Comune di Bologna ha adottato a sua volta un progetto denominato "Una scelta in Comune", tramite il quale il cittadino bolognese può rendere chiara e inequivocabile la propria volontà, in merito alla donazione dei propri organi e tessuti, registrando il proprio assenso o diniego sulla Carta d'Identità, all'atto del rilascio/rinnovo della stessa;

che la rete "Città Sane" ha valutato in maniera positiva il progetto Ministero - ANCI - Centro Nazionale Trapianti ed è prossima a firmare una Convenzione per la implementazione nei comuni che la compongono, tra i quali sono presenti, tra gli altri, numerosi comuni della regione Emilia-Romagna.

Constatato che

il rilascio/rinnovo della Carta d'Identità è un'operazione che tutti i cittadini effettuano periodicamente e con questa modalità si aumenterebbero, in maniera graduale e costante, le dichiarazioni di volontà di tutta la popolazione maggiorenne e che la suddetta dichiarazione può essere raccolta e resa disponibile telematicamente al Database del Sistema Informativo Trapianti (SIT);

attestato che la dichiarazione di volontà rilasciata presso il Comune ha valore legale e può essere modificata, in qualsiasi momento, con una dichiarazione successiva e contraria alla precedente e va reiterata ad ogni richiesta/rinnovo/duplicato/sostituzione della Carta d'Identità.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a porre in atto tutte le iniziative necessarie al fine di favorire la piena applicazione al modello procedurale sperimentato nella Regione Umbria ed a censire e promuovere tra tutte le amministrazioni locali progetti, come quello avviato dal Comune di Bologna, tesi a diffondere la cultura della donazione degli organi;

a lanciare una adeguata campagna informativa mirata e rivolta a tutta la popolazione tramite media, forum e lettere informative.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5340 - Risoluzione per chiedere alla Giunta di rendersi parte attiva in tutte le sedi preposte per la realizzazione degli indirizzi, e per il sostegno delle esperienze di prevenzione e contrasto all'hackeraggio, cyberbullismo, identity thief, flaming. A firma dei Consiglieri: Mori, Bernardini, Alessandrini, Moriconi, Grillini, Pariani, Monari, Carini, Donini, Sconciaforni, Aimi, Leoni, Filippi, Casadei, Pagani, Riva, Luciano Vecchi)

Premesso che

l'evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha reso indispensabile l'uso di Internet quale mezzo di scambio di informazioni, di accesso alle grandi banche dati, di esecuzione di transazioni e disposizioni finanziarie, di ideazione e creazione di nuove attività professionali, ma anche semplicemente per il tempo libero;

la rapida diffusione dell'uso di Internet ha ben presto messo in evidenza i punti di debolezza della Rete stessa, in particolar modo con riferimento alla sicurezza informatica;

i reati informatici in Italia sono costantemente in crescita sia nell'ambito dell'e-commerce, che nelle segnalazioni di cracking, denunce per pedopornografia, terrorismo condotto con mezzi informatici, ecc.;

vittima di un qualche attacco informatico è il 69 per cento degli italiani (la media mondiale è 65%), virus e malware si annidano nei computer del 51% della popolazione, ben il 10 per cento è stato vittima di una truffa online e il 4 per cento si è visto derubato della propria identità; a sentirsi insicuri sono quasi 9 adulti su 10; per quanto riguarda le aziende, nel 2009, il valore dei dati sottratti attraverso furti informatici (identità personali, numeri di carte di credito e di conti correnti, e così via) ha raggiunto il trilione di dollari, mentre il giro di affari nel mercato nero dei dati sensibili si stima in circa 210 milioni di euro;

ad aggravare il quadro rileva la progressiva diffusione in Italia del fenomeno del cyberbullismo, inteso come l'insieme di atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, la messaggistica istantanea, i blog, i telefoni cellulari e/o i siti web posti in essere da un minore, singolo o in gruppo, che colpiscono o danneggiano un proprio coetaneo incapace di difendersi;

secondo la ricerca condotta dall'Osservatorio Open Eyes e i dati diffusi dal Miur uno studente italiano su quattro compie o subisce atti di prevaricazione via web, il 78 per cento di adolescenti che hanno commesso suicidio sono stati vittime di bullismo sia a scuola che on line, mentre il 17 per cento sono stati esclusivamente vittime di cyberbullismo.

Considerato che

il Ministero della Pubblica Istruzione ha emesso una specifica "Direttiva sul cyberbullismo", riconoscendo come il web e i mezzi di comunicazione a distanza siano considerati strumenti essenziali dai giovanissimi nella vita di tutti i giorni e spronando le scuole ad istituire con le famiglie un canale diretto per poter reciprocamente prendere atto dello sviluppo di questo fenomeno e contrastarlo;

sotto l'egida dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, nel voler sensibilizzare e informare gli under 18 sui nuovi diritti e rischi generati dal web, ha guardato anche a Prevention of Violence through Education to Legality (Povel), il progetto transnazionale finanziato dalla Commissione europea - Dg Giustizia, nell'ambito del programma Daphne III e sviluppato programmi di educazione ai diritti e di diritto all'ascolto nelle scuole, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale;

grazie alla collaborazione tra il CO.RE.COM e il Difensore Civico della Regione Emilia-Romagna, con le Province e gli Uffici Scolastici Provinciali di Bologna, Ferrara, Piacenza e Rimini si è attivato un progetto in diverse fasi al fine di sperimentare un'azione volta a ridurre il rischio di molestie online e i fenomeni di cyberbullismo tra gli adolescenti.

Valutato che

è in questo scenario che nasce, con legge di riforma dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, quale "specialità" della Polizia di Stato all'avanguardia nell'azione di prevenzione e contrasto della criminalità informatica impegnata nel continuo aggiornamento delle proprie conoscenze informatiche per fornire un'adeguata risposta alle sempre nuove frontiere tecnologiche della delinquenza;

la Polizia delle Comunicazioni è presente su tutto il territorio nazionale attraverso 20 compartimenti, con competenza regionale, e 81 sezioni con competenza provinciale, coordinati a livello centrale dal Servizio Polizia delle Comunicazioni;

per la specificità e unicità delle funzioni espletate, Poste italiane mediante convenzione con il Ministero dell'Interno mette a disposizione logistica e risorse strumentali, gravando sullo Stato il mero onere del personale di Polizia.

Preso atto

che dal documento prodotto dal Commissario della spending review Carlo Cottarelli emergerebbe, oltre ad altre misure di risparmio, anche la proposta di chiudere i dipartimenti specializzati in reati informatici della Polizia postale e delle telecomunicazioni, in particolare i presidi di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Tutto ciò premesso,

l'Assemblea legislativa

si impegna a valorizzare le esperienze di progettualità integrata di prevenzione e contrasto al cyberbullismo in collaborazione e con il supporto di CO.RE.COM., Garante dei diritti dei Minori, Difensore Civico e Ufficio Scolastico regionale.

Chiede al Governo

di rafforzare l'azione di tutela dei minori riguardo ai contenuti presenti in Rete ed ai comportamenti da essi stessi adottati nell'utilizzarla, nonché i meccanismi di protezione della privacy e dei rischi a cui sono esposti, anche mediante l'attuazione della Direttiva ministeriale contro il cyberbullismo;

di tutelare il diritto all'identità digitale dei cittadini e delle

cittadine italiane senza intrusioni o interferenze promuovendo tra le nuove generazioni un uso positivo della Rete, quale strumento funzionale alla crescita ed all'arricchimento di bambini/e e adolescenti, oltre che la conoscenza dei meccanismi di sicurezza e degli strumenti di tutela predisposti dagli stessi operatori del settore;

di investire sullo sviluppo delle competenze dei presidi territoriali dei dipartimenti della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, non solo per il contrasto dei reati informatici, ma soprattutto per la prevenzione di comportamenti a rischio tra i nativi digitali, i giovani e la popolazione adulta, in collaborazione con la scuola e le istituzioni;

di affrontare il necessario contenimento e la conseguente revisione della spesa secondo priorità di sistema, considerando la frontiera digitale e la tutela informatica una priorità;

di promuovere campagne di formazione, informazione e sensibilizzazione sul tema del cyberbullismo in collaborazione con gli operatori che forniscono servizi di social network, i fornitori di servizi on line, di contenuti, di piattaforme User Generated Content e social network.

Chiede alla Giunta regionale

di rendersi parte attiva in tutte le sedi preposte, compresa la Conferenza Stato-Regioni, per la concreta realizzazione degli indirizzi svolti nella presente risoluzione, nonché per il sostegno delle esperienze di rilievo regionale di prevenzione e contrasto all'hackeraggio, cyberbullismo, identity thief, flaming.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5342 - Risoluzione per impegnare la Giunta a prevedere l'esenzione dal bollo auto dei veicoli elettrici ibridi per i primi anni dall'immatricolazione, se l'acquisto sia avvenuto con contestuale rottamazione di un veicolo inquinante. A firma dei Consiglieri: Alessandrini, Pariani, Ferrari, Donini, Zoffoli, Mori, Carini, Naldi, Sconciaforni, Barbati, Riva, Luciano Vecchi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna porta avanti da anni una politica di incentivazione all'acquisto di automezzi a basso impatto ambientale attraverso agevolazioni per l'acquisto di mezzi "ecologici" ed accordi per incrementare il numero di colonnine per le ricariche delle auto elettriche;

si tratta di azioni che si inseriscono pienamente nelle strategie adottate per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 20-20-20.

Sottolineato che

ultimamente alcune regioni italiane hanno previsto l'esenzione dal bollo per i primi anni successivi all'acquisto di un'auto ibrida a fronte della rottamazione di un veicolo inquinante;

una simile scelta per la nostra regione implicherebbe l'estensione dell'esenzione già prevista per i primi cinque anni dall'immatricolazione dei veicoli elettrici.

Impegna la Giunta

a prevedere l'esenzione dal bollo auto per i veicoli elettrici ibridi per i primi 3 o 5 anni dall'immatricolazione laddove

l'acquisto sia avvenuto con contestuale rottamazione di un veicolo inquinante, al fine di favorire l'acquisto di autoveicoli meno impattanti sull'ambiente.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5344 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire presso il Ministero per conoscere tempestivamente le previsioni del piano di razionalizzazione delle Forze dell'Ordine. A firma dei Consiglieri: Ferrari, Serri, Pariani, Monari, Luciano Vecchi, Riva

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

fra le misure allo studio del Governo per la riduzione della spesa pubblica c'è anche un piano di razionalizzazione dei presidi di Polizia messo a punto dal Ministero dell'Interno che, stante alcune indiscrezioni, prevedrebbe la chiusura di circa 300 presidi, oltre ad una centrale unica per gli acquisti e alla disdetta dei contratti di affitto con trasferimento degli uffici negli immobili demaniali;

a quanto sembra molti presidi della Polizia Postale non dislocati in capoluoghi di regione saranno soppressi seguendo il principio di accorpate le risorse e dunque puntare sugli uffici centrali. Stessa sorte toccherebbe a molte sezioni di Polizia Postale.

Sottolineato che

se la necessità di procedere al riordino ed alla razionalizzazione delle Forze dell'Ordine è condivisa sia a livello dirigenziale che dai sindacati di categoria, le linee proposte dal documento emanato dal Governo non convincono però nessuno e destano allarme per le conseguenze che questi tagli potrebbero avere sulla sicurezza dei cittadini;

nei giorni scorsi una relazione presentata a Palazzo Chigi da Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza ha infatti evidenziato come "ulteriori azioni di 'cost reduction' che dovessero essere individuate non potranno ancora impattare sul personale o, attraverso ulteriori tagli lineari, sui capitoli di bilancio già sofferenti, se non con un preoccupante abbassamento degli standard operativi".

Evidenziato che

il Governo, attraverso il commissario Cottarelli ed il Ministro Alfano, ha comunque rassicurato che si tratterà di migliorare il coordinamento delle Forze di Polizia ed eliminare le sovrapposizioni, senza incidere con ciò sul livello di sicurezza.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad agire presso il Ministero per conoscere con tempestività le previsioni del piano di razionalizzazione delle Forze dell'Ordine e particolarmente le scelte che dovrebbero riguardare il nostro territorio regionale;

a ribadire al Governo la necessità che eventuali tagli e accorpamenti non vadano in alcun modo ad incidere negativamente sul livello di sicurezza garantito ai cittadini.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5378 - Risoluzione per impegnare la Giunta affinché le risorse destinate alla cultura, con la scomparsa delle province, trovino utilizzo attraverso il protagonismo di altri Enti locali. A firma dei Consiglieri: Casadei, Donini, Pariani, Carini, Zoffoli, Pagani, Piva, Grillini, Montanari, Barbieri, Alessandrini, Marani, Mazzotti, Sconciaforni, Mori, Naldi, Serri, Mandini, Vecchi Luciano, Barbati, Murolo, Paruolo, Riva

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

avanza in Parlamento l'iter di riordino istituzionale che tende alla soppressione delle province in tutto il territorio nazionale. La riforma ha l'obiettivo di razionalizzare i livelli di governo a vantaggio di una riduzione dei costi della macchina pubblica e di una maggiore efficienza dell'amministrazione;

nella nostra regione alle province sono state nel tempo delegate, dalle diverse norme di settore, numerose competenze e funzioni, il cui esercizio oggi sarebbe in difficoltà in assenza di un intervento regionale di riallocazione di quelle funzioni a vantaggio delle politiche pubbliche;

tra tali funzioni assume un ruolo di primo piano il settore strategico della cultura che potrebbe essere un efficace traino per un rilancio economico e sociale del paese, dal momento che il patrimonio artistico e culturale dell'Italia è uno dei più ricchi e visitati al mondo;

la difesa del nostro patrimonio artistico e culturale deve diventare uno dei principali impegni per rilanciare la Regione ed il Paese.

Valutato che

in Emilia-Romagna la cultura e la creatività hanno un valore economico pari a più di 32 mila imprese per 78 mila addetti, senza contare l'incidenza - assai significativa - della redditività prodotta dal turismo culturale;

un patrimonio in termini di reddito, posti di lavoro e indotto, dunque, che rischia di essere messo in serio pericolo dalla trasformazione delle Province in organi di secondo livello. Se non ci saranno variazioni il settore dello spettacolo perderà infatti risorse pari a 760 mila euro, i sistemi bibliotecari perderanno oltre 850 mila euro, i musei quasi 500 mila euro e le istituzioni culturali delle province subiranno tagli per 1,3 milioni di euro;

la Legge Regionale 22 agosto 1994, n. 37 "Norme in materia di promozione culturale" assegna alle Province un ruolo di primo piano sia nell'esercizio delle funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi che alla realizzazione di progetti per obiettivi specifici. Per queste ragioni occorre una più approfondita riflessione.

**Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta**

ad agire in tutte le sedi più opportune perché le risorse destinate alla cultura non diminuiscano con la scomparsa delle province ma trovino un utilizzo attraverso il protagonismo delle città metropolitane, delle unioni e associazioni dei comuni oltre che delle città capoluogo e dei singoli comuni;

ad integrare il bilancio regionale destinato alla cultura al fine di venire incontro alle diverse realtà ed esperienze che verrebbero

seriamente messe in discussione la loro stessa sopravvivenza, verificando inoltre la possibilità di investimenti integrativi e di diretta presa in carico dei progetti particolarmente significativi.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5388 - Risoluzione per impegnare la Giunta a rivendicare il diritto al risarcimento dei danni provocati dall'alluvione dell'11 giugno 2011 nella provincia di Parma. A firma dei Consiglieri: Favia, Villani, Meo, Riva

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il giorno 11 giugno 2011 un'intensa perturbazione meteorologica ha colpito l'intera regione Emilia-Romagna portando diffuse precipitazioni, in particolare, nel territorio della provincia di Parma, si è formata una c.d. cella temporalesca di notevole intensità che ha riversato copiose precipitazioni specificamente nelle zone dei comuni di Fornovo Taro, Sala Baganza, Collecchio, Felino e nella zona a sud del comune di Parma;

i pluviometri più vicini all'area interessata dal fenomeno hanno registrato, nel breve periodo sopracitato, valori intorno ai 40 mm di pioggia caduta mentre dalle mappe di cumulata del radar di Gattatico (dati Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA Emilia-Romagna) si osserva, però, che i centri di scroscio (cioè i nuclei di maggior intensità di pioggia) sono distanti da queste stazioni e presentano caratteristiche che fanno stimare la pioggia caduta in quest'area decisamente maggiore dei valori registrati ai pluviometri. Il rapporto meteorologico, redatto da ARPA E-R, stimava questo valore in circa 100 mm;

le intense precipitazioni hanno provocato un rapido aumento del livello idrometrico della rete idrografica minore, con l'esondazione del torrente Scodogna e dei rii Sporzana, Riccò, delle Ginestre e dei canali minori, con conseguenti allagamenti alle abitazioni private e a vaste zone agricole, con il danneggiamento di ponti di attraversamento e del manto stradale di numerosi tratti stradali. In particolare, sul torrente Scodogna, i danni e gli allagamenti si sono verificati a partire dalla località di Cafragna e poi lungo l'intera asta fluviale fino alla foce in Taro;

l'evento meteorologico eccezionale ha provocato un'onda di piena improvvisa che ha esondato in numerosi punti, allagando abitazioni, aree agricole, attività artigianali e commerciali (circa 100 edifici), oltre ad alcune strutture pubbliche tra cui le case protette per anziani di Collecchio e Sala Baganza e danneggiando diversi ponti. L'esondazione ha provocato anche una vittima in comune di Sala Baganza nella località di Talignano.

Constatato che

nonostante la richiesta avanzata dalla Regione, in data 21 giugno 2011, nelle competenti sedi, il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, con nota n. 45911 del 29 luglio 2011, dichiarava che non è stata adottata la dichiarazione dello stato di calamità naturale, "pur sussistendo i presupposti per il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del comma 3, art. 5 della legge n. 255/1992, stante l'indisponibilità di risorse finanziarie statali, si rimanda al bilancio regionale per ogni successivo provvedimento";

sebbene la Regione per interventi di somma urgenza, abbia stanziato la somma di € 510 mila, di cui € 180 mila per il Comune di Sala Baganza; € 100 mila per il Comune di Fornovo Taro; € 90 mila per il Comune di Collecchio ed € 140 mila per interventi del Servizio Tecnico di bacino sui corsi d'acqua "Scodogna" e "Rio Ginestra" ed altre somme successive di natura residuale, non sono stati risarciti i danni che ammontano a circa 7.200.000 euro per privati e aziende e a circa 450 mila euro per i beni pubblici (colpite 185 famiglie e 50 attività produttive);

pur essendo stata approvata alla Camera dei Deputati, in data 1° agosto 2012, una risoluzione (n. 8-00198), in Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII), che impegnava il Governo a valutare la possibilità di individuare, d'intesa con la Regione Emilia-Romagna e le amministrazioni comunali interessate dall'evento occorso in provincia di Parma l'11 giugno 2011, ogni iniziativa utile al fine di definire un programma di interventi e di risorse volti alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e per il ristoro dei danni subiti, nonché misure di carattere fiscale finalizzate al sostegno del reddito dei cittadini e delle imprese dei territori colpiti da tale evento calamitoso, in analogia con quanto già avvenuto in relazione ad altre situazioni di emergenza, ad oggi nessuno di questi interventi è stato realizzato.

Impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

ad intervenire nelle sedi nazionali competenti per rivendicare il diritto al risarcimento dei danni provocati dalla suddetta alluvione, per reperire le risorse necessarie alla realizzazione di tutti gli interventi occorrenti per la messa in sicurezza idraulica dei territori dei comuni parmensi di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo Taro, e se necessario indennizzare, in prima istanza, con risorse proprie i danni causati dall'alluvione sopra citata, con la sola esclusione dei danni già risarciti da eventuali polizze assicurative.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5447 - Risoluzione per impegnare la Giunta, a fronte della chiusura dello stabilimento della azienda Sandvik sito a Crocetta di San Polo, a porre in essere azioni a tutela dei relativi lavoratori. A firma del Consigliere: Cavalli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Appreso che

la Sandvik, società multinazionale svedese che produce utensili per la lavorazione dei metalli, ha deciso di chiudere lo stabilimento produttivo sito a Crocetta di San Polo.

Considerato che

la scelta dell'azienda non trova giustificazione nei bilanci, lo stabilimento podenzanese, di proprietà della Sandvik da quasi 20 anni, è, infatti, in attivo;

la chiusura dello stabilimento porterebbe alla perdita di quasi 60 lavoratori.

Ritenuto che

da anni il territorio piacentino risulta pesantemente investito dagli effetti della crisi e da manovre speculative con conseguenze catastrofiche sul piano occupazionale.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi a tutela dei lavoratori dello stabilimento Sandvik di Crocetta di San Polo penalizzati dalla decisione dei vertici aziendali.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5492 - Risoluzione circa le azioni da porre in essere per contrastare, stanziando anche le relative risorse, la disoccupazione e l'inoccupazione giovanile. A firma dei Consiglieri: Barbati, Riva

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181, recante "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro", per "disoccupato" si intende il soggetto che "dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, [sia] alla ricerca di una nuova occupazione"; secondo la medesima disposizione, per "inoccupato" si intende, invece, la persona che "senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, [sia] alla ricerca di un'occupazione";

come noto, la crisi occupazionale e il periodo di congiuntura economica ad essa connessa hanno determinato, tra l'altro, un allarmante innalzamento del tasso di disoccupazione e inoccupazione giovanile, in progressivo aumento sia a livello nazionale che regionale come comprovato dai dati statistici appresso riportati;

secondo i più recenti dati Istat disponibili (1 aprile 2014), a livello nazionale risultano occupati 923 mila giovani tra i 15 e i 24 anni, 13 mila in meno rispetto al mese di gennaio 2014 e 107 mila in meno rispetto all'anno 2013;

secondo il medesimo report, a livello nazionale, il numero di giovani tra i 15 e i 24 anni disoccupati - intendendo come tali coloro che hanno effettuato una ricerca attiva di lavoro, senza esito alcuno - è pari a 678 mila, in aumento del 4,2 per cento rispetto al dato registrato a febbraio dello scorso anno (+27 mila);

secondo una recente ricerca curata dal medesimo Istituto di statistica, dati particolarmente allarmanti riguardano anche i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni: nel quarto trimestre del 2013, a livello nazionale, in tale classe di età si sono registrati 1 milione e 240 mila disoccupati.

Rilevato che

con specifico riferimento alla disoccupazione giovanile in ambito regionale rileva il recente report (marzo 2014) curato dall'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, recante "L'occupazione in Emilia-Romagna nel 2013", elaborato sulla base di dati Istat ed Eurostat;

in linea generale, il report conferma quanto riportato sopra in relazione ai dati nazionali precisando che "La situazione relativa al mercato del lavoro regionale sembra ulteriormente deteriorarsi nel corso del 2013": si consideri che, il numero di disoccupati (comprese tutte le fasce di età) è passato da 110 mila nel 2011 a 150 mila nel 2012, per arrivare a 179 mila nel 2013 (un aumento di 69 mila disoccupati in tre anni);

come rilevato dallo studio regionale, è opportuno considerare che una concausa determinante l'ulteriore deterioramento del livello occupazionale (anche giovanile) rilevato nel 2013

è rappresentata dalle ripercussioni economiche conseguenti al sisma del maggio 2012: citando una ricerca condotta ad aprile 2013 dalla Banca d'Italia, il report regionale precisa che, nell'area colpita dal terremoto (coinvolti 59 comuni e 600 mila cittadini pari al 14 per cento della popolazione regionale), si "stima una perdita di lavoro dipendente pari a 4.800 posti";

il report regionale riporta, per quanto rileva specificamente in tal sede, che i tassi di disoccupazione giovanile (under 30) hanno progressivamente raggiunto un incremento di valore "senza precedenti", a causa soprattutto della crisi economica che dal 2009 ha depresso soprattutto la forza lavoro giovanile;

particolarmente significativi in tal senso i dati per classi di età in valori percentuali, che comprovano come il tasso di disoccupazione giovanile in Emilia-Romagna sia più che triplicato negli ultimi cinque anni: nei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il tasso di disoccupazione è salito dall'11,1 per cento del 2008 al 33,3 per cento nel 2013; per la classe di età 15-29 anni, si è passati dal 7 per cento del 2008 al 21,8 per cento del 2013; per i giovani tra i 18 e i 29 anni, il tasso di disoccupazione registrato nel 2008 era pari al 6,5 per cento salendo nel 2013 al 21,3 per cento;

parimenti allarmanti sono i dati riportati nella ricerca regionale relativi ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione: dai 92 mila del 2011 ai 94 del 2012, fino ai 112 mila del 2013, vale a dire un incremento di 18 mila giovani in tre anni.

Considerato che

la disoccupazione ingenera nei giovani conseguenze di diversa natura, di ordine personale e sociale;

il giovane disoccupato che abbia condotto un'attiva ricerca di lavoro con esito negativo soffre, infatti, di una situazione di estremo disagio, che può portare alla degradazione della persona finanche al compimento di gesti estremi: uno studio curato da Link Lab - Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi Link Campus University di Roma ha rilevato che, nel corso del 2013, dei 149 suicidi per ragioni economiche registrati a livello nazionale il 38,9 per cento è rappresentato da soggetti disoccupati;

oltre alle condizioni di sofferenza personale, lo stato di disoccupazione involontaria obnubila le prospettive di vita dei giovani, incapaci per ragioni economiche di realizzarsi nella costruzione del proprio futuro anche familiare, incapaci di acquistare una propria abitazione, incapaci di acquisire un'effettiva indipendenza;

in altri e più semplici termini, la disoccupazione giovanile (ma non solo) rappresenta una piaga sofferente della persona, un costo umano e sociale in progressivo aggravamento.

Evidenziato che

la Regione Emilia-Romagna ha adottato diversi provvedimenti diretti a fronteggiare la crisi occupazionale giovanile, anche in attuazione del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", siglato nel 2011 dalla Regione con Upi, Anci, Uncem e Lega Autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali regionali, Abi e rappresentanti del terzo settore;

solo per limitarsi agli interventi regionali più recenti, con delibera n. 513 dello scorso 14 aprile, la Giunta ha disciplinato l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014;

ancora più in particolare, con delibera n. 413 del 10 aprile 2012, la Giunta ha approvato il "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa", prevedendo misure per l'inserimento e la stabilizzazione nel mondo del lavoro dei giovani fino a 34 anni; per vero, gli interventi banditi ai sensi del Piano sono esauriti e in fase meramente gestionale;

con delibera n. 1094 del 2 agosto 2013, la Giunta ha altresì approvato il programma denominato "Staffetta generazionale" rivolto, tra l'altro, ai giovani disoccupati o inoccupati di età compresa tra i 18 e i 29 anni: sommariamente, il programma prevede la promozione e la realizzazione di interventi di inserimento lavorativo di giovani, con contratto a tempo pieno e indeterminato; si precisa, anche a fini di completezza, che gli interventi previsti nell'ambito di tale programma sono ancora attivi, dato che il termine ultimo per presentare la domanda di ammissione da parte dei giovani interessati scadrà il prossimo 30 giugno 2014;

dallo scorso 1 maggio 2014, a seguito di apposita convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro, è attivo in Emilia-Romagna il progetto europeo denominato "Garanzia giovani", finalizzato ad assicurare ai giovani, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, che non studiano e non lavorano nuove opportunità per acquisire competenze ed entrare nel mercato del lavoro: il progetto, finanziato con 74 milioni di euro a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), prevede tra l'altro la promozione di colloqui di orientamento, di tirocini, di percorsi formativi e di istituti di inserimento lavorativo;

oltre a tali interventi, la Regione opera mediante la sistematizzazione di interventi e bonus occupazionali variamente denominati e disciplinati.

Visti

la L.R. 1 agosto 2005, n. 17, recante "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 16 relativo alle azioni "volte a prevenire situazioni di crisi occupazionale e ad attenuarne gli effetti negativi sui lavoratori, sul sistema produttivo e sul territorio";

il decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, recante "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese" (attualmente in fase di conversione in legge), finalizzato - tra l'altro - a semplificare la disciplina in materia di contratto a termine e di apprendistato.

Impegna la Giunta

a fronte dei dati citati che - nonostante gli interventi già attivati dalla Regione - comprovano un aggravamento dello stato di disoccupazione e inoccupazione giovanile nell'ambito della realtà regionale, a implementare le politiche e le azioni istituzionali orientate a favorire la formazione professionale, l'accesso al lavoro e il sostegno del reddito dei giovani che si trovano involontariamente in una situazione di disoccupazione o inoccupazione;

a stanziare le risorse necessarie per il perseguimento degli obiettivi indicati nella precedente alinea e comunque a favore delle azioni a sostegno dei giovani disoccupati e inoccupati, a tal fine valutando anche l'opportunità di razionalizzare quelle spese poste a carico del bilancio regionale ma che non soddisfano direttamente bisogni della collettività.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5579 - Risoluzione in merito alle procedure per garantire gli ammortizzatori sociali ai lavoratori della Cooperativa Produttori Uova Associati (COPUA). A firma dei Consiglieri: Alessandrini, Casadei, Pariani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

da oltre 30 anni la COPUA, Cooperativa Produttori Uova Associati, produce, confeziona e commercializza uova soprattutto per la grande distribuzione alimentare attraverso due stabilimenti, uno a Cremona (che ha diversa ragione sociale e diversa tipologia di contratto, infatti applica il CCNL-TDS) ed uno a Forlì, nel quale ultimo lavorano circa 70 dipendenti, quasi tutti a tempo determinato;

pur operando in un settore che non ha risentito particolarmente della crisi degli ultimi anni, il 9 maggio scorso, senza alcun preavviso, la direzione aziendale ha annunciato la volontà di sospendere immediatamente la produzione dello stabilimento di Forlì, che secondo la stessa lavorerebbe in perdita.

Evidenziato che

i successivi incontri con le OO.SS. e con le istituzioni locali non sono riusciti a posticipare la chiusura dello stabilimento in attesa che le trattative avessero luogo ed ora il problema più immediato è garantire una fonte di reddito ai lavoratori coinvolti che, inquadrati ai sensi della legge 240/84, non hanno diritto agli ammortizzatori sociali ordinari se non negli unici otto casi di dipendenti assunti a tempo indeterminato, per i quali soli è previsto il versamento dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, a cui sarà riconosciuta la CIGS per un anno;

nel ribadire l'importanza del lavoro svolto sul territorio dalle istituzioni e dalle OO.SS. al fine di trovare una soluzione che consenta di riprendere le attività nello stabilimento forlivese o che traghetti verso altre soluzioni occupazionali i lavoratori coinvolti, non escluso anche il riassorbimento nello stabilimento cremonese del gruppo per i dipendenti disposti alla mobilità.

Impegna la Giunta

ad intervenire presso il Governo affinché tutti i lavoratori coinvolti nella chiusura possano accedere agli ammortizzatori sociali in attesa che le parti trovino soluzioni definitive anche per i lavoratori a tempo determinato inquadrati ai sensi della legge 240/84;

a sostenere, d'intesa con le istituzioni locali, la ricerca di potenziali acquirenti del sito forlivese attraverso gruppi che operano nel settore.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5581 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad esprimere sostegno alla posizione assunta dal Governo italiano sulla crisi in Crimea, ribadendo la necessità di una soluzione conforme al diritto internazionale, attraverso il dialogo e rifiutando ogni forma di violenza. A firma dei Consiglieri: Vecchi Luciano, Fiammenghi,

Grillini, Pariani, Montanari, Alessandrini, Monari, Paruolo, Piva, Marani, Ferrari, Riva

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

dal febbraio scorso l'Ucraina sta vivendo una cruenta fase di scontri e violenze che rischiano di sfociare in una guerra civile e che vedono il coinvolgimento della Federazione Russa, con i conseguenti rischi di minaccia alla stabilità dell'intera Europa;

l'annessione della Crimea da parte della Federazione Russa si pone al di fuori di ogni regola del diritto internazionale e rischia di destabilizzare non solo i territori dell'est europeo, ma di avere ripercussioni gravissime sull'intero continente e sui globali rapporti politico-economici fra Stati.

Evidenziato che

il Governo italiano ha partecipato attivamente alla definizione della posizione assunta dall'Unione Europea, definendo inaccettabile la violazione della sovranità dell'Ucraina da parte della Russia e rivolgendo alla stessa un appello "ad evitare azioni che comportino un ulteriore aggravamento della crisi ed a perseguire con ogni mezzo la via del dialogo" ed esortando al tempo stesso le autorità di Kiev "a promuovere ogni sforzo volto alla stabilità ed alla pacificazione del Paese nel rispetto della legalità e della tutela delle minoranze";

tale situazione rischia di avere conseguenze negative anche sul sistema economico italiano, data l'intensità dell'interscambio commerciale con Federazione russa ed Ucraina e data l'importanza della Russia stessa negli approvvigionamenti energetici di molti Paesi europei, tra i quali l'Italia.

Impegna la Giunta

ad esprimere pieno sostegno alla posizione presa dal Governo italiano sulla crisi di Crimea e ad esortarlo a ribadire in ogni contesto la necessità di una soluzione che passi per il ripristino delle regole del diritto internazionale attraverso il dialogo, il rifiuto di ogni forma di violenza e la piena affermazione delle garanzie democratiche.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 5627 - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale al fine della tutela dei lavoratori interessati dal processo di razionalizzazione aziendale della società Sandvik. A firma dei Consiglieri: Carini, Casadei, Garbi, Pariani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il 26 di aprile u.s. la RSU della Sandvik, società svedese che produce utensili per la lavorazione dei metalli con stabilimento nel territorio di Crocetta San Polo (PC), ha ricevuto la comunicazione di preavviso di messa in mobilità per i circa 60 lavoratori ad oggi impiegati;

l'azienda in questione è una nota multinazionale col bilancio in attivo, non in crisi, che ha avviato un processo di razionalizzazione della produzione che punta alla chiusura dello stabilimento nel territorio piacentino.

Valutato che

l'azienda ha già avanzato delle proposte di ricollocamento per alcuni lavoratori e di contribuzione economica per altri;

tali offerte sono state ritenute impraticabili dai lavoratori nonostante questi siano continuamente sollecitati dall'azienda per la richiesta di candidarsi per le posizioni che ha offerto;

le posizioni offerte hanno caratteristiche più facilmente accessibili per gli impiegati che non per gli operai, per di più sembra che l'azienda non dia alcuna sicurezza circa l'accoglimento delle domande di ricollocamento;

la situazione non è chiara né definita.

**Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta**

ad agire in tutte le sedi più opportune per la salvaguardia e tutela dei lavoratori interessati dal processo di razionalizzazione aziendale;

a tutelare il patrimonio industriale del territorio piacentino.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 10 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 DICEMBRE 2013, N. 1818

Gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione programma 2013 per spese di manutenzione ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamati

a) di approvare il programma 2013 di gestione unitaria della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) per l'importo complessivo di Euro 1.300.000,00;

b) di stimare il fabbisogno di spesa per la gestione unitaria della rete di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica per il biennio 2014-2015 come segue:

Annualità 2014	€ 1.300.000,00
Annualità 2015	€ 1.300.000,00

c) di dare atto che al finanziamento relativo alle predette annualità 2014 e 2015 si provvederà con propri successivi atti, compatibilmente con le risorse arretrate sui pertinenti capitoli del bilancio regionale e che la presente delibera non costituisce atto di finanziamento di tali annualità ed iscrizione a bilancio di tali somme;

d) di avvalersi di ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima con sede in Viale Silvani, 6 - Bologna affidando alla stessa la realizzazione del programma di cui al punto a) che precede, finalizzato alla gestione unitaria della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER), per l'esercizio finanziario 2013;

e) di dare atto che l'importo per il programma in oggetto di € 1.300.000,00 di cui al precedente punto a) trova copertura finanziaria, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, per € 500.000,00 con l'impegno n. 3280 assunto sul Capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPA per l'espletamento delle attività ordinarie (art. 21, comma 1, lett. b) L.R. 19 aprile 1995 n. 44) di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13290 del Bilancio

di previsione per l'esercizio finanziario 2013 con determinazione n. 13370 del 22 ottobre 2013 e per € 800.000,00 quale quota oggetto di assegnazione del presente provvedimento la cui spesa grava come specificato al successivo punto g);

f) di assegnare e concedere all'ARPA - SIMC la somma complessiva di € 800.000,00 per la gestione unitaria della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna, annualità 2013;

g) di imputare la somma complessiva di € 800.000,00 al n. 3875 di impegno, sul Capitolo 36195 " Spese per la manutenzione delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (art. 30, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" - U.P.B. 1.4.2.2. 13870 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta al necessaria disponibilità;

h) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., il Responsabile del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica, provvederà con propri atti formali alla liquidazione dell'importo di € 800.000,00 in una o più soluzioni sulla base di idonea documentazione presentata dall'ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima che rendiconti e attesti le spese complessivamente ed effettivamente sostenute accompagnati da una relazione sulla attività svolta. Per procedere alla liquidazione è necessario il visto del Responsabile del Servizio Difesa del suolo della costa e Bonifica, quale Referente Tecnico individuato dalla Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

i) di dare atto che all'ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

j) di dare atto infine che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio regionale competente e come precisato in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili alle attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

k) di trasmettere copia del presente provvedimento all'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

l) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al DLgs 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella propria deliberazione n. 1621/2013;

m) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2014, N. 597

Progetto speciale partnership pubblico-privata per la rigenerazione turistica e ambientale della costa. Approvazione schema di accordo territoriale "Partnership pubblico-privata per la rigenerazione turistico-ambientale della costa" tra il Comune di Comacchio, la Provincia di Ferrara, l'Ente per la Gestione dei Parchi e della Biodiversità del Delta del Po e la Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di approvare, per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa, lo schema di Accordo territoriale "Partnership pubblico-privata per la rigenerazione turistico-ambientale della costa" tra il Comune di Comacchio, la Provincia di Ferrara, l'Ente per la Gestione dei Parchi e della Biodiversità del Delta del Po e la Regione Emilia-Romagna, allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante;

- di delegare l'Assessore alla Programmazione Territoriale, Urbanistica. Reti di Infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti a sottoscrivere l'accordo territoriale avente i contenuti della proposta allegata quale parte integrante il presente atto, con eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

- di disporre la pubblicazione, in estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MAGGIO 2014, N. 635

L.R. 37/94 e succ. mod., art. 5 - Approvazione della convenzione e dei progetti 2014 presentati da Istituti culturali regionali. assegnazione e concessione dei relativi contributi in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 270/09 così come prorogata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 146 del 3 dicembre 2013. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70549 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del Programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 6 della L.R. 22 agosto 1994 n. 37)"

- Stanziamento di competenza Euro 410.000,00

- Stanziamento di cassa Euro 407.800,00

Variazione in aumento

Cap. 70564 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)"

- Stanziamento di competenza Euro 410.000,00

- Stanziamento di cassa Euro 407.800,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 687

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 2.107.310,70
CAP. U85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA.	EURO 2.107.310,70

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.730	CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA	EURO 28.000,00
CAP. U04485	CONTRIBUTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10).	EURO 11.000,00
CAP. U04489	CONTRIBUTI AD ENTI E ISTITUZIONI PRIVATE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	EURO 17.000,00
UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 4.000,00
CAP. U02711	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ED ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICHE INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA (ART.5, COMMA 2, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 4.000,00

UPB 1.3.1.3.6300	INTERVENTI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE	EURO 240.505,00
CAP. U16400	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE E PER L'IMMEDIATO INTERVENTO (ART.4 COMMA 3 L.25/5/70, N.364; ARTT.66 E 70 DEL D.P.R. 24/7/77, N.616; ART.26, LETT.E), L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).	EURO 240.505,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 5.000,00
CAP. U25542	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE, DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 5.000,00
UPB 1.4.2.2.13420	MONITORAGGIO E STUDIO DELLE ACQUE INQUINATE - RISORSE STATALI	EURO 100.000,00
CAP. U37230	SPESE PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DA INQUINAMENTO (D.LGS. 11 MAGGIO 1999, N. 152 SOSTITUITO DAL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152; ART. 4, COMMA 176, L. 24 DICEMBRE 2003, N.350) - MEZZI STATALI	EURO 100.000,00
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 1.645.805,70
CAP. U38082	CONTRIBUTI AGLI ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI REGIONALI E DELLE RISERVE NATURALI PER LA SPESA DI FUNZIONAMENTO DEI MEDESIMI (ART.13, COMMA 3, LETT. A) E ART.61, COMMA 1, LETT. B), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6).	EURO 1.641.325,70
CAP. U38102	SPESE RELATIVE A INIZIATIVE PER STUDI E RICERCHE PER LA TUTELA DELLA FAUNA MINORE (L.R. 31 LUGLIO 2006, N.15)	EURO 4.480,00

UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPERIMENTALI- STATALI	SPECIALI RISORSE	EURO 75.000,00
CAP. U58456	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ROLE OF 18F- FLT PET/CT IN PATIENTS WITH SUSPECT LYMPHOMA RELAPSE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.272/RF-2010-2314841 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI		EURO 75.000,00
UPB 1.5.1.2.18410	ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI		EURO 9.000,00
CAP. U64446	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER L'INTERVENTO "GIOVANI IN RETE: CONTRASTO AL RAZZISMO E ALLE DISCRIMINAZIONI" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI		EURO 9.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 694

Assegnazione dello Stato per la realizzazione del Progetto sperimentale "P.I.P.P.I." - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2000 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI".

Stanziamento di competenza EURO 200.000,00

Stanziamento di cassa EURO 200.000,00

CAP. E03151 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE "P.I.P.P.I." (LEGGE 28 AGOSTO 1997 N. 285; D.D. MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI 5 DICEMBRE 2013; PROTOCOLLO D'INTESA 20 DICEMBRE 2013)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza EURO 200.000,00

Stanziamento di cassa EURO 200.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B 1.6.1.2.22101 "SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza EURO 200.000,00

Stanziamento di cassa EURO 200.000,00

CAP. U58427 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE "PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - P.I.P.P.I.". (LEGGE 28 AGOSTO 1997, N.285; D.D. MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI 5 DICEMBRE 2013; PROTOCOLLO D'INTESA 20 DICEMBRE 2013)- MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 200.000,00

Stanziamento di cassa EURO 200.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 695

Assegnazione dello Stato per miglioramento genetico del bestiame, la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.3900 "TRASFERIMENTI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI A NORMA DELLA LEGGE 15 MARZO 1997 N. 59 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".

Stanziamiento di competenza EURO 2.616.589,18

Stanziamiento di cassa EURO 2.616.589,18

Cap. E02400 "TRASFERIMENTO PER IL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI E DEI COMPITI AMMINISTRATIVI SVOLTI IN PRECEDENZA DALLO STATO (L. 15 MARZO 1997, N. 59; D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N. 143; D.LGS. 23 DICEMBRE 1997, N. 469)".

Stanziamiento di competenza EURO 2.616.589,18

Stanziamiento di cassa EURO 2.616.589,18

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.3.1.2.5210 "TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 2.616.589,18

Stanziamiento di cassa EURO 2.616.589,18

Cap. U10580 "CONTRIBUTI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E LA EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI SUL BESTIAME BOVINO (D.P.R. 24/7/1977 N.616 - ART.71 LETT.D) E 77 LETT. C); D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N. 143) - FUNZIONE DELEGATA - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 2.616.589,18

Stanziamiento di cassa EURO 2.616.589,18

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 696

Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.000.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.000.000,00
Cap. U86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5)". VOCE N.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.000.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.000.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.000.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.000.000,00
Cap. U65770	"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.000.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 697

Assegnazione dello Stato a valere sul Fondo di solidarietà nazionale per il sostegno delle imprese agricole danneggiate da eventi calamitosi - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 4.14.8000 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO SUL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE IN AGRICOLTURA".

Stanziamiento di competenza EURO 4.429.074,00

Stanziamiento di cassa EURO 4.429.074,00

Cap. E02751 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE AGRICOLE (DECRETO LEGISLATIVO 29 MARZO 2004, N. 102; DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2008, N. 82)".

Stanziamiento di competenza EURO 4.429.074,00

Stanziamiento di cassa EURO 4.429.074,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.3.1.3.6450 "SOVVENZIONI AD AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 4.429.074,00

Stanziamiento di cassa EURO 4.429.074,00

Cap. U19476 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE CHE, A SEGUITO DI ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE, ABBIANO SUBITO DANNI ALLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (ART. 5, COMMA 2, LETT. A), D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 102, D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 3.230.797,40

Stanziamiento di cassa EURO 3.230.797,40

Cap. U19478 "CONTRIBUTI IN C/INTERESSI ATTUALIZZATI ALLE AZIENDE AGRICOLE COLPITE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE, SUI PRESTITI QUINQUENNALI PER LE ESIGENZE DI ESERCIZIO E PER IL PAGAMENTO DELLE RATE DI OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO (ART. 5, COMMA 2, LETT. B), D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82 E ART. 16 L. 27 MARZO 2001, N.122) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 90.801,32

Stanziamiento di cassa EURO 90.801,32

Cap. U19480 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE AZIENDALI E PER LA RICOSTITUZIONE DELLE SCORTE DANNEGGIATE O DISTRUTTE DA EVENTI CALAMITOSI DICHIARATI ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 3, D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N. 82) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 474.338,04

Stanziamiento di cassa EURO 474.338,04

Cap. U19482 "CONTRIBUTI PER IL RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA (ART. 5, COMMA 6, D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N. 82) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 633.137,24

Stanziamiento di cassa EURO 633.137,24

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 698

Contributi dell'Unione Europea per il tramite dell'Ente greco Benaki Phytopathological Institute per la realizzazione del Progetto Life + denominato "Life Conops" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

<i>U.P.B. 2.4.4050</i>	"CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER REALIZZAZIONE DI PROGETTI "LIFE"".		
------------------------	--	--	--

Stanziamiento di competenza	EURO	30.338,00
Stanziamiento di cassa	EURO	30.338,00

<i>Cap.E04793</i>	"CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELL'ENTE GRECO BENAKI PHYTOPATHOLOGICAL INSTITUTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LIFE+ DENOMINATO "DEVELOPMENT AND DEMONSTRATION OF MANagements PLANS AGAINST-THE CLIMATE CHANGE ENHANCED- INVASIVE MOSQUITOES IN S.EUROPE (LIFE CONOPS)" (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO LIFE 12 ENV/GR/000466 DEL 08/08/2013)".		
-------------------	---	--	--

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	30.338,00
Stanziamiento di cassa	EURO	30.338,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

<i>U.P.B.</i>	"PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI - RISORSE UE".		
---------------	---	--	--

1.5.1.2.18355

Stanziamiento di competenza	EURO	30.338,00
Stanziamiento di cassa	EURO	30.338,00

<i>Cap.U58085</i>	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO LIFE+ "DEVELOPMENT AND DEMONSTRATION OF MANAGEMENT PLANS AGAINST-THE CLIMATE CHANGE ENHANCED- INVASIVE MOSQUITOES IN S.EUROPE (LIFE CONOPS)" - (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO LIFE 12 ENV/GR/000466 DEL 08/08/2013) - MEZZI U.E.". NUOVA ISTITUZIONE		
-------------------	---	--	--

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	30.338,00
Stanziamiento di cassa	EURO	30.338,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 699

Contributo dell'Unione Europea per il tramite dell'Istituto nazionale della Ricerca Agronomica-INRA-Francia per la realizzazione del progetto Eranet nell'ambito del VII Programma Quadro comunitario per le attività di ricerca - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4000 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER INIZIATIVE COMUNITARIE DIVERSE".

Stanziamento di competenza	EURO	21.480,25
Stanziamento di cassa	EURO	21.480,25

Cap. E04718 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA RICERCA AGRONOMICA (INRA - FRANCIA) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "INTEGRATED PEST MANAGEMENT - C-IPM" NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO COMUNITARIO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI 1982/2006/CE E 971/2006/CE; CONTRATTO N. 618110 FP7-ERANET-2013-RTD DEL 6 DICEMBRE 2013)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamento di competenza	EURO	21.480,25
Stanziamento di cassa	EURO	21.480,25

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.3.2.2.7273 "SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE - RISORSE U.E.".

Stanziamento di competenza	EURO	21.480,25
Stanziamento di cassa	EURO	21.480,25

Cap.U18174

"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "C-IPM - INTEGRATED PEST MANAGEMENT", NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO COMUNITARIO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI 1982/2006/CE E 971/2006/CE; CONTRATTO N.618110 FP7-ERANET-2013-RTD DEL 6 DICEMBRE 2013) - RISORSE U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AGRICOLTURA,
ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-
VENATORIE

Stanziamento di competenza	EURO	21.480,25
Stanziamento di cassa	EURO	21.480,25

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 701

L.R. 7/1998 e succ.mod. art. 7 comma 5 - Approvazione Progetto speciale "Valorizzazione dei prodotti turistici territoriali integrati" e schema di contratto con APT Servizi s.r.l. - Bologna (codice unico di progetto E49B14000120002) - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25542 "Contributi a favore di imprese, di cui all'art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)";

Stanziamiento di competenza € 25.000,00

Stanziamiento di cassa € 25.000,00

- Capitolo n. 25544 "Contributi a favore di enti delle amministrazioni locali, di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)";

Stanziamiento di competenza € 50.000,00

Stanziamiento di cassa € 50.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)";

Stanziamiento di competenza € 75.000,00

Stanziamiento di cassa € 75.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MAGGIO 2014, N. 748

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione di attività volte a promuovere la formazione culturale e professionale dei giovani -
Accordo GECO 3 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LE
2.3.2010 POLITICHE GIOVANILI".

Stanziamiento di competenza	EURO	233.530,06
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	233.530,06
------------------------	------	------------

Cap.E03149 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ VOLTE A PROMUOVERE IL DIRITTO DEI GIOVANI ALLA FORMAZIONE CULTURALE E PROFESSIONALE E ALL'INSERIMENTO NELLA VITA (ART. 19, COMMA 2, D.L. 4 LUGLIO 2006 N. 223, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2006, N. 248)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	233.530,06
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	233.530,06
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI
1.6.5.2.27115 POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA'
SPORTIVE - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	233.530,06
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	233.530,06
------------------------	------	------------

Cap. U70944

“CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE, ATTI A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI INCONTRO DEI GIOVANI DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 3 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART.1 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2006, N.248 E ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA) - MEZZI STATALI”.

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE:CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Stanziamento di competenza	EURO	193.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	193.000,00

Cap. U70946

“CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE, ATTI A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI INCONTRO DEI GIOVANI DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 3 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART.1 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2006, N.248 E ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA) - MEZZI STATALI”.

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE:CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Stanziamento di competenza	EURO	40.530,06
Stanziamento di cassa	EURO	40.530,06

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 789

L.R. 6/13. Anticipazione di liquidità in attuazione dell'art. 13 del D.L. 102/2013 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DALLO
5.19.13500 STATO".

Stanziamiento di competenza EURO 140.000.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 140.000.000,00

Cap. E06940 "ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DALLO
STATO A VALERE SUL "FONDO ANTICIPAZIONE
DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 3 DEL
D.L. N. 35 DEL 2013" (ART. 3 D.L. 8
APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO DALLA
LEGGE 6 GIUGNO 2013 N. 64)".

Stanziamiento di competenza EURO 140.000.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 140.000.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "TRASFERIMENTI IN CAPITALE AGLI
1.5.1.3.18900 ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO
REGIONALE".

Stanziamiento di competenza EURO 140.000.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 140.000.000,00

Cap. U52050 "TRASFERIMENTO IN CAPITALE AGLI ENTI DEL
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A VALERE SUL
"FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI
ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35 DEL 2013" (ART.
3, D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO
DALLA L. 6 GIUGNO 2013, N. 64)".

Stanziamiento di competenza EURO 140.000.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 140.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 790

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA DI	EURO 20.342.826,88
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	RISERVA DEL	EURO 20.342.826,88

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.2.1210	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE STATALI		EURO 227.908,86
CAP. U03988	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (L. 23 DICEMBRE 2000, N.388; L. 27 DICEMBRE 2002, N. 289; DELIBERA CIPE DEL 13 NOVEMBRE 2003, N.83) - MEZZI STATALI		EURO 227.908,86
UPB 1.2.1.3.1500	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO		EURO 1.000.000,00
CAP. U03905	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).		EURO 1.000.000,00
UPB 1.2.2.3.2800	RIORDINO TERRITORIALE - INVESTIMENTI		EURO 504.000,00
CAP. U03217	CONTRIBUTI STRAORDINARI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI DERIVATI DA FUSIONE (ART. 16, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10)		EURO 504.000,00
UPB 1.2.3.2.3935	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.		EURO 32.347,74

CAP. U03502	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "3CE292P3 - UHI" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)5817; CONTRATTO DEL 20 GIUGNO 2011). QUOTA U.E.	EURO 13.691,50
CAP. U03504	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "3CE292P3 - UHI" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)5817; CONTRATTO DEL 20 GIUGNO 2011). QUOTA U.E.	EURO 18.656,24
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 4.563,83
CAP. U03506	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "3CE292P3 - UHI" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 20 GIUGNO 2011) - QUOTA STATALE	EURO 4.563,83
UPB 1.2.3.3.4420	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 70.000,00

CAP. U02708	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A FRONTE DI SPESE DI INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO DELLA SICUREZZA URBANA (ART. 5, COMMA 1, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24) .	EURO 70.000,00
UPB 1.3.1.2.5522	CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 60.228,23
CAP. U17997	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI CONNESSE AL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (ART. 17, D.L. 25 SETTEMBRE 2009, N.135, CONVERTITO IN LEGGE N.166 DEL 20 NOVEMBRE 2009; PROT. D'INTESA ISTAT/REGIONI 26 NOVEMBRE 2009)	EURO 60.228,23
UPB 1.3.1.2.5550	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE	EURO 71.088,12
CAP. U18091	CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA E PER LA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DEGLI ENTI ORGANIZZATORI DELLA DOMANDA DI RICERCA (ART. 4, LETT. A) E B), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28) .	EURO 71.088,12
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI	EURO 2.243.568,60
CAP. U23053	SPESE A CARICO DELLA REGIONE DERIVANTI DAL SUBENTRO NELLE CONVENZIONI DI CUI AL COMMA 12 DELL'ART. 19 DEL D.LGS. 112/98 E DALLA STIPULA DEGLI ATTI AGGIUNTIVI ALLE MEDESIME CONVENZIONI (ART. 19, COMMA 12, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 39, COMMA 2, E ART. 48, COMMA 4 E ART. 56, L.R.	EURO 2.243.568,60

	3/99) - MEZZI STATALI	
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 35.814,61
CAP. U23630	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 35.814,61
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 61.199,27
CAP. U23646	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - .PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 61.199,27
UPB 1.4.2.2.13500	PARCHI E RISERVE NATURALI	EURO 210.000,00
CAP. U38047	CONTRIBUTI AGLI ENTI DI GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI, DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI PAESAGGI NATURALI E SEMI NATURALI PROTETTI (ART. 13, COMMA 3, LETT. A) E ART. 61, COMMA 1,	EURO 210.000,00

LETT. B), L.R. 17
FEBBRAIO 2005, N.6)

UPB 1.4.2.2.13858	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 39.999,75
CAP. U39681	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE INERENTI LA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	EURO 39.999,75
UPB 1.4.3.2.15000	AGEVOLAZIONI NEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO	EURO 128.428,70
CAP. U43233	CONTRIBUTI AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE, PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 126.278,70
CAP. U43237	CONTRIBUTI ALLE AGENZIE LOCALI PER IL TRASPORTO PUBBLICO E ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PER INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' DI ANZIANI, DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT. B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2; ART. 1, COMMA 3, LEGGE 5 MAGGIO 1989, N.160; ART. 39 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 2.150,00
UPB	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE FERROVIARIO	EURO 15.566.179,17

1.4.3.2.15312 - RISORSE STATALI

CAP. U43710 CONTRIBUTI PER I SERVIZI EURO 15.566.179,17
DI TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE AUTOFILOVIARIO
(L.10 APRILE 1981,
N.151, ART. 16 BIS
DECRETO LEGGE 6 LUGLIO
2012, N. 95 COME
SOSTITUITO DALL' ART.1
COMMA 301 LEGGE 24
DICEMBRE 2012, N.228 E
ARTT.31, COMMA 2,
LETT.A) E 32 L.R. 2
OTTOBRE 1998, N.30) -
MEZZI STATALI

UPB VALORIZZAZIONE DEL EURO 87.500,00
1.5.2.2.20122 VOLONTARIATO E
DELL'ASSOCIAZIONISMO
SOCIALE - RISORSE
STATALI

CAP. U57709 SPESE PER L'ATTUAZIONE EURO 87.500,00
DEL PROGETTO "I
LABORATORI DELLA
CITTADINANZA CONDIVISA E
PARTECIPATA". (LEGGE 11
AGOSTO 1991, N.266;
PROTOCOLLO D'INTESA COL
MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
DEL 27 DICEMBRE 2012) -
MEZZI STATALI

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 793

L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. e) - Variazione di bilancio - U.P.B. 8365 e 8366 "P.O.R. FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8366 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse Statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23646 "Contributi a Imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	754.615,93
Stanziamento di cassa	Euro	754.615,93

Variazione in aumento

Cap. 23684 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	177.975,55
Stanziamento di cassa	Euro	177.975,55

Cap. 23644 "Contributi a Università ed Enti e Istituzioni di ricerca per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, N. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali";

Stanziamento di competenza	Euro	576.640,38
Stanziamento di cassa	Euro	576.640,38

- Unità previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23630 "Contributi a Imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro 441.766,05
Stanziamento di cassa	Euro 441.766,05

Variazione in aumento

Cap. 23686 "Contributi a Organismi di ricerca anche in forma consortile per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro 104.199,45
Stanziamento di cassa	Euro 104.199,45

Cap. 23628 " Contributi a Università ed Enti e Istituzioni di ricerca per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell' 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) "

Stanziamento di competenza	Euro 337.566,60
Stanziamento di cassa	Euro 337.566,60

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 794

L.R. 40/01 - art. 31, comma 2, lett. E) - Variazione di bilancio - U.P.B. 7201 "Programma regionale attività produttive"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7201 "Programma regionale attività produttive - Risorse statali"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23134 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dei progetti di sviluppo e attrazione di imprese e attività innovative (Art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 5, lett. D), 55, 62, 63, 64 e 65 della L.R. 21 aprile 1999, N. 3; Programma regionale attività produttive; D. Lgs. 31 marzo 1998, N. 112) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	103.489,61
Stanziamento di cassa	Euro	103.489,61

Variazione in aumento

Cap. 23053 "Spese a carico della Regione derivanti dal subentro nelle convenzioni di cui al comma 12 dell'art. 19 del D. Lgs. 112/98 e dalla stipula degli atti aggiuntivi alle medesime convenzioni (Art. 19, comma 12, D Lgs. 31 marzo 1998, N. 112; Art. 39, comma 2, e art. 48, comma 4 e art. 56, L.R.3/99) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	103.489,61
Stanziamento di cassa	Euro	103.489,61

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 809

Presenza d'atto spese sostenute dai Comuni di Fiscaglia (FE) e Poggio Torriana (RN) e quantificazione saldo per referendum del 6/10/2013. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni:

<u>STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA</u>		
<u>Variazione in diminuzione</u>		
U.P.B. 1.7.1.1.29000	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"	
Cap. 85100	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie"	
Stanziamento di competenza	EURO	1.027,76
Stanziamento di cassa	EURO	1.027,76

<u>Variazione in aumento</u>		
<u>Variazione in aumento</u>		
U.P.B.1.2.1.1. 750	"Consultazioni popolari"	
Cap. 2625	"Trasferimento ai comuni per spese per l'espletamento dei referendum elettorali (L.R. 22 novembre 1999, n. 34) - Spese obbligatorie"	
Stanziamento di competenza	EURO	1.027,76
Stanziamento di cassa	EURO	1.027,76

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 828

L.R. n. 7/1998 e s.m. - Assegnazione alle Province di risorse aggiuntive per la realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) anno 2014 ad integrazione della propria delibera n. 125/2014. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

- Cap. 25569 "Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, Lett. D) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)"

Stanziamiento di competenza	Euro	32.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	32.500,00

Variazioni in aumento

- Cap. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi Turistici di Promozione Locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n.7)"

Stanziamiento di competenza	Euro	32.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	32.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 829

Assegnazione e concessione di un finanziamento all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo per la prosecuzione delle attività integrative al progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province autonome di cui alla DGR 637/13. CUP N. E41I12000030007. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)***D E L I B E R A**

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "POR FSE 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse UE" " del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75523 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali e pubbliche per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec c (2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	38.891,40
Stanziamento di cassa	Euro	38.891,40

Variazioni in aumento

Cap. 75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 - contributo ce sul fse (reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	38.891,40
Stanziamento di cassa	Euro	38.891,40

- b) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "POR FSE 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse statali" " del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75535 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali e pubbliche per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 Aprile 1987 n. 183 delibera CIPE del 15 Giungo 2007, n. 36; Dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza	Euro	67.108,60
Stanziamento di cassa	Euro	67.108,60

Variazioni in aumento

Cap. 75545 "Spese per acquisizione beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013. (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera cipe del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	67.108,60
Stanziamento di cassa	Euro	67.108,60
<i>(omissis)</i>		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MAGGIO 2014, N. 690

Prestazioni ulteriori a favore di pazienti affetti da malattie del sistema cardiocircolatorio di cui al D.M. 329/99 e ss.mm. Esenzioni dalla compartecipazione alla spesa sanitaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

il Decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124 avente ad oggetto "Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'articolo 59, comma 50, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.",

il Decreto Ministeriale - Ministero della Sanità 28 maggio 1999, n. 329 "Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 aprile 1998 n.124.";

il Decreto Ministeriale 21 maggio 2001, n. 296 "Regolamento di aggiornamento del decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329, recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 aprile 1998 n.124.";

il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

Ritenuto che il mantenimento di un Servizio Sanitario Regionale in grado di rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione, di assicurare l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e qualitativamente allineato ai migliori standard nazionali ed internazionali costituisce un impegno prioritario a livello regionale, unitamente al sostegno all'innovazione ed all'adeguamento strutturale e tecnologico;

Richiamata la Legge regionale n. 29 del 23 dicembre 2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" che all'articolo 3, comma 2 stabilisce che le Aziende USL siano finanziate dalla Regione in relazione ai livelli essenziali di assistenza, secondo criteri di equità e trasparenza, in base alla popolazione residente nel proprio ambito territoriale, con le opportune ponderazioni collegate alle differenze nei bisogni assistenziali e nell'accessibilità ai servizi;

Tenuto conto che il paziente dovrà essere preso in carico dalle strutture sanitarie che, all'interno del percorso di cura personalizzato gli garantiscono in maniera appropriata l'assistenza sanitaria;

Visto l'allegato 1 del D.M. 329/99 e ss.mm. parte integrante del sopracitato decreto ministeriale soprarichiamato reca l'elenco delle condizioni e delle malattie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria correlate;

Visto che le affezioni del sistema cardiocircolatorio sono riconosciute quali malattie croniche e invalidanti ai sensi del decreto ministeriale soprarichiamato e ss.mm per le quali il decreto stesso riconosce puntuali esenzioni dalla compartecipazione alla spesa;

Ritenuto opportuno, in coerenza con il dettato normativo previsto dal Decreto ministeriale soprarichiamato che le innovazioni medico scientifiche intervenute nel settore terapeutico dei dispositivi diagnostici e salvavita rendono necessario adeguare e aggiornare le esenzioni correlate alle affezioni del sistema cardiocircolatorio (malattie cardiache e del circolo polmonare) soprattutto ai fini del trattamento e del follow-up clinico;

Preso atto che i portatori di defibrillatore impiantabile così

come anche i portatori di pacemaker risultano soggetti al pagamento del ticket per una prestazione chiaramente connessa alla patologia cronica invalidante, per cui si rende necessario adeguare il Nomenclatore Tariffario Regionale;

Stabilito, pertanto, di riconoscere ulteriori ed integrative prestazioni correlate, oltre a quelle già previste nell'allegato 1 del DM 329/1999 e ss.mm, con riferimento alla seguente malattia o condizione 002 v.45 affezioni del sistema circolatorio (malattie cardiache e del circolo polmonare conseguentemente devono essere considerati esenti in relazione al controllo e programmazione i pazienti portatori di Pace-Maker o di Defibrillatori impiantabili;

Stabilito inoltre che la prestazione controllo/programmazione di defibrillatore impiantabile Incluso: ECG deve essere inserita nell'ambito del Nomenclatore Tariffario regionale con la seguente dicitura:

89.48.2 controllo/programmazione di defibrillatore impiantabile Incluso: ECG (89.52) Euro 23,75;

Dato atto che la prestazione 89.48.1 controllo / programmazione di pace-maker Euro 23,75 è già presente nel Nomenclatore Tariffario Regionale;

Stabilito, inoltre, che le prestazioni:

89.48.1 controllo / programmazione di pace-maker Euro 23,75;

89.48.2 controllo/programmazione di defibrillatore impiantabile Incluso: ECG (89.52) Euro 23,75;

devono essere eseguite in regime di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, con riferimento alle seguenti malattia o condizione 002 v.45 affezioni del sistema circolatorio (malattie cardiache e del circolo polmonare in quanto necessarie ai fini del trattamento e del follow-up clinico;

Valutato che, nel corso del 2012 la Regione Emilia-Romagna:

- ha erogato circa 31.000 prestazioni di controllo e programmazione pace-maker di cui 28.000 in regime di esenzione (principalmente per età/reddito ed invalidità) e 3.000 in regime di non esenzione;

- presumibilmente abbia erogato circa 1000 prestazioni di controllo e programmazione defibrillatore (valore stimato);

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni e le modalità espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che la prestazione controllo e programmazione di defibrillatore impiantabile Incluso: ECG deve essere inserita nell'ambito del Nomenclatore Tariffario regionale con la seguente dicitura:

89.48.2 Controllo/programmazione di defibrillatore impiantabile

tabile incluso: ECG (89.52) 23,75

2. di stabilire che in favore dei soggetti portatori di defibrillatore impiantabile così come anche i portatori di pacemaker affetti dalle patologie croniche incluse nell'elenco di cui all'allegato 1 al DM 329/99 e ss.mm.ii., siano ulteriormente eseguite in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria le sotto elencate prestazioni specialistiche ambulatoriali necessarie ai fini del monitoraggio della malattia: codice esenzione 0A02.V.45 "Malattie cardiache e del circolo polmonare"

89.48.1 Controllo / programmazione di pace-maker 23,75

89.48.2 Controllo/programmazione di defibrillatore impiantabile incluso: ECG (89.52) 23,75

3. di dare atto che il mancato introito di compartecipazione alla spesa a carico del Servizio sanitario Regionale, per l'anno 2014, è stimato in Euro 10.000;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MAGGIO 2014, N. 762

Approvazione Disciplinare per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia: modifica della DGR 1213/2007. Proroga scadenza accreditamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 14 maggio 2002 n. 7, e in particolare:

- l'art. 1, comma 1, che indica tra le finalità della legge, alla lettera b), il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche e l'utilizzazione delle risorse umane nelle Università, nei centri di ricerca e nelle imprese in attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, e alla lettera c) lo sviluppo coordinato di una rete di iniziative, attività e strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione tecnologica;

- l'art. 6, comma 1, che per le finalità di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 1 prevede lo sviluppo nel territorio regionale di una rete di "Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico" o "Centri per l'innovazione" e che la Giunta regionale stabilisca con proprio atto i requisiti di tali Laboratori e Centri;

- l'art. 6, comma 3, che prevede la promozione di azioni comuni di particolare rilevanza per lo sviluppo coordinato della rete di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 1, tramite un accordo tra la Regione Emilia-Romagna, le Università e gli Enti di Ricerca insediati nel territorio regionale;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 1213/2007 la Regione, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 7/2002, ha inteso dare vita alla formalizzazione della rete attraverso la definizione di criteri e procedure per l'accreditamento delle strutture che ne fanno parte, e a tal fine ha approvato le "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione";

- con determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo n. 5199/2010 sono stati approvati i documenti tecnici per lo svolgimento delle procedure di accreditamento delle strutture di ricerca e trasferimento tecnologico, fra cui il "Disciplinare per l'accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della regione Emilia-Romagna", nonché l'avviso per l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di accreditamento;

- con propria deliberazione n. 489/2013 si è preso atto che sono state completate le procedure di accreditamento per tutte le domande presentate a valere sull'avviso approvato con la citata determinazione n. 5199/2010 e si è approvato l'Albo delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico accreditate;

- tale Albo è stato aggiornato con determinazione del Responsabile del Servizio Politiche di sviluppo economico, Ricerca industriale e Innovazione tecnologica n. 11220/2013, e comprende ad oggi n. 88 strutture accreditate;

Considerato che:

- il "Disciplinare per l'accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della regione Emilia-Romagna", approvato con la citata determinazione n. 5199/2010, riprende in larga parte quanto già previsto nelle "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione", approvate con la citata deliberazione n. 1213/2007;

- alla luce dei risultati ottenuti e dell'evoluzione organizzativa degli ultimi anni dei Laboratori e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia risulta opportuno apportare alcune modifiche sia alla definizione del campo di applicazione che alle procedure di accreditamento;

Ritenuto quindi opportuno approvare un nuovo documento denominato "Disciplinare per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in sostituzione sia delle "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione", approvate con la citata deliberazione n. 1213/2007, sia del "Disciplinare per l'accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della regione Emilia-Romagna", approvato con la citata determinazione n. 5199/2010;

Dato inoltre atto che:

- nelle Linee guida per l'accreditamento, approvate con la citata deliberazione n. 1213/2007, si è stabilito che l'accreditamento ha validità triennale dalla data di rilascio e che per il rinnovo dell'accreditamento è necessaria la verifica del mantenimento dei requisiti;

- nell'Albo delle 88 strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico accreditate sopra citato risultano 13 strutture il cui accreditamento scade entro il 30/6/2014 ed ulteriori 7 strutture il cui accreditamento scade prima del 31/10/2014;

Dato atto che:

- con determinazione n. 209 del 13/9/2013 del Direttore dell'Agenzia Intercent-ER è stata indetta una procedura aperta, a rilevanza comunitaria, per l'acquisizione del servizio per lo svolgimento dell'attività istruttoria per l'accreditamento delle strutture di ricerca industriale e/o trasferimento tecnologico, che include anche il rinnovo dell'accreditamento per le strutture già accreditate;

- con determinazione n. 283 del 21/11/2013 del Direttore dell'Agenzia Intercent-ER si è provveduto all'aggiudicazione del

sopracitato servizio alla società Kiwa Cermet Italia SpA con sede in Cadriano di Granarolo Emilia (BO) Bologna;

Considerato che per motivi amministrativi non è ancora stato possibile attivare il contratto con la società aggiudicataria del servizio sopra indicata e che non sussistono quindi i tempi tecnici per rinnovare l'accreditamento entro le scadenze prefissate per quelle strutture il cui accreditamento scade entro il 31/10/2014;

Ritenuto quindi opportuno:

- prorogare, per le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico il cui accreditamento scade entro il 31/10/2014, la scadenza dell'accreditamento al 31/12/2014;

- uniformare, al fine di rendere più efficiente il processo di rinnovo, al 31/12/2014 la scadenza anche per quelle strutture il cui accreditamento scade il 18/12/2014;

- approvare il nuovo Albo delle strutture accreditate, con le scadenze come sopra modificate, e riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4 e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa il documento denominato "Disciplinare per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in sostituzione sia del "Disciplinare per l'accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della regione Emilia-Romagna", approvato con la sopra citata determinazione n. 5199/2010, sia delle "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione", approvate con la sopra citata deliberazione n. 1213/2007;

2. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, per le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico il cui accreditamento scade entro il 31/10/2014, la scadenza dell'accreditamento al 31/12/2014, e di uniformare al 31/12/2014 la scadenza anche per quelle strutture il cui accreditamento scade il 18/12/2014;

3. di approvare il nuovo Albo delle strutture accreditate, con le scadenze come sopra modificate, e riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di disporre che, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 40/2001, il presente atto venga pubblicato comprensivo di allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1



Disciplinare per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia

1. FINALITÀ

Attraverso le azioni previste dalla Legge Regionale n.7/2002, attuate con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), e con il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, la Regione Emilia-Romagna ha dato luogo alla creazione di una rete di laboratori di ricerca industriale e di centri per l'innovazione, denominata Rete Regionale dell'Alta Tecnologia (Rete), con dotazioni e strutture permanenti.

Questa Rete rappresenta una infrastruttura basilare per la competitività regionale, il fulcro di un ecosistema dinamico e pronto ad affrontare il cambiamento.

La Regione intende caratterizzare l'appartenenza alla Rete attraverso una procedura di accreditamento, in grado di valorizzare l'attitudine di laboratori e centri per l'innovazione a supportare in maniera qualificata e professionale il sistema produttivo nelle attività di ricerca di interesse industriale e di rispondere alle esigenze di ricerca e innovazione delle imprese, sulla base di alcune caratteristiche essenziali:

- **Capacità** di progettare e sviluppare progetti e programmi su misura, in particolare riguardo ai progetti di ricerca industriale e di innovazione tecnologica;
- **Competenza tecnica** relativamente alle tecnologie e alle produzioni dei settori e sistemi industriali di riferimento;
- **Professionalità** nell'esecuzione delle prestazioni, in termini di risultati, definizione dei costi, rispetto dei tempi, tutela della riservatezza, e soddisfazione complessiva dei clienti;
- **Dotazione** di adeguate risorse strumentali, accessibili agli altri laboratori della Rete e alle imprese;
- **Disponibilità** di una sede adeguata e opportunamente organizzata per lo svolgimento delle attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico.

Attraverso l'accreditamento istituzionale, la Regione intende orientare i rapporti delle imprese con la parte del mondo della ricerca più in sintonia con la sensibilità industriale; la ricaduta attesa è quindi che le imprese possano più facilmente e con più successo commissionare ricerche, utilizzare laboratori, attrezzature e personale qualificati, essere supportate adeguatamente per interventi di formazione specialistica e trasferimento di conoscenze riferite alle tecnologie critiche per i processi di innovazione tecnologica, nonché assistite nell'individuazione e declinazione delle proprie potenzialità e necessità tecnologiche e nella elaborazione e gestione di progetti di ricerca e sviluppo.

La Regione intende quindi consolidare una Rete in grado di:

- garantire un'offerta di ricerca industriale **articolata, multidisciplinare, diffusa sul territorio** in grado di accompagnare e promuovere l'evoluzione tecnologica e produttiva nei principali ambiti di specializzazione dell'Emilia-Romagna, con l'incorporazione intelligente delle tecnologie abilitanti e lo sviluppo di soluzioni innovative;

- accompagnare l'attività di ricerca con servizi di **divulgazione, intercettazione di fabbisogni e di capacità, assistenza progettuale e messa in rete** dei protagonisti dell'innovazione industriale e delle strutture di ricerca;
- aprire il sistema regionale di innovazione a livello nazionale e internazionale per rafforzare la capacità di sviluppare **partenariati e partecipazione a progetti strategici** da cui sviluppare contenuti trasferibili al sistema produttivo regionale.

L'accreditamento consiste nel riconoscimento di possesso di requisiti minimi (di competenze, di processo e di risultati pregressi), a prescindere dalle scelte organizzative autonome di ciascuna struttura, così come meglio specificato nel successivo par. 3.

Le strutture accreditate sono parte della Rete Alta Tecnologia, e partecipano di diritto alle attività promosse da ASTER S. Cons. p.a., nei limiti e con le modalità da essa stabilite. I Laboratori di ricerca industriale accreditati dovranno identificare nell'ambito della Rete la piattaforma tematica di prevalente riferimento, e potranno comunque indicarne altre di interesse secondario.

La partecipazione alle attività della Rete Alta Tecnologia promosse da ASTER e la collaborazione con gli altri soggetti della Rete è requisito per il mantenimento dell'accreditamento. La mancata partecipazione alle attività della Rete è causa di revoca dell'accreditamento.

2. OGGETTO DELL'ACCREDITAMENTO

Oggetto dell'accreditamento sono Laboratori di ricerca industriale e Centri per l'Innovazione, come sotto definiti, aventi sede operativa in Emilia-Romagna, di natura pubblica o privata, qualunque sia la forma organizzativa assunta, che svolgono attività di ricerca industriale¹, innovazione e trasferimento tecnologico, e per i quali è verificabile la presenza dei requisiti minimi essenziali definiti al successivo paragrafo 3.

2.1 LABORATORI DI RICERCA INDUSTRIALE

Strutture dedicate alla ricerca di interesse industriale, allo sviluppo di risultati di ricerca applicata, alla diffusione dei risultati della ricerca, in grado di:

- realizzare progetti di ricerca collaborativa con le imprese per lo sviluppo di nuovi prototipi o dimostratori, anche attraverso la partecipazione congiunta a finanziamenti pubblici;
- svolgere attività di consulenza e collaborazione tecnologica per le imprese o attività su commessa;
- sviluppare e valorizzare brevetti a livello commerciale;
- fornire servizi per l'attività di ricerca e di innovazione delle imprese anche attraverso le strumentazioni scientifiche a disposizione;
- promuovere la generazione di nuove imprese di spin offs tecnologici di produzione o di ricerca.

I laboratori devono rientrare in una delle seguenti due tipologie:

A. Strutture identificabili come **"organismi di ricerca"** ai sensi della normativa europea², che svolgono attività di ricerca applicata su commessa, partecipazione a progetti di ricerca collaborativa con imprese, fornitura di servizi di ricerca e sperimentazione in maniera strutturata e non occasionale.

¹ Per ricerca industriale si intende: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio e/o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione di sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota su scala ridotta destinate a valutare e certificare l'efficacia del metodo di produzione, se necessarie ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini di certificazione di tecnologie generiche, nella misura in cui tali prototipi e linee pilota non possano essere utilizzati commercialmente.

² Si definiscono "Organismi di ricerca" le organizzazioni, a prescindere dalla loro forma giuridica pubblica o privata, che presentino tutte le seguenti caratteristiche:

- soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere

Qualora il laboratorio non coincida con un soggetto dotato di personalità giuridica autonoma, ad esempio nel caso di laboratori appartenenti ad università/enti di ricerca, è necessario che esso sia configurato come unità operativa dotata di autonomia funzionale e organizzativa, e che costituisca un centro di spesa autonomo rispetto all'ente di appartenenza. Non sono comunque accreditabili singoli dipartimenti universitari.

Nel caso di laboratori organizzati in rete fra più soggetti, ad esempio fra un centro universitario ed una società consortile o una fondazione, potrà essere concesso un accreditamento unitario al laboratorio, a condizione che vi sia un sistema di governance integrato e chiaramente identificabile, e che l'operatività fra i diversi soggetti che compongono il laboratorio sia disciplinata da specifici accordi.

B. Strutture di ricerca private, cioè imprese aventi come oggetto sociale prevalente l'attività di ricerca e sviluppo, oppure centri di ricerca e sviluppo di aziende di produzione, operanti in collaborazione con i soggetti di cui al punto A e con attività rivolte a terzi, anche al di fuori dei normali rapporti commerciali dell'azienda. Sono inclusi in questa tipologia anche gli spin off, purché aventi come oggetto sociale prevalente le attività di ricerca e sviluppo.

Il laboratorio deve dimostrare di avere ottenuto negli ultimi due esercizi ricavi da commesse³ di ricerca industriale complessivamente pari ad almeno 100.000 euro se costituite da meno di 3 anni, oppure pari ad almeno 200.000 euro se costituite da più di 3 anni. Nel caso di imprese di recente costituzione, che al momento della presentazione della domanda di accreditamento non abbiano ancora chiuso il primo esercizio, si potrà concedere l'accreditamento provvisorio.

Per quanto riguarda laboratori che appartengono ad imprese produttive, essi dovranno configurarsi come unità organizzative autonome nell'ambito dell'impresa cui appartengono. Dovranno inoltre dimostrare di realizzare attività di ricerca per clienti esterni all'azienda e non legate a commesse di produzione⁴ relative al core business dell'impresa, per almeno il 50% del totale delle attività del laboratorio, e comunque per un valore di commesse pari ad almeno 200.000 euro negli ultimi due esercizi.

2.2 CENTRI PER L'INNOVAZIONE

I Centri per l'innovazione sono strutture promosse da imprese, Università, enti di ricerca, altri enti pubblici e privati, enti e istituzioni locali, per svolgere attività di promozione dell'innovazione e del trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche alle imprese e più in generale al sistema produttivo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività dei centri per l'innovazione possono riguardare:

- organizzazione attività di informazione, divulgazione e dimostrazione tecnologica;
- check up e assessment tecnologico delle imprese;
- assistenza tecnica alle imprese per lo sviluppo di progetti e attività di ricerca e innovazione tecnologica;
- individuazione e collegamento con partners tecnologici e costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione;
- fornitura di servizi tecnici per l'innovazione tecnologica;

attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;

- tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;
- le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti

³Per attività su commessa si intende attività svolte nell'ambito di uno specifico contratto o convenzione stipulato con un committente, privato o pubblico, eventualmente anche nell'ambito di progetti con finanziamento pubblico, in cui il laboratorio si configura come fornitore di ricerca. La partecipazione del laboratorio in qualità di beneficiario a progetti con finanziamento pubblico (ad es. FP7, Horizon 2020, Cluster nazionali, bandi regionali, ecc.) non rientra nella definizione di attività su commessa.

⁴Ad esempio, le attività di progettazione di un prodotto o la realizzazione di un prototipo per conto di un cliente dell'impresa nell'ambito di una commessa di produzione di quello stesso prodotto non rientra in questa tipologia.

- ricerca finanziamenti e supporto alla predisposizione dei progetti di ricerca e di innovazione.

Qualora il centro per l'innovazione non coincida con un soggetto dotato di personalità giuridica autonoma, è necessario che esso sia configurato come unità operativa dotata di autonomia funzionale e organizzativa, e che costituisca un centro di spesa autonomo rispetto all'ente di appartenenza.

Uno stesso soggetto giuridico può richiedere l'accreditamento sia come Laboratorio di ricerca industriale che come Centro per l'innovazione, ma solo se le due attività siano svolte da due unità funzionalmente distinte.

2.3 ULTERIORI SOGGETTI AFFERENTI ALLA RETE

Oltre alle strutture specificamente accreditate ai sensi del presente disciplinare, alla Rete Alta Tecnologia potranno anche aderire, in qualità di membri sostenitori:

- Centri/infrastrutture di ricerca presenti sul territorio regionale con alto livello di riconoscimento scientifico internazionale e alta specializzazione tecnologica;
- Strutture di ricerca appartenenti alle amministrazioni pubbliche allargate della regione o degli enti locali regionali, o della Stato, dell'Unione Europea, di altri organismi internazionali, collocate comunque sul territorio regionale

Tali soggetti potranno partecipare alle attività della Rete, con le modalità stabilite da ASTER, ed potranno essere di supporto ai progetti e alle attività delle strutture accreditate. ASTER stabilisce inoltre tempi e modalità per l'adesione di tali soggetti alla Rete.

3. REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

L'accreditamento tiene conto dell'insieme delle competenze, dei modelli organizzativi, delle risorse gestionali e logistiche, dei livelli di efficacia e di efficienza, e della capacità di mantenere relazioni con il sistema produttivo secondo standard predefiniti, verificati attraverso criteri all'interno dei quali sono previsti specifici parametri, indicatori ed indici, e requisiti minimi, che saranno identificati in uno specifico documento approvato dalla Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Regione.

3.1 – REQUISITI DEI LABORATORI DI RICERCA INDUSTRIALE

A. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

I laboratori devono realizzare prevalentemente attività di ricerca industriale e di trasferimento tecnologico rivolte alle imprese, che includono tutte quelle forme di studio e sperimentazione miranti al raggiungimento di un significativo avanzamento rispetto allo stato dell'arte di prodotto e/o di processo. Ciò comporta lo sviluppo di programmi articolati, con interazione diffusa con altri centri di eccellenza, sostenuti da una significativa partecipazione delle imprese, derivante dal potenziale di ricaduta industriale di quanto studiato, oppure avviati su base indipendente nell'ambito di programmi nazionali e comunitari di supporto alla ricerca industriale, nonché la realizzazione di prototipi e dimostratori destinati al trasferimento industriale.

La capacità di selezionare le idee progettuali pianificando e governando tali programmi complessi, assume quindi un ruolo determinante, in abbinamento con elevate conoscenze scientifiche, dotazioni strumentali adeguate, e una rete di relazioni collaudate con partner scientifici di alto profilo.

I laboratori devono possedere la capacità di sensibilizzare il sistema imprenditoriale sulle potenzialità di ricaduta applicativa delle ricerche avviate, e di pianificare in modo opportuno le azioni verso le imprese tese a valorizzare le potenzialità dal punto di vista applicativo dei risultati raggiunti.

I laboratori devono inoltre offrire servizi per l'accesso alle strumentazioni e alle attrezzature tecnico-scientifiche disponibili di interesse per le imprese.

B. STRUTTURA E GESTIONE

Ogni laboratorio deve avere un'organizzazione riconoscibile all'esterno e al proprio interno, e un opportuno insieme di regole e procedure di gestione. Esso deve essere chiaramente individuabile, in termini di sede, di forma giuridica e grado di autonomia decisionale e amministrativa; deve adottare adeguati criteri di gestione, dal punto di vista della pianificazione e della conduzione delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, comprendendo con ciò anche la presenza di idonei strumenti e procedure per misurare la sostenibilità economica della struttura sul medio-lungo periodo.

C. COMPETENZE E MEZZI

I requisiti che i laboratori devono possedere per potere efficacemente realizzare attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico sono:

- Presenza di adeguate risorse umane, per l'analisi delle esigenze delle imprese e per la pianificazione e svolgimento delle attività di ricerca industriale e di sperimentazione, e dei relativi mezzi strumentali, sia all'interno che attraverso specifiche convenzioni con laboratori e soggetti esterni di appoggio purché opportunamente qualificati
- Cura del continuo aggiornamento delle competenze tecnico-scientifiche interne, e presenza di adeguati piani di manutenzione e taratura periodica dei mezzi strumentali
- Analisi continua delle condizioni al contorno dell'innovazione e della ricerca industriale (es. conoscenza brevettuale, evoluzione dei sistemi produttivi e delle regolamentazioni cogenti di prodotto/processo, ecc.), e degli sviluppi della Rete dell'Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, con particolare attenzione alle capacità di servizio sviluppate presso gli altri nodi della Rete

D. CONTRATTUALISTICA E SODDISFAZIONE DEL CLIENTE

I laboratori devono assicurare un'adeguata gestione dei rapporti con le imprese, con riferimento ai seguenti ambiti:

- Elementi e garanzie previsti nei documenti contrattuali
- Pianificazione e gestione delle attività a contratto
- Valutazione della soddisfazione del cliente

E. DEONTOLOGIA E TUTELA DELLA RISERVATEZZA

I laboratori devono rispettare i requisiti di natura deontologica e di tutela della riservatezza.

3.2 – REQUISITI DEI CENTRI PER L'INNOVAZIONE

A. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

I Centri devono realizzare prevalentemente attività di supporto all'innovazione e trasferimento tecnologico rivolte alle imprese. Tali attività possono riguardare:

- Servizi di assessment tecnologico delle imprese, scouting tecnologico e "enterprenurial discovery", assistenza alla elaborazione, gestione e sviluppo dei progetti di ricerca e di innovazione, servizi di testing e certificazione, deposito e gestione di brevetti industriali, ricerca know-how e partners tecnologici, costruzione di reti e aggregazioni di ricerca e di innovazione, partenariati ricerca-imprese, partenariati internazionali, incubazione e accelerazione di nuove imprese innovative. Il Centro deve possedere una

conoscenza continuamente aggiornata delle opzioni disponibili riguardo a tecnologie e sistemi di produzione, nonché con adeguate capacità di analisi delle problematiche delle imprese ed elevate capacità di trasferimento.

- Servizi di promozione e informazione, quali ad esempio:
 - Applicazioni consolidate della tecnologia: organizzazione di eventi e messa in atto di strumenti di diffusione selettiva di informazioni a carattere scientifico e tecnico
 - Giornate di studio/Workshop che mirano ad accrescere la cultura tecnologica delle imprese su temi riguardanti le competenze del Centro;
 - Dimostrazione tecnologica individuale o collettiva ad imprese, singole o aggregate, di materiali e processi tecnici che riguardano i campi delle competenze del Centro
 - Sensibilizzazione tecnologica (individuale o collettiva) delle imprese sull'applicazione delle nuove tecnologie, nonché servizi rivolti all'acquisizione di nuove tecnologie
 - Servizi di aggiornamento tecnologico rivolte a imprese singole o a gruppi omogenei (es. catene di fornitura);
 - Supporto all'inserimento di competenze tecnologiche nelle imprese, quale training e mentoring per lo sviluppo di conoscenze tecnologiche di neo-diplomati per un futuro inserimento in impresa (es. stage a lungo termine, qualificazione di tecnici, ecc.)

B. STRUTTURA E GESTIONE

Ogni centro deve avere un'organizzazione riconoscibile all'esterno e al proprio interno, e un opportuno insieme di regole e procedure di gestione. Esso deve essere chiaramente individuabile, in termini di sede, di forma giuridica e grado di autonomia decisionale e amministrativa; deve adottare adeguati criteri di gestione, dal punto di vista della pianificazione e della conduzione delle attività di supporto all'innovazione e di trasferimento tecnologico, comprendendo con ciò anche la presenza di idonei strumenti e procedure per misurare la sostenibilità economica della struttura sul medio-lungo periodo.

C. COMPETENZE E MEZZI

I requisiti che i Centri devono possedere per potere efficacemente realizzare attività di innovazione e trasferimento tecnologico sono:

- Presenza di adeguate risorse umane, per l'analisi delle esigenze delle imprese e per la pianificazione e svolgimento delle attività di supporto all'innovazione e di trasferimento tecnologico, e dei relativi mezzi strumentali, sia all'interno che attraverso specifiche convenzioni con laboratori e soggetti esterni di appoggio purché opportunamente qualificati
- Cura del continuo aggiornamento delle competenze tecnico-scientifiche interne, e presenza di adeguati piani di manutenzione e taratura periodica dei mezzi strumentali
- Analisi continua delle condizioni al contorno dell'innovazione e della ricerca industriale (es. conoscenza brevettuale, evoluzione dei sistemi produttivi e delle regolamentazioni cogenti di prodotto/processo, ecc.), e degli sviluppi della Rete dell'Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, con particolare attenzione alle capacità di servizio sviluppate presso gli altri nodi della Rete

D. CONTRATTUALISTICA E SODDISFAZIONE DEL CLIENTE

I Centri devono assicurare un'adeguata gestione dei rapporti con le imprese, con riferimento ai seguenti ambiti:

- Elementi e garanzie previsti nei documenti contrattuali
- Pianificazione e gestione delle attività a contratto
- Valutazione della soddisfazione del cliente

E. DEONTOLOGIA E TUTELA DELLA RISERVATEZZA

I Centri deve rispettare i requisiti di natura deontologica e di tutela della riservatezza.

4. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Soggetto responsabile dell'Accreditamento è la Regione Emilia-Romagna. Essa si avvale della collaborazione di un Organismo di Ispezione (Odl) di terza parte indipendente per l'affidamento del servizio di verifica per l'Accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e dei Centri per l'Innovazione.

Presso l'organismo di ispezione viene istituito un Comitato di Accreditamento (CA), nominato dal Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, che sulla base degli esiti delle verifiche ispettive formula alla Regione il parere in merito alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO. La concessione dell'accREDITAMENTO è disposta con delibera della Giunta Regionale.

Il Comitato di Accreditamento propone alla Regione il documento con l'identificazione puntuale dei requisiti per l'accREDITAMENTO e la modulistica per la presentazione delle domande. Tali documenti sono approvati con provvedimento del Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, che stabilisce anche la tempistica per la presentazione delle domande e per l'attuazione della procedura di accREDITAMENTO.

5. LA PROCEDURA DI ACCREDITAMENTO

5.1 - DEFINIZIONI

ACCREDITAMENTO: Procedimento con cui un Organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un organismo o persona a svolgere funzioni specifiche

AUDIT: Processo sistematico ed indipendente e documentato per ottenere evidenze e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri di riferimento (requisiti minimi) sono stati soddisfatti

CONFORMITÀ: Rispondenza di un prodotto, processo o servizio ai requisiti specificati

GRUPPO DI VERIFICA ISPETTIVA (GVI): Uno o più valutatori qualificati designati dall' Odl che eseguono un audit

NON CONFORMITÀ: Il mancato soddisfacimento di un requisito del cliente (implicito o contrattuale) che, sulla base di evidenze oggettive disponibili, influisce in modo non significativo sulla conformità delle prestazioni offerte. L'assenza parziale di un elemento del sistema in riferimento ai requisiti essenziali per l'AccREDITAMENTO (mancanza di documentazione e/o applicazione);

RACCOMANDAZIONE E/O OSSERVAZIONE: quanto non rientrante nelle definizioni di non conformità e che costituisce un possibile miglioramento dell'efficacia del sistema di gestione per l'AccREDITAMENTO.

5.2 FASI DEL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO

Il processo di AccREDITAMENTO Istituzionale prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- Domanda di AccREDITAMENTO e relativa verifica di ammissibilità della Struttura al procedimento;
- Verifica documentale;
- Verifiche di Pre-Audit, Audit e Post-Audit.

5.2.1 DOMANDA DI ACCREDITAMENTO E VERIFICA DOCUMENTALE

Il processo di AccREDITAMENTO viene avviato dalla Struttura richiedente mediante richiesta inoltrata alla Regione, presso la Segreteria del Comitato di AccREDITAMENTO.

La domanda di Accredimento viene presentata esclusivamente mediante la compilazione del modello "Domanda di Accredimento" nella revisione vigente all'atto della domanda, corredata dei diversi allegati tecnici richiesti.

Dal momento della presentazione della domanda la Struttura richiedente si impegna a fornire a Odl il supporto necessario per la conduzione dei Pre-Audit, Audit e Post-Audit, inclusa la messa a disposizione della documentazione necessaria allo svolgimento delle varie fasi.

Il Comitato di Accredimento valuta l'eleggibilità della domanda e la trasferisce a Odl che ne valuta la completezza. In caso positivo, Odl comunica alla Struttura l'accettazione della domanda, l'avvio del processo di accredimento, e concorda la pianificazione delle fasi di Pre-Audit, Audit e Post-Audit.

Odl può richiedere una revisione della documentazione, nonché eventuali integrazioni e/o specificazioni che la Struttura è tenuta a trasmettere nei modi e nei tempi indicati da Odl prima della fase di Pre-Audit.

La Struttura interviene con le eventuali azioni correttive, prima di accedere alla successiva fase di Pre-Audit.

5.2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI ISPEZIONE

Odl nello svolgimento delle proprie attività opera secondo le seguenti norme internazionali:

- UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2011 "Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione"
- UNI EN ISO 19011:2011. – "Linee guida per gli Audit dei sistemi di gestione"
- UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2005 "Valutazione della conformità - Vocabolario e principi generali"
- UNI EN ISO 9000:2005 "Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e terminologia"
- UNI EN ISO 9001:2008 "Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti"
- UNI EN ISO 9004:2000 "Sistemi di gestione per la qualità – Linee guida per il miglioramento delle prestazioni"
- UNI EN ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura"

5.2.3 PIANIFICAZIONE E CONDUZIONE DEGLI AUDIT

I Pre-audit, audit di accredimento e post-audit vengono programmati da Odl in accordo con la Struttura e affidati ad un Gruppo di Verifica Ispettiva (di seguito GVI) i cui membri sono selezionati da Odl, tra quelli qualificati e inseriti in apposito albo. La composizione del GVI viene comunicata alla Struttura, che può fare richiesta motivata a Odl di sostituzione dei componenti del GVI qualora sussistano oggettive e documentate situazioni di incompatibilità.

Al GVI viene conferito il mandato di esaminare la Struttura, al fine di:

- verificare che essa soddisfi tutti i requisiti previsti per l'Accredimento -;
- verificare che le procedure siano adeguate rispetto al Modello di Accredimento e correttamente applicate.

All'inizio di ogni Audit, il GVI conduce una riunione iniziale, alla presenza dei rappresentanti della Struttura. Eventuali consulenti della Struttura possono partecipare come osservatori all'Audit.

L'audit è dedicato alla valutazione del funzionamento del sistema di gestione della Struttura, attraverso colloqui con il personale, osservazioni delle attività svolte, esame delle registrazioni e delle interazioni con il contesto industriale, analisi delle attrezzature tecnologiche e del modo con cui vengono gestite, ecc.

Tutti i rilievi che emergono nel corso dell'Audit vengono riferiti contestualmente all'interlocutore della Struttura valutata.

I risultati dell'Audit, espressi sotto forma di rilievi, vengono presentati e discussi nella riunione finale alla presenza della Direzione della Struttura valutata. Il responsabile del GVI lascia alla Struttura valutata copia del rapporto di Audit, sottoscritto dalla Struttura stessa. Il GVI non esprime in alcun modo valutazioni in merito all'accreditabilità della Struttura.

Odl trasmette al Comitato di Accreditamento il rapporto di Audit integrato con una relazione redatta dal responsabile del GVI relativa all'attività svolta.

5.2.4 PRE-AUDIT

Il Pre-Audit (Verifica preliminare) ha come obiettivo quello di valutare il grado di aderenza ai macro requisiti per l'accreditamento.

Esso viene effettuato dopo la fase di verifica documentale con l'obiettivo di fornire alla Struttura richiedente una valutazione in merito alla sussistenza dei requisiti richiesti per l'Accreditamento e del loro grado di adeguatezza e completezza.

In sede di pre-audit viene inoltre conferito al valutatore incaricato il mandato di verificare la reale sussistenza dei requisiti di ammissibilità verificati dal Comitato di accreditamento sulla base delle autocertificazioni fornite dalle strutture interessate in fase di presentazione della domanda.

Odl rilascia copia del rapporto del Pre-Audit alla Struttura richiedente sotto forma di elencazione dei rilievi riscontrati.

I risultati del Pre-Audit permettono quindi alla Struttura richiedente di comprendere il proprio livello di conformità rispetto ai requisiti per l'Accreditamento Istituzionale, allo scopo di programmare ed eventualmente adottare le opportune azioni correttive e/o preventive in vista dell'Audit di Accreditamento.

La Struttura richiedente è tenuta a trasmettere formalmente a Odl, entro 30 giorni dall'esecuzione del Pre-Audit, la decisione in merito alla prosecuzione o meno del processo di Accreditamento e, in caso positivo, allega il relativo piano di adeguamento.

5.2.5 AUDIT DI ACCREDITAMENTO

L'Audit di Accreditamento ha l'obiettivo di valutare lo stato di conformità dell'organizzazione della Struttura rispetto ai requisiti del Modello di Accreditamento della Regione ai fini del rilascio formale dell'Accreditamento.

La valutazione delle Strutture tiene conto dell'insieme delle competenze, dei modelli organizzativi, delle risorse gestionali e logistiche, dei livelli di efficacia e di efficienza, e della capacità di mantenere relazioni con il sistema produttivo locale.

La valutazione è condotta nel rispetto di requisiti specificati.

Al fine di ottenere una valutazione positiva, la Struttura deve dimostrare di possedere almeno i seguenti requisiti essenziali:

- Conformità rispetto a requisiti giuridici
- Affidabilità economica, finanziaria e patrimoniale
- Capacità logistiche (adeguatezza dei locali, e dei laboratori)
- Disponibilità di personale competente
- Capacità di lavorare in rete collaborando con le altre Strutture accreditate della Rete
- Capacità di sviluppare in maniera sistematica attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico per offrire risposte alle domande/esigenze di supporto della committenza esterna

Il GVI trasmette i risultati dell'audit (rapporto di audit) all'Odl. Se entro 30 gg dal termine dell'audit la Struttura non riceve apposita comunicazione dall'Odl il rapporto di audit è da ritenersi confermato e in caso di non conformità la Struttura deve elaborare e inviare un opportuno piano di adeguamento. L'Odl trasmette il rapporto di audit ed eventuale piano di adeguamento al Comitato di Accreditamento, il quale formula il parere in merito alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO. La concessione dell'accREDITAMENTO è disposta dalla Regione con proprio atto.

Il parere del CA può essere espresso in termini di:

- **AccREDITAMENTO definitivo:** la Struttura viene proposta per l'accREDITAMENTO, in assenza di non conformità rispetto ai requisiti essenziali.
- **AccREDITAMENTO provvisorio:** la Struttura viene proposta per l'accREDITAMENTO in maniera provvisoria in presenza di non conformità rispetto ai requisiti essenziali. L'AccREDITAMENTO è condizionato dalla formulazione di un piano di adeguamento da parte della Struttura, rispetto alle non conformità riscontrate in sede di audit di accREDITAMENTO, da mettere in atto entro un periodo di tempo definito, comunque non superiore ad un anno, trascorso il quale si provvede a disporre un ulteriore riscontro documentale e/o un sopralluogo in campo.
- **Diniego di AccREDITAMENTO motivato:** la Struttura non viene proposta per l'accREDITAMENTO per la generalizzata inadeguatezza della stessa rispetto ai requisiti essenziali

Odl trasmette il parere del CA alla Regione, che lo valuta, e formalizza la concessione o il diniego dell'AccREDITAMENTO Istituzionale alla Struttura richiedente.

In caso di concessione dell'accREDITAMENTO la Struttura viene inserita nell'albo delle Strutture accreditate.

Nell'ipotesi di diniego o di concessione dell'AccREDITAMENTO provvisorio, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto, la Struttura richiedente può presentare richiesta motivata di riesame al CA, che ne compie l'esame nella prima riunione utile.

La mancata concessione dell'AccREDITAMENTO Istituzionale può verificarsi anche nei seguenti casi:

- Mancanza totale o parziale di uno o più requisiti definiti dalla Regione in funzione della gravità delle non conformità
- Mancato invio, nei tempi indicati, delle necessarie integrazioni o specificazioni richieste in sede di verifica sulla correttezza e completezza formale dei documenti;
- Mancato adeguamento nei tempi stabiliti alle prescrizioni emanate dal CA.

In caso di diniego di accREDITAMENTO, la Struttura può presentare una nuova domanda di accREDITAMENTO.

5.2.6 POST-AUDIT

Il Post-Audit (Verifica degli adeguamenti) si attua nei casi in cui si debba verificare l'attuazione del piano di adeguamento proposto dalla Struttura a seguito di prescrizioni. Viene svolto con la stessa procedura dell'Audit di AccREDITAMENTO -, e quindi con una nuova verifica "in loco" o, quando possibile, con una verifica su "base documentale". La decisione del tipo di accertamento da effettuare viene presa dal CA in sede di formulazione del parere sull'accREDITAMENTO.

5.3. IMPEGNI DELLA STRUTTURA

Dal momento della presentazione della domanda di AccREDITAMENTO, la Struttura deve:

- consentire il corretto svolgimento delle attività di verifica nei tempi, nei modi e nei contenuti indicati nelle notifiche ufficiali

- garantire la presenza del personale responsabile delle attività verificate, assegnando a rappresentanti della Struttura stessa il compito di dare il necessario supporto ai componenti del GVI
- fornire il supporto necessario per la conduzione delle valutazioni
- consentire l'accesso a tutti i luoghi inerenti l'attività della Struttura da sottoporre a verifica, e alla documentazione pertinente, incluse registrazioni relative a contratti con utenti e stati di avanzamento di programmi di attività
- rendere disponibile la documentazione ritenuta necessaria dall'organismo di ispezione per l'espletamento delle attività di audit
- consentire interviste non presidiate del personale coinvolto nelle suddette attività

Le Strutture facenti parte dell'Elenco dei soggetti accreditati sono tenute inoltre a informare il CA, in maniera formale e tempestiva, di ogni variazione strutturale, tecnologica ed organizzativa apportata successivamente alla concessione dell'Accreditamento Istituzionale.

Il CA, sulla base delle variazioni intervenute valuterà il permanere o meno delle condizioni che hanno consentito la concessione dell'Accreditamento Istituzionale, con l'eventuale ricorso ad un Audit supplementare.

5.4. GESTIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI

Con la concessione dell'Accreditamento, la Struttura viene contestualmente inserita nell'Elenco dei soggetti accreditati, che riporta il livello di accreditamento della Struttura (provvisorio o definitivo), tenuto aggiornato a cura della Regione Emilia-Romagna.

5.5. RECLAMI E RICORSI

I reclami presentati e relativi all'iter di accreditamento verranno inviati dalla Regione a Odl che li sottoporrà al Comitato di Accreditamento.

Il Comitato di Accreditamento avrà il compito di esaminare e decidere in materia di reclami, ricorsi e altri contenziosi avverso le deliberazioni assunte in materia di accreditamento, ed opererà in termini e modalità definite da apposito regolamento.

Verranno presi in considerazione solo i reclami presentati in forma scritta. Al ricorrente verrà fornita risposta scritta.

6. DURATA DELL'ACCREDITAMENTO

L'Accreditamento ha validità triennale dalla data della delibera regionale di concessione dell'accREDITAMENTO. In caso di accreditamento provvisorio poi confermato in definitivo, il periodo di tre anni decorre dalla data della delibera di concessione dell'accREDITAMENTO provvisorio.

7. VIGILANZA, SOSPENSIONE, REVOCA E RINNOVO DELL'ACCREDITAMENTO

Nel corso del triennio di validità del provvedimento, il CA può verificare in ogni momento la permanenza dei requisiti per l'AccREDITAMENTO - con le modalità previste dal presente Disciplinare.

Nel caso venga riscontrata la perdita di uno o più requisiti previsti, il CA diffida la Struttura accreditata a provvedere tempestivamente alla regolarizzazione (previa concessione di un congruo termine per presentare osservazioni e controdeduzioni).

Il termine per la regolarizzazione da parte della Struttura viene fissato in relazione alla complessità organizzativa e in relazione al tipo e numero di non conformità riscontrata dal CA, comunque non inferiore a 30 giorni.

Trascorso tale termine, il CA trasmette alla Regione parere in merito a:

- conferma dell'Accreditamento;
- sospensione dell'Accreditamento (fino al ripristino dei requisiti). Il termine massimo di durata della sospensione è di 6 mesi dalla notifica di sospensione. Inoltre lo stato di sospensione viene contrassegnato all'interno dell'albo delle Strutture accreditate. La riattivazione dell'accREDITAMENTO avviene secondo modalità di valutazione stabilite dal CA (verifica ispettiva o analisi documentale);
- revoca dell'Accreditamento (perdita irreversibile di uno o più requisiti per l'AccREDITAMENTO)

L'AccREDITAMENTO può essere revocato anche su richiesta della Struttura.

La revoca comporta la cancellazione dall'albo delle Strutture accreditate.

Prima dello scadere dei 3 anni di validità, Odl invia una comunicazione specifica alla Struttura in merito alle modalità di rinnovo dell'AccREDITAMENTO. La Struttura ha 30gg di tempo per dar seguito alla sua intenzione di rinnovare l'AccREDITAMENTO, decorsi tali termini l'AccREDITAMENTO è da considerarsi decaduto con conseguente cancellazione dell'Albo delle Strutture accreditate.

8. MODIFICHE AI REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

A seguito di modifica dei requisiti per l'accREDITAMENTO da parte della Regione, Odl ne dà comunicazione formale alle Strutture, le quali, qualora non intendano conformarsi alle modifiche introdotte, avranno facoltà di rinuncia nei trenta giorni successivi alla comunicazione delle modifiche. Decorso tale termine le modifiche si riterranno accettate.

Le date per l'entrata in vigore delle modifiche vengono definite dalla Regione consentendo alle Strutture un tempo ragionevole per adeguarsi. Odl verificherà, secondo modalità decise volta per volta dal CA, in funzione dell'entità delle modifiche, che ciascuna Struttura accreditata abbia eseguito ogni adattamento reso necessario.

9. RISERVATEZZA

In merito alla tutela della riservatezza sarà garantita l'osservanza di tutte le disposizioni di cui al D. Lgs. 196/2003.

In particolare, i membri dei GVI sottoscriveranno un'opportuna dichiarazione di impegno alla tutela della riservatezza preventivamente all'avvio delle attività in campo.

ALLEGATO 2 – ALBO DELLE STRUTTURE ACCREDITATE (aggiornamento al 26 maggio 2014)

N. Accred.	Nome Laboratorio/Centro	Azienda/ente di riferimento	Legale Rappr.	Direttore	Indirizzo	Telefono	e-mail	Data accreditam.	Data scadenza	Ambiti di accreditamento	
										Ricerca Industriale	Trasferimento Tecnologico
1	Centro Ceramico Bologna		Roberto Fabbri	Giorgio Timellini	Via Martelli 26 40138 Bologna	051534015	fazio@cercerbo	09/06/2011	31/12/2014	Costruzioni	Costruzioni
2	Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna S.c.a.r.l.		Piero Gallina	Alessandra Follì	Via dell'Arigoni 60 47522 Cesena FC	0547415080 (sede Cesena); 0546670311 (sede Faenza)	segreteria@centuria-agenzia.it	09/06/2011	31/12/2014		Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design
3	Associazione CISA - Centro di Innovazione e trasferimento di tecnologia Ambientale per la Sostenibilità		Luca Prodi	Sergio Palmieri	Piazza Libert� 13 40046 Porretta Terme BO	0534521104	info@centrocisa.it	09/06/2011	31/12/2014		Energia Ambiente
4	Consorzio L.E.A.P. Laboratorio Energia Ambiente Piacenza		Stefano Consoni	Antonio Bonomo	Via Nino Bixio 27/c 29121 Piacenza	0523356879	info.leap@polimi.it	09/06/2011	31/12/2014	Energia Ambiente	Energia Ambiente
5	Fondazione Democenter-Sipe		Erio Luigi Munari	Enzo Madrigali	Via Vignolese 905 41125 Modena	0592058146	m.forti@democenter-sipe.it	09/06/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; ICT Design; elettronica e domotica	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Agroalimentare ; Scienze della Vita; ICT Design
6	Centro Ricerche e Servizi Ambientali - C.R.S.A. Med Ingegneria SRL		Werther Bertoni	Massimo Andretta	Via Cirio Menotti 48 48122 Marina di Ravenna RA	0544536813	direzione@crsameditn gegneria.it	27/06/2011	31/12/2014	Energia Ambiente	Energia Ambiente
7	Dipartimento Rizzoli RIT (Research Innovation & Technology)	Istituto Ortopedico Rizzoli (IOR)	Giovanni Baldi	Andrea Facchini	Via di Barbiano, 1/10 40136 Bologna	0516366803	andrea.facchini@uni bo.it	27/06/2011	31/12/2014	Scienze della Vita; ICT Design	Scienze della Vita; ICT Design

8	Laboratorio CERMET	CERMET S. cons. a r.l.	Rodolfo Trippodo	Roberto Bertozzi	Via Cadrano 23 40057 Granarolo dell'Emilia BO	0514593111	assistenza.commercia le@cermet.it	27/06/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Costruzioni	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Costruzioni
9	LARCOICOS - Laboratorio Ricerca Costruzioni	CONSORZIO RICOS - Consorzio per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico e Innovazione della Filiera delle Costruzioni	Lucio Strazzari	Pietro Andreotti	Via Giambian 2 40127 Bologna	05142174	g.landriscina@bo.ice .it	27/06/2011	31/12/2014	Energia Ambiente; Costruzioni	Energia Ambiente; Costruzioni
10	Modena Centro Prove SRL		Fernando Spallanzani	Giuseppe Sant'Unione	Via Sallustio 78 41123 Modena	059822417	direzione@modenac entroprove.it; qualita@modenacent roprove.it	27/06/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Costruzioni	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Costruzioni
11	Reggio Emilia Innovazione (REI)		Aimone Storchi	Carlo Coluccio	Via Sicilia 31 42122 Reggio Emilia	0522922238	morano@reinnova.it	27/06/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
12	T3LAB - Technology Transfer Team		Rodolfo Vignocchi	Rodolfo Vignocchi	Via Sario Bassanelli 9/11 40129 Bologna	0515870187	mirko.falavigna@t3la b.it	27/06/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; ICT Design	Meccanica Materiali; ICT Design
13	U-Series SRL		Massimo Esposito	Esposito Massimo	Via Ferrarese 131 40128 Bologna	0516312418	info@u-series.com	27/06/2011	31/12/2014	Energia Ambiente	Energia Ambiente
14	CNA Innovazione	SIASER S.cons. a r.l.	Gabriele Morelli	Gabriele Morelli	Via Rimini 7 40138 Bologna	0512133870	cna@cnainnovazione. net	24/10/2011	31/12/2014		Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design; Scienze della Vita
15	Consorzio MUSP		Massimiliano Mandelli	Michele Monno	Via Tirrotti 9 29122 Piacenza	0523623190	info@musp.it	24/10/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali

16	FMI Lab	FMI SRL	Barbara Franchini	Tiziano Ognibene	Via Europa 4 42015 Correggio RE	0522631055	lab@fm.re.it	24/10/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
17	Laboratorio in rete-Tecnopolo Mechlav	Università di Ferrara	Giorgio Dalpiaz	Giorgio Dalpiaz	Via Saragat 1 - Blocco A 44122 Ferrara	0532974883	giorgio.dalpiaz@unife.it	24/10/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
18	Laboratorio in rete-Tecnopolo TekneHub	Università di Ferrara	Marcello Balzani	Marcello Balzani	Via Quartieri 8 44121 Ferrara	0532293647	teknehub@unife.it	24/10/2011	31/12/2014	Costruzioni	Costruzioni
19	MEEEO SRL		Marco Folegani	Marco Folegani	Via Saragat 9 44122 Ferrara	05321861501	folegani@meeo.it	24/10/2011	31/12/2014	Energia Ambiente; ICT Design	Energia Ambiente; ICT Design
20	Romagna Innovazione Soc.Cons.a.R.L. o in forma breve Rlnova		Piergiuseppe Docini	Mario Farnetti	Corso Garibaldi 49 47121 Forlì	0543332087	info@romagnainnova zione.it	24/10/2011	31/12/2014		Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design
21	BIOGEST-SITEIA	Università di Modena e Reggio Emilia	Andrea Antonelli	Andrea Antonelli	Via Amendola 2 42122 Reggio Emilia	0522522051, 0522522023	andrea.antonelli@uni more.it	19/12/2011	31/12/2014	Agroalimentar e	Agroalimentare
22	Chemical Center SRL		Norberto Roveri	Norberto Roveri	Via Mattei 4 40050 Castello d'Argile BO	051795002	info@chemicalcenter .it	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente
23	CITIMAP S. cons. a r.l.		Luigi Stefanini	Crociati Alvaro	Località Vignazza 15 - Frazione Gariga 29027 Podenzano PC	0523523032	info@citimap.it	19/12/2011	31/12/2014		Energia Ambiente
24	CNR IMAMOTER Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra	CNR	Roberto Paoluzzi	Roberto Paoluzzi	Via Canal Bianco 28 44124 Ferrara	0532735611	info@imamoter.cnr.it	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
25	CRIF - Centro di Ricerca per l'Industria Fusoria	SCM Group SPA	Giovanni Gemmani	Gianandrea Sanchini	Via Emilia 59/65 47921 Rimini	0541700624	esavini@scmgroupp.co m	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
26	CRIT SRL		Roberto Pelosi	Marco Baracchi	Via Confine 2310 41058 Vignola MO	059776865	ceci.a@crit- research.it	19/12/2011	31/12/2014		Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design

27	CRPA LAB	C.R.P.A.s.p.A Centro Ricerche Produzioni Animali	Giuseppe Veneri	Adelfo Magnavacchi	Viale Tinavo 43/2 42121 Reggio Emilia	0522436999	crpalab@crpa.it	19/12/2011	31/12/2014	Agroalimentare; Energia Ambiente	Agroalimentare ; Energia Ambiente
28	CSR - Consorzio studi e ricerche SRL	SCM Group SPA	Federico Ratti	Gianluca Gallo	Via Emilia 77 47921 Rimini	0541700415	glucisano@scmgroup.com	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
29	Datariver SRL		Mirko Orsini	Mirko Orsini	Via Vignolese 905 41125 Modena	0592056395	info@datariver.it	19/12/2011	31/12/2014	ICT Design	ICT Design
30	Egicon R&S - Egiconlab	Egicon SRL	Alberto Sicuri	Paolo Monari	Strada Statale Sud 171 Via 11 Settembre 2001, 5-7 (sede temporanea causa sisma) 41037 Mirandola MO	3457097210	lucio.madella@egicon.com	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; ICT Design	Meccanica Materiali; ICT Design
31	Eliantas Italia - Collecchio	Eliantas Italia SRL	Antonino Nastasi	Paola Gherardi	Strada Antolini 1 - Stradella di Collecchio 43044 Collecchio PR	0521304719	paola.gherardi@altan.com	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
32	Ghepi SRL		Mariacristina Gherpelli	Andrea Aicardi	Via 8 Marzo 5 - Z.I. Corte Tegge 42025 Cavriago RE	0522944265	andrea.aicardi@ghepi.com	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
33	Gruppo CSA SPA		Pierpaolo Tentoni	Gabriele Matteucci	Via al Torrente 22 47923 Rimini	0541791050	gmatteucci@csaricerche.com,	19/12/2011	31/12/2014	Agroalimentare; Energia Ambiente	Agroalimentare ; Energia Ambiente
34	INNOVAMI Associazione senza finalità di lucro		Alberto Tonielli	Paola Perini	Via Selice Provinciale 47 40026 Imola BO	0542361456	info@innovami.it	19/12/2011	31/12/2014		Energia Ambiente; ICT Design; ITC supporto alla innovazione organizzativa

35	INTERMECH MO.RE. - Centro Interdipartimentale per la Ricerca Applicata e i servizi nella Meccanica Avanzata e nella Motoristica	Università di Modena e Reggio Emilia	Angelo Oreste Andrisano	Angelo Oreste Andrisano	Via Vignolese 905/b 41125 Modena	0592056150	angelo.andrisano@unimore.it	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; ICT Design	Meccanica Materiali; ICT Design
36	Navioop SRL		Luigi Leoni	Gabriele Gatta	Via Barsanti 10 Forlì	0543724980	info@navioop.com	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
37	Landi Renzo Automotive Labs	Landi Renzo SPA	Claudio Carnevale	Giovanni Costi	Via Nobel 2 42025 Cavriago RE	052294433	info@labs@landi.it	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
38	MediCon Ingegneria SRL		Alessandro Zanna	Guido Comai	Via dell'Artigianato 13 40054 Budrio BO	0516926398	info@mediconingegneria.it	19/12/2011	31/12/2014	ICT Design	ICT Design
39	Redox SRL		Angelo Boni	Angelo Boni	Via Manodori 7 42124 Reggio Emilia	0522512099	info@redoxprogetti.it	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design
40	Scriba Nanotecnologie SRL		Fabrizio Bugamelli	Fabio Biscarini	Via Gobetti 52/3 40129 Bologna	0514159501-502	stanza@scriba-nanotec.com	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
41	SOFTTECH-ICT Centro Interdipartimentale di Ricerca In ICT per le Imprese	Università di Modena e Reggio Emilia	Rita Cucchiara	Rita Cucchiara	Via Vignolese 905 41125 Modena	0592056136	rita.cucchiara@unimore.it	19/12/2011	31/12/2014	ICT Design	ICT Design
42	Studio Alfa SRL		Mauro Carretti	Massimo Ferrari	Via Vincenzo Monti 1 42122 Reggio Emilia	0522550905	studioalf@studioalf.a.it	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
43	TEC Eurolab		Paolo Moscati	Andrea Scanavini	Viale Europa 40 41011 Campogalliano MO	059527775	vescovini@tec-eurolab.com barbieri@tec-eurolab.com	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
44	TP Engineering SRL		Gianni Nicoletto	Enrica Riva	Via Usberti 181/A 43124 Parma	3471584375	enrica.riva@unipr.it	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente

45	Warrant Technology Transfer Area	Warrant Group SRL	Firenzo Bellelli	Matteo Marusi	Corso Mazzini 11 42015 Correggio RE	05227337	wtt@warrantgroup.it	19/12/2011	31/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design	Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Scienze della Vita; Energia Ambiente; ICT Design
46	Active Technologies SRL		Paolo Pellati	Michele Ramponi	Via Bela Bartok 29/B 44124 Ferrara	053291456	ramponi@activetech nologies.it	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	ICT Design
47	C.I.S.E. - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico		Giuseppe Corzani	Luca Valli	Corso della Repubblica 5 47121 Forlì	054338211	innovazione@ciseon web.it	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	ICT Design
48	Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza e Prevenzione dei Rischi (CRIS)	Università di Modena e Reggio Emilia	Michele Colajanni	Michele Colajanni	Via Vignolese 905/B 41125 Modena	0592056137	michele.colajanni@unimore.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; Agroalimentare e; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design	Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design
49	Centro Interdipartimentale Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa (CIDSTEM)	Università di Modena e Reggio Emilia	Michele De Luca	Michele De Luca	Via Gottardi 100 41125 Modena	0592058070	cidstem@unimore.it; stefania.bettinelli@unimore.it	06/02/2012	05/02/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
50	Centro Interdipartimentale per l'Energia e l'Ambiente (CIDEA)	Università di Parma	Gino Ferretti	Agostino Gambarotta	Podere Campagna, Parco Area delle Scienze 41/A, Campus Universitario 43126 Parma	0521905864	cidaea@unipr.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
51	Certimac S.c.a r.l.		Gian Domenico Barbassi	Martino Labanti	Via Granarolo 62 48018 Faenza	0546678548	llaghi@certimac.it	06/02/2012	05/02/2015	Costruzioni	Costruzioni
52	CGR UNIMORE - Centro Interdipartimentale di Ricerche Genomiche	Università di Modena e Reggio Emilia	Aldo Tomasi	Enrico Tagliafico	Via Campi 287 41125 Modena	0592055387	enrico.tagliafico@unimore.it	06/02/2012	05/02/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita

53	CNR ISTEC Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici	CNR	Aida Bellosi	Aida Bellosi	Via Granarolo 64 48018 Faenza RA	0546699711	istec@istec.cnr.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni
54	Confindustria Emilia Romagna Ricerca		Marco Baccanti	Luca Rossi	Via Barberia 13 40123 Bologna	0513399940	ricerca@confind.emr.it	06/02/2012	05/02/2015		Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design
55	CROSS-TEC - UTT	ENEA	Marco Casagni	Piero De Sabbata	Via Martiri di Monte Sole 4 40129 Bologna	0516098322	piero.desabbata@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	ICT Design
56	CRPV LAB	Centro Ricerche Produzioni Vegetali Soc. Coop.	Giampero Reggiori	Alvaro Crociani	Via Tebano 45 48018 Faenza RA	054647039	rsuprani@crpv.it; rcanestrале@crpv.it	06/02/2012	05/02/2015	Agroalimentare; Energia Ambiente	Agroalimentare ; Energia Ambiente
57	EN&TECH - Centro di Ricerca Interdipartimentale per la Ricerca Industriale ed il Trasferimento Tecnologico nel Settore delle Tecnologie Integrate per la Ricerca Sostenibile, della Conversione Efficiente dell'Energia, l'Efficienza Energetica degli Edifici, l'Illuminazione e la Domotica.	Università di Modena e Reggio Emilia	Bianca Rimini	Bianca Rimini	Via Amendola 2 42122 Reggio Emilia	05222522612	bianca.rimini@unimo re.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente; Costruzioni	Energia Ambiente; Costruzioni
58	F.D. FAST DESIGN SRL		Davide Vergine	Salvatore Incalza	Via Della Salute 14/2 40132 Bologna	0515875424	davide.vergine@fastd esign.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
59	Fondazione Ettore Sansavini per la Ricerca Scientifica ONLUS		Ettore Sansavini	Livio Pietro Tronconi	Corso Garibaldi 11 48022 Lugo RA	0545909762	info@esrefo.org	06/02/2012	05/02/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita

60	Laboratori di Ricerca ENEA di Faenza - UTTMATIF (Unità Tecnologie dei Materiali Faenza).	ENEA	Sergio Sangiorgi	Sergio Sangiorgi	Via Ravennana 186 48018 Faenza RA	0546678540	sergio.sangiorgi@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
61	Laboratorio in rete - Tecnopolo Tecnologie delle Terapie Avanzate - LTTA	Università di Ferrara	Paola Secchiero	Paola Secchiero	Via Fossato di Mortara 70 c/o CUBO 44121 Ferrara	0532455575, 0532455579	paola.secchiero@unife.it	06/02/2012	05/02/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
62	Laboratorio in rete- Tecnopolo Terra&AcquaTech	Università di Ferrara	Achille De Battisti	Achille De Battisti	Via L. Borsari 46 44121 Ferrara	0532455329	tme@unife.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
63	Laboratorio Mavigex	Mavigex SRL	Vincenzo Andreoli	Massimo Neri	Strada Maggiore 63 40125 Bologna	05119982167	htn@mavigex.com	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	ICT Design
64	LAERTE - UTEE	ENEA	Rino Romani	Maria Anna Segreto	Via Martiri di Monte Sole 4 40129 Bologna	0516098624	mariaanna.segreto@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
65	LECOP - UTVALAMB	ENEA	Gabriele Zanini	Gabriele Zanini	Via Martiri di Monte Sole 4 40129 Bologna	0516098121	gabriele.zanini@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
66	NCS LAB SRL		Matteo Mantovani	Matteo Mantovani	Via Pola Esterna 4/12 41012 Carpi MO	059669813	ritachendi@newcastservices.com	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
67	NEOTRON SPA		Gian Carlo Gatti	Gatti Gian Carlo	Stradello Aggezzotti 104 41126 Modena	059461711	neutron@neutron.it	06/02/2012	05/02/2015	Agroalimentare	Agroalimentare
68	NIER Ingegneria SPA		Giuseppe Maria Cavallone	Giuseppe Maria Cavallone	Via Clodoveo Bonazzi 2 40013 Castel Maggiore BO	0510391000	ricerca@niring.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente; ICT multimedia delisgn	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente; ICT Design
70	RE:lab SRL		Fabio Pagliai	Roberto Montanari	Via Tamburini 5 42122 Reggio Emilia	0522522663	info@re-lab.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; ICT Design	Meccanica Materiali; ICT Design

71	RFID & VIS LABS - Centro Interdipartimentale di Ricerca	Università di Parma	Gino Ferretti	Alberto Broggi	Parco Area delle Scienze 181/A 43124 Parma	0521905115	alberto.broggi@unipr.it; massimo.bertolini@unipr.it	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	ICT Design
72	Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari		Andrea Zanlari	Luigi Palmieri	Viale Tanara 31/A 43121 Parma	05217951	info@ssica.it	06/02/2012	05/02/2015	Agroalimentare e; Energia Ambiente	Agroalimentare ; Energia Ambiente
73	TR Lab - Laboratorio Test & Research di Tellure Rota SPA	Tellure Rota Spa	Elena Lancellotti	Pierluigi Borghi	Via Aldo Moro 14/G-H 41023 Formigine MO	059410271	info@trlab.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
74	TRACCIABILITA' - UTFISSM	ENEA	Paola Melloni	Paolo Bartolomei	Via Martiri di Monte Sole 4 40129 Bologna	0516098303	paolo.bartolomei@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
75	Walvoil Test Department	Walvoil SPA	Ivano Corghi	Cesare Dolcin	Via Norvegia 10 42124 Reggio Emilia	0522932804	test.dept@walvoil.com	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
76	BIOPHARMANET_TEC - Centro interdipartimentale di ricerca per l'innovazione dei prodotti per la salute	Università di Parma	Gino Ferretti	Ruggero Bettini	Parco Area delle Scienze 27/A 43124 Parma	0521905073	biopharmanet-tec@unipr.it	17/09/2012	16/09/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
77	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aeronautica	Università di Bologna	Franco Persiani	Franco Persiani	Via Fontanelle 40 47121 Forlì	0543374430	ciriaeronautica.direttore@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
78	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare	Università di Bologna	Marco Dalla Rosa	Marco Dalla Rosa	Piazza Goldanich 60 47521 Cesena FC	0547338147	cirifood@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Agroalimentare	Agroalimentare
79	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni	Università di Bologna	Marco Savoia	Marco Savoia	Via del Lazzaretto 15/5 40131 Bologna	0512090552	ciriedicostr.info@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Energia Ambiente; Costruzioni	Energia Ambiente; Costruzioni
80	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente	Università di Bologna	Luciano Morselli	Luciano Morselli	Via Angherà 22 47921 Rimini	0541434537	cirienamb.segreteria@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
81	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT	Università di Bologna	Marco Chiari	Marco Chiari	Via Rasi e Spinelli 176 47521 Cesena FC	0547339222	cirifict.info@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	ICT Design	ICT Design

82	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali	Università di Bologna	Luca Tomesani	Luca Tomesani	Viale Risorgimento 2 40136 Bologna	0512093425	crimam@direttore.it	17/09/2012	16/09/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
83	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie per la Salute	Università di Bologna	Laura Calzà	Laura Calzà	Via Tolara di Sopra 50 40064 Ozzano Emilia BO	0512097947	laura.calza@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
84	CIM - Centro Interdipartimentale Misure "Giuseppe Casnati"	Università di Parma	Gino Ferretti	Gabriele Costantino	Parco Area delle Scienze 23/A 43121 Parma	0521905055	gabriele.costantino@unipr.it	17/09/2012	16/09/2015	Agroalimentare ; Scienze della Vita	Agroalimentare ; Scienze della Vita
85	CIPACK - Centro Interdipartimentale di Ricerca per il Packaging	Università di Parma	Gino Ferretti	Angelo Montenero	Parco Area delle Scienze 181/A 43124 Parma	0521906061, 0521905553, 3346063266	giuseppe.vignali@uni.pr.it, angelo.montenero@unipr.it	17/09/2012	16/09/2015	Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Energia Ambiente
86	COMT - Centro di Oncologia Molecolare Trasazionale	Università di Parma	Gino Ferretti	Roberto Perris	Parco Area delle Scienze 11/A 43124 Parma	0521906602	comt@unipr.it	17/09/2012	16/09/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
87	MIST-E-R-S. cons. a r.l.		Gian Giuseppe Bertini	Marco Bianconi	Via P. Gobetti 101 40129 Bologna	0516399140	direzione@laboratoriomister.it	17/09/2012	16/09/2015	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
88	SITEIA-PARMA - Centro Interdipartimentale di Ricerca per la Sicurezza, Tecnologie e Innovazione Agroalimentare	Università di Parma	Gino Ferretti	Rinaldo Garziera	Parco Area delle Scienze 181/A 43124 Parma	0521905700, 0521905885	garz@siteia-parma.it, alessandro.pirondi@siteia-parma.it	17/09/2012	16/09/2015	Agroalimentare	Agroalimentare
89	PROAMBIENTE S. cons. a r.l.		Sandro Fuzzi	Antonella Poggi	Via Gobetti 101 40129 Bologna	0516399203	info@consorzioipromabilete.it	22/04/2013	21/04/2016	Energia Ambiente	Energia Ambiente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MAGGIO 2014, N. 764

Accordo di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dip. Ing. Energia elettr. G. Marconi per attività di progettazione del modello/sistema di "clearing" regionale "Mi nuovo" ai sensi dell'art. 15 L. 241/90. Concessione finanziamento. CUP n. E33D14000020001

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che la L.R. 30/98 e successive modifiche all'art. 39 comma 2, prevede l'attuazione della riforma del sistema tariffario caratterizzato dalla zonizzazione del territorio regionale e dall'applicazione di sistemi tecnologici gestionali e flessibili;

- che l'Atto di Indirizzo generale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale per il periodo 2011-2013 (delibera dell'Assemblea legislativa regionale del 20/12/2010 n. 32) in fase di aggiornamento conferma tra l'altro, tra le azioni volte alla riqualificazione del servizio di trasporto pubblico locale e regionale, l'obiettivo dell'integrazione tariffaria attraverso l'attuazione del Progetto Stimer/Mi Nuovo da parte dei gestori del servizio di trasporto pubblico locale e regionale operanti in Emilia-Romagna;

Viste:

- la propria deliberazione n. 637 del 5 maggio 2008 con la quale è stabilita l'attivazione, a decorrere dal 1 settembre 2008, del graduale percorso di avvicinamento all'applicazione del nuovo sistema di bigliettazione elettronica integrata Stimer/MiNuovo sull'intero territorio regionale, valido per tutti i soggetti titolari dei ricavi tariffari di TPL dei servizi autofiloviari e ferroviari regionali e locali, attraverso la definizione della "tariffa obiettivo" dei diversi titoli di viaggio regionali integrati;

- la propria deliberazione n. 2055 del 20 dicembre 2010 con la quale:

1. è confermata l'estensione del sistema di bigliettazione elettronica Mi Nuovo sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna a tutti gli operatori compresi quelli ferroviari ivi operanti, in coerenza con l'impegno espresso nell'Atto di Indirizzo e nel "Patto per il TPL";
2. sono disposti gli indirizzi di dettaglio della politica tariffaria concertata nel "Patto per il TPL" con particolare riferimento ai criteri, ai titoli di viaggio e ai livelli tariffari di riferimento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale;
3. è approvato l'Allegato 1 "Titoli e regole di viaggio del sistema tariffario integrato regionale "Stimer"/"Mi Nuovo", con il quale sono individuate le specifiche tecniche e di dettaglio del sistema medesimo per una applicazione omogenea ed uniforme sull'intero territorio regionale;

Preso atto della "Convenzione Mi Nuovo", sottoscritta tra gli operatori del sistema e dalla Regione Emilia-Romagna, con scadenza al 31/12/2013 e attualmente in fase di aggiornamento, con la quale sono regolati i rapporti reciproci tra le diverse società di trasporto autofiloviarie e ferroviarie, in modo da assicurare il regolare e proficuo svolgimento del servizio di trasporto integrato e delle attività connesse all'emissione e gestione dei titoli di viaggio integrati "Mi Nuovo";

Preso atto che:

- nei nove bacini provinciali il sistema di bigliettazione elettronica Mi Nuovo è ormai a regime e che dal secondo semestre del 2014 anche il servizio ferroviario regionale gestito da Trenitalia, sarà completato con le tecnologie necessarie al perfezionamento del sistema di bigliettazione elettronica e alla integrazione tariffaria;
- si rende necessario procedere a definire puntualmente le modalità di clearing, (ripartizione degli introiti tariffari derivanti dall'uso dei titoli di viaggio TPL integrati) tra i diversi operatori del trasporto pubblico regionale, al fine di garantire in capo agli stessi l'equilibrio economico e consentire al contempo all'utenza, spostamenti più rispondenti alle proprie esigenze di mobilità e una migliore accessibilità ai servizi attraverso l'utilizzo di un unico titolo di viaggio sull'intero territorio regionale;

Preso atto altresì che, la società Start Romagna operante nei bacini di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini ha attivato una collaborazione con l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, volta all'analisi e progettazione di un modello informatico, necessario alla operatività di un sistema di clearing (ripartizione degli introiti) da effettuarsi tra i diversi operatori pubblici e privati autofiloviari presenti nei territori di competenza dei servizi affidati;

Viste le simulazioni e le analisi derivanti dalle attività di collaborazione svolte dall'Università nel merito di quanto richiesto da Start Romagna e valutati positivamente i risultati attesi;

Atteso che l'estensione di applicabilità a livello regionale del modello informatico sviluppato per i bacini romagnoli dall'Università ha evidenziato che le modalità di un Clearing regionale pongono un serie di complessità di rilevanza scientifica inerenti in particolare la privacy e la sicurezza dei dati da utilizzare, l'architettura del sistema distribuito di raccolta e concentrazione dei dati, la garanzia della consistenza temporale dei dati stessi, le modalità di implementazione degli algoritmi da utilizzarsi;

Considerato che la Regione ritiene opportuno lo sviluppo di un prototipo software, che estenda le funzionalità del modello informatico già predisposto, per consentire l'esecuzione di attività volte ad approfondire l'analisi e lo studio di soluzioni alle problematiche sopra evidenziate e di sviluppare metodologie scientifiche e operative a supporto delle attività di interesse regionale, finalizzate alla definizione del sistema di "Clearing" per la ripartizione degli introiti derivanti dalla vendita dei diversi titoli di viaggio integrati delle società di gestione dei trasporti pubblici in Regione;

Preso atto che l'esecuzione di quanto sopra descritto è in linea con le attività svolte dai gruppi di ricerca afferenti al Dipartimento d'Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "G. Marconi" dell'Università di Bologna che hanno interesse ad applicare e validare risultati teorici acquisiti nel campo della sicurezza informatica, delle reti di telecomunicazioni e della gestione di sistemi distribuiti a contesti di rilevanza applicativa come il "Clearing" regionale e il cui sviluppo può portare a risultati scientifici innovativi;

Dato atto che l'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm. stabilisce che:

- le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- che un'autorità pubblica può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre amministrazioni, in alternativa allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica di scelta

del contraente, cui affidare l'attività di interesse;

Dato atto che l'interesse di cui ai precedenti punti può qualificarsi come interesse comune ai sensi dell' art. 15 della legge n. 241/90 e che esistono presso l'Università le competenze specifiche e le strutture adeguate allo svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti;

Acquisita agli atti del competente Servizio regionale la nota prot. n.PG/2013/0290475 del 21/11/2013, con la quale l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna ha presentato una proposta per attivare un accordo di collaborazione, finalizzato allo sviluppo di un prototipo software utile all'analisi dell'architettura sistemistica e delle componenti funzionali di un sistema di "Clearing" regionale, atto ad integrare le informazioni sull'uso dei titoli di viaggio sui mezzi pubblici disponibili alle diverse società di gestione dei trasporti pubblici, con sviluppo di metodologie scientifiche e operative a supporto delle attività di interesse regionale, quali i contenuti di rilevanza scientifica nel campo della gestione della sicurezza dell'informazione (dati) e delle prestazioni di sistemi di elaborazione distribuita;

Ritenuto pertanto, sulla base dei disposti sopra evidenziati:

- di accettare la proposta di collaborazione tecnico-scientifica di Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento d'Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "G. Marconi", finalizzata all'acquisizione del prototipo software utile all'analisi dell'architettura sistemistica e delle componenti funzionali di un sistema di "Clearing Regionale" come sopra descritto;
- di attivare con Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento DEI un rapporto di collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della richiamata L. 241/90 e ss.mm., per concorrere alla realizzazione di quanto proposto attraverso un apposito "Accordo di Collaborazione" il cui schema è allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di prendere atto che l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento DEI, rende disponibili le risorse umane, strutturali e strumentali necessarie alla realizzazione di tutte le attività descritte nel "Programma tecnico scientifico" parte integrante dell'Accordo di collaborazione di cui all'allegato, che costituiscono la partecipazione dell'Ente nelle varie attività, e ne sostiene gli oneri come esplicitato nella nota citata e deposita agli atti del competente servizio regionale;
- di concedere un finanziamento di €.180.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento DEI a parziale copertura delle spese che verranno sostenute per la realizzazione delle attività sopra descritte;
- di approvare apposito schema di "Accordo di Collaborazione tecnico-scientifica" tra le parti con validità fino al 31 dicembre 2015, Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, per questa Regione, in attuazione della normativa vigente, il Direttore generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità Ing. Paolo Ferrecchi;

Dato atto che il relativo onere di Euro 180.000,00 è imputabile al cap. 43349 "Spese per la realizzazione di prodotti informatici per la promozione e l'attuazione dell'intermodalità e l'integrazione tra diversi tipi di trasporto (art. 70,74,81 e 84 D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art.30, comma 1, lett. d) ed e), art.31, comma 2, lett. f) e art.36, L.R. 2 ottobre 1998, n.30) - Mezzi

statali" di cui all'U.P.B. 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che ai sensi dell'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'attività in oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E33D14000020001;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la LR 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna";
- le Leggi regionali n. 28 e n. 29 del 20 dicembre 2013;
- la LR 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Visti:

- il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 del "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";
- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016";

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale". "Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 290 del 10 marzo 2014 concernente "Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della direzione generale reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Programmazione territoriale,

urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti”;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di attivare, aderendo alla proposta presentata e acquisita agli atti del competente Servizio regionale - prot. n. PG/2011/290862, un Accordo di collaborazione tecnico-scientifica, con Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento d'Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione “G. Marconi” - DEI, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.;
2. di approvare l'apposito “Accordo di collaborazione tecnico-scientifica” tra le parti con scadenza al 31/12/2015, redatto secondo lo schema Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di specificare che tale “Accordo di collaborazione” come meglio descritto nel “Programma Tecnico-Scientifico” parte integrante ed essenziale del medesimo, è finalizzato alla definizione di un prototipo di software utile per il sistema di ripartizione degli introiti, “Clearing regionale”, riferito alla bigliettazione elettronica “Mi Muovo” per lo sviluppo di metodologie scientifiche e operative a supporto dell'attività di interesse pubblico e a risultati scientifici innovativi;
4. di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo medesimo provvederà, per questa Regione, in attuazione della normativa vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm. il Direttore generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità, con firma digitale a norma del comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm., introdotto dall'art. 6, comma 2, del D.L. 179/12 convertito in Legge 221/12;
5. di dare atto che, di comune accordo tra le parti, l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento d'Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione “G. Marconi”, rende disponibili per l'attuazione delle attività individuate, risorse umane, strutture e strumenti a tal fine necessari allo sviluppo del prototipo software che costituiscono la partecipazione dell'Ente nelle varie attività;
6. di concedere un finanziamento di Euro 180.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento DEI a parziale copertura delle spese che verranno sostenute per la realizzazione delle attività sopra descritte;
7. di dare altresì atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura per il progetto di investimento pubblico connesso all'iniziativa oggetto del presente atto è il n. CUP E33D14000020001;
8. di imputare la spesa di Euro 180.000,00 registrata al n. 2173 di impegno sul Capitolo 43349 “Spese per la realizzazione di prodotti informatici per la promozione e l'attuazione dell'intermodalità e l'integrazione tra diversi tipi di trasporto (artt. 70,74,81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art. 30, comma 1, lett. d) ed e), art. 31, comma 2, lett. f) e art. 36, L.R. 2 ottobre 1998, n.30) - Mezzi statali” di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
9. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dell'importo sopra specificato, ai sensi dell'art.51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., con le modalità indicate all'art. 9 dell'Accordo di collaborazione di cui allo schema allegato al presente provvedimento;
10. di dare atto, inoltre, che compete l'adempimento, ove dovuto, degli obblighi discendenti dalle disposizioni normative vigenti, per l'invio dei provvedimenti adottati alla Corte dei Conti, nonché, sempre ove dovuto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, in capo all'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento d'Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione “G. Marconi”;
11. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti di cui al DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TECNICO - SCIENTIFICA IN ORDINE ALL'ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DEL MODELLO/SISTEMA DI "CLEARING" REGIONALE "MI MUOVO".

Codice Unico di Progetto (CUP) n. E33D14000020001

TRA

La Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro,52, codice fiscale n.80062590379, rappresentata da----- di seguito indicata come "**Regione**"

E

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, con sede legale in Bologna (Italia), alla Via Zamboni n. 33, C.F. 80007010376, P.IVA n. 01131710376, attraverso il DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA E DELL'INFORMAZIONE - GUGLIELMO MARCONI (DEI) – di seguito Dipartimento DEI - con sede in Bologna (Italia), in Viale del Risorgimento, 2 – c.a.p. 40136, rappresentato dal Direttore del Dipartimento Prof. Enrico Sangiorgi, autorizzato alla stipula del presente Accordo con delibera del Consiglio di Dipartimento del _____);

(entrambe di seguito collettivamente indicate come le "Parti")

LE PARTI COME IN EPIGRAFE INDIVIDUATE

PREMESSO CHE:

- a.** l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- b.** che un'autorità pubblica può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre amministrazioni, in alternativa allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica di scelta del contraente, cui affidare l'attività purché l'accordo fra amministrazioni preveda un'effettiva cooperazione fra i due enti;
- c.** che la Regione, in coerenza con l'"Atto di Indirizzo generale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale" conferma tra le azioni volte alla riqualificazione del servizio di trasporto pubblico locale e regionale,

- l'obiettivo dell'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione della bigliettazione elettronica Mi Muovo da parte di tutti i gestori del servizio di trasporto pubblico locale e regionale operanti in Emilia-Romagna;
- d.** che nei nove bacini provinciali emiliano romagnoli il sistema di bigliettazione elettronica Mi Muovo è ormai a regime per i servizi bus e che dal secondo semestre del 2014 anche il servizio ferroviario regionale gestito da Trenitalia sarà completato con le tecnologie necessarie al perfezionamento del sistema di bigliettazione elettronica Mi Muovo e alla integrazione tariffaria;
- e.** che al fine di permettere all'utenza, spostamenti più rispondenti alle proprie esigenze di mobilità e una migliore accessibilità ai servizi attraverso l'utilizzo di un unico titolo di viaggio sull'intero territorio regionale, e ai diversi operatori del TPL gli introiti derivanti dalle vendite e dall'uso dei titoli integrati, si rende necessario procedere a definire puntualmente le modalità di Clearing, (ovvero ripartizione degli introiti tariffari derivanti dall'uso dei titoli di viaggio TPL integrati) tra i diversi operatori;
- f.** che tali modalità di Clearing pongono un serie di problemi di rilevanza scientifica inerenti la privacy e la sicurezza dei dati da utilizzare, l'architettura del sistema distribuito di raccolta e concentrazione dei dati, la garanzia della consistenza temporale dei dati stessi, le modalità di implementazione degli algoritmi da utilizzarsi, che sono coerenti con gli obiettivi dell'attività dell'Università ed il cui studio può portare a risultati scientifici innovativi;
- g.** che la Regione ritiene opportuno lo sviluppo di un prototipo software, che estenda le funzionalità del modello informatico già predisposto per il bacino romagnolo (vedi successivo punto l), per consentire l'esecuzione di attività volte ad approfondire l'analisi e lo studio di soluzioni alle problematiche sopra evidenziate e di sviluppare metodologie scientifiche e operative a supporto delle attività di interesse regionale, finalizzate alla definizione del sistema di "Clearing" per la ripartizione degli introiti derivanti dalla vendita dei diversi titoli di viaggio integrati delle società di gestione dei trasporti pubblici in Regione;

- h. che l'esecuzione di quanto sopra descritto è in linea con le attività svolte dal Dipartimento d'Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "G. Marconi" dell'Università di Bologna che hanno interesse ad applicare e validare risultati teorici acquisiti nel campo della sicurezza informatica, delle reti di telecomunicazioni e della gestione di sistemi distribuiti a contesti di rilevanza applicativa come il "Clearing" regionale e il cui sviluppo può portare a risultati scientifici innovativi;
- i. che l'interesse di cui ai precedenti punti può qualificarsi come interesse comune ai sensi del richiamato art. 15 della legge n. 241/90;
- j. che esistono presso l'Università le competenze specifiche e le strutture adeguate allo svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti;
- k. che il Dipartimento DEI si è dichiarato disponibile ad eseguire le attività menzionate al punto f);
- l. che il personale del Dipartimento DEI ha eseguito in passato una ricerca nel campo dell'analisi architeturale e funzionale di un sistema di clearing in collaborazione con il personale del CIRI-ICT, volto all'integrazione di sistemi di tariffazione di diverse società di trasporto pubblico, inclusa la realizzazione di un prototipo software del sistema stesso per conto dell'azienda Start Romagna conclusasi il 31/12/2012;

CONSIDERATO CHE

- a) Il Dipartimento DEI ha approvato il testo del presente Accordo con delibera del Consiglio di Dipartimento del _____;
- b) la Regione, con delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ ha approvato il testo del presente Accordo ed autorizzato la sottoscrizione del medesimo da parte del _____ pro-tempore, in qualità di legale rappresentante.

Alla sottoscrizione del presente Accordo si provvede, pena la nullità, con firma digitale come espressamente indicato nel comma 2 bis dell'art. 15 della L. 241/90 e ss.mm. introdotto dall'art. 6 comma 2 del D.L. n. 179/2012 convertito in Legge 221/2012.

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Definizioni

- 1.1** Ai fini del presente Accordo, i termini successivamente indicati, ove riportati con lettera

iniziale maiuscola, avranno il seguente significato, con la precisazione che i termini definiti al singolare devono intendersi come riferiti anche al plurale e viceversa:

- “Attività”: l’attività descritta all’art. 2 del presente Accordo e nei documenti ivi richiamati;
- “Responsabile dell’attività”: il soggetto, designato da ciascuna Parte, che agisce come referente nei confronti dell’altra Parte per quanto concerne l’esecuzione del presente Accordo e come meglio specificato al successivo art.5;
- “Partecipazione finanziaria”: l’importo complessivamente concesso dalla Regione all’Università a titolo di Finanziamento per il sostenimento della collaborazione disciplinata dal presente accordo. La partecipazione finanziaria non comprende le eventuali ulteriori somme che la Regione, in forza del presente Accordo o di atti a questo collegati o da questo richiamati. “Informazioni Riservate”: qualunque informazione, dato o conoscenza di natura tecnico-scientifica, commerciale o finanziaria, che abbiano valore economico in quanto riservati, in qualsiasi forma espressi e/o su qualsiasi supporto memorizzati, che siano stati comunicati da una Parte all’altra nell’ambito del rapporto oggetto del presente Accordo e in ragione di esso, anche quando non specificamente e visibilmente qualificati come “riservati” o “segreti”.

Art. 2 - Oggetto dell’Accordo di collaborazione

2.1 La Regione e l’Università di Bologna attraverso il Dipartimento DEI collaborano per favorire, ciascuna nell’ambito delle proprie competenze, per lo sviluppo di un prototipo software che implementi metodologie scientifiche e operative a supporto dell’attività di interesse pubblico, dirette all’esecuzione di attività di analisi e progettazione architeturale e funzionale del modello/sistema di “Clearing regionale” riferito alla bigliettazione elettronica “Mi Muovo”. Il modello/sistema è finalizzato alla definizione di un modello di ripartizione degli introiti derivanti dalla vendita dei diversi titoli delle società di gestione dei trasporti pubblici dell’Emilia-Romagna. L’attività da parte del dipartimento è volta alla messa a punto di:

- algoritmi di offuscazione e sanitizzazione dei dati al fine di garantire la sicurezza e la

corretta garanzia della privacy degli utenti del Mi Muovo;

- alternative architetture e loro confronto in termini di compromesso costo prestazioni per il sistema di scambio e concentrazione dei dati necessari all'implementazione delle funzioni di Clearing;
- sistemi per la garanzia della sicurezza funzionale e della consistenza dei dati del sistema di clearing con particolare riferimento alla loro evoluzione temporale;
- architettura software dei componenti funzionali e del sistema di clearing e sviluppo di un sistema sperimentale per validare il corretto funzionamento delle metodologie e degli algoritmi di cui ai punti precedenti, simulando la normale operatività del sistema di Clearing.

- 2.2** Le attività concordate tra le Parti sono descritte nel “Programma Tecnico-Scientifico” Allegato 1 al presente Accordo. Il Programma Tecnico-Scientifico forma parte integrante ed essenziale del presente Accordo e deve intendersi come interamente richiamato e trascritto in questa sede.
- 2.3** Le Parti potranno concordare per iscritto eventuali modifiche al Programma Tecnico-Scientifico che si rendano necessarie o comunque opportune per il miglior esito delle attività o che siano suggerite dai risultati conseguiti nel corso della sua esecuzione.

Art. 3 - Obblighi dell'Università

- 3.1** Il Dipartimento DEI rende disponibili le risorse umane, strutturali e strumentali necessarie alla realizzazione di tutte le attività previste nel Programma tecnico scientifico di cui all'Allegato 1 e ne sostiene gli oneri relativi a gravare sui fondi del prof. Franco Callegati presso il Dipartimento medesimo.

Art. 4 - Obblighi della Regione

- 4.1** La Regione:
- a. concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente Art. 2 e collabora alla loro realizzazione;
 - b. concede un finanziamento di €180.000,00 a favore dell'Università di Bologna – Dipartimento DEI a parziale copertura delle spese che verranno sostenute per la realizzazione delle attività oggetto del presente accordo;

Art. 5 - Responsabili delle attività

- 5.1** La Regione designa quale Responsabile dell'esecuzione del presente Accordo il Responsabile del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale - Ing. Fabio Formentin.
- 5.2** L'Università designa quale Responsabile delle attività il Prof. Franco Callegati.
- 5.3** Le Parti potranno in qualunque momento sostituire il Responsabile delle attività come sopra designato, dandone tempestivamente comunicazione per iscritto all'altra Parte.

Art. 6 - Modalità e luogo di esecuzione delle attività

- 6.1** Allo scopo di favorire l'attuazione del Programma Tecnico-Scientifico, qualora le attività o parte di esse debbano essere svolte presso i locali della Regione, quest'ultima si impegna fin d'ora a concedere al Responsabile delle attività per l'Università e al personale coinvolto, l'accesso ai locali predetti nonché l'utilizzazione dei macchinari, attrezzature o altri beni di proprietà della Regione ivi collocati.
- 6.2** È posto a carico della Regione l'ottenimento di eventuali permessi e autorizzazioni necessari per l'attuazione delle attività in conformità con le disposizioni in vigore nel luogo in cui devono essere effettuate le attività stesse e per gli scopi cui esse sono destinate.

Art. 7 - Personale

- 7.1** Ai fini dell'esecuzione del presente Accordo il Dipartimento DEI potrà avvalersi della collaborazione di proprio personale.
- 7.2** In considerazione delle caratteristiche delle attività, il Dipartimento DEI si riserva altresì la facoltà di avvalersi della collaborazione di strutture specializzate o di altri Istituti, Centri di Ricerca o Laboratori.
- 7.3** Ciascuna Parte provvede alla copertura assicurativa di legge contro gli infortuni del proprio personale impiegato nello svolgimento delle attività previste dal presente Accordo, in qualsivoglia sede, nonché all'assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

Art. 8 - Durata

- 8.1** Il presente Accordo è valido ed efficace a far data dalla sua sottoscrizione ad opera delle Parti e verrà a scadenza il 31/12/2015.

- 8.2** La durata del presente Contratto potrà essere prorogata su accordo scritto delle Parti, ove ciò sia reso necessario od opportuno in considerazione degli sviluppi e dei risultati ottenuti.

Art. 9 – Partecipazione finanziaria regionale e modalità di liquidazione

- 9.1** Il finanziamento regionale alle attività indicate nei precedenti articoli, è pari a Euro 180.000,00 (centottantamila/00), a fronte della presentazione, alla Regione, di specifiche relazioni tecniche sulle attività svolte in relazione alle diverse fasi descritte nel Programma Tecnico-Scientifico.
- 9.2** Alla liquidazione del finanziamento regionale di € 180.000,00 provvederà il Dirigente regionale competente, secondo le seguenti modalità:
- una prima tranche, pari al 40% dell'importo totale, di Euro 72.000,00 ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività, previa sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione;
 - una seconda tranche pari al 60% dell'importo totale, di Euro 108.000,00, alla conclusione delle attività previste dal presente Accordo, previa presentazione alla Regione di una relazione che riporti i risultati di sintesi delle attività con riferimento alle funzionalità elementari del sistema di clearing, all'architettura complessiva del sistema di Clearing, ai risultati di validazione delle soluzioni proposte ottenute con il sistema di Clearing prototipale e del sistema di Clearing prototipale stesso nonché a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute.
- 9.3** Le liquidazioni di cui al punto che precede saranno effettuate a favore dell'Università sul conto corrente del medesimo aperto presso Unicredit Banca SPA (fil. Bologna 7), IBAN: IT 05 Z 02008 02457 000101211342;
- 9.4** In caso di risoluzione anticipata dell'Accordo di collaborazione, il finanziamento previsto verrà proporzionalmente ridotto in ragione della effettiva durata del rapporto e delle attività realizzate, dall'Università e verificate dal Responsabile dell'Accordo.

Art. 10 - Proprietà, utilizzo dei risultati e divulgazione

- 10.1** I Risultati sono di proprietà comune e potranno essere utilizzati dalla Regione e dall'Università nell'ambito dei loro compiti istituzionali. Qualunque altro uso dei risultati

dovrà essere preventivamente concordato tra le Parti.

- 10.2** L'utilizzo e la diffusione esterna dei materiali e documenti prodotti sarà concordato tra la Regione e l'Università. L'eventuale divulgazione o pubblicazione, da parte di chiunque, di tali risultati dovranno essere espressamente autorizzate per iscritto dalla Regione e dall'Università.

Art. 11 - Pubblicazioni scientifiche e presentazione dei risultati

- 11.1** Ciascuna Parte potrà pubblicare e/o presentare, in tutto o in parte, i risultati delle attività oggetto del presente Accordo avendo cura di dichiarare all'interno delle eventuali pubblicazioni o presentazioni che i risultati sono stati realizzati nell'ambito del rapporto oggetto del presente Accordo.

Art. 12 - Uso dei segni distintivi

- 12.1** I marchi delle Parti sono di loro proprietà esclusiva pertanto nessuna di esse potrà fare uso del marchio e/o della denominazione dell'altra in funzione distintiva o pubblicitaria, se non previa specifica autorizzazione scritta dell'altra Parte. Sono fatti salvi gli usi liberi di legge, ex art. 21 del D. Lgs. n. 30/2005, della sola denominazione in funzione descrittiva, purché resa in forma veritiera e da comunicarsi preliminarmente e comunque prima di ogni azione.

Art. 13 - Riservatezza

- 13.1** Con la sottoscrizione del presente Accordo, le Parti si impegnano espressamente, per sé e per i propri dipendenti e/o collaboratori (con ciò promettendo anche il fatto del terzo ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 cod. civ.), per tutta la durata del presente Accordo e per un periodo successivo di ulteriori due anni al termine o alla risoluzione dello stesso:
- (a) a non divulgare le informazioni riservate e a non renderle in alcun modo accessibili a soggetti terzi;
 - (b) ad impiegare ogni mezzo idoneo, e a porre in essere ogni e qualsiasi atto o attività ragionevolmente necessari, al fine di garantire che le informazioni riservate non siano liberamente accessibili a soggetti terzi;
 - (c) a non utilizzare in alcun modo le informazioni riservate per finalità diverse e ulteriori rispetto a quelle connesse con l'esecuzione del presente Accordo;

- (d) a non duplicare, copiare, riprodurre, registrare o diversamente rappresentare, salve le necessità che discendano dall'esecuzione del presente Accordo, o salvo consenso espresso della Parte che ne abbia diritto, con ogni e qualunque mezzo a tali fini idoneo, in tutto o in parte, file, atti, documenti, elenchi, registri, rapporti, note, disegni, schemi, schede, corrispondenza e ogni altro materiale contenente una o più informazioni riservate;
- (e) a restituire o distruggere immediatamente, dietro richiesta scritta della Parte che ne abbia diritto, ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti una o più informazioni riservate, sempre che non vi sia un obbligo di legge che ne prescriva la conservazione;

13.2 Sono fatte salve, rispetto a quanto disposto nel paragrafo precedente:

- (a) le informazioni, i dati e le conoscenze comunicati da una Parte all'altra che siano espressamente destinati dalle Parti alla pubblicazione o comunque alla diffusione tra il pubblico;
- (b) le informazioni, i dati e le conoscenze comunicati da una Parte all'altra che siano già di pubblico dominio o siano comunque già liberamente accessibili da parte di Soggetti Terzi;
- (c) le informazioni, i dati e le conoscenze che, in qualunque momento, divengono di pubblico dominio o comunque liberamente accessibili da parte di Soggetti Terzi, a condizione che la loro divulgazione o la loro accessibilità non siano causati da fatto illecito o non siano stati comunque espressamente vietati dalla Parte che li abbia comunicati, e a partire dal momento in cui esse divengono effettivamente di pubblico dominio o liberamente accessibili;
- (d) le informazioni, i dati e le conoscenze in relazione ai quali la Parte che ne abbia diritto fornisca il consenso scritto alla loro diffusione o alla loro libera accessibilità e solo nei limiti, nei termini e alle condizioni a cui tale consenso viene effettivamente prestato;
- (e) le informazioni, i dati e le conoscenze che una Parte possa dimostrare di essere state

in suo legittimo possesso in un momento antecedente a quello in cui gli sono state comunicate dall'altra Parte o in cui essa ne sia venuta comunque a conoscenza nel corso ed in virtù del rapporto di collaborazione;

(f) le informazioni che una Parte possa dimostrare essere in suo legittimo possesso indipendentemente dal rapporto di collaborazione;

(g) le informazioni che una Parte sia tenuta a comunicare o a rendere accessibili in adempimento di norme di legge o regolamento nonché di un ordine impartito dalla pubblica Autorità, nei limiti, nei termini, nelle forme e in relazione ai soli destinatari cui la Parte stessa sia effettivamente tenuta a comunicarle o a renderle accessibili.

13.3 Ai fini dell'applicazione del presente articolo, per Soggetti Terzi devono intendersi tutti i soggetti diversi dalle Parti che non siano rappresentanti, dipendenti, collaboratori o consulenti delle Parti stesse. Devono comunque considerarsi Soggetti Terzi, in relazione alle singole Informazioni Riservate che vengano di volta in volta in rilievo, anche i soggetti sopra indicati nei casi in cui essi, per la natura del rapporto che li lega alle Parti, non abbiano ragione o necessità di conoscere una o più Informazioni Riservate o nel caso in cui la Parte che ne abbia diritto abbia espressamente vietato la comunicazione di Informazioni Riservate al loro indirizzo.

Art. 14 - Forza maggiore

14.1 Una Parte non sarà responsabile nei confronti dell'altra per i ritardi o per la mancata esecuzione delle proprie attività dovute in via diretta o indiretta a circostanze che siano fuori dal proprio controllo (e.g.: caso fortuito, sospensione dei lavori imposta dalla pubblica autorità, ecc.), non siano ragionevolmente prevedibili alla data di sottoscrizione del presente Accordo e in relazione alle quali la Parte non abbia ragionevolmente alcuna possibilità di impedirne il verificarsi.

14.2 Nei casi di cui al paragrafo precedente la Parte interessata ha l'obbligo di notificare tempestivamente l'evento o la circostanza impeditiva all'altra Parte.

Art. 15 - Recesso

15.1 Ciascuna Parte potrà liberamente recedere dal presente Accordo, con preavviso scritto non inferiore a 90 (novanta) giorni, mediante comunicazione da inviarsi tramite lettera

raccomandata con avviso di ricevimento, ai recapiti di cui all'art. 18 del presente Accordo.

- 15.2** Il recesso diverrà efficace a partire dal trentesimo giorno successivo a quello in cui la lettera raccomandata giungerà all'indirizzo del destinatario. Farà fede a tal fine la data indicata sulla busta dall'Ufficio postale ricevente.
- 15.3** Nel caso in cui eserciti il diritto di recesso, la Regione sarà in ogni caso tenuta a corrispondere all'Università la parte di finanziamento dovuta per le attività già effettuate, nonché l'importo delle spese già sostenute e/o impegnate fino al momento del ricevimento della comunicazione di recesso.
- 15.4** Nel caso in cui il diritto di recesso venga esercitato dall'Università, questa sarà tenuta a restituire alla Regione la parte di finanziamento già versata, sempre che l'Università non abbia già eseguito una parte dell'attività e questa non sia accettata dalla Regione, nel qual caso l'Università sarà tenuta a restituire la sola parte di finanziamento che ecceda quella relativa all'attività già eseguita.

Art. 16 - Trattamento dei dati personali

- 16.1** Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, co. 2, del D. Lgs. n. 196/2003, si danno reciprocamente atto di essere a conoscenza di tutti gli elementi indicati al co. 1 della medesima disposizione di legge.

Art. 17 - Controversie

- 17.1** Ogni controversia nascente da o comunque connessa con quanto previsto nel presente Accordo, ivi inclusa, a titolo meramente esemplificativo e non tassativo, qualunque controversia relativa all'esistenza, la validità, l'interpretazione e l'efficacia dello stesso, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Tribunale di Bologna.

Art. 18 - Comunicazioni

- 18.1** Ogni comunicazione relativa a o comunque connessa con l'esecuzione del presente Accordo dovrà essere effettuata utilizzando i seguenti recapiti:

Per la Regione :

Per comunicazioni di natura scientifica:

Per comunicazioni di natura amministrativa:

Per l'Università:

Per comunicazioni di natura scientifica:
Per comunicazioni di natura amministrativa:

- 18.2** La variazione dei recapiti indicati al paragrafo precedente dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte. Fino all'avvenuta comunicazione della variazione, le comunicazioni inviate ai recapiti precedentemente indicati si avranno per validamente effettuate.

Art. 19 - Clausola generale

- 19.1** Qualsiasi modifica al presente Accordo sarà valida ed efficace solo ove stipulata per iscritto e a seguito della sottoscrizione delle Parti.

Art. 20 - Invalidità o inefficacia parziale dell'Accordo

- 20.1** Qualora una o più clausole del presente Accordo siano dichiarate nulle, annullabili, invalide o comunque inefficaci, in nessun caso tale nullità, annullabilità, invalidità o inefficacia avrà effetto sulle restanti clausole dell'Accordo, dovendosi intendersi le predette clausole come modificate, in senso conforme alla presunta o presumibile comune intenzione delle Parti, nella misura e nel senso necessari affinché esse possano essere ritenute valide ed efficaci.

Il presente Accordo è il risultato della negoziazione intercorsa tra le Parti ed è stato da queste congiuntamente redatto in n. 2 esemplari originali (n. 1 copia per la Regione e n. 1 copia per l'Università) che le Parti medesime, sottoscrivendo digitalmente a norma del Dlgs. 179/2012 convertito nella L. 221/2012, il presente documento, dichiarano di approvare in ogni sua parte e per intero.

Bologna, ____/____/_____

Per l'Università	Per la Regione Emilia-Romagna
Il Direttore	Ing. Paolo Ferrecchi
_____	_____
Per presa visione	Per presa visione
Il Responsabile	Il Responsabile dell'esecuzione
delle Attività	dell'Accordo
Prof. Franco Callegati	Ing. Fabio Formentin
_____	_____

ALLEGATO

Programma e descrizione delle attività:

Come citato nella premessa del presente Accordo, l'Università ha eseguito una ricerca nel campo dell'analisi architeturale e funzionale di un sistema di clearing volto all'integrazione di sistemi di tariffazione di diverse società di trasporto pubblico esercenti il servizio nel medesimo bacino,

Partendo da tale analisi il presente accordo ha come finalità lo sviluppo di un prototipo software per lo studio del sistema di clearing al fine di realizzare l'integrazione tariffaria regionale.

È stato concordato fra le parti di articolare l'attività e validazione delle soluzioni identificate in **3 fasi.**

Base di partenza, sarà il documento di progetto creato dal CIRI ICT a seguito dello studio prototipale di un sistema di clearing condotto per conto di Start Romagna S.p.A.

Fase 1: Analisi del sistema informativo di tariffazione

La fase 1 ha come obiettivo lo studio e l'analisi del trattamento dei dati del sistema di clearing. *Al termine della prima fase si produrrà un documento condiviso che sarà il riferimento per l'analisi e la definizione funzionale del sistema di clearing e per tale motivo dovrà essere sottoscritto e firmato da tutte le aziende che partecipano al sistema di bigliettazione integrata.*

Questa fase richiederà necessariamente una discussione approfondita dei punti di vista sui casi d'uso, sulle ipotesi di criticità e sugli obiettivi di medio/lungo periodo della Regione, delle varie aziende di trasporto, dell'ente che gestirà l'operatività del sistema. Si prevede quindi che parte integrante dell'attività siano una serie di incontri volti a discutere la validità delle soluzioni tecnologiche allo studio sul piano gestionale e tecnico, con rappresentanti dei soggetti coinvolti, al fine di analizzare le varie posizioni e pervenire ad una soluzione funzionale ed architeturale condivisa.

Il personale dell'Università si prenderà carico del coordinamento di tali incontri proponendo l'ordine del giorno e predisponendo le minute con l'obiettivo di concordare di volta in volta le migliori ipotesi di soluzione ai problemi affrontati.

Contestualmente a tali incontri la prima fase si focalizzerà sulle componenti funzionali costitutive del sistema di clearing sotto elencate.

Analisi dei requisiti e casi d'uso

Definizione dei requisiti di funzionamento tecnologici ed applicativi con i relativi casi d'uso e sintesi del funzionamento del sistema di clearing in forma algoritmica.

Studio della gestione dei dati

Il sistema di clearing ha come necessario input un sottoinsieme di dati sull'utilizzo dei titoli di viaggio disponibili alle aziende di trasporto pubblico. La gestione di tali informazioni è soggetta a numerosi vincoli correlati a problematiche di garanzia di riservatezza dell'operatività aziendale e del comportamento degli utenti. Per tale motivo gli algoritmi atti ad implementare lo scambio d'informazioni devono essere esaminati con molta cura, identificando l'insieme minimo di dati necessario alle funzioni di clearing e le problematiche di privacy correlabili al relativo contenuto. Il problema essenziale in questo ambito è legato alla necessità di trasferire parte dei dati dai sistemi interni alle aziende di trasporto al sistema di condivisione delle informazioni necessario per l'esecuzione degli algoritmi del sistema di clearing. A tale trasferimento si collega un'intrinseca vulnerabilità in quanto i dati possono essere intercettati e decifrati. Pertanto solamente l'insieme minimo dei dati strettamente necessari per le funzioni di clearing deve essere identificato al fine di minimizzare i rischi legati al suo trasferimento e tale insieme deve opportunamente essere codificato al fine di evitare un uso improprio in caso di accesso illecito. Verranno pertanto indagate opportune tecniche di sanitizzazione dei dati al fine di anonimizzarli per superare le problematiche di riservatezza, salvaguardando al tempo stesso il contenuto informativo necessario per le operazioni di clearing.

La prima fase riguarderà quindi necessariamente l'analisi del sistema attuale di tariffazione basato su software proprietario degli operatori regionali e una sintesi del sistema di memorizzazione e distribuzione dei dati di tariffazione. Terminata l'analisi di come i sistemi esistenti trattano i dati di tariffazione e bigliettazione si passa all'applicazione dei sistemi di sanitizzazione dei dati al fine di garantire la sicurezza e la corretta garanzia della privacy degli utenti Mi Muovo. Durante la fase della sanitizzazione si definiranno algoritmi e procedure di offuscazione dei dati sia memorizzati permanentemente sia in ambiente distribuito.

Analisi dei requisiti del sistema di clearing

Contestualmente all'analisi dei dati del sistema di clearing la prima fase prevede anche la

verifica dei requisiti funzionali ed architetturali del sistema al fine di garantire le normali “buone pratiche” necessarie in un sistema multiutente di integrare i dati di rilevanza operativa per i soggetti coinvolti. La disamina si articolerà sui seguenti elementi:

- **Confidenzialità:** il contenuto delle informazioni deve essere accessibile solo agli utenti autorizzati.
- **Disponibilità:** il contenuto delle informazioni deve essere sempre accessibile e disponibile agli utenti autenticati.
- **Autenticazione ed autorizzazione:** verifiche di consistenza per terminali, server e messaggi.
- **Integrità:** i dati devono essere autenticati e verificabili e non devono essere corrotti o modificati.
- **Non ripudio:** delle informazioni e dei risultati di clearing.

Alla fine della prima fase sarà disponibile la relazione tecnica contenente i risultati della ricerca condotta sulle varie componenti funzionali di base del sistema di clearing (prototipo sw) e sulla gestione dei dati per esso necessari.

Fase 2: Studio delle architetture per i sistema di clearing

La seconda fase è caratterizzata da un’attività che, partendo dai componenti di base volti alla condivisione ed alla protezione dei dati studiati nella fase 1, porti alla definizione dell’architettura complessiva del sistema. Questa fase sarà focalizzata sulle problematiche emergenti qualora si tenga conto della molteplicità delle aziende coinvolte e stimi concretamente il volume complessivo dei dati da trattare per dimensionare opportunamente sia la base dati sia le componenti di interazione con l’utenza.

La fase 2 produrrà una relazione che riporti i risultati di questa analisi funzionale e descriva un’ipotesi di architettura complessiva del sistema di clearing.

Analisi delle funzioni di clearing

Al fine di produrre un sistema di bigliettazione integrata non è sufficiente lo scambio delle informazioni tra gli operatori. Infatti il sistema di clearing deve essere arricchito delle funzionalità atte a garantire il normale funzionamento dei sistemi di trasporto pubblico, whitelist, blacklist, etc... In questa fase saranno analizzate tutte le possibili funzioni correlabili al corretto funzionamento del sistema di clearing, sintetizzandone e analizzandone nei dettagli

gli elementi funzionali.

Analisi e progettazione della interazione con gli utenti

Analisi e validazione delle interfacce di interazione con gli utenti e definizione dei flussi di interazioni con i dati. A tal fine e a titolo esemplificativo verranno realizzati dei cosiddetti “mockup” delle varie maschere che permettano l’analisi della usabilità del sistema, specificando in dettaglio le funzionalità previste per ogni funzione.

Sistema di gestione e di configurazione

Analisi del sistema di gestione e di configurazione volto a garantire che l’accesso alle informazioni e alle funzioni del sistema sia discriminato in base al ruolo degli utenti, alle politiche di sicurezza e ad opportuni SLA (Service Level Agreement). Tale studio ha come obiettivo l’analisi della sicurezza informatica della architettura di clearing proposta.

Fase 3: Studio prototipale ed analisi di prestazioni

La fase 3 intende produrre risultati quantitativi a validazione dei risultati ottenuti nella fase 2. A questo proposito sarà necessario lo sviluppo prototipale di un sistema software che sulla base di diverse condizioni, simuli la normale operatività del sistema di clearing al fine di effettuare una validazione funzionale e prestazionale dei vari algoritmi e architetture sviluppati nelle fasi precedenti.

L’obiettivo della terza fase è verificare l’esattezza operativa, l’efficacia della prestazione e la scalabilità delle soluzioni identificati con le prime fasi, tramite un’implementazione prototipale software. Tale realizzazione prototipale verrà condivisa con la Regione e sperimentata col contributo pratico delle aziende di trasporto, in modo tale da porla a confronto con situazioni operative quanto più realistiche possibile.

I risultati di questa analisi sperimentale verranno sintetizzati in una relazione conclusiva.

Bologna, ____/____/_____

Per l'Università Il Direttore <hr/>	Per la Regione Emilia-Romagna Ing. Paolo Ferrecchi <hr/>
Per presa visione Il Responsabile delle Attività Prof. Franco Callegati <hr/>	Per presa visione Il Responsabile dell'esecuzione dell'Accordo Ing. Fabio Formentin <hr/>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 787

Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale";

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.e.i.;

- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n.3 recante "Riforma del Sistema regionale e locale" e ss.mm.;

- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n.41 recante "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";

- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n.4 recante "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque";

- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la DGR 2102/2013 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001";

Premesso:

- che l'art.21 del Regolamento Regionale 41/01 recita:

"1. Fermo restando quanto disposto da norme speciali, la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni ovvero a quaranta anni per l'uso irriguo ed è determinata in relazione all'uso della risorsa, alla portata concessa, alla tipologia delle opere di presa, distribuzione e restituzione.

2. Con direttiva regionale sono individuati i parametri in relazione ai quali viene determinata la durata della concessione, anche sulla base delle previsioni del Piano regionale di tutela, uso e risanamento delle acque e dei Piani territoriali di coordinamento provinciale. Per le infrastrutture acquedottistiche, per gli impianti industriali e per quelli idroelettrici, la durata viene determinata anche in rapporto al piano di ammortamento dei costi delle opere da realizzare";

- che l'art.47 del medesimo RR n.41/01 stabilisce, nelle more dell'emanazione della direttiva di cui al citato art. 21, che tutte le concessioni ed autorizzazioni, fossero rilasciate o rinnovate per una durata non superiore all'anno 2005;

- che il comma 3 dell'art.3 del Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque", recita: "Fino all'adozione della direttiva di cui all'articolo 21, comma 2 del Regolamento Regionale

n. 41 del 2001, che stabilisce la durata delle concessioni in funzione dell'uso nel rispetto delle previsioni del Piano di tutela delle Acque, tutte le concessioni sono rilasciate o rinnovate per una durata non superiore al 31 dicembre 2015.";

Considerato che con DGR n.2102 del 30 dicembre 2013 si è provveduto a definire la durata massima delle concessioni di derivazione per il solo uso idroelettrico dando atto che con successivo provvedimento sarebbero stati fissati i parametri in relazione ai quali determinare la durata delle concessioni per i restanti usi;

Dato atto che al fine di determinare la durata massima delle concessioni di derivazione, si è ritenuto di tenere in considerazione i seguenti principi generali contenuti nella normativa di settore:

a) le priorità tra gli usi così come riportate nei commi 3 e 4 dell'art.144 del DLgs 152/06 che prevede:

"3. La disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

4. Gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità.";

b) quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, del TU n. 1775/33 che dispone "Le utenze di acqua pubblica hanno per oggetto grandi e piccole derivazioni";

c) le disposizioni sulla durata contenute nell'art.21 del TU n.1775/1933 che dispone:

"Tutte le concessioni di derivazione sono temporanee. La durata delle concessioni, fatto salvo quanto disposto dal secondo comma, non può eccedere i trenta anni ovvero i quaranta per uso irriguo e per la piscicoltura, ad eccezione di quelle di grande derivazione idroelettrica, per le quali resta ferma la disciplina di cui all'articolo 12, commi 6, 7 e 8 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79";

d) ulteriori principi connessi al "pubblico generale interesse" in relazione all'uso effettuato;

e) specifiche norme legate al settore di utilizzo;

Considerato altresì che un efficace governo della risorsa idrica presuppone durate delle concessioni limitate nel tempo in modo da consentirne un'ottimale allocazione, come previsto dalla direttiva 2000/60/CE, e che pertanto questa Regione intende limitarne la durata massima a quella definita per l'uso prioritario ovvero il potabile;

Valutato pertanto:

1. per l'uso "**consumo umano**":

- che tale utilizzo è quello prioritario ai sensi del comma 4 dell'art.144 del DLgs 152/06 e pertanto gli va riconosciuta la durata massima prevista dall'art.21 del TU n.1775/1933 ovvero non può eccedere i trent'anni;

- che l'art. 147 e seguenti del D.Lgs. 152/06 individua nell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale il soggetto dotato di personalità giuridica, al quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture del servizio idrico integrato;

- che l'art.148, comma 2, del D.Lgs. 152/06 dispone:

“Le regioni e le province autonome possono disciplinare le forme ed i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale, prevedendo che gli stessi costituiscano le Autorità d'Ambito di cui al comma 1, cui è demandata l'organizzazione, l'affidamento e il controllo della gestione del servizio idrico integrato.”;

- che la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente” ha costituito, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal D.Lgs. 152/06 un'Agenzia denominata "Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti" (di seguito denominata ATERSIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione;

- che il comma 1 dell'art.42 del RR 41/01 dispone che “L'acqua pubblica destinata ad uso consumo umano, erogata a terzi mediante il servizio idrico integrato,..., è concessa all'Agenzia di ambito competente per territorio...”;

- che, ai sensi di quanto previsto dalle Delibere di Giunta regionale nn.1053/03 e 1550/03, nonché dall'art. 12, lett.e) del R.R. 41/01, le derivazioni d'acqua pubblica destinate al consumo umano non coperte dal Servizio idrico integrato possono essere poste in capo a soggetti diversi a seguito di specifico parere di ATERSIR;

- che il citato comma 1 dell'art.42 del RR 41/01 all'ultimo capoverso, individua quale soggetto preferenziale, diverso da ATERSIR, cui possa essere concessa la risorsa idrica destinata al consumo umano nei “soggetti titolari di sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria fornitori del servizio idrico integrato.”;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra specificato con riferimento all'uso consumo umano di definire la durata massima di tali concessioni di derivazione d'acqua pubblica come di seguito riportato:

- piccole e grandi derivazioni concesse all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per il servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) e a soggetti titolari di sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria fornitori del servizio idrico integrato: trent'anni;
- piccole derivazioni concesse a soggetti diversi da quelli di cui al punto precedente: dieci anni;

B. per l'uso “irriguo”:

che la Regione Emilia-Romagna è titolare della funzione di bonifica che gestisce tramite i Consorzi di Bonifica;

- che il quarto capoverso dell'art.21 del TU n.1775/33 dispone che “Le concessioni di derivazioni per uso irriguo devono tener conto delle tipologie delle colture in funzione della disponibilità della risorsa idrica, della quantità minima necessaria alla coltura stessa, prevedendo se necessario specifiche modalità di irrigazione”;

- che le concessioni di grande derivazione esistenti in capo ai suddetti Consorzi di Bonifica sono attuate:

- mediante opere fisse che svolgono contestualmente funzioni di difesa idraulica o
- mediante opere che necessitano annualmente di interventi in alveo, come ad esempio la realizzazione di canali d'invito (savenelle) atti a convogliare la risorsa verso le opere di presa, che possono determinare alterazioni all'ecosistema fluviale;

- che, relativamente ai prelievi attuati da soggetti diversi dai Consorzi di Bonifica, al fine di assicurare la più razionale utilizzazione delle acque destinate all'uso irriguo ai sensi del Capo II del TU 1775/33 possono costituirsi o essere costituiti obbligatoriamente da parte dell'Amministrazione Regionale, consorzi d'utenti;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra specificato con riferimento all'uso irriguo di definire la durata massima di tali concessioni di derivazione d'acqua pubblica come di seguito riportato:

- grandi derivazioni con opere fisse, concesse a Consorzi di Bonifica: trenta anni;
- piccole e grandi derivazioni concesse a Consorzi di Bonifica necessitanti annualmente di interventi in alveo: vent'anni;
- derivazioni concesse a Consorzi d'utenti diversi dai Consorzi di Bonifica: quindici anni;
- derivazioni concesse a singoli utenti: dieci anni;

C) per l'uso “industriale”:

- che il comma 2, dell'art.21 del TU 1775/33 dispone “Le concessioni di grandi derivazioni ad uso industriale sono stipulate per una durata non superiore ad anni quindici e possono essere condizionate all'attuazione di risparmio idrico mediante il riciclo o il riuso dell'acqua, nei termini quantitativi e temporali che dovranno essere stabiliti in sede di concessione, tenuto conto delle migliori tecnologie applicabili al caso specifico;

- che la seconda parte del comma 2 dell'art. 141 del DLgs 152/06 prevede l'applicazione delle disposizioni relative alla disciplina della gestione delle risorse idriche e del servizio idrico integrato anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato;

- che l'art. 18 della LR 23/11 dispone:

“1. Al fine di ridurre i prelievi da falda e di garantire un ottimale utilizzo della risorsa in relazione alla sua qualità e agli usi connessi, in particolare nelle aree caratterizzate da carenza di risorsa idrica, la Regione promuove la realizzazione di acquedotti pubblici industriali. In tale caso la realizzazione delle opere e la gestione delle stesse può essere svolta dal soggetto gestore del servizio idrico integrato qualora detta possibilità sia stata prevista nell'ambito del procedimento di affidamento del servizio.

2. La gestione dell'acquedotto pubblico industriale è separata da quella del servizio idrico integrato ed i relativi costi, determinati sulla base della disciplina vigente e regolati dalla Regione, sono posti a carico dei soli utenti serviti.”;

- che, conseguentemente, le derivazioni alimentanti acquedotti pubblici industriali potranno essere poste in capo all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per il servizi idrici e rifiuti (ATERSIR);

- che, ai sensi dall'ultima parte del comma 2, dell'art.21 del RR n. 41/01, per le infrastrutture degli impianti industriali la durata viene determinata anche in rapporto al piano di ammortamento dei costi delle opere da realizzare e pertanto, stante l'attuale situazione economica, non risulti opportuno prevedere una durata differenziata tra grandi e piccole derivazioni;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra specificato con riferimento all'uso industriale di definire la durata massima di tali concessioni di derivazione d'acqua pubblica come di seguito riportato:

- derivazioni afferenti a pubblico acquedotto: quindici anni;
- altre derivazioni: dieci anni;

D) per uso “piscicoltura” di fissare la durata massima in analogia alle derivazioni ad uso industriale

Ritenuto, sulla base di quanto sopra specificato con riferimento all’uso piscicoltura di definire, la durata massima di tali concessioni di derivazione d’acqua pubblica come di seguito riportato:

- grandi derivazioni: quindici anni;
- piccole derivazioni: dieci anni;

E) per “altri usi”, non soggetti a norme specifiche, di differenziare la durata massima esclusivamente sulla base della soglia dimensionale del prelievo;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra specificato per i restanti usi di definire, la durata massima di tali concessioni di derivazione d’acqua pubblica come di seguito riportato:

- grandi derivazioni: trent’anni;
- piccole derivazioni: dieci anni;

Dato atto che ai sensi del comma 8 dell’art.36, del RR 41/01 i prelievi assentiti con procedura semplificata sono assentiti per un massimo di anni cinque;

Ritenuto opportuno ribadire che il presente atto stabilisce durate massime, entro le quali il Servizio competente fisserà la durata effettiva sulla base dell’istruttoria effettuata;

Ritenuto inoltre opportuno stabilire che la Giunta regionale potrà rideterminare la durata massima delle concessioni, anche in diminuzione, con riferimento a specifiche categorie di utenti o tipologie di utilizzo;

Dato atto:

- che l’articolo 12-bis, comma 1 del TU n. 1775/33 dispone che il provvedimento di concessione può essere rilasciato a condizione che:

a) il prelievo non pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d’acqua interessato;

b) sia garantito il minimo deflusso vitale e l’equilibrio del bilancio idrico;

c) non sussistano possibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane ovvero, pur sussistendo tali possibilità, il riutilizzo non risulti sostenibile sotto il profilo economico;

- che ai sensi dell’art.95 del DLgs. 152/06 per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e al fine di assicurare l’equilibrio del bilancio idrico l’autorità concedente, ovvero nello specifico la Regione, può disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative, alle concessioni di derivazione in essere, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- che la Direttiva 2000/60/CE prevede tre distinti orizzonti temporali (2015, 2021 e 2027) per la verifica del mantenimento o raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i diversi corpi idrici individuati nei Piani di Gestione dei Bacini Idrografici;

- che ai sensi dell’art.33 del RR 41/01 “La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.”;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire che prima delle scadenze temporali soprarichiamate debba essere effettuata una verifica delle concessioni in relazione all’incidenza delle stesse sullo stato

del singolo corpo idrico e, qualora si verificano la mancanza dei presupposti di cui all’art.12bis soprarichiamato si potrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare ai fini di rendere compatibile il prelievo, ovvero alla revoca stessa dell’atto concessorio;

Visto il DLgs 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. Ferma restando la possibilità di rivedere in qualsiasi momento, anche in diminuzione, per motivi di tutela della risorsa idrica la durata delle singole concessioni di derivazione d’acqua pubblica, di stabilirne la durata massima secondo il seguente schema:

A) ad uso “consumo umano”:

- piccole e grandi derivazioni concesse all’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per il servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) ed a soggetti titolari di sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria fornitori del servizio idrico integrato: trent’anni;
- piccole derivazioni concesse a soggetti diversi da quelli di cui al punto precedente: dieci anni;

B) ad “uso irriguo”:

- grandi derivazioni con opere fisse, concesse a Consorzi di Bonifica: trent’anni;
- piccole e grandi derivazioni concesse a Consorzi di Bonifica necessitanti annualmente di interventi in alveo: vent’anni;
- derivazioni concesse a Consorzi d’utenti diversi dai Consorzi di Bonifica: quindici anni;
- derivazioni concesse a singoli utenti: dieci anni;

C) ad “uso industriale”:

- grandi e piccole derivazioni afferenti a pubblico acquedotto: quindici anni;
- altre grandi e piccole derivazioni: dieci anni;

D) ad “uso piscicoltura”:

- grandi derivazioni: quindici anni;
- piccole derivazioni: dieci anni;

E) derivazioni destinate ad ogni altro uso non ricompreso nelle precedenti lettere:

- grandi derivazioni: trent’anni;
- piccole derivazioni: dieci anni;

2. di dare atto che la durata delle derivazioni di cui all’art. 36 del R.R. n. 41/01 non potrà eccedere i 5 anni;

3. di stabilire che la Giunta regionale potrà rideterminare la durata massima delle concessioni, anche in diminuzione, con riferimento a specifiche categorie di utenti o tipologie di utilizzo;

4. di precisare altresì che le concessioni di derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla medesima Direttiva al 2015, 2021 e al 2027;

5. di stabilire che tale verifica potrà comportare la modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare ovvero la revoca stessa dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica

Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 795

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sui torrenti Fosso dei Molini e Fosso di Capanna - località Tagliole in comune di Pievepelago (MO), presentata da Serafini Fabio e Fabiana - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, del progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sui Torrenti Fosso dei Molini e Fosso di Capanna, in località Tagliole nel Comune di Pievepelago (MO), presentato da Serafini Fabio e Serafini Fabiana e di cui è stata successivamente chiesto il passaggio di titolarità a favore della Società "Serafini Energia s.n.c. di Fabiana e Fabio Serafini", poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 10 marzo 2014, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. Ai fini di garantire la conformità del progetto alle disposizioni e vincoli previsti dall'art. 9 del PTCP della Provincia di Modena il fabbricato destinato a ospitare la centrale di produzione dovrà essere realizzato nel rispetto delle tecniche costruttive del luogo e con l'utilizzo di materiali naturali locali. In particolare la struttura di cemento armato della centrale dovrà essere rivestita in pietra e materiale lapideo proprio del sito di intervento e la copertura andrà realizzata con piastre in arenaria.

2. Ai sensi dell'art. 21, comma 9 del PTCP della Provincia di Modena nelle aree che interessano il sistema forestale e boschivo le piste di cantiere e la viabilità di servizio della centralina in progetto non dovranno avere larghezza superiore a 3,5 metri lineari né comportare l'attraversamento in qualsiasi senso e direzione di terreni con pendenza superiore al 60% per tratti superiori a 150 metri.

3. Al fine della validità della procedura di variante urbanistica ricompresa nella presente Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 17, comma 3 della LR 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, l'assenso dell'Amministrazione comunale di Pievepelago dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di VIA a pena di decadenza.

4. Le portate da lasciar defluire in alveo in corrispondenza

delle due opere di presa sono quantificate in 0,040 mc/s (Fosso dei Molini) e 0,040 mc/s (fosso di Capanna). Tali portate potranno essere oggetto di successivi adeguamenti in aumento qualora sia ritenuto necessario dalla Regione o dall'Autorità di Bacino del Po ai fini del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico per i corpi idrici interessati.

5. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta proponente dovrà produrre la documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine del controllo del rispetto del DMV e delle portate derivate al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e ad ARPA territorialmente competente, per la loro approvazione. I dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi all'Autorità di Bacino del Fiume Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna nonché alla Provincia di Modena.

6. Al fine di assicurare il corretto funzionamento dei sistemi per il rilascio del DMV dovranno essere previsti controlli diretti con cadenza adeguata dei sistemi di misura automatica delle portate e degli stramazzi per il deflusso del DMV in entrambe le opere di presa, provvedendo alla rimozione dei depositi che dovessero ostruirne la luce.

7. Dovranno essere verificate le condizioni di impermeabilizzazione dell'invaso e di stabilità delle sponde del laghetto esistente alla luce delle nuove condizioni di utilizzo cui esso verrà sottoposto, provvedendo alle eventuali opere di adeguamento necessarie. A tal fine prima dell'inizio dei lavori dovrà essere prodotta certificazione da parte di tecnico abilitato da presentare al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po, alla Comunità Montana del Frignano ed alla Provincia di Modena.

8. Per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative, e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi.

9. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentata istanza per l'ottenimento di autorizzazione sismica allo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Pievepelago, allegando il progetto esecutivo riguardante le strutture, redatto in conformità alle norme tecniche per le costruzioni e alle disposizioni di cui all'articolo 93, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001. Il progetto deve essere accompagnato da una dichiarazione del progettista abilitato che asseveri il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e delle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, nonché la congruità tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico.

10. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione dell'Unione dei Comuni del Frignano prot. n. 5540 del 24/06/2013 in merito al Vincolo Idrogeologico che vengono di seguito riportate:

a) *che gli scavi siano avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento*

relative e quelle di educazione delle acque, in modo da evitare che nell'abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane;

- b) che i lavori siano eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile;
- c) che sul lotto di terreno sopra descritto resti vietata qualsiasi altra costruzione diversa da quella descritta negli elaborati progettuali acquisiti agli atti;
- d) che si regimi lo scolo della acque con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
- e) che i movimenti di terreno e gli scavi siano eseguiti così come sono ubicati nelle planimetrie del progetto esecutivo acquisito agli atti;
- f) che nell'esecuzione degli scavi siano compiutamente attese le prescrizioni tecniche indicate relazione geologica - geotecnica a firma del Dott. Geol. Galli Pierluigi e nel fascicolo "chiarimenti - integrazioni" - luglio 2012 a firma del Dott. Geol. Manfredini Roberto e Dott. Ing. Cinotti Furio e che siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dallo stesso al fine di mantenere la stabilità del versante su cui insistono i lavori in argomento;
- g) il materiale di risulta proveniente da scavi o sbancamenti del quale non vengono fornite indicazioni e garanzie di corretto utilizzo nell'area di cantiere o in altra area individuata di concerto con la presente Comunità Montana, potrà essere impiegato nel rispetto delle leggi vigenti; in caso contrario il materiale dovrà essere conferito in discarica autorizzata;
- h) che per eventuali danni arrecati a cose o persone in dipendenza della esecuzione dei lavori suddetti, il titolare dell'autorizzazione si assuma piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo la presente Comunità Montana.

Della data di inizio dei lavori dovrà essere inviata preventiva comunicazione all'Unione dei Comuni del Frignano (Via Giardini, 15 - Pavullo nel Frignano (MO)), in tempo utile per poter predisporre sopralluoghi e per esercitare i controlli atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra.

La Direzione lavori entro 30 giorni dal termine degli scavi e/o movimenti di terreno, dovrà comunicare alla Unione dei Comuni del Frignano l'ultimazione degli stessi, certificando contestualmente di essersi attenuta al puntuale rispetto delle prescrizioni qui impartite.

11. Al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri e di sostanze inquinanti durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terre e di inerti da costruzione con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;
- obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
- i mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi.

12. Le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione

acustica ambientale, così come eventualmente recepite dalla legislazione italiana.

13. Nei casi previsti, dovrà essere presentata la richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici ai sensi della D.G.R. 45/2002. Se si verificherà effettivo disturbo alla popolazione dovuto alle attività di cantiere dovranno essere adottati interventi di mitigazione, atti a ridurre tale disturbo.

14. Dovranno essere garantite adeguate aree di stoccaggio delle materie prime, nonché adeguate aree distinte di deposito degli eventuali rifiuti generabili. In particolare gli eventuali rifiuti di natura liquida dovranno essere adeguatamente posti in fusti dotati di coperchio e alloggiati in area dotata di bacino di contenimento.

15. Le eventuali cisterne di gasolio che si riterrà necessario predisporre, a supporto dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere, dovranno essere disposte fuori terra e dotate di bacino di contenimento.

16. I rifiuti prodotti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.

17. Le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) preventivamente all'installazione dei cantieri.

18. L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto.

19. La dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi. Per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica.

20. In assenza di uno specifico progetto di riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altro sito ai sensi della normativa vigente (DM 161/2012), gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

21. In caso di sversamenti accidentali durante i lavori di cantiere o di altri eventi incidentali che dovessero verificarsi durante i lavori di realizzazione con possibili ripercussioni di natura ambientale, dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPA, AUSL e Comune, fermo restando l'obbligo della ditta esecutrice dei lavori di realizzare tutti gli interventi necessari al fine del contenimento del danno ambientale.

22. Per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Modena, alla Provincia di Modena, al Comune di Pievpeologo, all'ARPA Sezione Provinciale di Modena, all'AUSL di Modena e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna.

23. In conformità con quanto stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive

– TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad HERA S.p.A. prima della messa in servizio ed entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete. Pertanto l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete sarà rilasciata ad HERA, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame.

24. In riferimento alle opere di dismissione dell'impianto ed alla relativa garanzia fideiussoria da istituirsi ai sensi del DM 10 settembre 2010, dovranno essere ottemperate le seguenti disposizioni:

a. Dal momento che il gestore della rete elettrica Hera SpA non è interessato al mantenimento della cabina elettrica di nuova realizzazione, si ritiene necessario prevederne la dismissione al termine di vita dell'impianto. A tal fine si ritiene congruo incrementare di una somma pari a 2000 € l'importo stabilito dal proponente nel piano di dismissione, che pertanto si quantifica in un totale di 17.200 €.

b. L'Amministrazione Procedente, tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino in luogo del soggetto inadempiente viene individuata nella amministrazione comunale di Pievepelago, il cui rappresentante conferma l'assenso a svolgere tale ruolo.

c. Nel rispetto di quanto stabilito con DCP.n.81/2012 dalla Provincia di Modena, pertanto, a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi, con la comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/costituzione delle garanzie economiche di cui al presente paragrafo.

d. La garanzia, ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348 deve essere costituita, a favore dell'Amministrazione Procedente, in uno dei seguenti modi:

- deposito in contanti;
- deposito di libretto al portatore;
- deposito di titoli di Stato o garantiti dallo Stato;
- fideiussione bancaria;
- polizza fideiussoria.

e. Deve essere effettuata con modalità che permettano la copertura di tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni, deve essere attualizzata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni e, eventualmente, deve essere aggiornata in accordo con l'amministrazione procedente.

f. Può essere costituita mediante fideiussione rilasciata da:

- Istituto di Credito di Diritto Pubblico o Banca di interesse nazionale italiano o di altro Stato Comunitario nonché da Azienda di Credito Ordinario, da Cassa di Risparmio, Monte di Credito su pegno di prima categoria o Banca Popolare italiani e/o di altro Stato Comunitario.
- Imprese di assicurazione italiane autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi del T.U. delle leggi sulle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13.02.1959, n° 449.

g. Possono essere accettate polizze assicurative emesse da Imprese di assicurazione di altri Stati Comunitari, purché siano autorizzate da leggi dello Stato di appartenenza.

h. In caso di fideiussione prestata da intermediari finanziari, a corredo della garanzia deve essere prodotta l'autorizzazione ministeriale di cui all'art. 75 c.

i. Deve inderogabilmente prevedere le seguenti clausole o condizioni:

- la durata e la validità della garanzia;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art.1944 del Codice Civile;
- la rinuncia del garante alla facoltà di opporre le eccezioni che spettano al debitore principale, in deroga al disposto dell'art. 1945 del Codice Civile;
- l'impegno alla corresponsione dell'intero ammontare garantito a seguito di semplice richiesta scritta dell'Amministrazione beneficiaria, nel termine di 30 giorni dalla comunicazione stessa.

j. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente al Comune ed alla Provincia la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.

k. Lo svincolo della garanzia finanziaria rilasciata ai sensi delle disposizioni precedenti può avvenire a seguito della presentazione della richiesta di restituzione dell'originale della polizza/fideiussione o di restituzione degli importi depositati di cui sopra, accompagnata da una relazione, firmata da tecnico abilitato, circa la dismissione dell'impianto ed il ripristino dei luoghi.

l. La restituzione della garanzia può avvenire, a seguito del positivo collaudo effettuato da parte degli enti competenti in merito alla regolare esecuzione degli interventi di dismissione delle opere e ripristino dello stato originario dei luoghi interessati dall'impianto.

25. Al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione, scale di risalita della fauna ittica). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali per il loro trattamento a monte dello scarico in corpo idrico;
- dovranno essere evitate contaminazioni da calce durante le operazioni di getto dei calcestruzzi per la realizzazione delle opere in alveo, mediante l'utilizzo di vasche di raccolta delle acque di esubero od in alternativa utilizzando cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento.

26. Si fa divieto di utilizzare il laghetto che fungerà da bacino di accumulo dell'impianto in progetto a fini di pesca e di introdurre fauna ittica nel laghetto medesimo, in quanto ciò determinerebbe un aumento del carico organico delle acque invase nel bacino con ripercussioni sulla qualità dei corpi idrici ricettori delle acque scaricate dalla centrale.

27. Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad ARPA e AUSL territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti,

per l'approvazione all'uso.

28. Al fine di verificare il mantenimento dei caratteri qualitativi dei corpi idrici interessati dovrà essere concordato con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna un piano di monitoraggio che indicativamente dovrà prevedere un monitoraggio biologico della qualità dei corpi idrici in oggetto da attuarsi attraverso l'applicazione della metodologia IBE e un monitoraggio chimico-fisico attraverso l'applicazione del LIM, fermo restando quanto esplicitamente previsto relativamente alla fauna ittica e alla caratterizzazione degli habitat. Il piano di monitoraggio così approvato definirà anche le modalità di trasmissione dei dati, che comunque dovranno pervenire sia al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione sia alla Provincia di Modena. In funzione dei risultati dei suddetti monitoraggi potranno essere stabiliti dall'Autorità competente eventuali variazioni in aumento del DMV da rilasciare in alveo.

29. Ai fini di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale e della fauna ittica si prescrive che vengano applicate le seguenti disposizioni:

1. Fase di cantiere:

1.1. Durante il periodo 20 Novembre – 31 Maggio non deve essere effettuata alcuna operazione in alveo.

1.2. Nei punti/tratti di alveo interessati da lavori devono essere ricostituite le tipologie di habitat presenti allo stato ante operam, così come riscontrabili nella relazione specialistica ambientale che deve essere prodotta secondo quanto prescritto al successivo punto 2.2 a.

1.3. La Provincia (U.O. Programmazione Faunistica) deve essere informata con almeno 15 giorni di anticipo delle date di inizio di ogni operazione in alveo onde provvedere agli interventi di cattura del pesce eventualmente necessari i cui costi saranno a carico del concessionario. A tal fine si specifica che non può essere eseguita alcuna operazione in alveo senza che sia stato preventivamente eseguito il recupero della fauna ittica ai sensi della L.R. 11/93.

1.4. Deve essere redatto, a cura di professionista qualificato, un idoneo piano di ricostituzione della vegetazione della fascia riparia interessata da lavori al fine di ripristinare le condizioni di ombreggiamento ante operam. Tale piano deve essere consegnato alla Provincia (U.O. Programmazione Faunistica) entro la data di avvio dei lavori e deve prevedere l'inizio delle piantumazioni alla prima stagione utile dopo la chiusura del cantiere.

2. Fase di esercizio:

2.1. L'idoneità dei rilasci in relazione al mantenimento delle attuali ottime condizioni del popolamento ittico e della continuità fluviale deve sempre essere garantita fra i diversi habitat e lungo tutto il tratto interessato e verificata mediante l'attività di monitoraggio descritta al punto 2.2. ed eventualmente corretta mediante variazioni stagionali nei rilasci, ovvero mitigata tramite innalzamento dell'obbligo ittiogenico previsto al successivo punto 4; il titolare della concessione è inoltre tenuto a mettere in atto un idoneo monitoraggio dei tratti derivati al fine di poter tempestivamente avvisare la Provincia (U.O. Programmazione Faunistica) qualora si verificassero condizioni di interruzione della continuità fluviale (acqua raccolta in pozze non comunicanti fra loro) con conseguente intrappolamento del pesce.

Ogni operazione che possa comportare diminuzione del tirante deve essere effettuata con manovre che portino ad una diminuzione graduale dell'alveo bagnato in maniera da evitare l'intrappolamento del pesce in zone morte.

Qualora dovessero verificarsi morie di pesce dovute ad accesso in alveo di mezzi non autorizzati, prelievo idrico in eccesso, mancata comunicazione in seguito al verificarsi di condizioni di interruzione della continuità fluviale, il titolare della concessione è tenuto al risarcimento del danno causato tramite l'acquisto di materiale ittico secondo modalità e quantità idonee alla compensazione dell'impatto che la Provincia (U.O. Programmazione Faunistica) stabilirà a seguito di sopralluogo di verifica.

2.2. Deve essere garantito il mantenimento dei valori di alveo bagnato e dei parametri di diversità di mesohabitat tali da poter mantenere, come minimo, un popolamento ittico strutturato per specie e classi d'età quale si riscontra alla situazione ante operam; a tal fine si prescrive la seguente attività di monitoraggio:

- a) esecuzione di mappatura degli habitat ante operam (prima dell'apertura del cantiere) che dovrà essere eseguita mediante rilievo in campo dell'intero tratto derivato dei due corpi idrici esprimendo in percentuale e tramite elaborazione cartografica la localizzazione ed abbondanza relativa delle tipologie di habitat fluviale presenti;
- b) campionamento ittico di tipo quantitativo mediante elettropesca da eseguirsi prima dell'inizio dei lavori in un numero minimo di due stazioni (almeno una per ciascun corpo idrico derivato) rappresentative dell'intero tratto;
- c) campionamento ittico di tipo quantitativo mediante elettropesca delle stazioni utilizzate per il campionamento ante operam a cadenza annuale per i primi tre anni di esercizio; dopo il terzo anno dovranno essere eseguiti campionamenti ittici aventi le medesime caratteristiche ad anni alterni a partire dal quinto anno di esercizio.

Le modalità e date di esecuzione dei monitoraggi sopra elencati dovranno essere preventivamente concordate nel dettaglio con la Provincia (U.O. Programmazione Faunistica), cui dovranno essere trasmessi con cadenza trimestrale i dati rilevati.

I dati relativi al monitoraggio sopra descritto dovranno essere altresì trasmessi al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna.

I campionamenti tramite elettropesca di cui alle lettere b) e c) dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Provincia (U.O. Programmazione Faunistica) ed eseguiti da personale abilitato all'utilizzo di generatori per elettropesca.

2.3. La Provincia (U.O. Programmazione Faunistica) deve essere tempestivamente informata di eventuali lavori in alveo dovuti a qualsiasi tipo di operazione, onde provvedere agli interventi di cattura del pesce eventualmente necessari; dette operazioni devono essere effettuate al di fuori del periodo 1 Novembre – 30 Giugno di ogni anno.

2.4. I passaggi destinati al deflusso del DMV dovranno essere mantenuti sempre sgombri da materiale di trasporto, lapideo o di altra natura, tramite opportuni interventi di controllo e pulizia nel corso dell'anno.

3. Scala di risalita per pesci:

L'opera di risalita per pesci, da realizzare in corrispondenza della briglia presente sul Fosso della Capanna presso l'opera di presa, dovrà risultare efficiente per tutto l'anno con particolare attenzione al periodo riproduttivo della trota fario (*Salmo trutta*); a tal fine sono individuate le seguenti prescrizioni:

3.1. Le fasi di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo della scala di risalita dovranno essere eseguite da personale tecnico con approfondita e comprovata esperienza in materia, la cui scelta dovrà essere effettuata prima dell'inizio dei lavori dal

titolare la concessione concordandola con la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena a seguito di valutazione dei curricula professionali. Il progetto esecutivo dovrà essere altresì trasmesso al Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po.

3.2. Durante la prima stagione riproduttiva utile successiva all'avvio dell'impianto deve essere verificata l'effettiva funzionalità delle opere in relazione alla risalita della trota fario durante il periodo riproduttivo tramite campionamento mediante nassa o marcatura/ricattura. Tempi e modi di detto campionamento dovranno essere preventivamente concordati con la U.O. Programmazione faunistica che dovrà autorizzare l'impiego delle nasse; i risultati di tale monitoraggio devono essere inviati alla U.O. Programmazione faunistica della Provincia e al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna che avranno facoltà di richiedere adeguamenti strutturali qualora le opere non risultassero pienamente efficaci.

3.3. Al fine di garantire nel tempo la funzionalità della scala di risalita dovrà essere previsto un piano di monitoraggio costituito da campionamenti mediante nassa o marcatura/ricattura a cadenza biennale a partire dal 2° anno successivo al collaudo. Tempi e modi di detto campionamento dovranno essere preventivamente concordati con la U.O. Programmazione faunistica che dovrà autorizzare l'impiego delle nasse; i risultati di tale monitoraggio devono essere inviati alla U.O. Programmazione faunistica della Provincia e al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna che avranno facoltà di richiedere adeguamenti strutturali qualora le opere non risultassero pienamente efficaci.

3.4. Devono essere previsti almeno due sopralluoghi/anno (indicativamente nei mesi di Maggio e Settembre) finalizzati alla manutenzione ordinaria della scala di risalita, onde verificare lo stato di conservazione delle opere e provvedere ai lavori di manutenzione ordinaria eventualmente necessari. Le date dei sopralluoghi dovranno essere comunicate in anticipo alla U.O. Programmazione faunistica della Provincia; altresì se ne dovranno comunicare gli esiti.

3.5. In conseguenza di eventi straordinari in grado di compromettere in tutto o in parte la funzionalità della scala di risalita dovranno essere programmati interventi di manutenzione straordinaria, in caso di temporaneo non funzionamento delle opere di risalita dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla U.O. Programmazione faunistica della Provincia.

4. Obblighi ittiogenici

A titolo compensativo della diminuita capacità ittiogenica dei corsi idrici derivati, ai sensi dell'art. 10 del RD 8 ottobre 1931 n. 1604, entro il 31 Gennaio di ogni anno a partire dall'anno di avvio dell'impianto, il concessionario deve versare alla Provincia di Modena un "obbligo ittiogenico" da destinare ad attività di tutela della fauna ittica, quantificato secondo i seguenti importi:

Fosso dei Mulini

Lunghezza tratto derivato 697 m

Larghezza Media 2,9 m

Stima area bagnata sottesa alla derivazione: 2.021,3 m²

Costo trota fario 0+ all'unità: 0,15 euro

Ripopolamento compensativo (unità trota fario 0+ per m²): 1

2021,3 x 0,15 = euro **303,19** annui

Fosso delle Capanne

Lunghezza tratto derivato 805 m

Larghezza Media 4,5 m

Stima area bagnata sottesa alla derivazione: 3.662,7 m²

Costo trota fario 4/6 all'unità: 0,15 euro

Ripopolamento compensativo (unità trota fario 0+ per m²): 0,5

$3.662,7 \times 0,15 \times 0,5 =$ euro **274,70** annui

Gli importi dovranno essere ricalcolati con scadenza triennale a partire dal primo anno di applicazione, adeguandoli al costo unitario di trota fario 0+

30. Gli interventi di compensazione per la trasformazione del bosco ai sensi della Delibera di G.R. n. 549/2012, dovranno essere realizzati a cura del proponente conformemente allo specifico progetto di data 31 luglio 2013 e relative integrazioni di data 3 ottobre 2013.

31. Le opere a verde previste dal progetto andranno monitorate con controlli periodici allo scopo di verificarne l'efficacia e di garantire il conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici previsti. A tal fine i nuovi impianti vegetazionali dovranno essere assistiti per almeno 3 anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti.

32. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna, che si riportano di seguito:

- Che per l'edificio della cabina elettrica, analogamente all'edificio della centrale, la copertura venga realizzata in piagne, gli infissi siano realizzati in legno e i paramenti in sasso locale stuccati con malta di calce.
- Per quanto possibile andranno rivestiti con pietra locale anche i muri di contenimento del terreno, i manufatti già esistenti attualmente in cls e quelli da realizzare come sbarramenti, canali di carico e scarico e scala di risalita per i pesci.
- Per le nuove realizzazioni, ove possibile, invece si raccomanda il ricorso al combinato legname/pietrame, secondo i moderni criteri dell'ingegneria naturalistica.
- Per quanto possibile di collocare le aree di cantiere per la derivazione in oggetto al di fuori dell'ambito tutelato (i 150 m di rispetto) come pure ridurre al minimo indispensabile, all'interno dell'ambito di tutela, gli spazi pavimentati.
- La carrareccia di accesso alla centrale non dovrà superare i 3,50 m di larghezza, inoltre dovrà essere rivestita di solo materiale secco drenante opportunamente livellato e compattato. Si dovranno ridurre al minimo le sedi pavimentate in cls o con materiali impermeabili.
- Si raccomanda di mitigare l'impatto visivo di tutte le opere emergenti mediante piantumazione di siepi ed essenze autotone per un miglior inserimento nell'ambito tutelato.

33. Dovranno essere attuate le prescrizioni contenute nel parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, che si riportano di seguito:

- Tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera. Tale controllo, con documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte, dovrà essere realizzato da ditte specializzate, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza alcun onere a suo carico.

- Nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvenissero depositi archeologici e/o resti strutturali, sarà necessario procedere a indagini stratigrafiche estensive, al fine di conoscere

e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici. A tali indagini, secondo le modalità che verranno indicate dalla Soprintendenza, dovrà seguire il rilievo estensivo, la documentazione grafica e fotografica di quanto emerso, nonché la redazione di una relazione finale ragionata; i materiali recuperati dovranno essere lavati e sistemati in idonei contenitori, con la possibilità di provvedere ad un adeguato restauro laddove sarà ritenuto necessario. Si segnala infine l'opportunità che venga prevista la divulgazione dei dati di scavo tramite una pubblicazione scientifica coordinata dalla Soprintendenza. La data prevista per l'inizio delle indagini dovrà essere comunicata con congruo anticipo alla Soprintendenza assieme al nominativo della ditta incaricata, la quale è tenuta a prendere contatti con il funzionario responsabile per concordare le modalità di intervento.

34. I muri a secco ed i sentieri pavimentati in pietra di valore storico interferiti dal tracciato delle opere in progetto andranno ricostruiti utilizzando gli elementi lapidei originari come da documentazione presentata nelle integrazioni di febbraio 2010 (censimento e rilievi di dettaglio dei manufatti) e secondo le modalità specificate nella documentazione integrativa in parola.

35. Per il contenimento dell'impatto acustico e delle vibrazioni generate dall'opera oggetto di valutazione, in fase di realizzazione dovranno essere adottate le soluzioni progettuali descritte al paragrafo 6.4 - Impatti dovuti al rumore - del SIA che di seguito si riportano:

- isolamento della sala macchine dai blocchi adiacenti per mezzo di muri doppi con masse differenti e con lana di vetro nelle intercapedini;
- porte insonorizzate;
- pavimenti posati su uno strato di lana di vetro;
- controsoffitto con caratteristiche fonoassorbenti;
- componenti rotanti della turbina equilibrati dinamicamente;
- generatore sincrono brushless raffreddato ad acqua;
- moltiplicatore con ingranaggi di precisione;
- cassa turbina e moltiplicatore fortemente irrigiditi per evitare fenomeni di risonanze e vibrazioni.

36. Durante le fasi di esercizio dell'impianto dovrà essere realizzato un monitoraggio acustico della durata di 24 ore presso l'abitazione più esposta, che risulta essere quella indicata con R2 in località La Piana, in condizioni di funzionamento a regime dell'impianto, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale, nei due periodi diurno e notturno. Le modalità di realizzazione dei monitoraggi andranno concordate con Arpa e con il Comune di Pievepelago, cui andranno forniti i risultati delle misure effettuate.

c) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i. e della LR 26/2004 verrà rilasciata dalla Provincia di Modena a conclusione della presente procedura di VIA;

d) di dare atto che i pareri di competenza della Provincia di Modena, del Comune di Pievepelago e dell'Ente di gestione Parchi e Biodiversità Emilia Centrale ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 9/99 e s.m.i. sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

e) di dare atto che il Comune di Pievepelago ha rilasciato

l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell' DLgs 42/2004 e contestuale Autorizzazione alla trasformazione del bosco ai sensi del DLgs 227/2001 e LR 21/2011 con nota prot. n. 951 del 17/02/2014 che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna previsto dall'art. 146 del DLgs 42/2004 è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

g) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna ha rilasciato il parere di competenza previsto dal DLgs 42/2004 con nota prot. n. 1129 del 28 gennaio 2013 che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, e contestuale concessione di occupazione di aree demaniali e nullaosta idraulico ai sensi del TU 523/1904 e LR 7/2004 con Determinazione n. 6043 del 8/05/2014 a firma del Responsabile Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 con nota prot. n. 827/4.1 del 28 gennaio 2013, che costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che il parere di competenza della Provincia di Modena, dell'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Centrale e del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ai sensi del RR 41/2001 sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

k) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi della LR 10/93 e s.m.i. verrà rilasciata dalla Provincia di Modena a conclusione della presente procedura di VIA e confluirà con i relativi pareri di legge nell'Autorizzazione Unica ex DLgs 387/2003 ed ex LR 26/2004 di cui alla lettera c);

l) di dare atto che la Provincia di Modena ha rilasciato la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della LR 7/2004 con nota prot. n. 26983 del 7 marzo 2014, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. 213304 del 20 maggio 2014, che costituisce l'Allegato 6 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

m) di dare atto che l'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Centrale ha rilasciato il parere in merito alla Valutazione di Incidenza previsto dalla DGR n. 1191 del 30/07/2007 con nota prot. n. 1216/104 del 9 settembre 2013 che costituisce l'Allegato 7 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

n) di dare atto che il Nullaosta in base al Piano Territoriale del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese previsto dalla LR 6/2005 e s.m.i. di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

o) di dare atto che la Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano) ha rilasciato l'Autorizzazione all'esecuzione dei lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923 e alla LR 3/99 con nota prot. n. 3119 del 24 giugno 2013 che costituisce l'Allegato 8 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

p) di dare atto che il Comune di Pievepelago ha rilasciato il

permesso di costruire ai sensi della LR 31/2002 con atto n. 1/2014 del 24 marzo 2014 che costituisce l'Allegato 9 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

q) di dare atto che i pareri sul permesso di costruire, ai sensi della LR 31/2002, di competenza dell'AUSL di Modena e Arpa Sezione provinciale di Modena, che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intendono positivi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

r) di dare atto che la Variante urbanistica di competenza del Comune di Pievepelago dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni dalla conclusione della presente procedura a pena di decadenza, come disposto dall'art. 17, comma 3 della LR 9/99 e successive modifiche ed integrazioni;

s) di dare atto che il parere integrato sulla Variante urbanistica ai sensi della LR 31/2002 di competenza di AUSL di Modena e Arpa Sezione provinciale di Modena, che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intendono positivi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

t) di dare atto che ai sensi dell'art. 15, punto 2 del DM 10 settembre 2010 le autorizzazioni comprese nella presente Valutazione di Impatto Ambientale assumeranno efficacia immediata all'atto del rilascio dell'Autorizzazione Unica ex DLgs 387/2003 da parte dell'Amministrazione provinciale competente;

u) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua assunzione definitiva, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

v) di dare atto che a seguito della richiesta di cambio della titolarità della domanda ricevuta dai proponenti Serafini Fabiana e Serafini Fabio la presente valutazione di impatto ambientale viene rilasciata alla Società "Serafini Energia s.n.c. di Fabiana e Fabio Serafini" con sede a Pievepelago in Via Tagliole n. 44;

w) di trasmettere, per quanto detto al unto precedente, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società Serafini Energia s.n.c.;

x) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena, al Comune di Pievepelago, alla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, al Servizi Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Modena, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, all'AUSL di Modena, all'ARPA Sezione provinciale di Modena, All'Unione dei Comuni del Frignano, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, alla Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna, all'Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna del Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, al Dipartimento per l'Energia del Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, all'Aeronautica Militare, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio USTIF e ad HERA di Modena;

y) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

z) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2014, N. 853

Valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Impianto idroelettrico Rio Rumale in comune di Villa Minozzo (RE) presentato dalla Ditta Orion Renewables Srl (ora Idroelettrica Busana Srl)". Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "*impianto idroelettrico Rio Rumale in Comune di Villa Minozzo (RE)*", presentato da Idroelettrica Busana s.r.l., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. ai sensi dell'art. 38 del PTCP 2010, gli interventi che interessano il sistema forestale boschivo con eliminazione di superfici boscate dovranno essere compensati con il rimboschimento di superfici pari almeno all'estensione di quelle compromesse. Tale intervento compensativo dovrà essere realizzato ove possibile nelle aree interessate dai tagli stessi, oppure con ulteriori piantumazioni in aree limitrofe realizzate utilizzando specie autoctone e dovrà inoltre prevedere interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto;

2. nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;

3. i lavori suddetti dovranno essere condotti in modo da limitare al minimo indispensabile gli scavi ed i movimenti di terra, adottando inoltre tutti gli accorgimenti tecnici necessari per evitare, durante e dopo gli scavi, eventuali danni ai fabbricati e terreni limitrofi non oggetto della autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico rilasciata dalla competente Comunità Montana dell'Appennino Reggiano con le seguenti prescrizioni:

- il terreno vegetale dovrà essere prelevato e accumulato separatamente dal restante substrato profondo derivante dallo scotico della fascia di cantierizzazione per il suo successivo riutilizzo nella fase del ripristino;
- i ripristini devono essere realizzati in modo graduale, seguendo progressivamente l'interramento delle opere

onde evitare di lasciare scavi aperti che possano indurre fenomeni di dissesto;

- dove possibile, scarpate e dislivelli, dovranno essere sistemati a verde mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- si dovrà aver cura di mettere in opera quanto di idoneo per la regimazione di tutte le acque superficiali e sotterranee anche durante la fase di esecuzione dei lavori che dovranno essere correttamente raccolte e convogliate in impluvi naturali e/o artificiali, evitando dispersioni nel terreno e in particolare verso le zone in dissesto;
- l'eliminazione della vegetazione presente dovrà essere compensata con opere ed interventi stabiliti nel rapporto ambientale;
- i lavori dovranno essere seguiti anche dal geologo, allo scopo di effettuare le necessarie verifiche dirette di stabilità, delle condizioni geomorfologiche dell'area, oltre a prevedere tutti gli accorgimenti tecnici (drenaggi e opere di ingegneria naturalistica...) dettati al fine di non interferire negativamente sulla stabilità dei terreni;

4. si prescrive l'adozione dell'alternativa progettuale di elettrodotto che prevede lo spostamento del punto di consegna presso la nuova localizzazione della centrale di produzione e il completo interrimento del tracciato;

5. l'opera di presa si trova su frana quiescente. Si ritiene che in fase di redazione del progetto esecutivo, da presentarsi al Servizio Tecnico Bacini Affluenti Fiume Po, sede di Reggio Emilia, per l'approvazione, venga eseguita a cura del richiedente un'analisi geologica/geotecnica dell'area al fine di meglio stabilire il grado di pericolosità del sito e individuando possibili scenari di evento (in caso di riattivazione della frana) e relative conseguenze sull'opera. Tale analisi dovrà contenere, relativamente all'area di frana:

- un rilevamento geomorfologico della pendice a scala 1: 5.000 o maggiore, con indicazione dettagliata del perimetro della frana e di eventuali indicatori cinematici attivi o in stato di quiescenza, nonché di eventuali punti d'acqua o indicazioni della presenza di falda idrica e profondità della tavola d'acqua;
- la verifica dello spessore della frana, il suo stato di attività e la profondità del tetto della falda mediante prove dirette o indirette e/o monitoraggio, la cui natura sarà comunque stabilita a cura e responsabilità del progettista;
- sulla base dei dati così raccolti saranno prodotte una o più sezioni geologico/geotecniche di dettaglio che coprano adeguatamente l'estensione della frana e oltre;
- sulla base dei dati raccolti (anche a discrezione e responsabilità del progettista) saranno eseguite una o più verifiche di stabilità (equilibrio limite) volte a stabilire la possibilità o meno di riattivazione della frana;
- individuazione delle eventuali azioni di prevenzione, volte a ridurre la probabilità che la frana possa riattivarsi, di mitigazione di ripristino, riparazione e compensazione di eventuali danni -dovuti alla presenza dell'opera di presa - in caso di riattivazione della frana;

6. resta a carico del concessionario ogni onere e rischio sull'opera e sulla relativa condotta, derivante dalla riattivazione della frana;

7. al fine del rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi

dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, il proponente dovrà trasmettere alla Provincia il progetto definitivo di connessione alla rete elettrica, relativo alla soluzione valutata positivamente in sede di Conferenza dei Servizi, validato da ENEL e comprensivo dell'accettazione del preventivo per la connessione di rete ai sensi della delibera AEEG ARG/elt 99/08;

8. con riferimento all'interferenza tra l'impianto in progetto e l'SP 9: il proponente dovrà acquisire, prima dell'inizio dei lavori e sulla base di quanto di seguito prescritto, atto di concessione dal Servizio Infrastrutture Mobilità Sostenibile Patrimonio ed Edilizia della Provincia, che sarà rilasciato dopo la presentazione di progetto esecutivo anche contenente i particolari in corrispondenza del muro di sostegno di valle e di interferenza con l'attraversamento stradale di scolo delle acque. A tal proposito, si prescrive fin da ora che:

- il titolare della concessione dovrà in qualunque tempo e a totale sue spese, a semplice richiesta della Provincia:
 - apportare alle opere oggetto di concessione le modificazioni rese necessarie in occasione e per causa di lavori eseguiti nel pubblico interesse;
 - eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria del tratto stradale interessato dal passaggio della condotta secondo le modalità che verranno definite in fase di rilascio della concessione;
- la manutenzione delle opere realizzate è sempre a carico del titolare, il quale sarà tenuto ad eseguirle dandone preavviso alla Provincia e seguendo le istruzioni che la medesima eventualmente impartirà;
- la posa longitudinale da realizzarsi sulla sede stradale di circa mt. 300,00 di lunghezza, sia eseguita con scavo a cielo aperto, sulla semicarreggiata di Sx della strada Provinciale, ad una distanza minima dalla linea bianca di margine carreggiata stradale di mt. 1,50, collocando le tubazioni ad una profondità minima di mt. 1,00 rispetto la quota della carreggiata stradale;
- gli attraversamenti, siano effettuati preferibilmente mediante trivellazione sottostradale e, solo nel caso che ciò non sia possibile siano eseguite con scavo a cielo aperto, a metà larghezza stradale per volta, mantenendo ed assicurando il transito sulla rimanente parte della carreggiata stradale, con il divieto di procedere alla escavazione della seconda metà, se prima non sia stato ricostruito in condizioni di agevole transitabilità il piano viabile della prima metà;
- prima di procedere all'escavazione della sede stradale, si dovrà provvedere a rompere il manto bitumato con martello pneumatico o con analoga macchina che non effettui un taglio netto e levigato;
- il riempimento degli scavi eseguiti in strada (posa e attraversamenti), sia effettuato per i primi 20 cm con sabbia lavata, indi con bauletto in calcestruzzo dosato a q.li 1,00 di cemento per mc, fino a cm 10 dalla quota del piano stradale; la restante parte dovrà essere immediatamente colmata con conglomerato bituminoso, tipo binder, e cilindrato a perfetta ricostruzione della pavimentazione stradale;
- nel periodo compreso tra mesi 6 e mesi 12, a partire dall'esecuzione del ripristino eseguito con conglomerato tipo binder, dovrà essere realizzato un tappeto d'usura dello spessore minimo di cm.3 compressi, dell'intera carreggiata, per tutta la lunghezza della posa longitudinale eseguita in strada. Dovranno inoltre essere emulsionati i bordi del nuovo tappetino

con emulsione acida al 65% e sabbiati con "filler" o materiali equivalenti;

- eventuali chiusini o pozzetti di ispezione siano tassativamente collocati fuori dalla sede bitumata della S.P.;
- siano inoltre riprese immediatamente con pietrischetto bitumato eventuali manomissioni del piano bitumato procurate dai mezzi d'opera durante i lavori;
- sia provveduto, a cura del richiedente, anche a seguito di semplice richiesta verbale degli agenti stradali, alla immediata ripresa di abbassamenti che dovessero avvenire in prosieguo di tempo in corrispondenza dei lavori eseguiti e siano inoltre eseguiti i ripristini della banchina in prossimità delle derivazioni per le utenze;
- l'acqua proveniente dallo scarico nel punto "basso" dovrà essere intubata e convogliata nell'affluente del Rio Rumale;
- il muro di contenimento della scarpata di valle, se interferente con gli scavi, dovrà essere oggetto di un intervento di manutenzione integrale;
- la modifica degli attraversamenti stradali di convogliamento delle acque di monte verso valle, in interferenza con la condotta, dovrà essere studiata con rilievi e quote e sottoposta alla Provincia con progetto esecutivo per approvazione;

9. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia – Romagna;

10. il materiale di risulta, nella quantità eventualmente eccedenti quella di rinterro, dovrà essere gestito nel rispetto delle leggi vigenti;

11. si ritiene accettabile quale valore di risorsa da lasciare defluire in alveo il valore di 83 l/s proposto dalla Ditta;

12. dovrà essere predisposto dalla ditta apposito piano di monitoraggio quali-quantitativo. Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la ditta dovrà produrre:

- al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per approvazione documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate al fine della verifica sul rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo e delle portate derivate in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 96 comma 3 del Dlgs 152/06. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa per opportuna conoscenza al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po e alla Provincia di Reggio Emilia; i dati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi con cadenza annuale ai citati Servizi della Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino Po;
- al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per approvazione ed ad ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, apposito programma di monitoraggio finalizzato alla verifica degli impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto sull'ecosistema fluviale che in particolare dovrà:
 - verificare che il funzionamento dell'impianto non provochi un aumento della temperatura naturale delle acque superiore a 1,5 °C, sia dopo la reimmissione in alveo dell'acqua derivata sia nel tratto sotteso dalla derivazione;
 - effettuare il suddetto monitoraggio almeno in un punto a monte della derivazione, all'interno del tratto sotteso e immediatamente a valle del punto di re immissione;

13. qualora dagli esiti dei monitoraggi sopra riportati si

evidenziasse un decadimento delle caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico e il mancato raggiungimento degli obiettivi disposti dalla pianificazione di settore, la Regione Emilia-Romagna potrà imporre variazioni alle condizioni di esercizio della derivazione senza che la ditta possa chiedere alcun indennizzo fatta esclusione della corrispondente variazione del canone di concessione;

14. quale misura di mitigazione per la riduzione della disponibilità di habitat determinata dal prelievo idrico, dovrà essere prevista la realizzazione di interventi diretti sull'habitat acquatico volti ad incrementare le zone di rifugio disponibili per la fauna acquatica (shelters): dovrà essere predisposto un apposito progetto che verrà valutato/approvato dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e dall'Ente di gestione delle pertinenti Aree Natura 2000;

15. al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento;

16. al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad ARPA e AUSL territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti, per l'approvazione all'uso;

17. la ditta dovrà provvedere ad azioni di mitigazione e compensazione specifiche, quali immissioni di novellame autoctono e monitoraggi puntuali, che contribuiscano a migliorare, salvaguardare e tutelare il patrimonio ittico nelle acque interessate dalla derivazione: tutte le azioni di mitigazione e compensazione saranno disciplinate da linee guida derivanti dalla stipula di obbligo ittogenico tra proponente e Provincia di Reggio Emilia;

18. si richiede siano privilegiate immissioni ad opera della Provincia di Reggio Emilia di avannotti provenienti da riproduttori autoctoni catturati e fecondati artificialmente presso impianti ittogenici certificati, ai fini di garantire la qualità del materiale, con l'obiettivo di incrementare/tutelare popolazioni selvatiche in grado di auto mantenersi. A tal proposito si ritiene necessario effettuare un'opportuna attività di monitoraggio ittologico post-operam caratterizzata da campionamenti ittici nella modalità delle Carte Ittiche fornendo annualmente alla Provincia di Reggio Emilia una relazione ittologica completa di struttura e dinamica di popolazione, che identifichi i miglioramenti apportati dalle azioni di mitigazione e compensazione. I campionamenti dovranno

essere realizzati nel periodo tardo estivo inizio autunnale. I monitoraggi dovranno prevedere anche misure di controllo della qualità delle acque, in particolare nei parametri chimico fisici di ossigeno percentuale, ossigeno disciolto, pH, temperatura. Modalità e tempistiche di tale monitoraggio andranno concordati con la Provincia di Reggio Emilia;

19. sulla base delle risultanze ottenute dal monitoraggio di cui sopra, occorrerà concordare con l'U.O. vigilanza, caccia e pesca della Provincia di Reggio Emilia in qualità di Ente Gestore le effettive necessità qualitative-quantitative del ripopolamento, nonché le relative modalità operative;

20. sarà necessario coinvolgere l'ufficio Vigilanza, Caccia e Pesca della Provincia di Reggio Emilia al fine di concordare per tempo, prima dell'inizio della fase di cantiere, i recuperi della fauna ittica da effettuare nel tratto compreso tra le zone poco a monte delle aree di cantiere in alveo fino alla confluenza del Rio Rumale nel Dolo, per recuperare e gestire la fauna ittica che si trova in questi tratti di fiume, e che subirebbe gravi conseguenze durante i lavori di cantiere. Le azioni di recupero della fauna ittica potranno essere effettuate esclusivamente dalle unità operative di gestione della fauna ittica della Provincia di Reggio Emilia a carico del proponente come riportato dalla delibera n.308 del 18/10/2011 della Provincia di Reggio Emilia;

21. dovranno essere realizzate le misure indicate in progetto relativamente all'inquinamento atmosferico;

22. la Società proponente, tramite tecnico competente, dovrà predisporre un collaudo delle sorgenti sonore in fase di esercizio a confine e presso i recettori abitativi individuati, con misura del livello differenziale negli orari e nelle condizioni di maggiore disturbo; la relazione di collaudo, dovrà essere presentata al Comune di Villa Minozzo e ad ARPA territorialmente competente entro 60 giorni dall'attivazione dell'impianto;

23. in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
- asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei recettori;

24. dovrà essere effettuata una compensazione dei valori compromessi con rimboschimento utilizzando essenze arboree tipiche del luogo;

25. l'area di cantiere per la realizzazione dell'opera di presa

e la centrale di produzione e restituzione così come l'area di cantiere che riguarderà l'elettrodotto dovranno essere ripristinate secondo le condizioni iniziali dei luoghi stessi;

26. il materiale di rivestimento della centrale dovrà essere in pietra locale, così come lo stabilizzato del piazzale antistante la centrale dovrà derivare dalla lavorazione di inerti locali;

27. si prescrive una verifica preventiva sul potenziale interesse archeologico dell'area, mediante ricognizioni e/o sondaggi da parte di un archeologo specializzato in archeologia preistorica;

28. in merito alla Valutazione di incidenza vista l'interferenza del progetto col SIC-ZPS IT4030005 "Abetina Reale, Alta Val Dolo" si prescrive quanto segue:

- dovrà essere costantemente garantito e monitorato il rilascio del Deflusso Minimo Vitale stabilito;
- non dovrà essere danneggiata la vegetazione arborea o arbustiva per quanto non strettamente necessario all'esecuzione dell'intervento, ed in particolare gli interventi che interessano le porzioni del Sito Rete Natura 2000 "Abetina Reale, Alta Val Dolo" ed in particolare gli habitat di interesse comunitario cod. 9260 Boschi di Castanea sativa e l'Habitat prioritario cod. 91E0* [Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)] dovranno essere effettuati in modo da non danneggiare i suddetti habitat;
- le fasi di cantiere dovranno essere inoltre ridotte il più possibile, sia in termini temporali che spaziali e dovranno essere realizzate evitando i periodi più delicati per l'ecologia della fauna, come quello riproduttivo;
- dovranno essere utilizzati per lo scavo mezzi meccanici di idonee dimensioni (non sovradimensionati rispetto all'entità dell'intervento);
- le operazioni meccaniche dovranno essere effettuate utilizzando miniescavatore e prestando particolare attenzione a non danneggiare la flora e non a distruggere o disturbare la fauna, limitandosi inoltre in fase di cantiere alle pertinenze strettamente necessarie;
- il passaggio dei mezzi non potrà avvenire in caso di terreno eccessivamente bagnato;
- dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti utili al fine di limitare la produzione di polveri e di rumori ed evitare la perdita di inquinanti dai mezzi meccanici impiegati nell'esecuzione dell'intervento;
- in fase di cantiere non dovranno essere lasciati incustoditi materiali che si trovino nelle condizioni di poter arrecare danno alla fauna selvatica (es. reti metalliche, cavi metallici, oggetti con superfici taglienti ecc.);
- non dovranno essere rilasciati rifiuti né materiale estraneo nell'area di intervento;
- non dovranno essere realizzate nuove piste di cantiere oltre ai sentieri esistenti;
- al termine dei lavori dovrà avere luogo il totale ripristino dell'area oggetto dell'intervento;
- visto quanto previsto nello studio d'incidenza in riferimento agli interventi di mitigazione e ripristino, l'eventuale sostituzione di alberi rimossi e gli inerbimenti dei cigli stradali e dei fossi attraversati dovranno essere realizzati utilizzando specie autoctone caratteristiche dell'area;
- le operazioni di ripristino dovranno prevedere il riutilizzo del suolo e cotico superficiale asportato;

29. dovranno venire realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste nel SIA;

c) di dare atto che con nota prot. 7269 del 10/05/2013 (acquisita in data 21/05/2013 al prot. PG/2013/124105 della Regione Emilia-Romagna) è pervenuto il nulla osta della Marina Militare, Comando in capo del Dipartimento M.M. dell'Adriatico per la realizzazione delle opere in progetto; la Marina Militare, Comando in capo del Dipartimento M.M. dell'Adriatico non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

d) di dare atto che con nota 2159 del 18 febbraio 2014 (acquisita in data 19/02/2014 al prot. PG/2014/46378 della Regione Emilia-Romagna) è pervenuto il parere favorevole, per la realizzazione delle opere in progetto, da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;

e) di dare atto che il Parere di compatibilità paesaggistica espresso ai sensi dell'art. 146 DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 dalla Soprintendenza beni Architettonici e Paesaggistici intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che con nota prot. 22521 del 2/12/2013 (acquisita in data 9/12/2013 al prot. PG/2013/305700 della Regione Emilia-Romagna) è pervenuto il nulla osta della Aeronautica Militare per la realizzazione delle opere in progetto; l'Aeronautica Militare non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

g) di dare atto che con nota prot. 1481 del 24/2/2014 (acquisita in data 3/3/2014 al prot. PG/2014/0059026 della Regione Emilia-Romagna) è pervenuto una dichiarazione di compatibilità per la realizzazione delle opere in progetto da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po; l'Autorità di Bacino non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

h) di dare atto che con nota prot. 780 del 24/1/2014 (acquisito al prot. PG/2014/0020169 del 27/1/2014 della Regione Emilia-Romagna) la Soprintendenza per i Beni Archeologici, reputa opportuna una verifica preventiva mediante ricognizioni e/o sondaggi da parte di un archeologo specializzato in archeologia preistorica; gli oneri non potranno essere a carico della Soprintendenza che ne assumerà invece la direzione scientifica e tecnica; la Soprintendenza non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

i) di dare atto che la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano ha inviato la propria autorizzazione n. 613 del 19/2/2014 acquisita al protocollo n. PG/2014/55203 del 26/2/2014 della Regione Emilia-Romagna; la Comunità Montana non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

j) di dare atto che il Parco dell'Appennino Tosco Emilia ha inviato il proprio parere favorevole con prescrizioni, con nota prot. 337 del 13/3/2014, acquisito al prot. PG/2014/76132 del 19/3/2014 della Regione Emilia-Romagna; il Parco non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

k) di dare atto che il parere della Provincia di Reggio Emilia, inviato con prot. n.24333 del 16/04/2014 (acquisito al prot. PG/2014/0128718 del 17/4/2014 della Regione Emilia-Romagna) che si esprime positivamente con alcune prescrizioni, in particolare in merito alla Valutazione di incidenza comprensive di quelle del parere del parco, che sono state fatte proprie dalla Conferenza di Servizi e riportate all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10; la Provincia non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

l) di dare atto che il Comune di Villa Minozzo ha rilasciato il permesso di costruire con atto numero prot. 5378 del 16 aprile 2014 (acquisito al prot. PG/2014/0128572 del 17/04/2014 della Regione Emilia-Romagna); il Comune non ha partecipato alla conferenza di servizi conclusiva; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90;

m) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005 del Comune di Villa Minozzo verrà rilasciata in seguito alla approvazione della presente deliberazione;

n) di dare atto che il Comune di Villa Minozzo, tramite il proprio ufficio tecnico, ha inviato comunicazione formale (prot. 577 del 1/2/2014) attestante che l'autorizzazione del progetto di impianto idroelettrico non comporterà variante urbanistica;

o) di dare atto che l'insieme delle valutazioni e delle prescrizioni di cui ai pareri sopra riportati sono state valutate dalla Conferenza di Servizi e inserite nei quadri prescrittivi del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10;

p) di dare atto che il parere favorevole sul permesso di costruire, di competenza di ARPA intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

q) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere sul permesso di costruire, di competenza di AUSL non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

r) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla osta idraulico, rilasciata ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41; della L.R. 14 aprile 2004, n. 7; del R.D. 30 giugno 1904, n. 523, dal competente Servizio Tecnico di Bacino con determinazione n. 7245 del 29/5/2014, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

s) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

t) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpatisi diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Reggio Emilia successivamente all'emanazione del presente atto;

u) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla ditta Idroelettrica Busana, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Villa Minozzo, ad ARPA Distretto di Scandiano e Castelnovo ne' Monti, ad AUSL Distretto di Castelnovo ne' Monti, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano,

al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;

v) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque);

w) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

x) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 799

Prime disposizioni attuative per gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna con le risorse di cui alla Legge 228/12, art. 1, c. 280 e 290 e ai DPCM del 20 settembre 2013 e del 23 marzo 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100 recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

premessi che:

- nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose con conseguenti danni a immobili privati ad uso abitativo e produttivo, nonché danni ad edifici pubblici;

- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 11 del 6 febbraio 2012 è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 1/2005, lo stato di crisi regionale fino al 31 maggio 2012 per le eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato nei territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del decreto legge

4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286;

- con D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, art. 23, comma 9 viene autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per gli interventi connessi alle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012;

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2012 sono state ripartite le risorse stanziati dall'art. 23, comma 9, del decreto legge del 6 luglio 2012, n. 95, in misura proporzionale alle spese autorizzate e per un importo di € 789.981,05 a favore della Regione Emilia-Romagna;

dato atto che:

- con Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, comma 290 (legge di stabilità 2013) è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, di 47 milioni di euro nell'anno 2013, di 8 milioni di euro nel 2014 e di 50 milioni di euro nel 2015, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici tra cui le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territori della Regione Emilia-Romagna;

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono state ripartite le risorse individuate dal citato comma 290 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2013 e, per quanto qui rileva, per la Regione Emilia-Romagna colpita dalle eccezionali nevicate di febbraio 2012 le predette risorse sono state così articolate:

- Anno 2013: Euro 5.745.205,45

- Anno 2014: Euro 977.907,31

- Anno 2015: Euro 6.111.920,69

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 2013 recante "Disposizioni inerenti le procedure di utilizzo delle risorse individuate dall'articolo 1, comma 290 della legge 24 dicembre 2012, n. 228" all'art. 1, comma 3 viene stabilito che le risorse in parola possono essere utilizzate nel limite massimo del venticinque per cento per la concessione di contributi per interventi in conto capitale da destinare ai soggetti privati ed alle imprese;

- con propria deliberazione n. 1447 del 8 ottobre 2012 la Giunta regionale ha ripartito risorse finanziarie regionali pari a 2 milioni di euro per le spese straordinarie sostenute e per gli interventi urgenti nei comuni maggiormente colpiti delle Province di Forlì-Cesena e Rimini;

- con propria deliberazione n. 1682 del 18 novembre 2013 la Giunta regionale ha approvato il primo stralcio urgente del programma degli interventi per le spese straordinarie sostenute

per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012, in anticipazione alle risorse statali stanziare con la legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290, ripartendo tra i Comuni di Roncofreddo (FC), San Leo (RN) e Sant'Agata Feltria (RN) l'importo di Euro 364.286,51;

evidenziato che con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2 dicembre 2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC 15698 del 2 dicembre 2013, si comunica che si è dato corso all'erogazione delle somme riferite alla prima annualità di cui al citato DPCM del 23 marzo 2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di Euro 5.528.898,91 a favore della Regione Emilia-Romagna;

preso atto che le risorse finanziarie complessive per l'evento in parola, tenuto conto di quanto effettivamente trasferito a favore della Regione Emilia-Romagna, ammontano a Euro 12.618.726,91 e pertanto il limite del 25% che può essere utilizzato per la concessione di contributi per interventi in conto capitale a favore dei soggetti privati ed delle imprese, così come stabilito con il citato DPCM del 20 settembre 2013, è pari a Euro 3.154.681,73;

considerato che la zona più colpita è stata l'area orientale della Regione (Province di Forlì-Cesena e Rimini) dove si sono registrati accumuli medi del manto nevoso fino a 150 centimetri nell'alta Val Marecchia, che hanno raggiunto localmente picchi di 4 metri;

ritenuto opportuno stabilire, ai fini di un'omogenea modalità per la destinazione delle risorse di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290, evidenziando che i criteri, le procedure e le priorità verranno fissati puntualmente con successivi propri atti, che:

- i contributi a favore dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiate, nonché i finanziamenti per il ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico potranno essere destinati ai territori di tutti i Comuni delle Province di Forlì-Cesena e Rimini, in quanto maggiormente colpiti dall'evento in parola;

- i finanziamenti per il ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico potranno essere destinati ai territori delle altre Province e prioritariamente a quelli appartenenti ai Comuni interamente montani, secondo un criterio non meramente risarcitorio, bensì atto a favorire altresì il sostegno socio-economico garantendo adeguati livelli di disponibilità di servizi pubblici essenziali e di altri servizi di utilità sociale, qualora siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- i danni si siano verificati nello stesso arco temporale del febbraio 2012 e abbiano, pertanto, nesso causale con l'evento in parola;
- presenza di danni gravissimi ad elementi strutturali di edifici strategici e rilevanti quali, in particolare, edifici scolastici, sedi municipali e edifici di culto;
- esistenza di provvedimento di inagibilità della competente autorità;

ritenuto, altresì, di individuare le strutture di seguito indicate, che potranno comunque avvalersi del supporto delle Amministrazioni provinciali:

- l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura competente sia per gli interventi a favore dei soggetti privati sia per gli interventi sulle opere pubbliche;

- la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo

e la Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie quali strutture competenti per gli interventi a favore delle attività produttive;

dato atto che i dirigenti competenti potranno provvedere, previa attività di ricognizione dei danni, all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa nel corso dell'anno 2014 a valere sulle risorse statali trasferite alla Regione Emilia-Romagna e riferite alla prima annualità di cui al citato DPCM del 23 marzo 2013;

richiamate:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 41" ed in particolare l'art. 62 e seguenti;

- la L.R. del 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell' articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. del 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30 luglio 2012 di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013 di approvazione del regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile

dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile.";

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate

1) di dare atto che le risorse indicate dalla Legge del 24 dicembre 2013, n. 228, art. 1, comma 290, dirette a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna, sono state ripartite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 nella misura di Euro 5.745.205,45 per l'anno 2013, di Euro 977.907,31 per l'anno 2014 e di Euro 6.111.920,69 per l'anno 2015;

2) di evidenziare che l'importo effettivamente trasferito alla Regione Emilia-Romagna per la prima annualità ammonta a Euro 5.528.898,91 e pertanto le risorse finanziarie complessive per l'evento in parola sono pari a Euro 12.618.726,91;

3) di destinare le risorse di cui al punto 2 nel limite del 25% del totale di Euro 12.618.726,91 e pertanto per un ammontare di Euro 3.154.681,73 per la concessione di contributi per interventi in conto capitale a favore dei soggetti privati e delle imprese, così come stabilito da Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 2013, e nel limite del 75% e pertanto per un ammontare di Euro 9.464.045,18 per gli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza;

4) di stabilire, ai fini di un'omogenea modalità per la destinazione delle risorse di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, art 1 comma 290, che:

- i contributi a favore dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiate, nonché i finanziamenti per il ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico potranno essere destinati ai territori di tutti i Comuni delle Province di Forlì-Cesena e Rimini, in quanto maggiormente colpiti dall'evento in parola;

- i finanziamenti per il ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico potranno essere destinati ai territori delle altre Province e prioritariamente a quelli appartenenti ai Comuni interamente montani, secondo un criterio non meramente risarcitorio, bensì atto a favorire altresì il sostegno socio-economico garantendo adeguati livelli di disponibilità di servizi pubblici essenziali e di altri servizi di utilità sociale, qualora siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- i danni si siano verificati nello stesso arco temporale del febbraio 2012 e abbiano, pertanto, nesso causale con l'evento in parola;
- presenza di danni gravissimi ad elementi strutturali di edifici strategici e rilevanti quali, in particolare, edifici scolastici, sedi municipali e edifici di culto;
- esistenza di provvedimento di inagibilità della competente autorità;

5) di individuare le strutture di seguito indicate, che potranno comunque avvalersi del supporto delle Amministrazioni

Provinciali:

- l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura competente sia per gli interventi a favore dei soggetti privati sia per gli interventi sulle opere pubbliche;

- la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo e la Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie quali strutture competenti per gli interventi a favore delle attività produttive;

6) di autorizzare i dirigenti competenti, previa attività di ricognizione dei danni, all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa nel corso dell'anno 2014 a valere sulle risorse statali trasferite alla Regione Emilia-Romagna e riferite alla prima annualità di cui al citato DPCM del 23 marzo 2013;

7) di stabilire che con successivi propri atti verranno determinati i criteri, le procedure e le priorità per la concessione dei contributi a favore dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiate;

8) di stabilire che con successivo proprio atto verrà approvata la proposta di Piano degli interventi per il ripristino delle opere pubbliche o di interesse pubblico predisposto dall'Agenzia regionale di protezione civile contenente i criteri, le procedure e le priorità per la ripartizione delle risorse;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 800

L.R. 26/09 - Bandi regionali per la concessione dei contributi ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna - Anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26, concernente "Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione 1457/10, concernente "L.R. 26/09, art. 7. Interventi a favore del commercio equo e solidale: determinazione dei criteri, delle modalità e delle priorità, nonché dei requisiti dei soggetti beneficiari" ove si prevede che la Giunta con appositi bandi dia attuazione agli interventi previsti dall'art. 5 comma 1, lett. f) e dall'art.6 della L.R. 26/09 e successiva modifica n. 615 del 12/5/2014;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere il bilancio regionale per l'anno 2014 prevede una disponibilità complessiva di:

- Euro 80.000,00 sul Capitolo 27744 "Contributi in conto capitale a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per l'apertura e ristrutturazione delle sedi e l'acquisizione di attrezzature e beni strumentali (art.5, comma 1, lett. f) L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)" - UPB 1.3.4.3.11600;
- Euro 120.000,00 sul Capitolo 27734 "Contributi a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per la promozione delle giornate commercio equo e solidale (art. 6, L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)" - UPB 1.3.4.2.11200;

Considerato che occorre procedere alla emanazione dei bandi per la concessione dei contributi per l'anno 2014, a favore dei soggetti del commercio equo e solidale individuati secondo i criteri stabiliti dalla propria citata deliberazione 1457/10 e successiva modifica;

Sentiti gli Enti e le Associazioni del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna come da documentazione agli atti del competente Servizio regionale;

Visti:

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2010 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33";

- le LL.RR. 20 dicembre 2013 nn. 28 e 29;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi della L.R. 26/09 nonché della propria deliberazione 1457/10 e successiva modifica, per l'anno 2014;

- il bando regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna nonché i relativi moduli (Mod. 1/A, Mod. 2/A e Mod.3/A) per la compilazione della domanda, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il bando regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 6 ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna nonché i relativi moduli (Mod. 1/B, Mod. 2/B, Mod.3/B e 4/B) per la compilazione della domanda, di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**L.R. 26/09 - Bando regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. f) ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia Romagna - Anno 2014.**

In attuazione dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L. R. 26/09, sono concessi contributi per agevolare le organizzazioni del commercio equo e solidale nella realizzazione degli investimenti relativi esclusivamente allo svolgimento dell'attività relativa al commercio equo e solidale e finalizzati a:

- a) apertura e ristrutturazione delle sedi;
- b) acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, che operano in forma stabile sul territorio regionale e che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'individuazione ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

Costituisce, inoltre, condizione di ammissibilità, il fatto che il soggetto richiedente non fornisca alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", salvo i casi dei soggetti che non rientrano nell'ambito di applicazione della norma¹;

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **10 settembre 2014**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata² (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo³, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/A allegato e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

- a) dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A;
- b) ove previsto, titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico – edilizie nonché gli elaborati progettuali e il computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato;
- c) adeguati e dettagliati preventivi di spesa.

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

3. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

¹ Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

² I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

³ L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

- a) mancata presentazione della descrizione del progetto (Mod. 2/A) di cui al paragrafo 2, lett. a);
- b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione della stessa con firma autografa;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili gli interventi avviati nei 12 mesi antecedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda e completati e rendicontati entro 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo.

Eventuali proroghe potranno essere richieste, opportunamente motivate, almeno 30 giorni prima della scadenza.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate nel periodo di ammissibilità di cui al paragrafo precedente, per:

- a) opere edili ed impiantistiche per l'esecuzione di interventi volti alla manutenzione e/o all'ampliamento e/o alla ristrutturazione e/o al restauro delle unità locali, compresi i vani tecnici ed i locali accessori, conformi alle vigenti normative urbanistico - edilizie e regolarmente autorizzati dai competenti organi;
- b) progettazione e direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi, fino ad un valore massimo del 5% dell'importo ammissibile relativo alle opere edili e arredi;
- c) acquisto di impianti, attrezzature, dotazioni informatiche ed arredi, di nuova fabbricazione, inventariabili e strettamente funzionali all'attività, compresi i veicoli destinati al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse (autocarri);
- d) acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività, compresi la realizzazione dei siti internet ed e-commerce; le relative spese devono essere iscritte a libro cespiti ed ammortizzabili in più esercizi.

Non sono ammissibili:

- imposte di varia natura (bolli, diritti di segreteria per rilascio autorizzazioni e similari, etc);
- i consumi per utenze;
- acquisto e realizzazione di beni di consumo (depliant, volantini, biglietti da visita, carta intestata, materiale da confezione) o di scorte;
- gli acquisti effettuati tramite operazioni di locazione finanziaria.

I beni oggetto dell'intervento non possono essere ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo.

6. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dell'apertura di nuova sede in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera, assegnando un punto per ogni nuova prima apertura in provincia diversa da quelle dove l'ente già opera.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

7. Regime di aiuto, misura del contributo e cumulabilità

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352.

A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica**¹ non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

Il contributo in conto capitale è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 40% delle spese ammissibili e fino ad un massimo di € 40.000,00, secondo l'ordine della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2014, pari ad € 80.000,00.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi di enti pubblici fino al raggiungimento dell'80% della spesa ammessa.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste nonché alla valutazione dei progetti e predispose la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.T.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, qualora opportuna, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Paola Castellini (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it) dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Viale A. Moro, 38 - 40127 Bologna, ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso può avvenire in un'unica soluzione, a saldo, oppure in due quote:

- la prima, a titolo di anticipo, fino a un massimo dell'80% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, previa presentazione della comunicazione di avvio del progetto e di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del

¹ "**Impresa unica**" (comma 2, art. 2 regolamento (UE) n. 1407/2013) ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle seguenti relazioni: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (comma 8, art. 3), tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (comma 9, art. 3), l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

saldo del contributo, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi;

- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità di seguito previste.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione entro e non oltre 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, salvo eventuale proroga, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it oppure con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2/A, opportunamente adeguato;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate, con l'indicazione degli importi comprensivi di IVA solo in caso di indeducibilità di tale imposta, in caso contrario le spese dovranno essere indicate al netto di IVA;
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni o attività;
- d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura, copia dell'assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso, ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, etc.), precisando che non sono ammissibili pagamenti in contante;

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, per un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione tecnica, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari del progetto presentato.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. Controlli

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, entro 5 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti

i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- il mantenimento del vincolo di cui al paragrafo 5.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

12. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato, qualora:

- a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;
- b) la spesa rendicontata ammessa risulti inferiore al 50% dell'importo ammesso;
- c) il progetto non sia completato e/o rendicontato entro 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo o entro il diverso termine previsto a seguito di eventuale concessione di proroga;
- d) i beni oggetto dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni, decorrenti dalla data di saldo del contributo;
- e) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

13. Contributi indebitamente percepiti

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

14. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/A

Bollo da € 16,00
(da applicare sulla
copia cartacea della
domanda conservata
dal richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo¹

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa, in quanto.....

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva - artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto
nato a il codice fiscale
residente a via n.
in qualità di legale rappresentante di
con sede legale CAP via n.
codice fiscale tel. fax

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. f) della L.R. 26/09, per la realizzazione del progetto, parte integrante della presente domanda, dal titolo:

sulla spesa di € _____

(Cifre)

¹ Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

(Lettere)

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

- il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
- che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini":

- il soggetto richiedente non fornisce alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
- il soggetto richiedente non rientra nell'ambito di applicazione della norma¹, in quanto trattasi di

- che il progetto usufruisce o usufruirà di altri contributi di Enti pubblici: NO SI

€ _____ in data _____ concesso da _____

€ _____ in data _____ concesso da _____

- che, alla data della domanda, sono aperte le sedi di seguito indicate:

Ubicazione sede	Provincia	Data apertura

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

- a) che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il _____ e termina il _____ di ciascun anno,
- b) che nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente di cui è legale rappresentante e le imprese ad essa eventualmente collegate, a monte o a valle, nell'ambito dello stesso Stato membro secondo il concetto di "impresa unica"² e tenuto conto di quanto previsto ai commi 8 e 9 dell'art. 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013

¹ Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

² "Impresa unica" (comma 2, art. 2 regolamento (UE) n. 1407/2013) ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle seguenti relazioni: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

non ha/hanno beneficiato di agevolazioni pubbliche in regime "de minimis"

ha/hanno beneficiato delle agevolazioni pubbliche in regime "de minimis" indicate di seguito:

Nominativo e codice fiscale Impresa beneficiaria del contributo	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso ¹

- c) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna altri eventuali aiuti "de minimis" ricevuti successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando.

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste anche nei cinque anni successivi al pagamento del saldo;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Ente;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute aumentate degli interessi legali maturati.

Si allega la seguente documentazione:

- descrizione del progetto (*come da Mod. 2/A*);
- titolo abilitativo edilizio conforme alle vigenti normative urbanistico - edilizie con gli allegati elaborati progettuali e computo metrico estimativo a firma di un tecnico abilitato (*eliminare qualora non necessario*);
- adeguati e dettagliati preventivi di spesa;
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 3/A*).

Data _____

Il Legale Rappresentante²

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (comma 8, art. 3), tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (comma 9, art. 3), l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

¹ Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

² La presente domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale o autografa. In caso di sottoscrizione con firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena inammissibilità della stessa.

Mod. 2/A

DESCRIZIONE DEL PROGETTO ANNUALITA' 2014
(art. 5, comma 1, lett. f) L.R. 26/09)

Ente proponente

--

Titolo del progetto

--

Copertura finanziaria:

--

✓ **Descrizione del progetto:**

--

✓ **Spese del progetto:**

Tutte le spese di seguito indicate devono essere comprovate da adeguati preventivi o documenti ufficiali allegati in copia alla presente domanda.

a) Eventuali opere edili ed impiantistiche non rientranti nel computo metrico estimativo:

Preventivi	Importo(*)
	€
	€

b) Arredi:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

c) Progettazione, direzione lavori, oneri per la sicurezza e collaudi:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

d) Impianti, attrezzature e dotazioni informatiche:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

e) Acquisto software e licenze d'uso:

Preventivi	Importo (*)
	€
	€

Riepilogo spese:

Tipologia	Importi (*)
Opere edili ed impiantistiche	
Arredi	
TOTALE A	
Progettazione e D.L. (max 5% TOTALE A)	
Impianti, attrezzature, dotazioni informatiche	
Acquisto software e licenze d'uso	
TOTALE SPESE	

Data _____

Il Legale Rappresentante

(*) Comprensivi di IVA in caso di indeducibilità della stessa, in caso contrario va indicato al netto di IVA.

Mod. 3/A

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando L.R. 26/09 (Art. 5, comma 1, lett. f) - Annualità 2014

Soggetto proponente:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 3/A, autorizza automaticamente la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione del Mod. 2 /A.

ALLEGATO B**L.R. 26/09 - Bando regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 6 ai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna senza fini di lucro - Anno 2014.**

In attuazione dell'art. 6 della L.R. 26/09, sono concessi contributi ai soggetti del Commercio Equo e Solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione e diffusione del commercio equo e solidale mediante organizzazione delle giornate del commercio equo e solidale quale momento di incontro tra la comunità emiliano-romagnola e la realtà del commercio equo e solidale e nonché attraverso le seguenti attività di:

- promozione di iniziative divulgative e sensibilizzazione mirate a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo, in particolare delle ricadute sociali ed ambientali derivanti dalla produzione e commercializzazione del prodotto;
- promozione di specifiche azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo, stimolando una riflessione sul consumo consapevole e sulle opportunità offerte dai prodotti del commercio equo e solidale;
- promozione di iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
- promozione di un portale regionale per il commercio equo e solidale, in cui inserire informazioni in materia di commercio equo e solidale;

di cui alle lettere a), b), c) ed e) del primo comma dell'articolo 5 della L.R. n. 26/2009.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili i soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna antecedentemente la data di presentazione della domanda, che operano in forma stabile sul territorio regionale e che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'individuazione ai sensi della L.R. 26/2009 e della D.G.R. n. 1457/2010.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità, il fatto che il soggetto richiedente non fornisca alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", salvo i casi dei soggetti che non rientrano nell'ambito di applicazione della norma¹;

I progetti presentati e gestiti da singoli soggetti saranno esclusi. Ciascun soggetto può partecipare ad un solo progetto.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre **1° luglio 2014**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata² (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

¹ Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

² I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

La domanda, in regola con l'imposta di bollo¹, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/B allegato e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata da:

- a) dettagliata descrizione del progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/B;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per ciascun partner aderente al progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 3/B;

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

3. Motivi di inammissibilità ed esclusione

Costituiscono motivo di inammissibilità della richiesta di contributo:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione della stessa con firma autografa;
- c) la mancata presentazione della descrizione del progetto (Mod. 2/B) cui alla lett. a) del paragrafo 2;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1 del soggetto richiedente.

Costituiscono motivo di esclusione del singolo soggetto dalla partecipazione al progetto:

- e) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;
- f) la mancata presentazione della dichiarazione di cui al Mod. 3/B e/o la mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante del soggetto partecipante e/o mancanza presentazione della copia fotostatica del documento di identità del firmatario.

Dei motivi di inammissibilità ed esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili i progetti la cui realizzazione abbiano avuto inizio a partire dalla data di approvazione dell'atto di concessione dei contributi e completati entro 12 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare l'avvio del progetto, entro e non oltre 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso.

Eventuali proroghe potranno essere richieste, opportunamente motivate, almeno 30 giorni prima della scadenza.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili solo le spese organizzative, escluse quindi le spese di partecipazione dei vari soggetti.

In particolare sono ammissibili le spese sostenute nel periodo di cui al precedente paragrafo 4 e pagate, comunque entro il termine di rendicontazione di cui al paragrafo 8, per:

- a) servizi relativi a:
 1. realizzazione di appositi programmi informatici per l'intervento;
 2. iniziative di comunicazione relative alla realizzazione ed organizzazione di iniziative formative, informative e di sensibilizzazione, nonché alle attività divulgative dell'intervento realizzato;

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

¹ L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

3. pubblicità su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche delle iniziative organizzate nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili;
 4. consulenze professionali, prestate, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi *curricula* che devono risultare agli atti;
- b) spese per il personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate dalla normativa vigente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera a);
- c) spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera b) e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b). Tali spese sono riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione, per un importo pari al 30% delle spese ammesse a finanziamento.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Le spese di personale di cui alla lett. b) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata. Le spese di lavoro per progetto devono risultare dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso e l'indicazione del corrispettivo. Le spese del personale dipendente a tempo indeterminato saranno riconosciute nella misura massima del 60%.

6. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tener conto della diffusione del soggetto richiedente sul territorio regionale nonché dell'integrazione e del coordinamento tra i soggetti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna, assegnando:

- 1,00 punto per ogni soggetto partner al progetto;
- 0,10 punto per ogni sede attiva nei comuni capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
- 0,05 punti per ogni sede attiva nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- 0,03 punti per ogni sede attiva nei restanti comuni.

A parità di punteggio assegnato la graduatoria verrà ordinata nell'ottica di privilegiare l'investimento più alto.

7. Misura del contributo e cumulabilità

Il contributo di cui al presente bando viene concesso in regime "de minimis" secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352.

A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un'**impresa unica**¹ non deve superare il massimale di € 200.000,00 su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi precedenti).

¹ "**Impresa unica**" (comma 2, art. 2 regolamento (UE) n. 1407/2013) ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle seguenti relazioni: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d)

Il contributo è concesso, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 100% delle spese ammissibili, secondo l'ordine della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2014, pari ad € 120.000,00.

Il presente contributo regionale non è cumulabile con altri contributi.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei contributi

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste nonché alla valutazione dei progetti e predispone la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi.

In caso di esito istruttorio negativo il Responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.T.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, qualora opportuna, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Paola Castellini (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it) dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 - 40127 Bologna, ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

9. Rendicontazione delle spese e liquidazione ed erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso può avvenire in un'unica soluzione, a saldo, oppure in due quote:

- la prima, a titolo di anticipo, fino ad un massimo dell'80% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, a richiesta del soggetto beneficiario, previa presentazione della comunicazione di avvio del progetto di cui al paragrafo 4 e di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo del contributo secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi ;
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità di seguito previste.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione entro e non oltre 15 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, salvo eventuale proroga, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, oppure con raccomandata

un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (comma 8, art. 3), tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (comma 9, art. 3), l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2/B, opportunamente adeguato;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate, con l'indicazione degli importi comprensivi di IVA solo in caso di indeducibilità di tale imposta, in caso contrario le spese dovranno essere indicate al netto di IVA;
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara descrizione dei beni e dei servizi;
- d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della fattura, copia dell'assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso, ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, etc.), precisando che non sono ammissibili pagamenti in contante;
- e) copie degli eventuali contratti di lavoro per progetto, nonché i report dettagliati delle relative attività svolte, sottoscritti dai rispettivi collaboratori;
- f) specifici e dettagliati report delle attività svolte da parte del personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato nella realizzazione del progetto.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso, per un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

10. Modifiche e variazioni al progetto

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà essere corredata da una relazione, in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari per le finalità del progetto presentato.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

11. Revoca dei contributi

Il contributo è revocato, qualora:

- a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;
- b) non venga data comunicazione di avvio dell'intervento entro 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo;
- c) il progetto non sia rendicontato entro 15 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo o entro il diverso termine previsto a seguito di eventuale concessione di proroga;
- d) la spesa rendicontata ammissibile risulti inferiore al 50% dell'importo della spesa ammessa;
- e) dai controlli effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

12. Contributi indebitamente percepiti

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/B

Bollo da € 16,00
(da applicare sulla
copia cartacea della
domanda conservata
dal richiedente)

riportare i dati reperibili sulla marca da bollo¹

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa, in quanto

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva - artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto
nato a il codice fiscale
residente a via n.
in qualità di legale rappresentante di
con sede legale CAP via n.
codice fiscale tel fax

CHIEDE

di accedere, in qualità di capofila anche per conto dei soggetti aderenti al progetto di cui alle dichiarazioni Mod. 3/B allegate alla presente, all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 6, L.R. 26/09, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo:

sulla spesa di € _____
(Cifre)

(Lettere)

¹ Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta unicamente alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

- il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
- che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini":
 - il soggetto richiedente non fornisce alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
 - il soggetto richiedente non rientra nell'ambito di applicazione della norma¹, in quanto trattasi di
- che il progetto non usufruisce di altro finanziamento attribuito a qualsiasi titolo;
- che, alla data della domanda, sono aperte le seguenti sedi:

Ubicazione sede	Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	Comuni restanti

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

- a) che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il _____ e termina il _____ di ciascun anno;
- b) che nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, l'impresa richiedente di cui è legale rappresentante e le imprese ad essa eventualmente collegate, a monte o a valle, nell'ambito dello stesso Stato membro secondo il concetto di "impresa unica"² e tenuto conto di quanto previsto ai commi 8 e 9 dell'art. 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013

¹ Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

² "Impresa unica" (comma 2, art. 2 regolamento (UE) n. 1407/2013) ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle seguenti relazioni: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (comma 8, art. 3), tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

- non ha/hanno beneficiato di agevolazioni pubbliche in regime “*de minimis*”
- ha/hanno beneficiato delle agevolazioni pubbliche in regime “*de minimis*” indicate di seguito:

Nominativo e codice fiscale Impresa beneficiaria del contributo	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso ¹

- c) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna altri eventuali aiuti “*de minimis*” ricevuti successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando;
- d) che gli aiuti “*de minimis*” ricevuti da ciascun soggetto aderente al progetto risultano dalle relative dichiarazioni come da Mod. 3/B, allegate alla presente.

Ai fini dell’ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l’eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l’erogazione a saldo delle stesse;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l’istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l’assetto organizzativo dei soggetti;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute aumentate degli interessi legali maturati.

Si allega la seguente documentazione:

- descrizione progetto (*come da Mod. 2/B*);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per ciascun soggetto partecipante al progetto (*come da Mod. 3/B*);
- documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (*come da Mod. 4/B*).

Data _____

Il Legale Rappresentante²

Nel caso invece di scissione di un’impresa in due o più imprese distinte (comma 9, art. 3), l’importo degli aiuti “*de minimis*” ottenuti dall’impresa originaria deve essere attribuito all’impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

¹ Qualora l’importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l’impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l’erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l’importo concesso.

² La presente domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale o autografa. In caso di sottoscrizione con firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell’art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell’art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena inammissibilità della domanda.

Mod. 2/B

DESCRIZIONE PROGETTO ANNUALITA' 2014
(Art. 6 L.R. 26/09)

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto

Copertura finanziaria:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione obiettivi:

Descrizione iniziativa:

Tempistica (*fasi e tempi di attuazione*):

Specifici contenuti delle attività svolte:

Tipologie di prodotti da realizzare e relative quantificazioni orientative:

--

Ambito territoriale interessato (*localizzazione dell'intervento*):

--

Utenti beneficiari (ampiezza e tipologia del target interessato):

--

✓ **Metodologia di verifica e valutazione:**

Risultati attesi:

--

✓ **Spese del progetto:**

Tipologia	Importi
Spese del personale	
Consulenze	
Realizzazione programmi informatici	
Servizi di comunicazione, divulgazione	
Servizi di pubblicità (max 10% delle spese TOTALI)	
Spese generali (30% delle spese TOTALI)	
TOTALE SPESE	

Data _____

Il Legale Rappresentante

Mod. 3/B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto
nato a il codice fiscale
residente avian.
in qualità di legale rappresentante di
con sede legale CAP via n.
codice fiscaletel. fax

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

- di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato da:
- il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
- che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini":
 - il presente soggetto non fornisce alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
 - il presente soggetto non rientra nell'ambito di applicazione della norma¹, in quanto trattasi di
- che la parte di progetto di propria realizzazione non usufruisce di altro finanziamento attribuito a qualsiasi titolo;
- che, alla data della presente domanda, sono aperte le seguenti sedi:

Ubicazione sede	Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	Comuni restanti

¹ Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

Il sottoscritto, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "**de minimis**" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA INOLTRE

- a) che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il _____ e termina il _____ di ciascun anno;
- b) che nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, **l'impresa richiedente** di cui è legale rappresentante **e le imprese ad essa eventualmente collegate, a monte o a valle**, nell'ambito dello stesso Stato membro secondo il concetto di "**impresa unica**"¹ e tenuto conto di quanto previsto ai commi 8 e 9 dell'art. 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013

non ha/hanno beneficiato di agevolazioni pubbliche in regime "*de minimis*"

ha/hanno beneficiato delle agevolazioni pubbliche in regime "*de minimis*" indicate di seguito:

Nominativo e codice fiscale Impresa beneficiaria del contributo	Data concessione contributo	Normativa di riferimento	Ente erogatore	Importo concesso ²

- c) di impegnarsi a **comunicare tempestivamente** alla Regione Emilia Romagna altri eventuali aiuti "de minimis" ricevuti successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando.

Data

.....
Timbro e firma autografa³

¹ "**Impresa unica**" (comma 2, art. 2 regolamento (UE) n. 1407/2013): ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (comma 8, art. 3), tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (comma 9, art. 3), l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

² Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

³ La presente dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autografa allegando copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena l'esclusione dalla partecipazione al progetto.

Mod. 4/B

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando L.R. 26/09 (Art. 6) - Annualità 2014

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 4/B, autorizza automaticamente la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione del Mod. 2/B.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Gestione incentivi: commercio e servizi - L.R. 26/2009 (COMMERCIO EQUO E SOLIDALE) per l'anno 2014"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Gestione incentivi: commercio e servizi - L.R. 26/2009 (Commercio Equo e Solidale) per l'anno 2014" e relativi adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 808

Definizione modalità di accesso ai contributi per l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie (artt. 11 e 12 L.R. 27/89). Attuazione delibera G.R. 339/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 8 novembre 2000 n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'articolo 20 recante "Fondo nazionale per le politiche sociali";

- la legge regionale 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la legge regionale 14 agosto 1989, n.27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione e agli impegni di cura verso i figli";

- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e in particolare l'art. 15;

Vista altresì la deliberazione del Consiglio regionale 396/02 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002- artt. 11 e 12 della L.R. 27/89";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 339 del 17/3/2014 recante "Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi - seconda annualità - di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013." la quale:

- assegna e definisce le risorse complessivamente programmate pari ad Euro 700.000,00 per il "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie" imputandole al Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;

- al punto 3.3.3 "Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie" del Programma allegato, parte integrante della stessa, prevede le risorse, le azioni, i destinatari, i criteri di ripartizione, stabilendo altresì che per il riconoscimento del funzionamento e dell'operatività, nella rete regionale, di un nuovo Centro per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio, la Giunta provveda con proprio successivo atto, nel rispetto della Legge regionale 14/2008 e successivi provvedimenti attuativi, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi, all'assegnazione e concessione del contributo di Euro 11.000,00, all'assunzione del relativo impegno di spesa sul Bilancio regionale, nonché alla definizione delle modalità di erogazione della spesa;

Considerato opportuno procedere all'individuazione dei criteri e delle modalità di accesso al contributo di cui sopra;

Visti:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001;

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, e successive modificazioni;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche";

- la determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n.4 del 7/7/2011 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.";

- il D.lgs. 15 novembre 2012, n. 218 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136.";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2014, approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamate:

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016";

- la delibera di G.R. n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successiva modificazione;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni: n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1222 del 4/08/2011, n.1511 del 24/10/2011, n. 57 del 23/1/2012 e n. 725 del 4/6/2012;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento politiche sociali, il progetto oggetto del finanziamento di cui al presente atto relativo al riconoscimento del funzionamento e dell'operatività, nella rete regionale, di un nuovo Centro per le famiglie, non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Promozione politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare i criteri e le modalità di accesso ai contributi di cui all'Allegato A) "Obiettivi, criteri e modalità di accesso

ai contributi regionali per l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione della delibera di Giunta regionale 339/14;

2) di approvare l'Allegato B) "Scheda dati nuovi Centri per le famiglie", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di destinare a un Comune singolo o associato ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, l'importo di Euro 11.000,00, quota parte degli Euro 700.000,00 previsti per l'intervento indicato nella propria deliberazione 339/14, punto 3.3.3 lett. b), per il riconoscimento di un nuovo centro per le famiglie già attivo sul territorio regionale, fermo restando che il contributo non potrà eccedere il limite indicato;

4) di dare atto che con propri successivi atti, previa istruttoria condotta dal competente Servizio della Direzione generale Sanità e Politiche sociali, si provvederà:

- al riconoscimento dell'avvio di un nuovo Centro per le famiglie;
- all'assegnazione e concessione del contributo, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione

dell'importo di Euro 11.000,00;

5) di dare altresì atto che:

- la spesa complessiva di Euro 11.000,00, derivante dal presente provvedimento, trova copertura finanziaria all'interno del capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110 del Bilancio regionale 2014;
- sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
- secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

All. A)**Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie.****Obiettivi.**

Il budget finanziario previsto, pari ad euro 11.000,00, è destinato a sostenere l'avvio di un nuovo Centro per le famiglie sul territorio regionale, e a vincolare l'assegnazione dei contributi per l'avvio di un nuovo centro alla presenza dei parametri oggettivi, definiti con delibera del Consiglio regionale n. 396/2002 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002, artt.11 e 12 della L.R. 27/89, allegato A), paragrafo 2. Modello organizzativo".

Risorse programmate.

Le risorse complessivamente stanziare in questo ambito ammontano a complessivi euro 11.000,00 afferenti al capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;

Destinatari.

Accedono ai contributi regionali in questo ambito:

i Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art.16 della L.R.2/2003, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie già attivi sul territorio regionale, anche qualora abbiano affidato la gestione del Centro per le famiglie ad altri soggetti gestori, sempre garantendo il rispetto dei parametri oggettivi descritti al paragrafo 2. "Modello organizzativo dei Centri per le famiglie", allegato A), Delibera del Consiglio regionale n. 396/2002;

Procedure.

Le domande per l'ottenimento del contributo dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Coordinamento Politiche sociali, mediante posta certificata, indirizzata a: segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it con oggetto "Richiesta contributi per l'avvio di nuovo Centro per le famiglie", entro e non oltre il giorno 9 settembre 2014;

I Comuni, sede di nuovi Centri per le famiglie, dovranno inviare oltre alla domanda, pena l'esclusione:

1. l'atto istitutivo del nuovo Centro, redatto dal competente organo così come all'art. 15 della L.R. 14/2008;

2. la "Scheda Dati Centro per le famiglie" riportata al successivo Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. una relazione a carattere qualitativo sull'attività, il funzionamento e gli interventi complessivi svolti dal Centro per le famiglie, organizzato così come da Delibera di C.R. 396/2002.

Criteri per il riconoscimento.

Per il riconoscimento del nuovo Centro per le famiglie e del relativo contributo, da erogarsi in un'unica soluzione, si procederà sulla base dei criteri indicati nella deliberazione consiliare n. 396/2002.

Qualora dall'istruttoria si evidenziasse che i Centri aventi tutti i criteri e idonei all'accesso al contributo regionale siano più di uno, costituiranno titolo di preferenza i seguenti parametri :

- ubicazione del Centro per le famiglie in uno dei Comuni colpiti dal sisma del 2012;

- ubicazione del Centro per le famiglie in uno dei Distretti in cui non sono presenti Centri per le famiglie;

- anzianità di apertura del Centro;

Per informazioni contattare la dott.ssa Antonella Grazia
mail : angrazia@regione.emilia-romagna.it.

ALL. B) SCHEDA DATI CENTRO PER LE FAMIGLIE (da stampare, compilare e scannerizzare)

Dati riferiti al _____

SEZIONE 1	DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO
SEZIONE 2	SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE
SEZIONE 3	STAFF

COMUNE CHE IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA E' TITOLARE DEL SERVIZIO:

PROVINCIA _____ DISTRETTO _____

COMUNI A CUI IL CENTRO PER LE FAMIGLIE EROGA SERVIZI :

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO: _____

Referente per la compilazione _____

Tel. referente _____ Fax _____ E-mail _____

Scheda compilata in data: _____

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO**1) DATI ANAGRAFICI DEL SERVIZIO:**

Denominazione del servizio _____

Indirizzo - Via _____ n° _____

CAP _____ Località (frazione) _____

Città (comune) _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ E-mail _____ Indirizzo web _____

2) INDICAZIONE SOGGETTO GESTORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:a) COMUNE, servizio comunale a gestione diretta o indiretta, specificare assessore e servizio:
.....b) ASSOCIAZIONE DI COMUNI/CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI specificare:
.....c) ASP specificared) ALTRO ENTE PUBBLICO specificaree) ALTRO SOGGETTO PRIVATO indicare denominazione**3) DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO GESTORE (SE DIVERSO DAL TITOLARE)**

SEDE LEGALE O DIREZIONE CENTRALE DELL'ATTIVITÀ:

Denominazione _____

Indirizzo - Via _____ n° _____

Località (frazione) _____

CAP _____ Città (comune) _____ Prov. _____

4) NEL BILANCIO COMUNALE SONO PREVISTI CAPITOLI DI SPESA O CENTRI DI COSTO INERENTI AL CENTRO PER LE FAMIGLIE E ALLE ATTIVITA' AD ESSO CONNESSE:

SI NO

SEZIONE 2 - SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE

7) SE SI CONDIVIDE LA SEDE CON ALTRO SERVIZIO, INDICARNE IL TIPO:

- NIDO indicare la denominazione:
- SCUOLA DELL'INFANZIA indicare la denominazione:
- SPAZIO BAMBINI
- ALTRO specificare:

8) AMPIEZZA DELLA SEDE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (mq interni):

9) COLLOCAZIONE DELLA SEDE:

- PIANTERRENO
- DAL PRIMO PIANO IN POI CON ASCENSORE
- DAL PRIMO PIANO IN POI SENZA ASCENSORE
- PRESENZA DI RAMPA DI ACCESSO

10) ESISTONO SPAZI ESTERNI/GIARDINO? SI NO

DATI DI FUNZIONAMENTO (laddove si condivide la sede con un altro servizio, i dati di funzionamento di quest'ultimo vanno esclusi, **ci si riferisce quindi solo alle attività facenti capo alle tre aree di funzionamento** così come da Delibera C.R. 396/2002)

12) TOTALE MESI DI APERTURA NELL'ANNO 2014: DA A

13) TOTALE MESI DI APERTURA NELL'ANNO 2013: DA A

14) NUMERO GIORNI DI APERTURA SETTIMANALE:

15) NUMERO MEDIO GIORNI DI APERTURA NEL CORSO DELL'ANNO:

16) GIORNI E ORARI DI APERTURA DEL SERVIZIO PER REALIZZARE ATTIVITÀ DEL CPF IN UNA SETTIMANA TIPO:

	Momento della Giornata	Orario di apertura	Orario di chiusura	note
<i>Lunedì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Martedì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Mercoledì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Giovedì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Venerdì</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Sabato</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
<i>Domenica</i>	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			

17) SPECIFICARE EVENTUALI VARIAZIONI DI ORARIO O DI APERTURA SIGNIFICATIVE SU BASE STAGIONALE (ES. IN ESTATE) :

.....

18) INDICARE QUALI AREE DI SERVIZIO SONO STATE ATTIVATE E ATTRAVERSO QUALI ATTIVITA' (Del. 396/2002)

19) SI E' ATTIVATA LA MEDIAZIONE FAMILIARE?

SI NO

20) IL CENTRO PER LE FAMIGLIE HA ALTRE SEDI OPERATIVE (OGNI SEDE DEVE AVERE UN PROPRIO STAFF DI OPERATORI DEDICATO) OLTRE A QUELLA PRINCIPALE?

SI NO

SE SI, INDICARE PER CIASCUNA SEDE ULTERIORE LA DENOMINAZIONE E L'INDIRIZZO:

Denominazione:

Indirizzo: Tel.

Denominazione:

Indirizzo: Tel.

SEZIONE 3 - STAFF DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE**21) NOME DEL COORDINATORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:**

.....

Tel..... Fax: E-mail:

22) TITOLO DI STUDIO DEL COORDINATORE:**23) OPERATORI CHE FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE DEL CENTRO (oltre al coordinatore)**
n°

E LORO TITOLO DI STUDIO :

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 819

Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti nell'Azienda Speciale "CISE" della Camera di Commercio di Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare nel Collegio dei Revisori dei Conti della Azienda Speciale C.I.S.E. - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico - della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per una durata in carica pari all'organo di amministrazione, i signori:

- Giovanni Piccinini nato a Forlì (FC) il 28 novembre 1951 quale componente effettivo;
- Maria Angela Conti nata a Bologna (BO) il 3 agosto 1958 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 826

Commercio su aree pubbliche, Legge regionale 12/1999: disposizioni transitorie per la partecipazione alla spunta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge regionale 25 giugno 1999 n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114";
- la propria deliberazione n. 1368 del 26 luglio 1999, che ha stabilito, tra l'altro, i criteri di assegnazione dei posteggi nei mercati e nelle fiere, sia alla spunta, sia in concessione;
- la propria deliberazione n. 485 del 22 aprile 2013, di modifica della d.g.r. 1368/1999, con la quale è stata data applicazione ai principi di liberalizzazione contenuti nella direttiva Bolkestein, attuati nell'ordinamento nazionale tramite l'Intesa della Conferenza unificata (d.lgs 281/1997, art. 8) del 5 luglio 2012, e il Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013, prot. 13/009/CR11/C11;

Dato atto che la citata d.g.r. 1368/1999, come modificata dalla d.g.r. 485/2013, alla lettera d) del punto 2 prevede che per partecipare all'assegnazione dei posteggi liberi nei mercati e nelle fiere, o isolati, "entro il 31 gennaio di ogni anno gli operatori presentano apposita comunicazione di partecipazione ai Comuni nei quali intendono occupare temporaneamente i posteggi liberi nei mercati, nelle fiere o isolati. La comunicazione è corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la regolarità della propria contribuzione INPS e INAIL. I Comuni predispongono entro il 31 marzo le graduatorie degli spuntisti per ciascun mercato, fiera o posteggio isolato. In caso di subingresso nell'azienda commerciale, il cessionario rileva la posizione del cedente nelle graduatorie vigenti al momento della cessione di azienda. Ogni anno le imprese commerciali autorizzate dopo il 31 gennaio all'attività di commercio possono presentare entro il 31 luglio la comunicazione di cui sopra per la partecipazione alle spunte; in questo caso i Comuni aggiornano entro il 30 settembre le graduatorie degli spuntisti. Le imprese comunitarie non sono soggette alla presentazione della comunicazione per la partecipazione alle spunte";

Dato atto che le suddette nuove modalità di accesso ai mercati e alle fiere da parte degli spuntisti nascono dall'esigenza di verificare preventivamente, da parte dei Comuni organizzatori, le dichiarazioni sostitutive di certificazione relative al possesso dei requisiti morali e professionali, alla posizione contributiva INPS e INAIL, nonché di accertare l'anzianità di iscrizione al Registro delle imprese del titolare dell'autorizzazione e del suo eventuale dante causa, per evitare che partecipino ai mercati e alle fiere, o che occupino posteggi isolati, soggetti non legittimati ai sensi della vigente normativa;

Preso atto, tramite le segnalazioni pervenute dai Comuni, nonché dagli stessi operatori del settore, anche per mezzo delle Associazioni di categoria, che molti commercianti, non essendo a conoscenza della nuova disciplina regionale, hanno omesso di presentare la comunicazione entro il 31 gennaio 2014, e pertanto non possono accedere ai posteggi liberi nei mercati, nelle fiere o isolati;

Ritenuto che la finalità della comunicazione sia di consentire l'accesso solo ai commercianti legittimati in base alle normative vigenti, e che sia invece contraria al diritto di libertà di iniziativa economica l'applicazione della norma in maniera difforme dal principio di effettiva tutela dell'interesse giuridico protetto;

Ritenuto pertanto opportuno prevedere a favore di tutti i commercianti in possesso di autorizzazione e legittimati in base alle norme vigenti, in questa fase di prima applicazione della normativa in argomento, un ulteriore periodo di tempo per presentare la comunicazione di partecipazione alle spunte per l'anno 2014, ferma restando la validità delle graduatorie approvate dai Comuni entro il 31 marzo 2014;

Vista l'istruttoria effettuata dal Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/8/2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare le seguenti disposizioni transitorie, valide fino all'approvazione della prima graduatoria conseguente alle

comunicazioni inviate entro il 31 gennaio 2015, per la partecipazione alle spunte nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati:

a) tutti i titolari di efficace autorizzazione al commercio su area pubblica possono presentare entro il 31 luglio 2014, ai Comuni competenti per territorio, la comunicazione per la partecipazione alle spunte di cui alla lettera d) del punto 2 della d.g.r. 1368/1999 e ss.mm.;

b) lo spuntista può occupare i posteggi liberi dal momento della presentazione della comunicazione, fatto salvo l'eventuale esito negativo delle verifiche delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà allegate alla comunicazione;

c) fino all'approvazione della prima graduatoria dopo la presentazione della propria comunicazione, lo spuntista è collocato in una posizione successiva rispetto agli spuntisti che sono inseriti nelle graduatorie approvate entro il 31 marzo 2014;

d) restano ferme le disposizioni della lettera d) del punto 2 della d.g.r. 1368/1999 e ss.mm. per l'ipotesi di subingresso in un'azienda il cui cedente è già inserito nella graduatoria valida per il 2014;

2) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 828

L.R. n. 7/1998 e s.m. - Assegnazione alle Province di risorse aggiuntive per la realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) anno 2014 ad integrazione della propria delibera n. 125/2014. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m.;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" e s.m.i.;

- n. 699 del 3 giugno 2013 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2014";

- n. 125 del 10 febbraio 2014 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) anno 2014 in attuazione della propria delibera n. 2020/2013";

Considerato che:

- la Regione sta portando avanti con le Province un progetto per l'omogeneizzazione dei sistemi locali di gestione delle funzioni amministrativo-statistiche del turismo e, conseguentemente, per il miglioramento qualitativo complessivo del proprio sistema informativo sotto gli aspetti della tempestività e dell'arricchimento dei contenuti;

- per il pieno raggiungimento degli obiettivi Regione e Province concordano sulla opportunità di affiancare, ad interventi di semplificazione ed innovazione tecnologica, anche azioni, a livello locale, di divulgazione del sistema nonché formazione ed assistenza agli operatori turistici al fine di valorizzarne le competenze ed incentivarne la collaborazione;

- è necessario supportare le Province nella realizzazione delle suddette iniziative per la diffusione capillare di un sistema che consente, fra l'altro, di realizzare analisi significative anche a supporto delle politiche programmatorie regionali;

- le risorse del Bilancio 2014 sul Cap. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi Turistici di Promozione Locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" sono state interamente utilizzate attraverso l'assegnazione alle Province con la suddetta deliberazione n. 125/2104;

- sul Cap. 25569 "Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, Lett. D) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" del Bilancio regionale 2014, risulta esserci una disponibilità sufficiente a finanziare altri interventi nell'ambito dei P.T.P.L.;

- i suddetti capitoli di bilancio appartengono alla medesima Unità Previsionale di Base 1.3.3.2. 9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale";

Ritenuto pertanto opportuno incrementare le risorse finanziarie destinate all'attuazione dei Programmi turistici di promozione locale delle Province (P.T.P.L.), per l'anno 2014 destinando risorse pari a Euro 32.500,00 al capitolo 25561 reperendole dal sopraccitato capitolo 25569, apportando una variazione al bilancio regionale di previsione 2014, ai sensi dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b) della L.R. n. 40/2001;

Dato atto che:

- la Regione, con lettera prot. PG/2014/163816 del 23/4/2014, ha comunicato alle Province la propria disponibilità ad integrare le risorse già assegnate con la suddetta deliberazione n. 125/2014 secondo gli importi della tabella seguente, definiti a seguito degli incontri effettuati, e ad erogarle con le modalità previste dalla citata deliberazione n. 592/2009 e s.m.i.;

TABELLA 1

Riparto risorse ad integrazione P.T.P.L. 2014

<i>Beneficiario</i>	<i>Importo</i>
Provincia di Piacenza	1.000,00
Provincia di Parma	2.000,00
Provincia di Reggio Emilia	1.000,00
Provincia di Modena	2.000,00
Provincia di Bologna	3.500,00
Provincia di Ferrara	2.000,00
Provincia di Ravenna	2.500,00
Provincia di Forlì-Cesena	6.000,00
Provincia di Rimini	12.500,00
TOTALE	32.500,00

- le Province hanno inviato formali comunicazioni, trattenute agli atti del Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche, manifestando formalmente il proprio interesse ed impegno a realizzare le iniziative sopra-citate;

Ritenuto pertanto:

- che sia opportuno assegnare a ciascuna Provincia, per l'anno 2014, la somma aggiuntiva a fianco indicata nella colonna "importo" della predetta Tabella n. 1;

- che ricorrano gli elementi di cui all'art.47, 2° comma della L.R. n. 40/2001 e che pertanto, a seguito della variazione di bilancio sopra citata, l'impegno di spesa possa essere assunto

con il presente atto;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- le LL.RR. 20 dicembre 2013, n. 28 e n. 29;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche:

- che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi dell'art 6 della L.R. 7/1998 e s. m.;

- che, pertanto, per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province – dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto: "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3 lett. a);

- il D.Lgs. n. 282/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

- il D.Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1621 del 11/11/2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la struttura regionale competente dovrà provvedere

alla pubblicazione prevista dall'art.26 del D.Lgs. n. 33/2013;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss. mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

(omissis)

2. di assegnare a ciascuna Provincia, ad integrazione delle risorse P.T.P.L. per l'anno 2014 assegnate con propria delibera n. 125/2014, la somma aggiuntiva a fianco indicata nella colonna "importo" della Tabella n. 1 di cui alle premesse;

3. di imputare la somma complessiva di € 32.500,00, registrata al numero 2254 di impegno, al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 che è stato dotato della necessaria disponibilità con il presente atto;

4. di dare atto che alla liquidazione alle Province delle somme assegnate col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., sulla base delle richieste presentate dalle Province secondo le modalità stabilite dal punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m.i.;

5. di dare atto, per le motivazioni indicate in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

6. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2014, N. 857

Approvazione delle modifiche e integrazioni ex art. 24 comma 6 delle norme relative al controllo degli apporti d'acqua (art. 20) del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI), del Piano stralcio per il bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007 e del Piano stralcio per il bacino del Torrente Senio - Revisione generale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, la modifica all'art. 20

relativo al controllo degli apporti d'acqua delle Norme del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Reno, la modifica all'art.20 relativo al controllo degli apporti d'acqua delle norme del Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio-Revisione Generale nonché l'art.20 relativo al controllo degli apporti d'acqua delle norme del Piano Stralcio per il Bacino del torrente Samoggia Aggiornamento 2007;

2. di demandare all'Autorità di Bacino del fiume Reno la notifica dell'approvazione di tali modifiche e l'invio di copia delle stesse ai Comuni interessati congiuntamente alle "Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura" approvate;
3. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2014, N. 861

L.R. 15/07: intervento regionale a carattere sperimentale, rivolto alle persone detenute presso la Casa Circondariale di Bologna per favorire e promuovere l'accesso all'Università

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Protocollo operativo - integrativo del Protocollo d'intesa intercorso il 14/12/1998 - sottoscritto il 27/1/2014 tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, in cui le parti, tra l'altro:

- concordano sul fatto che l'accoglienza in carcere, in cui rientrano tutte le misure di attenzione alla dignità dell'uomo, costituisca un elemento importante per gestire adeguatamente l'impatto alla carcerazione;

- si dichiarano consapevoli della valenza che la formazione professionale ha nella crescita delle persone, in particolare se sottoposte a misure restrittive della libertà e sull'utilità di sviluppare esperienze di integrazione scuola-formazione-lavoro;

- si impegnano a realizzare interventi mirati e finalizzati all'umanizzazione della pena, ad aumentare le opportunità di attività all'interno delle strutture, attraverso l'azione sinergica e concertata dei diversi soggetti coinvolti, con l'obiettivo di garantire una qualità della vita migliore all'interno delle carceri, con un'attenzione particolare per i soggetti più fragili, e al fine di costruire percorsi di reinserimento nella società, a partire dalla formazione professionale;

Visto il Protocollo d'Intesa tra Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Regione Emilia-Romagna e la Direzione della Casa Circondariale di Bologna, sottoscritto il 18 dicembre 2013, di durata triennale, in cui le parti si impegnano a dar vita all'iniziativa denominata "Polo universitario penitenziario", per ampliare i servizi resi disponibili a favore della popolazione detenuta, in particolare per agevolare l'accesso all'offerta formativa dell'Università di Bologna e garantire il diritto allo studio, rimuovendo gli ostacoli che possono rallentare il percorso universitario per renderlo il più possibile omogeneo con quello degli altri studenti, garantendo le esigenze di sicurezza imposte dalla

condizione di detenzione;

Richiamata la Legge regionale n. 15/07 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" che:

- promuove e disciplina un sistema integrato di servizi e interventi volto a rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze mirato, tra l'altro, a favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, il conseguimento dei più alti livelli formativi;

- prevede quali strumenti di attuazione delle proprie finalità interventi di sostegno economico e servizi di sostegno ed accompagnamento alle attività di studio e di inserimento e sviluppo professionale;

Richiamati in particolare i seguenti articoli della suddetta legge regionale:

- l'art. 19 che istituisce l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito Er.Go), ente dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria, per la gestione dei servizi ed interventi previsti dalla legge;

- l'art. 25 secondo cui l'Azienda dispone, tra i vari mezzi finanziari, del finanziamento annuo della Regione;

- l'art. 4, comma 6, secondo cui la Giunta regionale assegna annualmente all'Azienda i finanziamenti stabiliti dalla legge di bilancio regionale;

Vista la deliberazione dell'A.L. n. 73 del 17 aprile 2012, recante "Approvazione del piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi della L.R. 27 luglio 2007, n. 15 (Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione) - aa.aa. 2012-13, 2013-14 e 2014-15. (Proposta della Giunta regionale in data 19 marzo 2012, n. 317)", nella quale si ribadisce l'importanza del raggiungimento dell'obiettivo della più ampia inclusione con particolare attenzione ai soggetti in situazione di maggiore difficoltà, individuando il binomio inclusione/attrattività quale filo conduttore della programmazione, da attuare anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali, in primis quelli già presenti nel sistema di governance delle politiche in materia di diritto allo studio universitario;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 788/2009 e 651/2012 con le quali sono stati approvati i criteri per la determinazione da parte di Er.Go dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli

interventi attribuibili per concorso, ai sensi della L.R. 15/07, art. 4, c. 4;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 71/2014 recante “Assegnazione e concessione del finanziamento per l’attività e il funzionamento dell’Azienda regionale per il diritto agli studi superiori Er.Go per l’e.f. 2014 (L.R. 15/07) - Delibera A.L. n. 73/12”;

Preso atto che ad oggi la sopra richiamata iniziativa “Polo universitario penitenziario”, promossa in via sperimentale dall’Università di Bologna, dal Provveditorato regionale dell’Amministrazione Penitenziaria e dalla Direzione della Casa Circondariale di Bologna, emerge sul territorio regionale in considerazione dell’avanzata fase che la caratterizza sotto il profilo organizzativo;

Ritenuto opportuno supportare tale iniziativa avviando un intervento regionale a carattere sperimentale rivolto alle persone detenute presso la Casa Circondariale di Bologna per favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, l’accesso ai più alti livelli formativi, rimuovendo gli ostacoli che possono impedire o rallentare il percorso universitario;

Valutato di concretizzare l’intervento regionale attraverso la previsione, in via di sperimentazione per gli aa.aa. 2014/15 e 2015/16, di un contributo da destinare a ogni studente detenuto presso la Casa Circondariale di Bologna, iscritto a corsi di studio universitari presso l’Università di Bologna, a parziale copertura delle spese di iscrizione e sostegno allo studio;

Considerato pertanto di approvare, ai sensi dell’art. 4, c. 4 della L.R. 15/07, i seguenti criteri e modalità che caratterizzano l’intervento regionale sperimentale rivolto agli studenti detenuti presso la Casa Circondariale di Bologna:

- il valore del contributo per ciascuno studente viene quantificato in 400 Euro per l’a.a. 2014/15, sulla base delle attuali disponibilità di bilancio e del numero stimato dei potenziali aventi diritto, fatta salva la possibilità da parte di Er.Go di rimodularlo nell’anno successivo, in considerazione delle risorse finanziarie disponibili;

- viene demandata a Er.Go la realizzazione di tutte le azioni necessarie ad attuare l’avvio e la gestione dell’intervento, nei due anni accademici di sperimentazione;

- l’intervento regionale verrà finanziato attraverso le risorse assegnate annualmente ad Er.Go ai sensi della L.R. 15/07, destinate all’attività e al suo funzionamento, dando atto che tali risorse per l’esercizio finanziario 2014 sono state assegnate con la sopracitata propria deliberazione n. 71/2014;

- al termine dei due anni accademici di sperimentazione, verrà svolta, attraverso Er.go, l’osservazione degli esiti dell’intervento, al fine di valutarne l’eventuale riproposizione;

Vista la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ. mod.;

Viste altresì:

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 1621 dell’ 11 novembre 2013

avente per oggetto “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33”;

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 “Approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2014-2016”;

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15 novembre 2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- n. 29 del 20 dicembre 2013 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016”;

Sentita in data 5/6/2014 la Consulta regionale degli studenti, ai sensi dell’art. 6, c. 5, della L.R. 15/07;

Informata in data 5/6/2014 la Conferenza Regione-Università, di cui all’art. 53 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6;

Acquisito il parere della Commissione assembleare competente “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport”, ai sensi dell’art. 4, comma 4 della L.R. n. 15/07, espresso in data 11/6/2014;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 1057/2006, 1663/2006, 2060/2010, 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, 1222/2011, 1642/2011 e 221/2012;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro e dell’Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l’immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di avviare un intervento regionale a carattere sperimentale per gli aa.aa. 2014/15 e 2015/16 rivolto alle persone detenute presso la Casa Circondariale di Bologna per favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, l’accesso ai più alti livelli formativi, a supporto dell’iniziativa denominata “Polo universitario penitenziario”, già avviata dall’Università di Bologna, dal Provveditorato regionale dell’Amministrazione Penitenziaria e dalla Direzione della Casa Circondariale di Bologna;

2) di approvare, ai sensi dell’art. 4, c. 4 della L.R. 15/07, i criteri e le modalità che caratterizzano l’intervento regionale sperimentale rivolto agli studenti detenuti presso la Casa Circondariale di Bologna, di seguito indicati:

- il valore del contributo per ciascuno studente viene quantificato in 400 Euro per l’a.a. 2014/15, sulla base delle attuali disponibilità di bilancio e del numero stimato dei potenziali aventi diritto, fatta salva la possibilità da parte di Er.Go di rimodularlo

nell'anno successivo, in considerazione delle risorse finanziarie disponibili;

- viene demandata a Er.Go la realizzazione di tutte le azioni necessarie ad attuare l'avvio e la gestione dell'intervento, nei due anni accademici di sperimentazione;

- l'intervento regionale verrà finanziato attraverso le risorse assegnate annualmente ad Er.Go ai sensi della L.R. 15/07, destinate all'attività e al suo funzionamento, dando atto che tali risorse per l'esercizio finanziario 2014 sono state assegnate con la sopraccitata propria deliberazione n. 71/2014;

- al termine dei due anni accademici di sperimentazione verrà svolta, attraverso Er.go, l'osservazione degli esiti dell'intervento, al fine di valutarne l'eventuale riproposizione;

3) di dare atto infine che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1 del DLgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni nn. 1621/13 e 68/14, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2014, N. 862

L.R. 15/07, art. 4 c. 4: approvazione integrazione, a carattere sperimentale, ai criteri di cui alle DGR nn. 788/09 e 651/12 per la determinazione da parte di ER.GO, dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale n. 15/07 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione", ed in particolare:

- l'articolo 4 "Programmazione regionale", comma 4 lettere b), c) e d), secondo cui la Giunta regionale, previo parere della commissione assembleare competente, approva i criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito ER.GO) dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso, con particolare riferimento ai requisiti di reddito e di merito, i limiti minimi e massimi entro i quali sono fissati gli importi dei sostegni economici, nonché i criteri per perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione di servizi ed interventi di sostegno economico;

- l'articolo 19 "Azienda regionale per il diritto agli studi superiori", comma 2, lett. a), secondo cui l'Azienda provvede, tra l'altro, a definire annualmente, sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della L.R. n. 15/07, i requisiti per l'accesso ai servizi e agli interventi e il sistema tariffario riferito ai diversi servizi e ad approvare i relativi bandi di concorso;

Richiamata la deliberazione n. 73 del 17/4/12 dell'Assemblea Legislativa che approva il piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi dell'art. 4 della L.R. 15/07 relativo al triennio accademico 2012-2014;

Richiamati gli obiettivi prioritari contenuti nella sopraccitata programmazione e in particolare, con riguardo agli interventi di sostegno economico, la priorità del raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, da perseguire attraverso l'ottimale utilizzo di tutti gli strumenti finanziari disponibili;

Viste le proprie deliberazioni nn. 788/09 e 651/12 con cui si approvano, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 15/07, i criteri per la determinazione da parte di ER.GO dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e va-

lorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettere f), e al comma 6";

Considerato che non sono stati ancora emanati i decreti attuativi previsti dal sopraccitato dlgs 68/12 riferiti ai requisiti di accesso e alla determinazione dell'importo della borsa di studio in relazione ai costi di mantenimento agli studi universitari e sono in corso i lavori dei Tavoli nazionali in merito alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) da garantire in modo uniforme sul territorio nazionale;

Preso atto che negli ultimi anni ER.GO ha attivato, nell'ambito delle attività di sviluppo dei servizi per l'accoglienza, il progetto di "accoglienza matricole" rivolto agli ospiti delle proprie strutture residenziali al fine di fornire servizi di informazione ed orientamento per favorire l'inserimento e l'integrazione degli studenti fuori sede nel percorso universitario e nella comunità cittadina, anche attraverso iniziative culturali e ricreative;

Verificato, sulla base dell'analisi effettuata da ER.GO delle carriere universitarie degli studenti beneficiari di borsa di studio, che gli studenti che fruiscono del servizio abitativo di ER.GO normalmente conseguono risultati accademici migliori rispetto agli altri studenti: gli studenti matricole in alloggio che mantengono la borsa di studio al secondo anno di corso sono nell'ordine dell'80% a fronte del 66,8% degli altri studenti fuori sede e che tali esiti sono sostanzialmente confermati anche negli anni successivi;

Preso atto, altresì, che ER.GO intende dare continuità e, in collaborazione con le Università di riferimento, ampliare il progetto di accoglienza con nuove opportunità per tutti gli studenti ospiti delle residenze, per valorizzare la connotazione formativa del servizio abitativo sia per gli studenti matricole, al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono degli studi nel passaggio cruciale dal primo al secondo anno, sia per gli studenti iscritti ad anni successivi, per favorire un più rapido conseguimento del titolo di studio;

Considerato che, ai sensi della propria deliberazione 788/09 (paragrafo 1.A dell'Allegato), la borsa di studio è intesa quale provvidenza resa in denaro e/o servizi, e che pertanto essa può includere sia il servizio ristorativo che abitativo;

Considerato altresì che al paragrafo 1.F dell'Allegato della sopraccitata deliberazione 788/09 sono riportati gli importi minimi delle borse di studio che possono essere aumentati attraverso la previsione di una quota integrativa con l'opzione di conversione in servizi ristorativi;

Preso atto che ER.GO dispone nella sede di Modena di un congruo numero di posti alloggio rispetto al numero di studenti fuori sede iscritti ai corsi dell'Università di Modena e Reggio

Emilia - sede di Modena;

Ritenuto opportuno pertanto stabilire i seguenti criteri, da applicare in via sperimentale negli anni accademici 2014/15 e 2015/16 per gli studenti iscritti ai corsi dell'Università di Modena e Reggio Emilia – sede di Modena, matricole fuori sede o iscritti agli anni successivi che già fruiscono del servizio abitativo di ER.GO o presentino domanda di alloggio:

- l'importo minimo della borsa di studio - così come definito nel soprarichiamato paragrafo 1.F dell'Allegato alla propria delibera n. 788/09 - comprende una quota monetaria equivalente all'importo della borsa di studio per studenti in sede e una quota attribuita attraverso la gratuità del servizio abitativo, compatibilmente con i posti alloggio disponibili;

- in caso di indisponibilità di posti alloggio da parte di ER.GO, resta confermato il riconoscimento dell'importo minimo della borsa di studio per studenti fuori sede, così come definito nel soprarichiamato paragrafo 1.F dell'Allegato alla propria delibera n. 788/09;

Considerato che ER.GO intende offrire agli studenti rientranti nella citata sperimentazione specifici servizi funzionali al successo formativo, nell'ambito dello sviluppo del progetto di "accoglienza matricole", estendendolo a tutti gli studenti assegnatari di alloggio e prevedendo specifiche misure di sostegno al primo ambientamento nel mondo universitario, l'attivazione di dispositivi consulenziali per gli studenti che durante il primo semestre di studio manifestino problemi nel conseguimento degli esami, nonché l'attivazione di dispositivi consulenziali per gli studenti degli ultimi anni di corso utili alla definizione di un personale progetto di sviluppo formativo e professionale;

Valutato opportuno realizzare tale azione sperimentale anche ai fini di rendere disponibile un eventuale contributo ai lavori dei Tavoli nazionali in merito alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni;

Ritenuto di approvare, ai sensi dell'art. 4, comma 4) della L.R. 15/07, i sopradescritti criteri per la determinazione da parte di ER.GO dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso, che connotano la sperimentazione da realizzare negli aa.aa. 2014/15 e 2015/16, e che rappresentano un'integrazione ai criteri già approvati con proprie deliberazioni nn. 788/09 e 651/12;

Ritenuto di stabilire che, al fine di svolgere il monitoraggio della sperimentazione e valutarne gli effetti, ER.GO predisponga entro il 31/05/2016 una relazione sugli esiti dell'azione, a seguito della quale si potrà valutare l'opportunità di intervenire sui criteri della sperimentazione, eventualmente estendendola a tutto il territorio regionale;

Vista la Legge 13 agosto 2010, 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Viste altresì:

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013,

n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Sentita in data 05/06/14 la Consulta regionale degli studenti, ai sensi dell'art. 6, c. 5, della L.R. 15/07;

Informata in data 05/06/14 la Conferenza Regione-Università, di cui all'art. 53 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6;

Acquisito il parere della Commissione assembleare competente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport", ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 15/07, espresso in data 11/06/2014;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 1057/2006, 1663/2006, 2060/2010, 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, 1222/2011, 1642/2011 e 221/2012;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare, ai sensi dell'art.4, comma 4 della L.R. 15/07, i seguenti criteri per la determinazione da parte di ER.GO dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso, che rappresentano un'integrazione ai criteri approvati con proprie deliberazioni nn. 788/09 e 651/12 e che connotano la sperimentazione, da realizzare negli anni accademici 2014/15 e 2015/16, rivolta agli studenti matricole fuori sede o iscritti agli anni successivi che già fruiscono del servizio abitativo di ER.GO o presentino domanda di alloggio frequentanti i corsi dell'Università di Modena e Reggio Emilia – sede di Modena:

a) l'importo minimo della borsa di studio - così come definito nel paragrafo 1.F dell'Allegato alla propria delibera n. 788/09 - comprende una quota monetaria equivalente all'importo della borsa di studio per studenti in sede e una quota attribuita attraverso la gratuità del servizio abitativo, compatibilmente con i posti alloggio disponibili;

b) in caso di indisponibilità di posti alloggio da parte di ER.GO, resta confermato il riconoscimento dell'importo minimo della borsa di studio per studenti fuori sede, così come definito nel soprarichiamato paragrafo 1.F dell'Allegato alla propria delibera n. 788/09;

c) agli studenti rientranti nella sperimentazione ER.GO offre specifici servizi funzionali al successo formativo, nell'ambito dello sviluppo e dell'ampliamento del progetto di "accoglienza matricole";

2) di stabilire che, al fine di svolgere il monitoraggio della sperimentazione e valutarne gli effetti, ER.GO predisponga entro il 31/05/2016 una relazione sugli esiti dell'azione, a seguito

della quale si potrà valutare l'opportunità di intervenire sui criteri della sperimentazione, eventualmente estendendola a tutto il territorio regionale;

3) di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni nn. 1621/13 e 68/14, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2014, N. 863

L.R. 15/07, art. 4 c. 4: approvazione modifiche alla DGR 946/08 relativa agli indirizzi per la concessione dei prestiti finanziati con risorse di cui all'art. 4 commi 99 e 100 della Legge 350/03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 4 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, (Legge Finanziaria 2004) ed in particolare il comma 99, che prevede la concessione di prestiti fiduciari per il finanziamento degli studi agli studenti capaci e meritevoli iscritti ai corsi di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509, ed il comma 100, che prevede l'istituzione di un apposito fondo, con dotazione, definita nel successivo comma 102, per l'anno 2004, pari a Euro 10.000.000,00, finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso di prestiti fiduciari nonché alla corresponsione agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, di contributi in conto interessi per il rimborso dei predetti prestiti, concessi dalle banche o da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del testo unico 385/93;

- la legge 14 maggio 2005, n.80 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2005, n.35, recante "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali" ed in particolare l'art.6, comma 7 nel quale è stabilito che il fondo di garanzia di cui all'art. 4 comma 100 della legge 350/03 sia ripartito tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con decreto del Mi.U.R. sulla base di criteri e di indirizzi definiti d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

- i Decreti Mi.U.R. n. 53 del 3 novembre 2005, con il quale sono definiti i criteri di riparto del Fondo di cui all'art.4 comma 100 della Legge 350/03, pari ad Euro 10.000.000,00, e n. 67 del 15 dicembre 2005, con il quale viene ripartito il Fondo per la concessione dei prestiti fiduciari tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la quota di Euro 914.065,37;

Richiamata la legge regionale 15/07 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione", ed in particolare:

- l'articolo 4 "Programmazione regionale", comma 4 lettere b), c) e d), secondo cui la Giunta regionale, previo parere della commissione assembleare competente, approva i criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito ER.GO) dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso, con particolare riferimento ai requisiti di reddito e di merito, i limiti minimi e massimi entro i quali sono fissati gli importi dei sostegni economici, nonché i criteri per perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione di servizi ed interventi di sostegno economico;

- l'articolo 11 commi 1 e 3, secondo i quali si prevede la concessione di prestiti;

- l'articolo 19 "Azienda regionale per il diritto agli studi superiori", comma 2, lett. a), secondo cui l'Azienda provvede, tra l'altro, a definire annualmente, sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della L.R. 15/07, i requisiti per l'accesso ai servizi e agli interventi e il sistema tariffario riferito ai diversi servizi e ad approvare i relativi bandi di concorso;

Richiamata la propria deliberazione 946/08 con cui, tra l'altro, si approvano gli "Indirizzi per la concessione dei prestiti, per l'a.a. 2008/09, di cui all'art. 11 della L.R. 15/07", contenuti nell'Allegato 2, parte integrante della medesima deliberazione e si assegna a ER.GO il finanziamento nazionale pari a euro 914.065,36 destinato alla concessione dei prestiti secondo le modalità contenute nei medesimi indirizzi e trasferito alla Regione ai sensi dell'art. 4 commi 99 e 100 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Richiamata la deliberazione n. 73 del 17/04/12 dell'Assemblea Legislativa che approva il piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi dell'art. 4 della L.R. 15/07 relativo al triennio accademico 2012-2014;

Richiamati gli obiettivi prioritari contenuti nella sopraccitata programmazione e in particolare, con riguardo agli interventi di sostegno economico, la priorità del raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, da perseguire attraverso l'ottimale utilizzo di tutti gli strumenti finanziari disponibili;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettere f), e al comma 6";

Visto in particolare l'art. 18, comma 6, del citato DLgs 68/12 che stabilisce che, al fine della razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono autorizzate a destinare alle borse di studio le residue risorse di cui all'articolo 4, commi 99 e 100, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Preso atto della relazione – acquisita agli atti del competente servizio regionale – inviata in data 27/5/14 da ER.GO che contiene gli esiti relativi ai prestiti concessi e finanziati con le risorse assegnate con la sopraccitata propria deliberazione n. 946/08 e nella quale viene determinata in circa 200.000,00 euro l'attuale quantificazione delle somme residue, in considerazione delle somme destinate ai prestiti già concessi e alla costituzione delle garanzie previste per i bandi di concorso attuali e di prossima pubblicazione;

Valutato opportuno, in applicazione del sopracitato art. 18, c. 6, del DLgs 68/12 e al fine di realizzare l'ottimale utilizzo di tutte le risorse finanziarie disponibili per raggiungere l'obiettivo prioritario della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, approvare, ai sensi della L.R. 15/07 art. 4 c.4, la modifica agli indirizzi per la concessione dei prestiti di cui all'Allegato 2 parte integrante della propria deliberazione n. 946/08, autorizzando ER.GO a destinare al finanziamento delle borse di studio tutte le residue risorse già assegnate per la concessione dei prestiti, di cui all'art.4 commi 99 e 100 della legge 350/2003;

Vista la legge 13 agosto 2010, 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Viste altresì:

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Sentita in data 05/06/14 la Consulta regionale degli studenti, ai sensi dell'art. 6, c. 5, della L.R. 15/07;

Informata in data 05/06/14 la Conferenza Regione-Università, di cui all'art. 53 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6;

Acquisito il parere della Commissione assembleare competente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport", ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. n. 15/07, espresso

in data 11/06/2014;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 2060/10, 1377/10 così come rettificata dalla deliberazione 1950/10, 1222/11, 1642/11 e 221/12;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare, ai sensi dell'art.4, c. 4, della L.R. 15/07, in applicazione dell'art. 18, c. 6, del DLgs 68/12 e al fine di realizzare l'ottimale utilizzo di tutte le risorse finanziarie disponibili per raggiungere l'obiettivo prioritario della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, la modifica agli indirizzi per la concessione dei prestiti di cui all'Allegato 2 parte integrante della propria deliberazione 946/08, come specificata al successivo punto 2);

2) di autorizzare ER.GO a destinare al finanziamento delle borse di studio la somma residua di cui all'art.4 commi 99 e 100 della legge 350/03, attualmente quantificata da ER.GO in circa Euro 200.000,00 assegnata per la concessione dei prestiti con propria deliberazione n. 946/08, nonché le eventuali ulteriori somme residue che si renderanno disponibili;

3) di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2014, N. 872

D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità della tromba d'aria del 30 aprile 2014 che ha colpito territori della provincia di Modena. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è

stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 1 che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;

- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Dato atto che il Servizio Interventi strutturali e fondi UE della Provincia di Modena:

- con lettera a protocollo n. 50806 del 12/05/2014 - acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.0204025 del 13/05/2014 - ha segnalato che, a seguito della tromba d'aria del giorno 30 aprile 2014, il settore agricolo ha subito danni alle strutture aziendali agricole, alle macchine, alle attrezzature, agli impianti arborei e alle scorte;

- con lettera a protocollo del 06/06/2014 - acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.0231024 del 09/06/2014 - ha chiesto, relativamente ai danni subiti alle strutture aziendali agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e di proposta di declaratoria - ai sensi del richiamato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - dell'eccezionalità della tromba d'aria del 30 aprile 2014 che ha colpito i territori di propria competenza, ed ha trasmesso la relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture aziendali agricole a seguito dell'evento sopra indicato ed i relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

Considerato che il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 29 giugno 2014;

Dato atto altresì:

- che - sulla base di quanto previsto dagli artt. 1, comma 3, lett. b) e 5, comma 4, del citato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- che con Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 dell'1 marzo 2014, è stato adottato il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2014;

- che in tale Piano assicurativo i danni provocati dalla tromba d'aria del 30 aprile 2014 a carico delle strutture aziendali agricole non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

Ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione

degli interventi compensativi di cui al D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'eccezionalità dell'evento in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1. di proporre - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la declaratoria dell'eccezionalità della tromba d'aria del 30 aprile 2014 che ha colpito territori della Provincia di Modena, così come indicato al successivo punto 2);
2. di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento alluvionale di cui al precedente punto 1), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, come di seguito specificato:

Tromba d'aria del 30 aprile 2014

2.1. PROVINCIA DI MODENA

Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

STRUTTURE AZIENDALI AGRICOLE

Territori di competenza della Provincia

Comune di Nonantola - Fogli di mappa nn.: 6 - 14 - 15 - 23 - 24 - 29 - 30 - 31 - 40;

3. di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, agli Enti territoriali interessati, delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

4. di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed alla Provincia di Modena;

5. di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GIUGNO 2014, N. 874

Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree Provincia di Modena colpite dalla grandinata del giorno 30 aprile 2014 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto Legislativo n. 102/2004;

- l'art. 5, comma 4, del citato D.Lgs. n. 102/2004, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/1991 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. n. 50 dell'1 marzo 2014) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2014;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/1997 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991;

Considerato che alcuni territori della Provincia di Modena il giorno 30 aprile 2014 sono stati colpiti da una grandinata e che l'evento "grandine", all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato, è ricompreso tra quelli assicurabili;

Dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione:

- lettera a protocollo n. 51160 del 12 maggio 2014 (acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.0203991 del 13 maggio 2014) con la quale il Servizio Interventi strutturali e fondi UE della Provincia di Modena ha comunicato che la grandinata del giorno 30 aprile 2014 ha colpito parte dei territori della provincia di sua competenza arrecando danni a carico delle produzioni agricole in atto;

- lettera del 5 giugno 2014 (acquisita al protocollo del Servizio Aiuti alle imprese al n. PG.2014.0228243 del 5 giugno 2014) con la quale il Servizio Interventi strutturali e fondi UE della Provincia di Modena - sulla base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 - ha proposto la delimitazione delle aree nelle quali la richiamata grandinata ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità;

- la relazione del Servizio Interventi strutturali e fondi UE della Provincia di Modena sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole nei territori di competenza della Provincia di Modena;

- i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dalla Provincia di Modena e di provvedere alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio di competenza della Provincia di Modena colpite dalla grandinata del 30 aprile 2014, come di seguito specificato:

Grandinata del giorno 30 aprile 2014

PROVINCIA DI MODENA

Territori di competenza della Provincia

Comune di Bastiglia – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12;

Comune di Bomporto – fogli di mappa nn.: 9 – 12 – 15 – 17 – 20 – 21 – 22 – 23 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 37 – 39 – 40 – 41 – 42 - 43;

Comune di Campogalliano - foglio di mappa n.: 32;

Comune di Carpi - fogli di mappa nn.: 54 – 55 – 71 – 72 – 81 – 82 – 105 – 106 – 130 – 131 – 150 – 151 – 152 – 153;

Comune di Cavezzo - fogli di mappa nn.: 15 – 19 – 20 – 21 – 22 – 26 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35;

Comune di Medolla - fogli di mappa nn.: 10 – 14 – 15 – 18 – 19;

Comune di Modena - fogli di mappa nn.: 9 – 10 – 11 – 12 –

13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 – 44 – 49 – 50 – 51 - 52;

Comune di San Prospero - fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 19 – 20 – 21 – 22 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39;

Comune di Soliera - fogli di mappa nn.: 7 – 8 – 9 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 36 – 37 – 38 – 39 – 43 – 44 – 45 – 49 – 50 – 51 – 52 – 53.

2) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al sopra richiamato Ente territoriale;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 GIUGNO 2014 N. 48

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

Richiamato l'art. 63 dello Statuto che detta norma in ordine al conferimento di incarichi a tempo determinato per lo svolgimento di funzioni e per l'adempimento di compiti speciali e di consulenza attinenti alle Strutture speciali;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, concernente: "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamato l'art. 12 della citata L.R. n. 43/2001, che detta norma in ordine alle "Prestazioni professionali" e in particolare il comma 4 dell'art. stesso che pone in capo all'Ufficio di Presidenza il conferimento di incarichi di prestazione professionale a soggetti esterni per il supporto a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa, fermo restando quanto previsto per i Gruppi assembleari dall'art. 6, co. 4 della L.R. n. 32/1997;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 3 del 10/5/2010 con la quale si è provveduto ad eleggere il Presidente e l'Ufficio di Presidenza della IX Legislatura;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 179 dell'11/12/2013 "Definizione dei budget di spesa per il personale delle strutture speciali dell'Assemblea legislativa di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01. Anno 2014";

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 181 dell'11/12/2013: "Parziale modifica e integrazione della deliberazione U.P. n. 162 del 20 dicembre 2012";

Vista le nota del 3/6/2014 (in atti al prot. n. 22207), del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini - con la quale lo stesso chiede il conferimento di un incarico professionale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla sig.ra Beccaria Antonella con oggetto "Supporto alle attività del Vice-Presidente e dei compiti preparatori ed esecutivi

delegati al medesimo, con particolare riguardo sugli aspetti pubblici di tali attività, quali presentazioni tramite incontri con cittadini e rappresentanti di enti ed associazioni, diffusione sui mezzi di comunicazione".

Dato atto che dalla documentazione allegata alla nota sopra menzionata, si evince che la collaboratrice dovrà utilizzare in maniera occasionale veicoli a motore personalmente condotti per l'espletamento delle proprie attività;

Preso atto, inoltre, del rispetto dei requisiti di cui al co. 2 del punto 4, Allegato A) della sopra citata deliberazione n. 181/2013;

Preso atto che, così come indicato dal Vice Presidente Sandro Mandini, la decorrenza dell'incarico in parola è 1/7/2014-31/12/2014 per un compenso pari ad Euro 15.600,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge;

Vista la dichiarazione a firma del Titolare della struttura richiedente che attesta la verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse (art. 53 co. 14 Dlgs 165/2001 e ss.mm.) e la dichiarazione presentata dalla collaboratrice incaricata ex art. 47 DPR 445/2000 e ex art. 53 co. 14 e co. 16 ter DLgs 165/2001 e ss.mm.;

Atteso che gli incarichi professionali, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, non ricadono nelle previsioni di cui alla vigente normativa in materia di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, in quanto le modalità di acquisizione dei collaboratori per le Strutture speciali costituiscono disposizioni attuative dell'assetto organizzativo prefigurato dalla norma statutaria dell'art. 63, che si configura quale disciplina speciale rispetto alla normativa generale per il ricorso alle collaborazioni;

Richiamato l'art. 34 della Legge 21 novembre 2000 n. 342 "Disposizioni in materia di redditi di collaborazione coordinata e continuativa" ai sensi del quale risulta modificata la disciplina dei redditi derivanti dai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, a decorrere dall'1 gennaio 2001 non costituiscono più redditi di lavoro autonomo, ma vengono classificati come redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente;

Atteso che l'incarico in parola configura la specie della collaborazione coordinata e continuativa, come tale rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamato il decreto legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000 "Disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'art. 55, comma 1 della Legge 17 maggio 1999, n. 144";

Atteso che l'incarico medesimo si configura come rientrante nell'ambito delle prestazioni per le quali è necessario ottemperare all'obbligo assicurativo presso l'INAIL, ai sensi del sopraccitato DLgs n. 38/2000;

Visto l'art. 50 del DLgs n. 446/97 e successive modificazioni e l'art. 1 del DLgs n. 360/98 che hanno istituito rispettivamente l'addizionale regionale e comunale relativamente ai soggetti il cui rapporto è da considerarsi come reddito assimilato a quello di lavoro dipendente;

Dato atto che l'unità incaricata si trova nelle condizioni di cui all'art. 12 - co. 3 - della L.R. n. 43/01, in quanto non appartiene ai ruoli regionali, né ha con la Regione rapporto di servizio a qualsiasi titolo, giusta la dichiarazione dalla stessa rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445;

Visto il Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 105 del 27 febbraio 2013;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 24/7/2007 recante: "Parziali modifiche ed integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003";

Attestati i pareri di regolarità amministrativa e contabile allegati;

A voti unanimi
delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottelenkata collaboratrice:

- sig.ra Beccaria Antonella, nata a Voghera (PV) il 16/1/1973;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 15.600,00 al lordo delle ritenute di legge, relativi all'esercizio 2014 dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2014, previa sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2014, o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2014-31/12/2014, pari a complessivi Euro 17.960,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 15.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 401);

- quanto a Euro 2.288,00 (incrementato a Euro 2.291,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 22,00% del compenso (impegno n. 402);

- quanto a Euro 65,95 (incrementato a Euro 69,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 403) così ripartiti:

- 2/3 del 6 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del massimale (Euro 2.473,57) per un importo corrispondente a Euro 41,97 (codice voce 0722);

- 2/3 dell'8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del massimale (Euro 2.473,57) per un importo corrispondente a Euro 23,98 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, inoltre, che la sig.ra Beccaria Antonella è tenuta all'osservanza del DLgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 GIUGNO 2014, N. 107

Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna la signora Battistini Patrizia nata a Faenza (RA) il 20/11/1959 per il settore Commercio in sostituzione della signora Penso Roberta;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 GIUGNO 2014, N. 108

Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Reggio Emilia

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria

Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia la signora Ghidoni Elisabetta nata a Reggio Emilia (RE) il 26/5/1957 per il settore Industria in sostituzione della signora Ricotti Elena;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 GIUGNO 2014, N. 112

Designazione del dott. Piero Gnudi come componente del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di designare, quale componente del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII il dott. Piero Gnudi nato a Bologna il 17/5/1938;

2) di dare atto che il Collegio dei Revisori dei conti resta in carica per cinque anni, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Fondazione medesima;

3) di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterlo agli organi di informazione, come previsto dall'art. 45 – commi 2 e 3 della L.R. 6/2004.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 10
GIUGNO 2014, N. 7794

Costituzione del gruppo di lavoro interistituzionale ai sensi della DGR 380/14

IL DIRETTORE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

- il decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti";

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la deliberazione di Giunta regionale dell'11 febbraio 2013, n. 135 relativa alla determinazione del corrispettivo di smaltimento per i rifiuti urbani ed assimilati in attuazione all'art. 16

della L.R. n. 23 del 2011;

- la circolare 6 agosto 2013 del Ministro dell'Ambiente Tutela del Territorio e del Mare con la quale viene dichiarata la cessazione dell'efficacia della circolare 30 giugno 2009 dello stesso Ministro;

- la deliberazione di Giunta regionale del 3 febbraio 2014, n. 103 "Adozione della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art.199 del d.lgs. n. 152 del 2006.";

- la deliberazione di Giunta regionale del 24 marzo 2014, n. 380 che modifica la DGR n. 135 del 2013 relativa alla determinazione del corrispettivo di smaltimento per i rifiuti urbani ed assimilati;

Considerato che:

- il comma 1 dell'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011 attribuisce alla Regione relativamente al servizio di gestione dei rifiuti urbani la funzione di definizione degli elementi di dettaglio inerenti la regolazione economica, previa acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto;

- il comma 1 dell'art. 16 della L.R. n. 23 del 2011 dispone che "in presenza di un soggetto privato proprietario dell'impiantistica relativa alla gestione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani di cui all'articolo 183, comma 1, lettera z), del decreto legislativo n. 152 del 2006, compresi gli impianti di trattamento di rifiuti urbani classificati R1 ai sensi dell'Allegato C, Parte IV,

del decreto legislativo n. 152 del 2006, l'affidamento della gestione del servizio dei rifiuti urbani non ricomprende detta impiantistica che resta inclusa nella regolazione pubblica del servizio. A tal fine l'Agenzia individua dette specificità, regola i flussi verso tali impianti, stipula il relativo contratto di servizio e, sulla base dei criteri regionali, definisce il costo dello smaltimento da imputare a tariffa tenendo conto dei costi effettivi e considerando anche gli introiti.”;

- il comma 1, lett. n), dell'art. 183 del D.Lgs. 152 del 2006 ricomprende all'interno della definizione di "gestione" del servizio anche gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento;

- il comma 1 dell'art. 238 del D.Lgs. 152 del 2006 ricomprende nella tariffa che costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani anche i costi indicati dall'art. 15 del D.Lgs. n.36 del 2003, ovvero i costi di realizzazione e di esercizio delle discariche, i costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria ed i costi stimati di chiusura, nonché i costi di gestione successiva alla chiusura per un periodo pari alla durata della gestione post operativa;

Considerato, inoltre, che:

- con determinazione del Direttore della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 3891 del 22 marzo 2012 è stato costituito un gruppo di lavoro interistituzionale ai fini della definizione di uno o più documenti tecnici in materia di regolazione e gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, in particolare finalizzati alla definizione degli elementi utili per la determinazione di un corrispettivo di conferimento agli impianti finali del ciclo dei rifiuti e degli elementi relativi alla gestione della fase post operativa delle discariche;

- sulla base dell'attività di tale gruppo di lavoro è stata adottata la deliberazione di Giunta regionale dell'11 febbraio 2013, n. 135 relativa alla determinazione del corrispettivo di smaltimento per i rifiuti urbani ed assimilati in attuazione all'art. 16 della L.R. n. 23 del 2011;

Valutato successivamente necessario procedere all'aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale dell'11 febbraio 2013, n. 135 tenendo conto che:

- l'effetto della circolare 6 agosto 2013 consisterà da un lato in un'accelerazione dei tempi previsti per la dismissione delle discariche di prossima chiusura con un corrispondente aumento di flussi di rifiuti ai termovalorizzatori e dall'altro in un immediato fabbisogno di investimenti connesso all'esigenza di adeguare immediatamente con i necessari impianti di trattamento le discariche attive;

- la veloce variazione del rapporto di rifiuti urbani trattati in impianti di termovalorizzazione rispetto a quelli in discarica con un aumento di flussi verso i primi e che l'adeguamento delle discariche destinate a rimanere in servizio comporteranno un imprevisto aumento di costi nel prossimo triennio;

- tale aumento di costi potrebbe non risultare sostenibile in particolare per le aree di gestione di dimensione più ridotta nelle quali vi è una limitata possibilità di attuare tali aumenti attraverso la loro condivisione su una vasta platea di utenti e di impianti;

Avendo, quindi, proceduto all'adozione della deliberazione di Giunta regionale del 24 marzo 2014, n. 380 che modifica la DGR n. 135 del 2013 relativa alla determinazione del corrispettivo di smaltimento per i rifiuti urbani ed assimilati;

Considerato che la suddetta deliberazione, oltre ad aver apportato alcune modifiche alla D.G.R. n. 135 del 2013, ha disposto:

- di sviluppare una nuova direttiva di aggiornamento della DGR. n. 135 del 2013, tramite simulazioni ed approfondimenti basati sui dati di gestione nel frattempo resi disponibili, riconsiderando i criteri di ripartizione dei costi e ricavi tra la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e quella dei rifiuti speciali adottati tenendo conto anche degli effetti del PRGR, e limitare conseguentemente la validità applicativa della D.G.R. n. 135 del 2013 al solo anno di regolazione 2014;

- di dare mandato alla Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa di costituire un gruppo di lavoro interistituzionale, composto da rappresentanti degli enti locali interessati e delle organizzazioni economiche, sociali, ambientali e sindacali regionali, con il compito di redigere un documento tecnico entro il 31 ottobre 2014, che possa fornire gli elementi necessari per l'adozione di una nuova direttiva di aggiornamento della D.G.R. n. 135 del 2013, analizzando, anche sulla base di simulazioni condotte utilizzando i dati ATERSIR ed i dati del PRGR, i criteri di ripartizione dei costi e dei ricavi tra la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e quella relativa ai rifiuti speciali;

Preso atto che:

- sono state svolte le attività per la costituzione del gruppo di lavoro di cui al punto precedente;

- i rappresentanti degli enti locali interessati e delle organizzazioni economiche, sociali, ambientali e sindacali regionali sono stati individuati dagli enti stessi;

- le designazioni sono conservate agli atti del Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi;

Rilevato che i lavori del gruppo si svolgeranno attraverso la realizzazione di incontri periodici e che le comunicazioni potranno essere condotte anche in via telematica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di costituire il gruppo di lavoro interistituzionale per l'aggiornamento della DGR n. 135 del 2013 relativa alla determinazione del corrispettivo di smaltimento per i rifiuti urbani ed assimilati;

2) di designare quali componenti del gruppo:

- Servizio Rifiuti e Bonifica siti, Servizi pubblici ambientali e Sistemi informativi:

- Francesca Bellaera

- Lucia Faccenda

- Leonardo Palumbo

- Manuela Ratta

- Andrea Zuppiroli

- ATERSIR:

- Leonardo Malatesta

- Stefano Rubboli

- ANCI Emilia-Romagna:

- Nicola Baroncini

- Confservizi Emilia-Romagna:

- Giovanni Chinosi

- Paolo Ganassi

- Gianluca Valentini

- Confindustria Emilia-Romagna:

- Gianluca Rusconi
 - Tavolo Regionale dell'Imprenditoria:
 - Magrini Sarah
 - Barbara Zanetti
 - Comitato consultivo degli utenti regionale:
 - Luca Braggion
 - Enzo Romeo Camanzi
 - Rita Pareschi
 - CGIL Emilia-Romagna:
 - Oscar Zanasi
 - UIL Emilia-Romagna:
 - Egisto Gasperoni
- 3) di stabilire che l'attività che il gruppo dovrà svolgere

consiste nella definizione di un documento tecnico contenente gli elementi per l'aggiornamento della DGR n. 135 del 2013 relativa alla determinazione del corrispettivo di smaltimento per i rifiuti urbani ed assimilati;

4) di stabilire che il gruppo di lavoro interistituzionale è tenuto ad ultimare le attività entro il 31 ottobre 2014;

5) di affidare l'incarico di coordinare l'attività del gruppo al dott. Andrea Zuppiroli Responsabile del Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna;

6) di prendere atto che la partecipazione a tale gruppo tecnico non darà luogo né a rimborsi spese, né a compensi di alcun genere.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 12 GIUGNO 2014, N. 7965

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. 592/2014 - Allegati 2) e 3)

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii., "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;

- la L. R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013"

- Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamata in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 592 del 5/5/2014 "Rete Politecnica regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2014" che approva:

- il "Piano di Attuazione 2014 del Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica 2013 - 2015 di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 497/2013", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della citata deliberazione;

- l' "Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del Piano triennale Regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013-2015" Allegato 2) parte integrante e sostanziale citata deliberazione;

- l' "Invito a presentare Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS in attuazione del Piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013/2015" Allegato 3) parte integrante e sostanziale citata deliberazione;

Considerato che al punto 5) nel dispositivo della sopra riportata deliberazione n. 592/2014 si stabilisce che l'esame delle operazioni di cui agli Allegati 2) e 3) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

Ritenuto pertanto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 592/2014 il "Nucleo di valutazione regionale" che risulta composto da funzionari della Direzione Generale al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi, Servizio "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Gian Luca Sagradini "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Sandra Poluzzi "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Rosanna Altizio "Servizio Lavoro";

- Valeria Mazzoni Servizio "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642 del 14 novembre 2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm. ii. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione della sopra richiamata delibera di Giunta regionale n. 592/2014, il "Nucleo di valutazione regionale" per le operazioni candidate:

- sull'"Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del Piano triennale Regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013-2015", Allegato 2) parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione;
- sull'"Invito a presentare Percorsi di Istruzione e Formazione

Tecnica Superiore IFTS in attuazione del Piano triennale regionale della formazione superiore – Rete Politecnica 2013/2015", Allegato 3) parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione;

2) di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Arrighi, Servizio "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Gian Luca Sagradini "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Sandra Poluzzi "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Rosanna Altizio "Servizio Lavoro";
- Valeria Mazzoni Servizio "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3) di dare atto inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 14 FEBBRAIO 2014, N. 1714

Rinnovo dell'accreditamento della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Podere Rosa" ubicata a Forlì, gestita dalla Cooperativa Sociale "Tragitti" con sede legale a Forlì

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti

specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. 4/08, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 561 del 5 febbraio 2009 con la quale è stato concesso l'accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Podere Rosa" ubicata a Barisano

- Forlì (FC), Via Trentola 112, gestita dalla "Cooperativa Sociale Tragitti" Soc. Coop onlus, con sede legale in Forlì (FC), Via Albicini 15/a, per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 27 luglio 2012, e protocollata con n. PG/2012/0187611 del 31 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Cooperativa Sociale Tragitti" Soc. Coop onlus chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Podere rosa", concesso con la citata determinazione 561/09;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura "Podere Rosa" rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

Visto quanto stabilito dalla citata deliberazione 53/13, qualora la struttura che inoltra domanda di rinnovo non presenti nessuna variazione rispetto a quanto descritto nell'atto di accreditamento, il Servizio competente, previa valutazione della coerenza con la programmazione regionale, propone al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali il rinnovo dell'accreditamento, senza preventiva visita sul campo da parte dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, salvo verifica successiva del mantenimento del possesso dei requisiti;

Preso atto che la struttura di cui trattasi non presenta nessuna variazione rispetto a quanto descritto nell'atto di accreditamento, determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali 561/09;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Podere rosa" ubicata a Barisano - Forlì (FC), Via Trentola 112, e gestita dalla "Cooperativa Sociale Tragitti" Soc. Coop onlus, con sede legale in Forlì (FC), Via Albicini 15/a, per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi 18 mesi una visita di verifica della struttura, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, al fine di verificare la permanenza dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 5 art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modifiche, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la revoca, previa diffida, dell'accreditamento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 5 febbraio 2013, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, nonché alla tipologia di attività;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 14 FEBBRAIO 2014, N. 1715

Rinnovo dell'accreditamento della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Zacchera" ubicata a Castrocaro Terme (FC), gestita da "Generazioni" Società cooperativa sociale onlus con sede legale a Dovadola (FC)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i

quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. 4/08, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta Regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 2447 del 27 marzo 2009 con la quale è stato concesso l'accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Zacchera" gestita da Sadurano Salus soc. coop. onlus, ubicata presso la sede legale, in Castrocaro Terme (FC), Via Sadurano 45, per una ricettività complessiva di 18 posti residenziali;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 20 settembre 2012, protocollata con n. PG/2012/0224400 del 25 settembre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Generazioni" società cooperativa sociale onlus con sede legale a Dovadola (FC) comunica che "Sadurano Salus" soc. coop. sociale onlus, ente gestore di "Casa Zacchera", il giorno 30 maggio 2012 ha deliberato la modifica della denominazione sociale in "Generazioni" e il trasferimento della sede legale nel comune di Dovadola (FC) Via Strada Nazionale 15, e chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Casa Zacchera", concesso con la citata determinazione n.2447/2009;

Preso atto che la struttura "Casa Zacchera" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente integrato con la variazione della denominazione e della sede legale dell'Ente gestore;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura "Casa Zacchera" rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

Visto quanto stabilito dalla citata deliberazione n.53/2013, qualora la struttura che inoltra domanda di rinnovo non presenti nessuna variazione rispetto a quanto descritto nell'atto di accreditamento, il Servizio competente, previa valutazione della coerenza con la programmazione regionale, propone al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali il rinnovo dell'accreditamento, senza preventiva visita sul campo da parte dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, salvo verifica successiva del mantenimento del possesso dei requisiti;

Preso atto che il Legale rappresentante della cooperativa sociale "Generazioni" ha dichiarato che la struttura "Casa Zacchera" non presenta nessuna variazione nell'attività svolta e nella tipologia di utenza trattata rispetto a quanto descritto nell'atto di accreditamento, determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali 2447/09, e che la struttura ha mantenuto il possesso dei requisiti organizzativi valutati nella precedente visita di verifica;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il D.Lgs. 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Zacchera" ubicata a Castrocaro Terme (FC), Via Sadurano 45, per una ricettività complessiva di 18 posti residenziali;

2. di dare atto che l'ente gestore della struttura "Casa Zacchera", Sadurano Salus soc. coop. onlus, con sede legale in Castrocaro Terme (FC), il giorno 30 maggio 2012 ha deliberato la modifica della denominazione sociale in "Generazioni" e il trasferimento della sede legale nel comune di Dovadola (FC) Via Strada Nazionale 15;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi 18 mesi una visita di verifica della struttura, ai sensi del comma 4 dell'art.10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, al fine di verificare la permanenza dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 5 art. 10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3) comporta la revoca, previa diffida, dell'accreditamento;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 27 marzo 2013, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

7. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

8. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, nonché alla tipologia di attività;

9. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 14 FEBBRAIO 2014, N. 1716

Rinnovo dell'accreditamento della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Faro" ubicata a Cesena, gestita dalla Cooperativa sociale Il Cigno, con sede legale a Cesena

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle

strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. 4/08, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta Regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 856 del 16 febbraio 2009 con la quale è stato concesso l'accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Faro" ubicata a Cesena (FC), Via Ravennate 48, gestita dalla Cooperativa sociale Il Faro a.r.l. Onlus, con sede legale a Cesena (FC), Via Ravennate 48, per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 14 agosto 2012, e protocollata con n. PG/2012/0198988 del 17 agosto 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di Cooperativa sociale Il Faro a.r.l. Onlus chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Il Faro", concesso con la citata determinazione n.856/2009;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 29 ottobre 2013, e protocollata con n. PG/2013/0270065 del 31 ottobre 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante della società cooperativa sociale "Il Cigno" a.r.l. onlus, con sede legale a Cesena (FC), Viale Europa n.654 comunica che la Cooperativa sociale "Il Faro" è stata incorporata dalla Cooperativa sociale "Il Cigno" in seguito a fusione avvenuta in data 30 aprile 2013 e con riferimento al procedimento di rinnovo della struttura "Il Faro" chiede la variazione del soggetto titolare;

Preso atto che la struttura "Il Faro" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente integrato con la variazione dell'Ente gestore;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura "Il Faro" rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

Visto quanto stabilito dalla citata deliberazione 53/13, qualora la struttura che inoltra domanda di rinnovo non presenti nessuna variazione rispetto a quanto descritto nell'atto di accreditamento, il Servizio competente, previa valutazione della coerenza con la programmazione regionale, propone al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali il rinnovo dell'accreditamento, senza preventiva visita sul campo da parte dell'Agenzia Sanitaria e Sociale

Regionale, salvo verifica successiva del mantenimento del possesso dei requisiti;

Preso atto che il Legale rappresentante del nuovo Ente gestore Cooperativa sociale "Il Cigno" ha dichiarato che la struttura "Il Faro" non presenta nessuna variazione nell'attività svolta e nella tipologia di utenza trattata rispetto a quanto descritto nell'atto di accreditamento, determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali 856/09, e che la struttura ha mantenuto il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi valutati nella precedente visita di verifica;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITAMENTO per anni quattro della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Il Faro" ubicata a Cesena (FC), Via Ravennate 48, per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali;

2. di dare atto che la Cooperativa sociale "Il Faro" con sede legale in Cesena (FC), Via Ravennate 48, Ente gestore della residenza sanitaria psichiatrica "Il Faro", è stata incorporata dalla Società Cooperativa sociale "Il Cigno" arl onlus, con sede legale a Cesena (FC), Viale Europa n.654, in seguito a fusione avvenuta in data 30 aprile 2013; pertanto, a partire da questa data la cooperativa sociale "Il Cigno" è il nuovo ente gestore della struttura accreditata "Il Faro";

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi 18 mesi una visita di verifica della struttura, ai sensi del comma 4 dell'art.10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, al fine di verificare la permanenza dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra;

4. di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 5 art.10 della L.R. 34/98 e successive modifiche, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3) comporta la revoca, previa diffida, dell'accREDITAMENTO;

5. di dare atto che il rinnovo dell'accREDITAMENTO concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accREDITAMENTO verrà revocato;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di scadenza dell'accREDITAMENTO già concesso con precedente provvedimento, ovvero 16 febbraio 2013, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

8. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, nonché alla tipologia di attività;

9. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accREDITAMENTO previsto dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accREDITAMENTO che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

10. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 14 FEBBRAIO 2014, N. 1721

Variatione dell'accREDITAMENTO istituzionale della Struttura ospedale privato Villa Igea SpA, con sede legale a Modena, trasferimento SPOI da Sassuolo a Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come

modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore Generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 911 del 25 giugno 2007 "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2000 del 14 dicembre 2009 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero";

Richiamate le propria determinazioni 10216/08 e n. 13402/2011 con le quali è stato concesso l'accreditamento nei confronti della struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena, Via Stradella 73;

Preso atto che con la citata determinazione 13402/11 la struttura è stata accreditata per le seguenti tipologie di attività:

Area di degenza:

- Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura – posti letto 15
- Servizio psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 14
- Psichiatria generale – posti letto 57
- Riabilitazione in psichiatria – posti letto 3
- Day hospital psichiatrico – posti letto 10
- Recupero e Riabilitazione Funzionale – posti letto 30
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (nucleo ospedaliero demenze) - posti letto 30
- Post-acuzie riabilitazione estensiva – posti letto 6

Area assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche – posti letto 13;
- Residenze trattamento intensivo – posti letto 27;
- Residenze trattamento protratto – posti letto 12;

Area neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza:

- Residenza terapeutica intensiva per minori – posti letto 8
- Semiresidenza terapeutica riabilitativa per minori – posti letto 12
- Ambulatori di neuropsichiatria infantile – nr. 6;

ed, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 1654/07 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Richiamata la propria determinazione 11348/13 con la quale è stata concessa all'Ospedale Privato Villa Igea SpA la variazione dell'accreditamento per l'attività di degenza di 15 posti letto presso l'Ospedale di Sassuolo (MO) via Ruini 2, dalla tipologia Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) alla tipologia Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo (SPOI);

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 5 agosto 2013, PG 2013/0194641, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale Privato Villa Igea SpA chiede la variazione dell'accreditamento (determinazioni 13402/11 e 11348/13), per il trasferimento del Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo (SPOI) di 15 posti letto dall'Ospedale

di Sassuolo (MO) via Ruini 2, all'Ospedale Privato Villa Igea SpA a Modena in Via Stradella n. 73;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione il giorno 16 settembre 2013 P.G. 2013/223804, e conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale l'Azienda USL di Modena comunica che il trasferimento in oggetto rientra nell'ambito della riorganizzazione della rete dei ricoveri ospedalieri psichiatrici sul territorio provinciale ed è programmato il giorno 19 settembre 2013;

Richiamate

la deliberazione di Giunta regionale 555/00 "Autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie, di cui all'art. 8 ter, DLgs 502/1992 e successive modificazioni. Primi adempimenti"

la deliberazione di Giunta regionale 53/13 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

la deliberazione di Giunta regionale 624/13 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Considerato che l'attività di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale adulti e che il trasferimento di 15 posti letto da Sassuolo a Modena non comporta aumento dei posti letto complessivamente accreditati per l'attività di degenza esercitata dall'Ospedale Privato Villa Igea SpA;

Preso atto che la struttura risulta in possesso di autorizzazione al funzionamento aggiornata al nuovo assetto di posti letto (Comune di Modena Prot. n.105845 del 9 settembre 2013);

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici in relazione alla attività di cui alla domanda;

Vista la relazione in ordine alla variazione dell'accreditamento della struttura di cui trattasi formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2013/16357 del 20 dicembre 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri con la quale si esprime parere favorevole al trasferimento del Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo (SPOI) di 15 posti letto dall'Ospedale di Sassuolo (MO) via Ruini 2, alla sede dell'Ospedale Privato in Via Stradella 73 Modena;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs 159/11 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, la variazione dell'accreditamento istituzionale della struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale a Modena Via Stradella n.73, concesso con propria determinazione n. 13402/2011 e successivamente modificato con propria determinazione n. 11348/2013, in seguito al trasferimento dell'attività di Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo (SPOI) di 15 posti letto dall'Ospedale di Sassuolo (MO) via Ruini 2, alla sede dell'Ospedale Privato in Via Stradella n.73 a Modena;

2. di dare atto che dal 19 settembre 2013 l'articolazione della struttura accreditata Ospedale Privato Villa Igea SpA presso la sede di Via Stradella 73 a Modena è la seguente:

Area di degenza:

- Servizio psichiatrico ospedaliero intensivo - posti letto 29
- Psichiatria Generale - posti letto 57
- Riabilitazione in psichiatria - posti letto 3
- Day hospital psichiatrico - posti letto 10
- Recupero e Riabilitazione Funzionale - posti letto 30
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (nucleo ospedaliero demenze) - posti letto 30
- Post-acuzie riabilitazione estensiva - posti letto 6

Area assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche - posti letto 13;
- Residenze trattamento intensivo - posti letto 27;
- Residenze trattamento protratto - posti letto 12;

Area neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza:

- Residenza terapeutica intensiva per minori - posti letto 8
- Semiresidenza terapeutica riabilitativa per minori - posti letto 12
- Ambulatori di neuropsichiatria infantile - nr. 6;

ed, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 1654/07 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

3. di dare atto che tale variazione non modifica la scadenza dell'accreditamento istituzionale precedentemente concesso alla struttura con la citata determinazione n. 13402 del 28 ottobre 2011;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione

ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2014, N. 6729

Variazione dell'accreditamento istituzionale della Struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Luna Stellata", gestita dall'Ente Associazione La Ricerca onlus, Piacenza. Riduzione del numero di posti residenziali

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari

anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 15366 del 30/11/2012 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza denominata "Luna stellata", ubicata in via Bubba n.20, località La Magnana, Piacenza, per una ricettività complessiva di 22 posti residenziali, gestita dall'ente Associazione La Ricerca onlus, con sede legale in Piacenza, stradone Farnese n.96;

Considerato che il rinnovo dell'accreditamento concesso con la citata determinazione 15366/12 decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 25 agosto 2012, e ai sensi dell'art.10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 31 gennaio 2014, protocollata con PG n. 2014/0040075 del 12 febbraio 2014, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante della Associazione "La Ricerca onlus" chiede la variazione dell'accreditamento della struttura "Luna stellata", concesso con la citata determinazione n. 15366/2012, per la riduzione dei posti residenziali da 22 a 15;

Preso atto che la struttura "Luna stellata" è in possesso del provvedimento autorizzativo che tiene conto del nuovo assetto di posti, disposto con atto del Comune di Piacenza n. 1888 del 11 dicembre 2013;

Preso atto che il Legale rappresentante Associazione La Ricerca onlus ha dichiarato che la riduzione dei posti letto della struttura "Luna stellata" non comporta variazioni nell'attività svolta e nella tipologia di utenza trattata rispetto a quanto descritto nella citata determinazione 15366/12, e che la struttura ha mantenuto il possesso dei requisiti di accreditamento valutati nella visita di verifica;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs 218/12;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge

e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, la variazione dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza denominata "Luna stellata", ubicata in via Bubba n.20, località La Magnana, Piacenza, gestita dall'ente Associazione La Ricerca onlus, con sede legale a Piacenza, stradone Farnese n.96 (propria determinazione 15366/12), per la riduzione del numero di posti residenziali da 22 a 15 posti;

2. di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione 15366/12;

3. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2014, N. 6730

Accreditamento del Dipartimento assistenziale integrato Salute mentale e Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Ferrara

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni

decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 53/13 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Visto il decreto dell'Assessore alle politiche per la salute n. 35 del 29 settembre 2006 con il quale è stato concesso l'accreditamento del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Ferrara;

Visto il decreto dell'Assessore alle politiche per la salute n. 30 dell'8 agosto 2007 e la propria determinazione n.6906 del 16 giugno 2008 con i quali è stato concesso l'accreditamento dei Servizi per le dipendenze patologiche (Sert) dell'azienda USL di Ferrara;

Vista la deliberazione n. 2011 del 20 dicembre 2007 che ha definito gli indirizzi per l'organizzazione dei dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche, prevedendo tra gli altri:

- che a tali dipartimenti afferiscano le UU.OO. di psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;
- che nelle sedi in cui è presente l'Università deve essere perseguito l'obiettivo della sua massima integrazione nel Dipartimento, impegnando entrambe le componenti alla realizzazione di Dipartimenti Assistenziali Integrati Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DAI-SMDP);

Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL di Ferrara n. 339 del 19 ottobre 2009 che sulla base dell'Accordo Attuativo Locale stipulato con l'Università di Ferrara (deliberazione n. 217 del 13 luglio 2009) ha approvato il regolamento del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute mentale e Dipendenze Patologiche, di cui una copia è conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 13 settembre 2010, protocollata con n. PG/2010/0232216 del 23 settembre 2010, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante dell'Azienda USL di Ferrara, con sede legale a Ferrara, Via Cassoli n. 30, chiede il rinnovo dell'accreditamento del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute mentale e dipendenze patologiche per tutte le UUOO che afferiscono al dipartimento;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visite di verifica, effettuate in data 13 e 14 dicembre 2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo NP/2012/0007929 del 27 giugno 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che a seguito delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri ha chiesto all'Azienda USL di Ferrara (PG 2012/243265

del 17 ottobre 2012) di trasmettere all'Agenzia regionale un piano di miglioramento finalizzato a soddisfare i requisiti richiesti per l'accreditamento e ha conferito all'Agenzia regionale il mandato di verificarne la realizzazione entro 12 mesi, e di estendere la verifica alla UOC Sistema dipartimentale Emergenza-Urgenza, esclusa su richiesta dell'Azienda UsI di Ferrara dalla visita di verifica del 2011 in quanto l'SPDC era in corso di trasferimento;

Tenuto conto che il piano di miglioramento richiesto è stato trasmesso dalla Azienda USL di Ferrara all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale in data 27/11/2012 con PG n. 0073919, di cui una copia è conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Tenuto conto delle risultanze delle nuove verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuate in data 16 e 17 ottobre 2013;

Preso atto della deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL di Ferrara n. 173 del 26 luglio 2013, acquisita dall'Agenzia sanitaria e Sociale regionale nel corso della verifica, con la quale è stato approvata con effetto dal 1 agosto 2013 la riorganizzazione del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale in seguito alle verifiche effettuate in data 16 e 17 ottobre 2013, inviata con protocollo NP/2014/0001163 del 28 gennaio 2014, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Preso atto che l'Azienda USL di Ferrara risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le Unità Operative del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale e Dipendenze Patologiche;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 624/13 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/13 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria per la salute mentale e le dipendenze patologiche;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Ferrara; il rinnovo decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento al Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Ferrara, ovvero 29 settembre 2010, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al successivo punto 2);

2. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, un nuovo accreditamento al Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale e Dipendenze Patologi-

che dell'Azienda USL di Ferrara a decorrere dall'entrata della nuova organizzazione del Dipartimento, ovvero 1 agosto 2013 (deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL di Ferrara n. 173/13), alle Unità Operative Complesse così articolate:

- U.O.C. Centro Salute Mentale Centro Nord e Sud Est - servizi psichiatrici territoriali, servizio psicologia clinica territoriale area psichiatria adulti, residenze psichiatriche per trattamenti intensivi, centri diurni, residenze psichiatriche per trattamenti protratti;
- U.O.C. Centro Salute Mentale Ovest;
- U.O.C. Psichiatria Ospedaliera Universitaria - servizio psichiatrico diagnosi e cura (SPDC) - servizio psichiatrico

ospedaliero intensivo (SPOI) - servizio psichiatria di consultazione;

- U.O.C. Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza (NPIA);
 - U.O.C. SerT/Programma Dipendenze Patologiche;
3. l'accreditamento concesso al punto 2) ai sensi dell'art.10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni ha validità quadriennale;
4. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE 9 GIUGNO 2014, N. 7649

L.R. 7/03 art 16 pubblicazione nel BURERT Elenco Agenzie sicure in Emilia-Romagna autorizzate al 6/6/2014

IL RESPONSABILE

Vista la L.R.31 marzo 2003, n.7 "Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici. Abrogazione della legge regionale 26 luglio 1997, n. 23 (disciplina delle attività delle agenzie di viaggio e turismo)";

Richiamato in particolare l'art.16, comma 1), il quale prevede che le agenzie di viaggio e turismo operanti in Emilia-Romagna che adottano un disciplinare che garantisca un alto livello nell'organizzazione e nella sicurezza dei servizi offerti e di rispetto del "turismo etico", possano richiedere l'iscrizione all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" tenuto dall'Assessorato regionale competente e pubblicato annualmente nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2238 del 10 novembre 2003 avente il seguente oggetto "determinazione delle modalità di accesso e di gestione dell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna";

Viste le proprie determinazioni, trattenute agli atti del Servizio, con le quali sono state iscritte nell'elenco Agenzie sicure le Agenzie di Viaggio riportate nell'elenco parte integrante della determina in oggetto;

Dato atto che la succitata documentazione è trattenuta agli atti del competente Servizio Commercio Turismo e Qualità delle Aree turistiche;

Visti:

- il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste, infine, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010;

- n. 2416 in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

di disporre, ai sensi della L.R. 31 marzo 2003, n. 7 "Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici. Abrogazione della Legge regionale 26 luglio 1997, n. 23 (disciplina delle attività delle agenzie di viaggio e turismo)", art.16, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna delle agenzie di viaggio e turismo iscritte nell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna", di cui all' allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

EL ENCO AGENZIE SQUIRE IN EMILIA ROMAGNA - 2011

AGENZIA VIAGGI	INDIRIZZO	SEDE	CAP	PROVINCIA	telefono	fax	mail	sito
90° PARALLELO VIAGGI E VACANZE DI 1 IREOSTUR SRL	CORSO MATTEOTTI 46/F	CASTEL SAN GIOVANNI	29015	PC	0523 884135	0523 884167	disabell@90paralleloviaggi.com	
2 ACERBOLI VIAGGI	VIA UGO BRASCHI 40/B	Santarcangelo di Romagna	47822	RN	0541-621351	0541-621754	info@acerboliviaggi.com	http://www.acerboliviaggi.com/
3 ADRIA EXPRESS	VIA DEL PRETE 6	CATTOLICA	47841	RN	0541 960076	0541 963334	adria@adriaexpress.it	www.alltravel.it
4 A. ELLE TRAVEL	VIA DELLE LAME 69/G	BOLOGNA	40100	BO	051553682	051 58 72 888	info@altravel.it	www.viaggiaramilli.it
5 AGENZIA VIAGGI RAMILLI S.R.L.	PIAZZA A. SAFI 51	FORLÌ	47121	FC	054325888	05154329383	dir@agenziaviaggiaramilli.it	www.alltravelviaggi.it
6 ALLEGRIATA	VIA ORAZIO VECCHI 53, 55-57	MODENA	41100	MO	059 212715	059 212717	info@allegriavaggi.it	www.allegriavaggi.it
7 ARCADIA VIAGGI	VIALE ROMA 61/63	CESENATICO	47042	FC	0547 83090	0547 84834	arcadialviaggi@libero.it	www.arcadialviaggi.it
8 ASTORRE VIAGGI SRL	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 16/C	FAENZA	48018	RA	0546 680888	0546 249322	info@astorreviaggi.it	www.astorreviaggi.it/
9 BO IN BO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 9/C	MONTE SAN PIETRO	40050	BO	051 6761984	051 6762122	boinbo@tin.it	
10 BOARI VIAGGI E TURISMO	VIA C. PAVESE 29	BELLARIA IGEA MARINA	47818	RN	0541 347672	0541 344160	info@boariviaggi.it	
11 BONONIA VIAGGI (ROBINTURS)	GALLERIA DEL TORO 3	BOLOGNA	40121	BO	051 263985	051 239317	info@bononiviaggi.it	www.bononiviaggi.it
12 C.A.R.S. SOC.COOP.	Via Paolo Galati, 35	IMOLA	40026	BO	054233200	054233725	denni.rafaele@viaggisanterno.com	www.viaggisanterno.com
13 C.T.V.CENTRO TURISMO VIAGGI S.R.L.	Via Borgo Dei Leoni, 33	FERRARA	44100	FE	0592 202347	0532 248734	centroturismoviaggi@libero.it	
14 CENTRO TURISTICO MODENESE DI ROBINTUR	VIA BACCHINI 15	MODENA	41100	MO	059 2133701	059 214809	cttrbacchini@robintur.it	www.robintur.it
15 CENTRO TURISTICO MODENESE DI ROBINTUR (FIL. GRANDEMILLA)	VIA EMILIA OVEST 1480/20	MODENA	41100	MO	059 848686	059 848677	CTM.Grandemilla@robintur.it	www.robintur.it
16 ROBINTUR (FIL. LA ROTONDA)	STRADA MORANE 500/54	MODENA	41100	MO	059 304252	059 440721	CTM.LaRondana@robintur.it	www.robintur.it
17 CENTRO TURISTICO MODENESE DI ROBINTUR SPA FIL. IL CASTELLO	VIA GIUSTI 4	FERRARA	44100	FE	0532 904111	0532 904455	sigma-h7310103@sis.sigma.it	
18 CONDOR SRL	STRADA CONSOLARE RIMINI S. MARINO, 51	RIMINI	47900	RN	0541 909111	0541 909311	hurcom@turonviaggi.it	
19 COOPTUR (ROBINTUR)	CORSO DAUGUSTO 197	RIMINI	47900	RN	0541 50580	0541 23556	cooptur@robintur.it	www.robintur.it
20 CUCEFS VIAGGI (ROBINTUR)	VIA RIVA RENO 47/D	BOLOGNA	40122	BO	051 6307111	051 6307200	cucesf@robintur.it	www.robintur.it
21 DAMIR VIAGGI	VIA CAVOUR 78	MELDOLA	47014	FC	0543 490290	0543 903222	damirviaggi@iscall.it	
22 DECA VIAGGI SNC DI DEMETRIO FERRETTI & C	VIA SAN MARTINO 1	S. AGATA SUL SANTERNO	48020	RA	0545 45845	0545 45850	agertzia@decaviaggi.it	
23 DOMUS VIAGGI (ROBINTUR)	LARGO GARIBOLDI 6	MODENA	41100	MO	059 222694	059 220392	domus.moderana@robintur.it	www.robintur.it
24 DOMUS VIAGGI FIL. (ROBINTUR)	VIALE SAN GIORGIO 12	SASSUOLO	41049	MO	0596 812427	0536 812421	domus.sassuolo@robintur.it	www.robintur.it
25 DYLAN TOUR (ROBINTUR)	VIA MARCO POLO 3/48	BOLOGNA	40131	BO	051 6342411	051 6342003	dylan@robintur.it	
26 EMILIA VIAGGI DI GIUGIELMO VALLISI & C. SNC	VIA MAZZINI 6/2	CASALECCHIO DI RENO	40033	BO	051 591430	051 592023	evio@gruppoemiliviaggi.it	www.emiliviaggi.it
27 ESARCOTOURS (ROBINTUR)	VIA CAROLI 1	RAVENNA	48100	RA	0544 35053	0544 218908	esarcotours@robintur.it	www.robintur.it
28 FAVENTIA TOURIST FIL. DI CASTELBOLOGNESE	VIA EMILIA INTERNA 168	CASTELBOLOGNESE	48014	RA	0546 656033	0546 656233	info@faventiatourist.com	www.robintur.it
29 FAVENTIA TOURIST FIL. DI FAENZA	VIA G.GALILEI 4/14	FAENZA	48018	RA	0546 623392	0546 623467	info@faventiatourist.com	
30 FAVENTIA TOURIST SEDE	VIA XX SETTEMBRE 1	FAENZA	48018	RA	0546 25234	0546 661775	info@faventiatourist.com	
31 FELSINA VIAGGI (ROBINTUR)	VIA RONZANI 3/C, C/O GALLERIA RONZANI	CASALECCHIO DI RENO	40033	BO	051 576476	051 574390	felsina@robintur.it	
32 FELSINA VIAGGI FILALE (ROBINTUR)	VIA GUERRAZZI 19/E	BOLOGNA	40125	BO	051 235181	051 239774	felsina.bo@robintur.it	
33 GO AWAY VIAGGI E VACANZE DI LE DUKE SRL	VIA DELLA LIBERTA' 1	CARPANETO PIACENTINO	29013	PC	0523 852255	0523 852505	info@goawayviaggi.com	
34 GOTTOCO VIAGGI	P.ZZA CAVALLI 31	PIACENZA	29100	PC	0523 338410-421	0523 388769	piacenza@gotcoviaggi.it	
35 GOTTICO VIAGGI FILALE	CORSO MATTEOTTI 1/D/E	CASTEL S. GIOVANNI	29015	PC	0523 882544	0523 882576	gottico@gotcoviaggi.it	
36 GRAN TOUR DI PA INCENTIVE SRL	VIA MATTEUCCI, 4	RIMINI	47900	RN	0541 571001	0541 55322	info@viaggiarantour.it	
37 HORIZON VIAGGI(ROBINTUR)	VIALE ARIOSTO 4/E	CARPI	41012	MO	059 881150	059 888770	Horizon@robintur.it	www.robintur.it
38 IN TOUR - ARROW YEI	VIALE REGINA MARGHERITA,21	RIMINI	47900	RN	0541 371712	0541 374802	info@intourviaggi.it	

EL ENCO AGENZIE SQUIRE IN EMILIA ROMAGNA - 2011

AGENZIA VIAGGI	INDIRIZZO	SEDE	CAP	PROVINCIA	telefono	fax	mail	sito
391 ITERNAR	VIA SALUDECESE 12	CATTOLICA	47841	RN	0541 820111	0541 820112	commerciale@iternar.it	
40 KALU VIAGGI SRL	VIA SAN FELICE 4/E	BOLOGNA	40141	BO	051 266180	051 271399	kalturavel@alutravell.it	
41 LA TOTTOLA SRL	VIA G. MANELLI 21	FORLI'	47100	FC	0543 31172	0543 21460	info@trottolaviaggi.com	
42 LORD BYRON SRL	PIAZZA AGUSELLI 55	FORLIMPOPOLI	47023	FC	0547 612346	0547 612878	lordtravell@lordtravell.it	www.lordtravell.it
43 LORD TRAVEL SRL	VIA MARCONI 438	CESENA	47023	FC	0547 646284	0547 646294	agenzia@marimbavlaqql.it	www.marimbavlaqql.it
44 MARIMBA VIAGGI	VIA TRENTO 37/B/C	CESENATICO	47042	FC	0547 83076	0547 678793	marimb@robintur.it	
45 MARULIN TOUR (ROBINTUR)	VIA GHIRARDACCI 1/E	BOLOGNA	40137	BO	051 391088	051 391098	maruln@robintur.it	
46 MIRADOR SNC	VIA DEGLI ALBERGATI 1/B	ZOLA PREDOSA	40089	BO	051 6167489	051 6166667	info@mirador.it	www.mirador.it
47 MODENESE DI ROBINTUR (FIL. I PORTALI)	VIA DELLO SPORT 50/A	MODENA	41100	MO	059 371240	059 364105	CTM.Portali@robintur.it	www.robintur.it
48 AGENZIA VIAGGI MONTANARI TOUR	VIA SETTEMBRINI 2	RIMINI	47900	RN	0541 309153	0541 774654	info@montanaritur.it	www.montanaritur.it
49 MR FOGG	VIA GANDHI 3/1	REGGIO E.	42100	RE	0522 325187	0522 281512	mrfoqql@lanelano-viaqql.it	
50 MY SUNSEA	VIA RISCORRIMENTO 111/A	ZOLA PREDOSA	40089	BO	051 759606	051 755389	info@mysunsea.com	www.mysunsea.com
51 MYRCAE	CORSO MAZZINI N.109	GAMBETTOLA	47045	FC	0547 52486	0547 52200	myrcae@myrcae.it	www.myrcae.it
52 NETTUNO VIAGGI SRL	PIAZZA DELL'UNITA' 6	BOLOGNA	40128	BO	051 373311	051 370033	netturviaggi@tutur.it	
53 NO NAME DI AREA VIAGGI	VIA PERSICE TANA 6/F	CALDERARA DI RENO	40012	BO	051 729896	051 6920238	scaccapagnasier@hn.it	
54 NUOVA PLANETARIO SPA	V.LE MORANDI 6/I	REGGIO E.	42100	RE	0522 518480	0522 518988	arostod@planetario-viaqql.it	
55 ORINOCO VIAGGI (ROBINTUR)	VIA CL. ASSICANA 408	RAVENNA	48100	RA	0544 270561	0544 276288	orinoco@robintur.it	www.robintur.it
56 OUTBACK (ROBINTUR)	VIA PAOLO FABRI 1-2	BOLOGNA	40138	BO	051 302149	051 4295184	outback@robintur.it	
57 PERLA VERDE DI PERLA VIAGGI SRL	VIA NUOVA CIRCONVALLAZIONE 67	RIMINI	47900	RN	0541 760393	0541 760398	daniela.servo@perla viaggi.it	
58 PLANETARIO FIL. CENTRO TORRI	VIA SAN LEONARDO 69/A	PARMA	43100	PR	0521 776485	0521 270228	tori@planetario.it	
59 PLANETARIO FIL. DI COLLECCHIO	VIA PERTINI 1	COLLECCHIO	43044	PR	0521 801120	0521 809610	collecchio@planetario.re.it	
60 PLANETARIO FIL. DI GUASTALLA	PIAZZA MARTIRI PETRIOTTI 4	GUASTALLA	42016	RE	0522 826041	0522 830690	guastalla@planetario-viaqql.it	
61 PLANETARIO FIL. DI PARMA	VIA XX MARZO 17	PARMA	43100	PR	0521 381811	0521 282434	duoro@planetario.re.it	
62 PLANETARIO SEDE	VIA SESSI 1	REGGIO E.	42100	RE	0522 437249	0522 451927	centro@planetario-viaqql.it	
63 PLAYTOUR VIAGGI E VACANZE D'ILE	VIA CAVOUR 60	PACENZA	29100	PC	0523451449		info@playtourviaggi.com	www.playtourviaggi.com
64 POMODORO VIAGGI 1-SEDE	VIA EMILIA 210	OZZANO DELL'EMILIA	40084	BO	051 799930	051 799988	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
65 POMODORO VIAGGI 2 FIL. CASTEL SAN PIETRO TERME	VIA CAVOUR 51	CASTEL SAN PIETRO TERME	40024	BO	051 943995	051 943364	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
66 POMODORO VIAGGI 5 FIL. ANZOLA DELLE EMILIA	VIA EMILIA 161 -163	ANZOLA DELL'EMILIA	40011	BO	051 732305	051 735344	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
67 POMODORO VIAGGI 3 FIL. DI BOLOGNA	VIA FARINI 3/D	BOLOGNA	40124	BO	051 580819	051 580698	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
68 LAZZARO DI SAVENA	VIA EMILIA 189	S. LAZZARO DI SAVENA	40088	BO	051 464349	051 454237	pomodoro@pomodoroviaggi.it	www.pomodoroviaggi.it
69 PRIMOSOLE VIAGGI	VIA BUZZI 8	RICCIONE	47838	RN	0541 604409	0541 601566	primosole@adriapress.it	www.pomodoroviaggi.it
70 PROVIAGGI SRL	VIA SAN FRANCESCO 205	FORANO	47042	MO	0536 832030	0536 831133	forano@proviaggi.it	www.proviaggi.it
71 PROVIAGGI SRL	VIA GIARDINI 430	MODENA	41100	MO	059 359811	059 359748	modena@proviaggi.it	www.proviaggi.it
72 PUINO ROSSO (ROBINTUR)	CORSO GARIBOLDI 72	FORLI'	47100	FC	0543 27949	0543 27708	puinorosso@robintur.it	www.robintur.it
73 QUI COOP VIAGGI (ROBINTUR)	VIA M.E. LEPIDO 786/3 COO CENTROBORGO	BOLOGNA	40132	BO	051 406920	051 406921	quicoop@robintur.it	
74 RAMILLI S.r.l	PIAZZA AURELIO SAFFI 61	FIORLI'	40127	FO	543 25888			www.viaqqlramilli.it
74 REMEMBER VIAGGI (ROBINTUR)	VIA PROVINCIALE BOLOGNA 3	PIVE DI CENTO	40066	BO	051 6861781	051 6861776	remember@robintur.it	
75 RIO SALTO	VIA GARIBOLDI N.15	SAN MAURO PASCOLI	47030	FC	0541/932662	0541/934018	info@viaggirosalto.it	www.viaqqlrosalto.it
76 ROBINSON (ROBINTUR SPA)	VIALE AMENDOLA 129/D COO CENTRO LEONARDO	IMOLA	40026	BO	0542 626640	0542 626746	robinson@robintur.it	

EL ENCO AGENZIE SQUIRE IN EMILIA ROMAGNA - 2011

AGENZIA VIAGGI	INDIRIZZO	SEDE	CAP	PROVINCIA	telefono	fax	mail	sito
77 ROBINTUR	STRADA GARIBALDI 40/B	PARMA	43100	PR	0521-281037	0521-234836	baldf@robin.it	
78 SAGUARO SRL	VIA GUICCIARDINI 2/A 2/B	ZOLA PREDOSA	40069	BO	051 6166196	051 6166186	saguaro@arcancelgroup.com	www.arcancelgroup.com
79 SNACK TRAVEL SRL	PIAZZA GARIBALDI 35	CASTELFRANCO EMILIA	41013	MO	059 927876	059 920413	snacktravel@tin.it	
SOTTOVENTO VIAGGI (ROBINTUR)	VIA VILLANOVA 9C/OCCENTRONOVA VILLANOVA	CASSENASO	40055	BO	051 782247	051 782147	sottovento@robin.it	
81 STEMA VIAGGI	VIA C. BATTISTI 70	SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	47800	RN	041623436	0541623292	info@stemaviaggi.it	http://www.stemaviaggi.it
82 TEODORICO HOLIDAY	VIA ROMA 60	RAVENNA	48100	RA	0544 32217	0544 35402	teodorico@tin.it	
83 TRANS EUROPEAN TOUR	VIA SAN VITALE 60	BOLOGNA	40125	BO	051 225080	051 230022	arabela@transeuropentour.it	www.transeuropentour.it
84 TRAVEL JET CO	VIA FOGGAZZARO 2	RICCIONE	47838	RN	041692050	541692120	INFO@TRAVELJET.IT	www.traveljet.it
TURROM VIAGGI DI ROMAGNA	STRADA CONSOLARE SAN MARINO 51/C	ROMAGNA	47900	RN	0541 909111	0541 909311	turrom@turromviaggi.it	
86 VENERI VIAGGI E TURISMO	Via Quasimodo Salvatore	CESENA	47023	FC	0547 610890	0547 610880	veneri@viaggieneri.com	www.viaggieneri.it
88 VIAGGI DELLO ZODIACO SCARL	VIA VITTORIO VENETO 6	PIACENZA	29100	PC	0523 713477	0523 452472	gruppo@viaggi dellozodiaco.com	www.viaggi dellozodiaco.com
87 VIAGGI ERBACCI -	Corso Mazzini Giuseppe, 23	FAENZA	48018	RA	0546 28777	0546 28800	viaggiherbacci@viaggiherbacci.it	
88 VIAGGI FORTUNA - Zona Industriale	VIA EDISON 1	FORLÌ	47100	FC	0543 800011	0543 800012	posta@viaggi fortuna.it	www.viaggi fortuna.it
89 VIAGGI FORTUNA CENTRO	CORSO GARIBALDI 72	FORLÌ	47100	FC	0543 459511	0543 459512	info@viaggi fortuna.it	www.viaggi fortuna.it
90 VIAGGI MANUZZI SNC	Galleria Almerici 3	CESENA	47023	FC	0547 618511	0547 618595	info@viaggi manuzzi.it	www.viaggi manuzzi.it
91 VIAGGI SALVADORI SRL	VIA UGO BASSI 13	BOLOGNA	40121	BO	051 230165	051 224426	amministrazione@viaggi salvadori.it	www.viaggi salvadori.it
92 VOLO DIRETTO	VIA LODA 6/4	CASTELFRANCO EMILIA	41013	MO	059 928920	059 928928	volodiretto@robin.it	www.viaggi robin.it
93 WALLABY SRL	VIA DELT'INDIPENDENZA 67/A	BOLOGNA	40100	BO	051 243044	051 248357	info@wallaby.it	www.wallabyviaggi.it
WINDSURF VIAGGI E VACANZE DILE	CORSO GARIBALDI 116	FIorenZUOLA D'ARDA	29017	PC	0523 981322-34	0523 981850	windsurf@windsurfviaggi.com	
94 DUNE SRL								

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 22 MAGGIO 2014, N. 6883

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'ampliamento di un capannone industriale sito nel comune di Brescello lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'ampliamento di un capannone industriale distinto catastalmente al Fg. 26 mp. 232 del Comune di Brescello ed ubicato in Strada della Cisa, n. 172, ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Parma -Suzzara ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con PEC di prot. n. PG/2014/0282947 del 14/11/2013 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

1. relazione tecnica,
2. Tav. 4 - Stato di fatto,
3. Tav. 5 - Stato di progetto,
4. Tav. 6 - Stato di fatto e di progetto,
5. Tav. 7 - Sagoma dell'intervento;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire inoltre quanto segue:

4.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

4.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli

previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

4.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

4.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

4.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

4.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'imposta di bollo sull'emanazione del presente atto è stata assolta:

- dal richiedente, tramite l'utilizzo di n.2 marche da bollo di matricola n. 01131264296613 del 2/4/2014 e n. 01131264296602 del 2/4/2014, annullate e conservate a cura e responsabilità dello stesso;
- dal gestore dell'infrastruttura ferroviaria (Soc. F.E.R. S.r.l.), tramite l'utilizzo di n. 2 marche da bollo di matricola n. 01130170344289 del 13/12/2013 e n. 01130170344278 del 13/12/2013, annullate e conservate a cura e responsabilità dello stesso gestore;
- non è dovuta, ai sensi della Tabella art. 16 del D.P.R. 642/72 e s.m.i., per la copia del presente atto da inviare agli uffici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o ad altri enti pubblici.

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 GIUGNO 2014, N. 8074

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Ceccarelli Giulio Srl

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di stabilire che l'impresa Ceccarelli Giulio Srl possiede i requisiti previsti dall'art.20 comma 1, lettere a) e b), del DLgs 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/0910;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di patate da seme; importazione di altri vegetali - frutta; centro di raccolta di patate da consumo;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 16 GIUGNO 2014, N. 8130

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214 e D.M. 12 novembre 2009. ISPM-15 FAO - Imprese diverse

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 le imprese indicate nell'elenco allegato, quale parte integrante della presente determinazione, al Registro Ufficiale Regionale;
3. di autorizzare le imprese elencate nell'allegato ad applicare il marchio di cui all'ISPM 15 della FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

	Ragione Sociale	Indirizzo sede legale	N. Autorizzazione regionale
1	ABRAS SRL	Vicolo Corbellini 3 – Pieveottoville, 43010 Zibello (PR)	3982
2	ARTIGIANA IMBALLAGGI SRL	Via Del Lavoro, 122 – 47835 Saludecio (RN)	3963
3	AZETA PALLETS SRL	Via 1° Maggio 19 – 42042 Fabbrico (RE)	3962
4	B.P. IMBALLAGGI INDUSTRIALI SRL	Via Brodolini, 5 – 40026 Imola (BO)	3951
5	BADIALI SRL	Via dell'Industria, 13 – 40023 Castelguelfo (BO)	3955
6	BARIGAZZI F.LLI SRL	Via Martiri della Libertà, 185 – Mezzano Inferiore – 43055 Mezzani (PR)	3954
7	BERGAMINI STEFANO	Via Puccini, 40 – 41017 Ravarino (MO)	3961
8	BERTOLANI SRL	Via Giovanni Falcone, 10/A – Borzano – 42020 Albinea (RE)	3958
9	C.E.IM. PACKING SRL	Via Caduti 18 Marzo 1945, 3 – 43019 Soragna (PR)	3970
10	CEFAP SERVICE SNC DI FORLIANO LUIGI & C.	Via Canale, 222 - S. Antonino – 42013 Casalgrande (RE)	3950
11	CERLINI IMBALLAGGI SRL	Via Brodolini, 35 – Sorbara – 41030 Bomporto (MO)	3964
12	CHIMAR SPA	Via Archimede, 175 – Limidi – 41019 Soliera (MO)	3967
13	CONQUATTRO SRL	Via Mutta, 22/A – 43122 Parma (PR)	3976
14	ERREGI IMBALLAGGI DI LAZZARINI RITA & C. SAS	Via Marechiese, 1350 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)	3966
15	EURO SERVICE SRL	Via Medelana, 2 - Fraz. S. Nicolò – 44011 Argenta (FE)	3965
16	F.LLI POLUZZI SNC DI POLUZZI VALERIO, SERGIO E C.	Via Ischia, 10 – 40017 San Giovanni in Persiceto	3971
17	FALEGNAMERIA PENAFORTE GIUSEPPE & C. SNC	Via 1° Maggio, 20 – 47015 Modigliana (FC)	3978
18	FANCINELLI SNC di Maurizio Fancinelli & C.	Via Brasile, 83 – 41122 Modena (MO)	3979
19	GUGLIELMETTI RENATO & ANDREA SNC	Via Roma, 106 – 29027 Podenzano (PC)	3935
20	INDUSTRIA REGGIANA IMBALLAGGI I.R.I. SRL	Via Monti Urali, 26 – 42122 Reggio Emilia (RE)	3936
21	IMBALLAGGI INDUSTRIALI LEGNO LEMA DI CATTINI LUCIANO & C. SNC	Via E. Fermi, 44 – Limidi – 41019 Soliera (MO)	3939
22	IMBALLAGGI INDUSTRIALI DI BOMBARDINI RENATO & C. SNC	Via Morandi, 110 – Toscanella – 40060 Dozza (BO)	3934
23	IMBALLAGGI VALMARECCHIA SRL	Via Statale Marecchia, 34 – 47826 Verucchio (RN)	3942
24	IMICOOP SOCIETÀ COOPERATIVA	Via dell'Artigianato, 38 – 40027 Mordano (BO)	3937
25	ITRASPED SRL	Via Maccalone 50 – Piangipane – 48124 Ravenna (RA)	3973
26	LA BOTTEGA DELL'ARTIGIANO DI ROBERTO VITALI & C. SAS	Via Galliera, 297 – Furo – 40050 Argeolato (BO)	3947
27	M.G. IMBALLAGGI SRL	Via Grieco Ang. Resistenza, 13 – 41011 Campogalliano (MO)	3975
28	MANICA MASSIMO E C. SNC	Via Porrettana, 1621 – Montetortore – 41059 Zocca (MO)	3980
29	MORA LINO E LUCIANO SRL	Via Leonardo Da Vinci, 10 – 42011 Bagnolo in Piano (RE)	3953
30	NIGELLI IMBALLAGGI SRL	Via Cà de Testi 16/2 – 40037 Sasso Marconi (BO)	3938

	Ragione Sociale	Indirizzo sede legale	N. Autorizzazione regionale
31	ORI LUCIANO	Via Marconi, 14 – 42030 Viano (RE)	3981
32	ORLANDI SRL	Via Brodolini, 9 – 47030 Gatteo (FC)	3957
33	PACKING SERVICE SRL	Via Molino Rosso, 7 – 40026 Imola (BO)	3960
34	PADANA LEGNAMI SRL	Viale Argine Mola, 22/2 – 42028 Poviglio (RE)	3977
35	PANMI SRL	Via Bora, 16 – Roteglia – 42014 Castellarano (RE)	3948
36	PARMEGGIANI PALLETS SRL	Via della Meccanica, 33 – 41018 San Cesario sul Panaro (MO)	3943
37	PREMOLI GIANNI SRL	Dolzana Case Nuove, 479/G - Loc. Paullo – 29017 Fiorenzuola D'Arda (PC)	3944
38	PRIMO IMBALLAGGI SRL	Via Consortile, 3/A – 43044 Collecchio (PR)	3974
39	RUGGI PALLETT SRL	Viale Piemonte, 39 – 41049 Sassuolo (MO)	3940
40	S.A.F.I. SAS DI POMARELLI MARCO E MARIO	Via Luigi Longo, 11 – 42021 Bibbiano (RE)	3941
41	S.C.S. DI SIGHINOLFI-COVEZZOLI & SIGHINOLFI SNC	Via Copernico, 23 – 41015 Nonantola (MO)	3945
42	S.G.M. PALLETS DI MARCOLINI LUCIANO & C. SNC	Via Stradone Secchia, 30/D – 42014 Castellarano (RE)	3959
43	SCILT SRL	Via Cabassa, 12 – San Polo – 43030 Torrita (PR)	3946
44	SGARZI SRL	Via Emilia, 41/N – 40011 Anzola dell'Emilia (BO)	3969
45	SOCIETA' IMBALLATORI FORLIVESI DI MESCOLINI MASSIMO E C. SNC	Via Borgo Sisa, 9/C – 47122 Forlì (FC)	3972
46	TECNOLENGO DI COMANDINI MORENA & C. SNC	Via Roma, 1322 – 47522 Cesena (FC)	3952
47	TECNOPRIMAF SRL	Via Dell'Artigianato 15 – 41018 San Cesario sul Panaro (MO)	3949
48	TESSARIN FRANCESCO E C. SNC	Via Porrettana, 5400/f - Montetortore – 41059 Zocca (MO)	3968

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 GIUGNO 2014, N. 8228

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Savoia Prati Società agricola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del DLgs 214/2005 l'impresa Savoia Prati Società agricola, con sede in via De Passeri 7, Ravenna (RA), al Registro Ufficiale Regionale con il n.3984;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno (tappeti erbosi);
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 GIUGNO 2014, N. 8229

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola Mara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 214/2005 l' Azienda Agricola Mara, con sede in Via Libertà 63, San Giorgio di Piano (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3983;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dal D.M. 27 settembre 2007 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/3983;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione produzione di micelio fungino;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 GIUGNO 2014, N. 8227

Elenco di tecnici qualificati a svolgere il ruolo di "Authorized Service Provider" nell'ambito del "Bilateral workplan" per l'esportazione di mele e pere verso gli U.S.A. Anno 2014

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di non inserire i seguenti nominativi nell'elenco dei tecnici qualificati a svolgere il ruolo di "Authorized Service Provider - ASP" nell'ambito del "Bilateral Workplan between USDA APHIS & Italian Ministry of Agriculture, Food, and Forestry Policies for Preclearance Operations to Export Apples and Pears from Italy to the United States" che di seguito, per brevità, verrà scritto "Bilateral Workplan", per i motivi di seguito riportati:
 - GANNUSCIO FILIPPO - Non idoneo in quanto dal curriculum presentato non risulta una esperienza lavorativa quinquennale nel settore della difesa in ambito fitosanitario e, conseguentemente, non risulta possedere una sufficiente

conoscenza degli organismi nocivi ai vegetali elencati nel "Bilateral Workplan";

- MANNA ROBERTO - Non idoneo in quanto dal curriculum presentato non risulta una esperienza lavorativa quinquennale nel settore della difesa in ambito fitosanitario e, conseguentemente, non risulta possedere una sufficiente conoscenza degli organismi nocivi ai vegetali elencati nel "Bilateral Workplan";
- MELOTTI FRANCESCO - Non idoneo in quanto la domanda non risulta presentata regolarmente: pervenuta in una busta che non riportava la dicitura «Avviso pubblico per la predisposizione di un elenco di tecnici qualificati a svolgere il ruolo di "Authorized Service Provider"», ed i lembi di chiusura non risultavano firmati. Inoltre dal curriculum presentato non risulta una esperienza lavorativa quinquennale nel settore della difesa in ambito fitosanitario e, conseguentemente, non risulta possedere una sufficiente conoscenza degli organismi nocivi ai vegetali elencati nel "Bilateral Workplan";
- NIRO EMILIANO - Non idoneo in quanto dal curriculum presentato non risulta una esperienza lavorativa quinquennale nel settore della difesa in ambito fitosanitario e, conseguentemente, non risulta possedere una sufficiente conoscenza degli organismi nocivi ai vegetali elencati nel "Bilateral Workplan";
- RESTANI ANDREA - Non idoneo in quanto dal curriculum

presentato non risulta una esperienza lavorativa quinquennale nel settore della difesa in ambito fitosanitario e, conseguentemente, non risulta possedere una sufficiente conoscenza degli organismi nocivi ai vegetali elencati nel “Bilateral Workplan”;

- RONDELLI ELENA - Non idonea in quanto ha dichiarato di non essere iscritta all’ordine/albo professionale, uno dei requisiti richiesti;
- ZAMBERLAN ALESSANDRO - Non idoneo in quanto dal curriculum presentato non risulta una esperienza lavorativa quinquennale nel settore della difesa in ambito fitosanitario e, conseguentemente, non risulta possedere una sufficiente conoscenza degli organismi nocivi ai vegetali elencati nel “Bilateral Workplan”;

3. di approvare i nominativi dei tecnici qualificati a svolgere il ruolo di “ASP”, riportati in ordine alfabetico, nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di subordinare l’efficacia del presente provvedimento alla verifica dei requisiti dichiarati dai tecnici al momento della presentazione della domanda di inserimento nell’elenco;

5. di stabilire che per essere incaricati a svolgere il ruolo di “ASP” i tecnici dovranno impegnarsi a seguire le modalità e le procedure indicate nell’Allegato 2 del “Bilateral Workplan”;

6. di stabilire che l’elenco conserverà la medesima validità del “Bilateral Workplan” e che, per tutta la sua durata, verrà aggiornato con l’inserimento dei nuovi iscritti, in occasione del primo aggiornamento utile che avverrà a cadenza annuale;

7. che i tecnici iscritti nell’elenco, in fase di aggiornamento, non dovranno successivamente presentare nuove istanze: la relativa iscrizione rimarrà valida, fermo restando l’obbligo per tali tecnici di informare tempestivamente il Servizio Fitosanitario rispetto alle eventuali variazioni intervenute nel possesso dei requisiti;

8. che l’elenco non ha valore di graduatoria e che l’iscrizione ad esso non comporta a carico della Regione Emilia-Romagna alcun impegno di effettivo conferimento di incarichi professionali, né può costituire, di per sé, titolo per avanzare una qualsivoglia pretesa;

9. che il Centro Servizi Ortofrutticoli (CSO), incaricato dal Mi.P.A.A.F. a svolgere il ruolo di “Cooperator”, provvederà ad affidare gli incarichi di “ASP” fra i tecnici compresi nell’elenco di cui al punto 2);

10. che l’avvenuto affidamento dell’incarico deve essere comunicato al Mi.P.A.A.F. e al Servizio Fitosanitario;

11. di stabilire che l’elenco dei tecnici idonei sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna;

12. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e delle deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;

13. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

ALLEGATO A

ELENCO DEI TECNICI QUALIFICATI A SVOLGERE IL RUOLO DI "AUTHORIZED SERVICE PROVIDER - ASP" NELL'AMBITO DEL "BILATERAL WORKPLAN BETWEEN USDA APHIS & ITALIAN MINISTRY OF AGRICULTURE, FOOD, AND FORESTRY POLICIES FOR PRECLEARANCE OPERATIONS TO EXPORT APPLES AND PEARS FROM ITALY TO THE UNITED STATES"

COGNOME E NOME	INDIRIZZO	CODICE FISCALE
ALBONETTI DAVIDE	Via Carraie, 1 - 48018 Faenza (RA)	LBNDVD71B24D458C
BOLOGNESI SANDRO	V.le P. Borsellino, 103 - 45038 Polesella (RO)	BLGSDR61A26C980E
BORELLINI ALBERTO	Via G. B. Lanza, 8/D - 44123 Ferrara	BRLLR68T18D548Z
CERIOLI MICHELE	Via Ivo Segantini, 8 - 45030 Occhiobello (RO)	CRLMHL67H22D548V
GARBELLINI DARIO	Via Argine Postale, 69 - 44043 Mirabello (FE)	GRBDRA57T11I209I
GUGLIELMI GIACOMO	Via Amola, 65 - 40050 Monte San Pietro (BO)	GGLGCM82S01A944L
PACI VALENTINA	Via Moschina, 165 - 47522 Cesena (FC)	PCAVNT85E45C573P
PANELLA ANTONIO	Via Savena, 38 - 40063 Monghidoro (BO)	PNLNTN69T04B550X
SARTI FILIPPO	Via Vicolo Campanile, 2 - 40023 Castelguelfo (BO)	SRTFPP70P12F083T

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 28 APRILE 2014, N. 5625

Presa d'atto delle proposte formative di corsi di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2012- 8° Provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2012 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)", in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che:

- gli "avvisi" di cui sopra si configurano come "aperti" e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei,

- per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 15634/2012 "Presa d'atto delle proposte formative dei Corsi di Laurea magistrale in "Ingegneria Elettronica", "Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile" e "Ingegneria delle Telecomunicazioni" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti in alta formazione Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - I Provvedimento";

- n. 507/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- II Provvedimento";

- n. 1624/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - III Provvedimento";

- n. 6045/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell'Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione di cui all' Art.5 D.Lgs. 167/2011, e della DGR 1151/2012 - IV Provvedimento";

- n. 7821/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - V Provvedimento";

- n. 10741/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in "Chimica e Tecnologie farmaceutiche" dell'Università di Ferrara per gli apprendisti in alta formazione e di ricerca Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - VI Provvedimento";

- n. 15973/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale in "Economia e Commercio" dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011

di cui alla DGR 1151/2012 - 7° Provvedimento";

Dato atto che:

- in data 17/04/2014, ns. protocollo PG.2014.0134007, sono pervenute allo scrivente Servizio le proposte formative di corsi di Laurea Magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- i dettagli delle proposte formative di cui sopra sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio stesso;

- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tali proposte sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1. parte integrante della richiamata deliberazione n. 1151/2012 e pertanto andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alle determinazioni dirigenziali citate in normativa;

- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1. della sopracitata DGR 1151/2012;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di G.R. n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/07/2009, n. 1377 del 20/09/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 04/08/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/02/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che le proposte formative dei Corsi di Laurea Magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Laurea Magistrale per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 15634/2012, n. 507/2013, n. 1624/2013, n. 6045/2013, n. 10741/2013 e n. 15973/2013, citate in premessa;

2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione

dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'art. 9) dell'Allegato 1. della sopra citata deliberazione n. 1151/2012;

3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposte di cui alla DGR n. 1151/2012- 8° Provvedimento

Proposta n. 1	Prot. PG.2014.0134007 del 17/04/2014
Ateneo	Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna
Corso di Laurea Magistrale in	Mass Media e Politica
Sede del Corso	Scuola di Scienze Politiche – Vicepresidenza di Forlì Via Giacomo della Torre, 1 47121 Forlì (FC)
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2014/2015 e 2015/2016 due anni- (dal 22 settembre 2014 al 21 settembre 2016)
Referenti	Coordinatore del Corso e Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Prof.ssa Maria Laura Lanzillo Tel.0543 374128 e-mail: marialaura.lanzillo@unibo.it

Proposta n. 2	Prot. PG.2014.0134007 del 17/04/2014
Ateneo	Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna
Corso di Laurea Magistrale in	Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali
Sede del Corso	Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali- Sede di Ravenna Scuola di Scienze Politiche – sede di Bologna Strada Maggiore, 45 40100 Bologna
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2014/2015 e 2015/2016 due anni- (dal 1° novembre 2014 al 30 ottobre 2016)
Referenti	Coordinatore del Corso e Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Prof. Gustavo Gozzi Tel. 3286933890 e-mail: gustavo.gozzi@unibo.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 11 GIUGNO 2014, N. 7894

L.R. 28/99. Aggiornamento e modifica dei moduli per la richiesta di concessione d'uso del marchio "Qualità controllata"

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, avente per oggetto "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi regionali 29/92 e 51/95";

- la deliberazione n. 640, adottata dalla Giunta regionale il 1 marzo 2000, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "L.R. 28/99 concernente valorizzazione prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni";

- la determinazione n. 10983, adottata dal Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera il 31 agosto 2012, avente per oggetto "L.R. 28/99. Aggiornamento e modifica dei moduli per la richiesta di concessione d'uso del marchio 'Qualità Controllata'";

- la determinazione n. 15453, adottata dal Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera il 4 dicembre 2012, avente per oggetto "L.R. 28/99. Approvazione del disciplinare di produzione integrata dell'olio extravergine di oliva";

- il decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla Legge 24 giugno 2013, n. 147, concernente "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015", che ha fra l'altro aumentato l'imposta di bollo da Euro 14,62 a Euro 16,00;

Dato atto che sono attualmente vigenti i seguenti disciplinari di produzione integrata, approvati dalla Regione Emilia-Romagna con atti concernenti l'istituzione di nuovi disciplinari, oppure l'aggiornamento di disciplinari già operanti:

- produzioni vegetali:
- specie orticole;
- specie frutticole;
- specie cerealicole;
- altre specie;
- produzioni zootecniche e prodotti ittici:
- bovini di razza romagnola e limousine;
- suino pesante e suino allo stato brado delle razze autoctone ed in particolare della mora romagnola;
- carni ovine di agnellone e castrato;
- pecora da latte, latte ovino e agnello da latte;
- carni cunicole;
- uovo da consumo fresco;
- pollo da carne;
- prodotto ittico di valle;

- molluschi bivalvi (vongola, vongola filippina, cozza) e crostacei (cannocchia, mazzancolla);
- pesci di allevamento vallivo semintensivo (branzino, orata);
- pesci di allevamento (branzino, orata);
- pesce azzurro (acciuga, sardina);
- miele;
- prodotti ottenuti dalla trasformazione dei cereali (farina, semola, pane, grissini, tigelle);

Preso atto dell'opportunità di aggiornare i moduli per la richiesta di concessione d'uso del marchio "Qualità Controllata", considerando:

- l'integrazione nella lista dei disciplinari di produzione integrata intervenuta con l'approvazione del disciplinare di produzione integrata dell'olio extravergine di oliva;

- le modifiche intervenute nella legislazione nazionale relativamente all'imposta di bollo;

Dato atto:

- che i moduli attuali, così come quelli rinnovati e allegati quale parte integrante alla presente determinazione, sono redatti in quattro versioni, ciascuna relativa a diversi tipi di produzione, ed in particolare:

- produzioni vegetali;
- produzioni zootecniche e prodotti ittici;
- miele;
- trasformazione dei cereali;
- che la produzione di olio extravergine di oliva può trovare collocazione nei moduli rinnovati tra le produzioni vegetali, sotto la dicitura "altre produzioni";

Visti:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 35;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33" e n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dal richiamato art. 35 del D.Lgs. 33/2013 si rinvia a quanto espressamente indicato dalle predette deliberazioni 1621/13 e 68/14;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni di Giunta:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, nonché le deliberazioni nn. 1663 del 27 novembre 2006 e 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali della Attività Produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della

delibera 450/07." e successive modifiche;

- n. 10 del 10 gennaio 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/08 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare l'aggiornamento e la modifica dei moduli per le domande di concessione d'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99" relativi alle seguenti produzioni, allegati quale parte integrante alla presente determinazione:

- produzioni vegetali;
- produzioni zootecniche e prodotti ittici;
- miele;
- trasformazione dei cereali;

2) di disporre che la presente determinazione, unitamente ai moduli sopra menzionati, venga pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) dato atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 35 del DLgs 33/13 si rinvia a quanto espressamente indicato dalle deliberazioni della Giunta regionale 1621/13 e 68/14.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

- _____
- _____
- _____
- _____

A tal fine

DICHIARA

- di impegnarsi a rispettare gli specifici disciplinari di produzione integrata approvati dalla Giunta regionale per i prodotti elencati;
- di impegnarsi a rispettare le norme regionali d'uso del marchio;
- di impegnarsi a rispettare le modalità previste per i controlli e consentirne lo svolgimento;
- di avere scelto per l'effettuazione dei controlli il seguente organismo:

(denominazione)

(indirizzo e n. telefonico)

- che le attività di valorizzazione inizieranno dopo l'autorizzazione formale della Regione Emilia-Romagna e che il sottoscritto presenterà, al termine di ogni campagna, una relazione conclusiva sulle attività inerenti l'uso del marchio;
- che le specie/produzioni per cui si richiede l'uso del marchio saranno presumibilmente quelle indicate all'allegato:

B C D E F
 (barrare la/e casella/e interessata/e)

.....

- RISERVATO ALLE AZIENDE AGRICOLE -

(per imprese di trasformazione o commercializzazione,
e per cooperative, associazioni e consorzi, vedi allegato A)

PRECISA INOLTRE

- che l'azienda ha una S.A.U. totale di ettari _____;
- che l'azienda aderisce non aderisce alla azione 1 della misura 214 - pagamenti agroambientali del Programma di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna;
- che la produzione da valorizzare viene lavorata e/o condizionata in locali siti presso _____ aventi una superficie di mq. _____, quantità annue lavorate (indicare la quantità di tutte le produzioni, QC e non QC, ottenute annualmente, in kg.) _____
- che si avvale, nelle diverse fasi della filiera, dell'assistenza tecnica fornita da:

cognome e nome	Ente di appartenenza
-----------------------	-----------------------------

· che per la vendita del prodotto si prevede di instaurare rapporti commerciali con i seguenti acquirenti:

denominazione	Indirizzo

(indicare i presumibili acquirenti del prodotto)

.....

Il sottoscritto si impegna ad inviare una documentazione di aggiornamento a seguito di variazioni rispetto ai quantitativi di prodotto indicati nella domanda e/o negli allegati e ad ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto dichiarato, motivandola adeguatamente.

Si allegano:
(specificare gli allegati)

- 1) indicazione delle specie/produzioni per le quali si richiede la concessione d'uso del marchio (allegato/i)
- 2) piano dei controlli, redatto a cura dell'organismo _____
- 3) fotocopia del documento di identità del soggetto che presenta la domanda
- 4) marca da bollo
- 5) _____

_____, _____
(luogo) (data)

In fede _____
(firma ai sensi degli artt.21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2001 n.445)

ALLEGATO A

(informazioni sulla domanda di concessione del marchio "QC")

La domanda, sottoscritta dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, della cooperativa, dell'organizzazione dei produttori o del consorzio, con sigla dello stesso su ogni foglio, deve essere presentata od inviata alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna. La domanda può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.

In caso di spedizione, va effettuata una **raccomandata con avviso di ricevimento**.

Sulla busta occorre specificare la seguente dicitura: **"DOMANDA MARCHIO QC - PRODUZIONI VEGETALI"**.

Le **cooperative, organizzazioni di produttori e consorzi** devono aggiungere alla richiesta, in appositi allegati redatti anche su supporti informatici, per ogni impresa loro aderente, singola o associata, in conformità con il presente modello di domanda, i seguenti documenti:

- l'elenco dei centri di lavorazione/trasformazione/stoccaggio coinvolti, specificandone la denominazione, l'indirizzo, la superficie e le quantità annue lavorate;

- l'elenco delle aziende agricole coinvolte, specificandone la denominazione, il CUAU (codice fiscale), l'indirizzo e le superfici (S.A.U. totale, superficie dedicata alle specie a marchio);
- la descrizione della tipologia dei prodotti da valorizzare e la loro entità (quantità, superfici), riportandone la percentuale sul presunto totale commercializzato;
- l'elenco dei tecnici di campagna e di magazzino di supporto;
- l'elenco delle ditte commerciali presumibilmente coinvolte nella vendita del prodotto.

Le **imprese di commercializzazione e/o di trasformazione** devono aggiungere alla richiesta, in appositi allegati redatti anche su supporti informatici, in conformità con il presente modello di domanda, i seguenti documenti:

- l'elenco dei centri di lavorazione/trasformazione/stoccaggio coinvolti, specificandone la denominazione, l'indirizzo, la superficie e le quantità annue lavorate;
- l'elenco delle aziende agricole coinvolte, specificandone la denominazione, il CUAU (codice fiscale), l'indirizzo e le superfici (S.A.U. totale, superficie dedicata alle specie a marchio);
- l'elenco dei tecnici di campagna e di magazzino di supporto;
- l'elenco delle ditte commerciali presumibilmente coinvolte nella vendita del prodotto.
- copia dei contratti di coltivazione e vendita stipulati con le imprese agricole, singole o associate; tali contratti devono:

a) prevedere l'impegno da parte del richiedente all'utilizzo del marchio esclusivamente per le produzioni cui esso si riferisce e all'effettuazione dei necessari controlli sulla produzione;

b) comprendere l'impegno da parte di ciascun produttore alla fornitura dei prodotti cui si riferisce il marchio, nonché l'impegno unilaterale ed incondizionato verso la Regione Emilia-Romagna a consentire i controlli di cui all'art. 6 della L.R. 28/99.

Disciplinari di produzione integrata approvati per l'uso del marchio "QC":

<u>SPECIE ORTICOLE:</u>	aglio, asparago, basilico, bietola, carota, cavoli, cece, cetriolo, cicorie-radicchio-endivie, cipolla, cocomero, fagiolino, fagiolo, finocchio, fragola, lattuga, mais dolce, melanzana, melone, patata, peperone, pisello da industria, pomodoro a pieno campo (da industria e da consumo), pomodoro da mensa in coltura protetta, prezzemolo, ravanella, scalogno, sedano, spinacio da industria, zucca, zucchini
<u>SPECIE FRUTTICOLE:</u>	actinidia, albicocco, castagno, ciliegio, kaki, melo, noce da frutto, pero pesco, , susino
<u>SPECIE CEREALICOLE:</u>	grano duro, grano tenero, orzo, riso, farro
<u>ALTRE SPECIE:</u>	funghi, olivo da olio, vite ad uva da vino
<u>ALTRE PRODUZIONI</u>	olio extravergine di oliva

ALLEGATO B - specie orticole

Indicare nella tabella sottostante le **specie orticole** per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

Le specie orticole per le quali sono stati approvati i disciplinari di produzione integrata sono:

AGLIO	ASPARAGO	BASILICO
BIETOLA	CAROTA	CAVOLI
CECE	CETRIOLO	CICORIE, RADICCHIO, ENDIVIE
CIPOLLA	COCOMERO	FAGIOLINO
FAGIOLA	FINOCCHIO	FRAGOLA
LATTUGA	MAIS DOLCE	MELANZANA
MELONE	PATATA	PEPERONE
PISELLO DA INDUSTRIA	POMODORO A PIENO CAMPO	POMODORO DA MENSA IN COLTURA PROTETTA
PREZZEMOLO	RAVANELLO	SCALOGNO
SEDANO	SPINACIO DA INDUSTRIA	ZUCCA
ZUCCHINO		

specie (fresco)	specie (trasformato)	Superficie (ha) totale	superficie (ha) a marchio	prod. annuale prevista (kg - hl.)	prod. annuale a marchio prevista (kg - hl)

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

ALLEGATO C - specie frutticole

Indicare nella tabella sottostante le **specie frutticole** per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

Le specie frutticole per le quali sono stati approvati i disciplinari di produzione integrata sono:

ACTINIDIA	ALBICOCCO	CASTAGNO
CILIEGIO	KAKI	MELO
NOCE DA FRUTTO	PERO	PESCO
SUSINO		

specie (fresco)	specie (trasformato)	Superficie (ha) totale	superficie (ha) a marchio	prod. annuale prevista (kg - hl.)	prod. annuale a marchio prevista (kg - hl)

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

ALLEGATO D - specie cerealicole

Indicare nella tabella sottostante le **specie cerealicole** per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

Le specie cerealicole per le quali sono stati approvati i disciplinari di produzione integrata sono:

- GRANO DURO
- GRANO TENERO
- ORZO
- RISO
- FARRO

specie	superficie (ha) totale	superficie (ha) a marchio	prod. annuale prevista (kg)	prod. annuale a marchio prevista (kg)

ALLEGATO E - altre specie

Indicare nella tabella sottostante le **"altre specie"** per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

Le "altre specie" per le quali sono stati approvati i disciplinari di produzione integrata sono:

- FUNGHI
- VITE AD UVA DA VINO
- OLIVO DA OLIO

specie	superficie (ha) totale	superficie (ha) a marchio	prod. annuale prevista (kg.)	prod. annuale a marchio prevista

ALLEGATO F - altre produzioni

Indicare nella tabella sottostante le “**altre produzioni**” per le quali viene richiesta la concessione d’uso del marchio “QC”.

Le “altre produzioni” per le quali sono stati approvati i disciplinari di produzione integrata sono:

- OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

Tabella 1

Prodotto	produzione annuale totale prevista (in Kg.)	produzione annuale a marchio prevista (in Kg.)	% produzione a marchio sul totale
Olio extravergine di oliva			

Le quantità di olive destinate alla molitura prodotte nella sola azienda richiedente sono:

Tabella 2

specie	superficie (ha) totale	superficie (ha) a marchio	prod. annuale prevista (kg)	prod. a marchio annuale prevista (kg)
Olivo				

N.B.: in relazione alle possibili tipologie di concessionario, si indicano gli opportuni percorsi di compilazione:

- *Frantoio con proprio oliveto: compilare la Tabella 1 e la Tabella 2 dell'allegato F*
- *Frantoio con aziende conferenti: compilare la Tabella 1 dell'allegato F e l'elenco delle aziende agricole coinvolte, specificandone la denominazione, il CUA (codice fiscale), l'indirizzo e le superfici (S.A.U. totale, superficie dedicata alle specie a marchio)*
- *Azienda agricola che fa molire olive proprie in un frantoio esterno: compilare la Tabella 1 e la Tabella 2 dell'allegato F*
- *Azienda agricola che fa molire olive proprie e olive acquistate da altre aziende in un frantoio esterno: compilare la Tabella 1 dell'allegato F e l'elenco delle aziende agricole coinvolte, specificandone la denominazione, il CUA (codice fiscale), l'indirizzo e le superfici (S.A.U. totale, superficie dedicata alle specie a marchio)*

**DOMANDA DI CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO
"QUALITÀ CONTROLLATA" – PRODUZIONI ZOOTECNICHE E PRODOTTI ITTICI**
(legge regionale n. 28/99)

Marca da bollo

€ 16,00

**(DA COMPILARE
IN STAMPATELLO)**

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura
Economia ittica, attività faunistico-venatorie
viale della Fiera, 8
40127 BOLOGNA

Il sottoscritto _____ nato a _____
(cognome e nome) (comune)

il _____, residente in _____
(giorno/mese/anno) (c.a.p./comune/località/provincia)

_____, telefono _____
(via/numero civico) (prefisso/numero)

in qualità di titolare o legale rappresentante della:
(barrare la voce che interessa)

azienda agricola impresa di trasformazione impresa di commercializzazione
 cooperativa associazione organizzazione di produttori consorzio

denominata/o _____
(ragione sociale)

CUAA / C.F. _____ p. I.V.A. _____

sita in _____
(c.a.p./comune/provincia/località/via/numero civico)

telefono _____ fax _____ e-mail _____
(prefisso/numero) (prefisso/numero)

CHIEDE

la concessione d'uso del marchio collettivo "Qualità Controllata" per i seguenti prodotti previsti nei disciplinari di produzione integrata approvati dalla Regione Emilia-Romagna:
(elencare i prodotti di interesse, vedi allegato A)

- | | |
|---------|---------|
| • _____ | • _____ |
| • _____ | • _____ |
| • _____ | • _____ |
| • _____ | • _____ |

A tal fine

DICHIARA

- di impegnarsi a rispettare gli specifici disciplinari di produzione integrata approvati dalla Regione Emilia-Romagna per i prodotti elencati;
- di impegnarsi a rispettare le norme regionali d'uso del marchio;
- di impegnarsi a rispettare le modalità previste per i controlli e consentirne lo svolgimento;
- di avere scelto per l'effettuazione dei controlli il seguente organismo di certificazione:

(denominazione)

(indirizzo e n. telefonico)

- che le attività di valorizzazione inizieranno dopo l'autorizzazione formale della Regione Emilia-Romagna e che il sottoscritto presenterà, al termine di ogni campagna, una relazione conclusiva sulle attività inerenti l'uso del marchio;
- che le specie/produzioni per cui si richiede l'uso del marchio saranno presumibilmente quelle indicate all'allegato:

<input type="radio"/> B	<input type="radio"/> C	<input type="radio"/> D	<input type="radio"/> E	<input type="radio"/> F	<input type="radio"/> G	<input type="radio"/> H	<input type="radio"/> I
-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------

(barrare la/e casella/e interessata/e)

.....
- RISERVATO ALLE AZIENDE AGRICOLE -
 (per imprese di trasformazione o commercializzazione,
 e per cooperative, associazioni e consorzi, vedi allegato A)

PRECISA INOLTRE

- che la produzione da valorizzare viene lavorata e/o trasformata in locali siti presso _____ aventi una superficie di mq. _____; quantità annue lavorate (indicare la quantità di tutte le produzioni, QC e non QC, ottenute annualmente, in kg o n. capi o n. uova) _____
- che si avvale, nelle diverse fasi della filiera, dell'assistenza tecnica fornita da:

cognome e nome	ente di appartenenza

- che per la vendita del prodotto si prevede di instaurare rapporti commerciali con i seguenti acquirenti:

denominazione	Indirizzo

(indicare i presumibili acquirenti del prodotto)

.....

Il sottoscritto si impegna ad inviare una documentazione di aggiornamento a seguito di variazioni rispetto ai quantitativi di prodotto indicati nella domanda e/o negli allegati e ad ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto dichiarato, motivandola adeguatamente.

Si allegano:
(specificare gli allegati)

- 1) indicazione delle specie/produzioni per le quali si richiede la concessione d'uso del marchio (allegato/i)
- 2) piano dei controlli, redatto a cura dell'organismo _____
- 3) qualora prevista dal disciplinare, dichiarazione riguardante l'idoneità delle strutture, attrezzature e organizzazione dell'allevamento, a firma del tecnico incaricato;
- 4) fotocopia del documento di identità del soggetto che presenta la domanda
- 5) marca da bollo
- 6) _____

_____, _____
(luogo) (data)

In fede _____
(firma ai sensi degli artt.21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2001 n.445)

ALLEGATO A
(informazioni sulla domanda di concessione del marchio "QC")

La domanda, sottoscritta dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, della cooperativa, dell'associazione o del consorzio, con sigla dello stesso su ogni foglio, deve essere presentata od inviata alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna. La domanda può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.

In caso di spedizione, va effettuata una **raccomandata con avviso di ricevimento**.

Sulla busta occorre specificare la seguente dicitura: **"DOMANDA MARCHIO QC - PRODUZIONI ZOOTECHNICHE E PRODOTTI ITTICI"**.

Le **cooperative, associazioni e consorzi** devono aggiungere alla richiesta, in appositi allegati, per ogni impresa loro aderente, singola o associata, in conformità con il presente modello di domanda, i seguenti documenti:

- l'elenco dei centri di lavorazione/trasformazione coinvolti, specificandone la denominazione, l'indirizzo, la superficie e le quantità annue lavorate;
- l'elenco delle aziende agricole coinvolte, specificandone la denominazione, il CUAA l'indirizzo e le altre caratteristiche salienti;
- la descrizione della tipologia dei prodotti da valorizzare e la loro entità, riportandone la percentuale sul presunto totale commercializzato;
- l'elenco dei tecnici di supporto addetti all'assistenza tecnica;
- l'elenco delle ditte commerciali presumibilmente coinvolte nella vendita del prodotto.

Le **imprese di commercializzazione o di trasformazione** devono aggiungere alla richiesta, in appositi allegati, in conformità con il presente modello di domanda, i seguenti documenti:

- l'elenco dei centri di lavorazione/trasformazione coinvolti, specificandone la denominazione, l'indirizzo, la superficie e le quantità annue lavorate;
- l'elenco delle aziende agricole coinvolte, specificandone la denominazione, il CUAA, l'indirizzo e le altre caratteristiche salienti;
- l'elenco dei tecnici di supporto addetti all'assistenza tecnica;
- l'elenco delle ditte commerciali presumibilmente coinvolte nella vendita del prodotto.
- copia dei contratti di allevamento e vendita stipulati con le imprese agricole, singole o associate; tali contratti devono:
 - a) prevedere l'impegno da parte del richiedente all'utilizzo del marchio esclusivamente per le produzioni cui esso si riferisce e all'effettuazione dei necessari controlli sulla produzione;
 - b) comprendere l'impegno da parte di ciascun produttore alla fornitura dei prodotti cui si riferisce il marchio, nonché l'impegno unilaterale ed incondizionato verso la Regione Emilia-Romagna a consentire i controlli di cui all'art. 6 della L.R. 28/99.

Disciplinari di produzione integrata approvati per l'uso del marchio "QC":

- carne di bovini di razza romagnola;
- carne di suino pesante;
- carne di agnellone e castrato;
- carne cunicola;
- uovo da consumo fresco;
- prodotti ittici
- carne di bovini di razza limousine;
- carne di suino Mora romagnola;
- carne di agnello (ovini da latte);
- carne di pollo;
- prodotto ittico di valle

ALLEGATO B - carni bovine

Indicare nella tabella sottostante i dati relativi alle **produzioni di carne bovina** per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

Le produzioni di carne bovina per le quali sono stati approvati i disciplinari di produzione integrata sono:

- BOVINI DI RAZZA ROMAGNOLA
- BOVINI DI RAZZA LIMOUSINE

Consistenza dell'allevamento al momento della domanda:

razza (romagnola o limousine)	categorie di età	numero capi
	fattrici:	
	vitelli (fino a 6 mesi):	
	vitelloni (oltre 6 mesi):	
	fattrici:	
	vitelli (fino a 6 mesi):	
	vitelloni (oltre 6 mesi):	

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

Produzione annuale prevista a marchio: kg _____;

Numero di capi che si prevede di macellare nel corso di ogni campagna: n. _____.

ALLEGATO C - carni suine

Indicare nella tabella sottostante i dati relativi alle **produzioni di carne suina** per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

Le produzioni di carne suina per le quali sono stati approvati i disciplinari di produzione integrata sono:

- SUINO PESANTE

- SUINO MORA ROMAGNOLA

Consistenza dell'allevamento al momento della domanda:

tipo genetico	categorie	numero capi
	scrofe:	
	avviamento (fino a 30 Kg.):	
	accrescimento (da 30 a 80 Kg.):	
	ingrasso (oltre 80 Kg.):	
	scrofe:	
	avviamento (fino a 30 Kg.):	
	accrescimento (da 30 a 80 Kg.):	
	ingrasso (oltre 80 Kg.):	
	scrofe:	
	avviamento (fino a 30 Kg.):	
	accrescimento (da 30 a 80 Kg.):	
	ingrasso (oltre 80 Kg.):	
	scrofe:	
	avviamento (fino a 30 Kg.):	
	accrescimento (da 30 a 80 Kg.):	
	ingrasso (oltre 80 Kg.):	

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

Produzione annuale prevista a marchio:

- cosce per la trasformazione: n. _____; kg _____;

- lombate da consumo fresco: n. _____; kg _____.

Iscrizione in altri circuiti di qualità: _____.

(specificare quali)

ALLEGATO D - carni ovine

Indicare nella tabella sottostante i dati relativi alle **produzioni di carne ovina** per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

Le produzioni di carne ovina per le quali sono stati approvati i disciplinari di produzione integrata sono:

- AGNELLONE - CASTRATO -AGNELLO

Consistenza dell'allevamento al momento della domanda:

tipo genetico	Categorie	numero capi
	fatrici:	
	agnelli da latte (fino a 70 giorni):	
	agnelloni e castrati (oltre 70 giorni):	
	fatrici:	
	agnelli da latte (fino a 70 giorni):	
	agnelloni e castrati (oltre 70 giorni):	
	fatrici:	
	agnelli da latte (fino a 70 giorni):	
	agnelloni e castrati (oltre 70 giorni):	
	fatrici:	
	agnelli da latte (fino a 70 giorni):	
	agnelloni e castrati (oltre 70 giorni):	

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

Produzione annuale prevista a marchio:

- carcasse agnelloni: n. _____; kg _____;

- carcasse castrati: n. _____; kg _____;

- carcasse agnelli: n. _____; kg _____;

ALLEGATO E - carni cunicole

Indicare nella tabella sottostante i dati relativi alle **produzioni di carne cunicola** per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

tipo genetico	consistenza allevamento al momento della domanda	produzione annuale prevista a marchio

	Fattrici	posti ad ingrasso	numero carcasse	kg

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

ALLEGATO F - uova

Indicare nella tabella sottostante i dati relativi alle produzioni di uovo da consumo fresco per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

tipo genetico	numero capi presenti al momento della domanda		produzione annuale prevista a marchio	
	pollastre	galline	numero uova	% sulla produzione totale
			.000	
			.000	
			.000	
			.000	
			.000	

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

ALLEGATO G - carne di pollo

Indicare nella tabella sottostante i dati relativi alle produzioni di carne di pollo per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

produzione annuale totale		produzione annuale prevista a marchio		
tipo genetico	numero capi allevati	numero carcasse	kg	% sulla produzione annuale

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

ALLEGATO H – prodotto ittico di valle

Indicare nella tabella sottostante i dati relativi alle specie di prodotto ittico di valle per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

specie	produzione totale	prod. annuale prevista a marchio (kg)	% prod. a marchio (sul totale)
Anguilla			
Branzino o spigola			
Cefalo o Bosega			
Cefalo o Botolo			
Cefalo o Lotregano			
Cefalo o Verzelata			
Cefalo o Volpina			
Gamberetto			
Gambero grigio			
Ghiozzo			
Latterino			
Orata			
Passera			
Rombo chiodato			
Sogliola comune			

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

ALLEGATO I – prodotti ittici

Indicare nella tabella sottostante i dati relativi alle specie di prodotti ittici – escluso il prodotto ittico di valle, allegato H – per le quali viene richiesta la concessione d'uso del marchio "QC".

specie	produzione totale	prod. annuale prevista a marchio (kg)	% prod. a marchio (sul totale)
Molluschi bivalvi:			
Vongola (<i>Tapes philippinarum</i>)			
Vongola (<i>Chamalea gallina</i>)			
Cozza (<i>Mytilus galloprovincialis</i>)			
Crostacei:			
Cannocchia (<i>Squilla mantis</i>)			
Mazzancolla (<i>Penaeus kerathurus</i>)			
Pesci di allevamento vallivo semintensivo			
Branzino (<i>Dicentrarchus labrax</i>)			

Orata (<i>Sparus auratus</i>)			
Pesci di allevamento			
Branzino (<i>Dicentrarchus labrax</i>)			
Orata (<i>Sparus auratus</i>)			
Pesce azzurro			
Acciuga (<i>Engraulis encrasicolus</i>)			
Sardina (<i>Sardina pilchardus</i>)			

(allegare eventuale foglio aggiuntivo)

**DOMANDA DI CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO
"QUALITÀ CONTROLLATA" – MIELE**
(legge regionale n. 28/99)

Marca da bollo

€ 16,00

**(DA COMPILARE A MACCHINA
O IN STAMPATELLO)**

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura
Economia ittica, attività faunistico-venatorie
viale della Fiera, 8
40127 BOLOGNA

Il sottoscritto _____ nato a _____
(cognome e nome) (comune)

il _____, residente in _____
(giorno/mese/anno) (c.a.p./comune/località/provincia)

_____, telefono _____
(via/numero civico) (prefisso/numero)

in qualità di titolare o o legale rappresentante o della:
(barrare la voce che interessa)

azienda agricola impresa di trasformazione impresa di commercializzazione (o esportatrice)
 cooperativa associazione consorzio

denominata/o _____
(ragione sociale)

CUAA / C.F. _____ p. I.V.A. _____

sita in _____
(c.a.p./comune/provincia/località/via/numero civico)

telefono _____ fax _____ e-mail _____
(prefisso/numero) (prefisso/numero)

CHIEDE

la concessione d'uso del marchio collettivo "Qualità Controllata" relativamente al miele prodotto secondo le indicazioni del disciplinare di produzione integrata approvato dalla Regione Emilia-Romagna:
(elencare i tipi di miele di interesse)

- | | |
|---------|---------|
| • _____ | • _____ |
| • _____ | • _____ |
| • _____ | • _____ |
| • _____ | • _____ |

A tal fine

DICHIARA

- di impegnarsi a rispettare lo specifico disciplinare di produzione integrata approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- di impegnarsi a rispettare le norme regionali d'uso del marchio;
- di impegnarsi a rispettare le modalità previste per i controlli e consentirne lo svolgimento;
- di avere scelto per l'effettuazione dei controlli il seguente organismo di certificazione:

(denominazione)

(indirizzo e n. telefonico)

- che le attività di valorizzazione inizieranno dopo l'autorizzazione formale della Regione Emilia-Romagna e che il sottoscritto presenterà, al termine di ogni campagna, una relazione conclusiva sulle attività inerenti l'uso del marchio;
- che le produzioni per cui si richiede l'uso del marchio saranno presumibilmente quelle indicate nella tabella seguente:

tipo di miele	numero arnie in produzione	numero arnie in produzione a marchio	produzione totale prevista annualmente (in Kg.)	Produzione annuale a marchio prevista (in Kg.)	% produzione e a marchio sul totale

(allegare eventuale foglio aggiuntivo),

.....
- RISERVATO ALLE AZIENDE AGRICOLE -
*(per imprese di trasformazione o commercializzazione,
 e per cooperative, associazioni e consorzi, vedi allegato A)*

PRECISA INOLTRE

- che l'azienda ha una S.A.U. totale di ettari _____;
- che la produzione da valorizzare viene lavorata e/o trasformata in locali siti presso _____ aventi una superficie di mq. _____; quantità annue lavorate *(indicare la quantità di tutte le produzioni, QC e non QC, ottenute annualmente, in kg* _____
- che l'azienda _____ o effettua nomadismo _____ o non effettua nomadismo _____
 o in Emilia-Romagna _____ o fuori dall'Emilia-Romagna _____

(indicare le Regioni interessate)

per produrre i seguenti tipi di miele:

· _____	· _____
· _____	· _____
(tipo) (quantità - kg.)	(tipo) (quantità - kg.)

che per la vendita del prodotto si prevede di instaurare rapporti commerciali con i seguenti acquirenti:

Denominazione	Indirizzo

(indicare i presumibili acquirenti del prodotto)

.....

Il sottoscritto si impegna ad inviare una documentazione di aggiornamento a seguito di variazioni rispetto ai quantitativi di prodotto indicati nella domanda e/o negli allegati e ad ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto dichiarato, motivandola adeguatamente.

Si allegano:
(specificare gli allegati)

- 1) piano dei controlli, redatto a cura dell'organismo _____
- 2) fotocopia del documento di identità del soggetto che presenta la domanda
- 3) marca da bollo
- 4) _____

_____, _____
(luogo) (data)

In fede _____
(firma ai sensi degli artt.21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2001 n.445)

ALLEGATO A
(informazioni sulla domanda di concessione del marchio "QC")

La domanda, sottoscritta dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, della cooperativa, dell'associazione o del consorzio, con sigla dello stesso su ogni foglio, deve essere presentata od inviata alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna. La domanda può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.

In caso di spedizione, va effettuata una **raccomandata con avviso di ricevimento**.

Sulla busta occorre specificare la seguente dicitura: **"DOMANDA MARCHIO QC - MIELE"**.

<p>Le cooperative, associazioni e consorzi devono aggiungere alla richiesta, in appositi allegati, per ogni impresa loro aderente, singola o associata, in conformità con il presente modello di domanda, i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco dei centri di lavorazione/trasformazione/stoccaggio coinvolti, specificandone la denominazione, l'indirizzo, la superficie e le quantità annue lavorate; - l'elenco delle aziende agricole coinvolte, specificandone la denominazione, il CUAA, l'indirizzo e le altre

caratteristiche salienti;

- la descrizione della tipologia dei prodotti da valorizzare e la loro entità, riportandone la percentuale sul presunto totale commercializzato;
- l'elenco dei tecnici di supporto addetti all'assistenza tecnica;
- l'elenco delle ditte commerciali presumibilmente coinvolte nella vendita del prodotto.

Le **imprese di commercializzazione o di trasformazione** devono aggiungere alla richiesta, in appositi allegati, in conformità con il presente modello di domanda, i seguenti documenti:

- l'elenco dei centri di lavorazione/trasformazione/stoccaggio coinvolti, specificandone la denominazione, l'indirizzo, la superficie e le quantità annue lavorate;
- l'elenco delle aziende agricole coinvolte, specificandone la denominazione, il CUAA, l'indirizzo e le altre caratteristiche salienti;
- l'elenco dei tecnici di supporto addetti all'assistenza tecnica;
- l'elenco delle ditte commerciali presumibilmente coinvolte nella vendita del prodotto.
- copia dei contratti di coltivazione o allevamento e vendita stipulati con le imprese agricole, singole o associate; tali contratti devono:

a) prevedere l'impegno da parte del richiedente all'utilizzo del marchio esclusivamente per le produzioni cui esso si riferisce e all'effettuazione dei necessari controlli sulla produzione;

b) comprendere l'impegno da parte di ciascun produttore alla fornitura dei prodotti cui si riferisce il marchio, nonché l'impegno unilaterale ed incondizionato verso la Regione Emilia-Romagna a consentire i controlli di cui all'art. 6 della L.R. 28/99.

**DOMANDA DI CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO
"QUALITÀ CONTROLLATA" – TRASFORMAZIONE DEI CEREALI**
(legge regionale n. 28/99)

Marca da bollo

€ 16,00

**(DA COMPILARE
IN STAMPATELLO)**

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura
Economia ittica, attività faunistico-venatorie
viale della Fiera, 8
40127 BOLOGNA

Il sottoscritto _____ nato a _____
(cognome e nome) (comune)

il _____, residente in _____
(giorno/mese/anno) (c.a.p./comune/località/provincia)

_____, telefono _____
(via/numero civico) (prefisso/numero)

in qualità di titolare o legale rappresentante della:
(barrare la voce che interessa)

azienda agricola impresa di trasformazione impresa di commercializzazione
 cooperativa associazione consorzio
(barrare la voce che interessa)

denominata/o _____
(ragione sociale)

CUAA / C.F. _____ p. I.V.A. _____

sita in _____
(c.a.p./comune/provincia/località/via/numero civico)

telefono _____ fax _____ e-mail _____
(prefisso/numero) (prefisso/numero)

CHIEDE

la concessione d'uso del marchio collettivo "Qualità Controllata" per i seguenti prodotti previsti nei disciplinari di produzione integrata approvati dalla Regione Emilia-Romagna:
(elencare i prodotti di interesse, vedi allegato A)

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

A tal fine

DICHIARA

- di impegnarsi a rispettare gli specifici disciplinari di produzione integrata approvati dalla Regione Emilia-Romagna per i prodotti elencati;

- di impegnarsi a rispettare le norme regionali d'uso del marchio;
- di impegnarsi a rispettare le modalità previste per i controlli e consentirne lo svolgimento;
- di avere scelto per l'effettuazione dei controlli il seguente organismo di certificazione:

(denominazione)

(indirizzo e n. telefonico)

- che le attività di valorizzazione inizieranno dopo l'autorizzazione formale della Regione Emilia-Romagna e che il sottoscritto presenterà, al termine di ogni campagna, una relazione conclusiva sulle attività inerenti l'uso del marchio;
- che le produzioni per cui si richiede l'uso del marchio saranno presumibilmente quelle indicate nella tabella seguente:

1	2	3	4
Prodotto	produzione annuale totale prevista (in Kg.)	produzione annuale a marchio prevista (in Kg.)	% produzione a marchio sul totale (colonna3/colonna2x100)
Farina			
Semola			
Pane con farina di tipo 0			
Pane con farina di tipo 1 o 2			
Grissini			
Tigelle			

.....
- RISERVATO ALLE IMPRESE SINGOLE -
*(per imprese di sola commercializzazione,
 e per cooperative, associazioni e consorzi, vedi allegato A)*

PRECISA INOLTRE

- che la produzione da valorizzare viene lavorata in locali siti presso _____ aventi una superficie di mq. _____; quantità annue lavorate *(indicare la quantità di tutte le produzioni, QC e non QC, ottenute annualmente, in kg.)* _____
- che per la vendita del prodotto si prevede di instaurare rapporti commerciali con i seguenti acquirenti:

Denominazione	Indirizzo

(indicare i presumibili acquirenti del prodotto)

.....

Il sottoscritto si impegna ad inviare una documentazione di aggiornamento a seguito di variazioni significative rispetto ai quantitativi di prodotto indicati nella domanda e/o variazioni negli allegati e ad ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto dichiarato, motivandola adeguatamente.

Si allegano:
(specificare gli allegati)

- 1) piano dei controlli, redatto a cura dell'organismo _____
- 2) fotocopia del documento di identità del soggetto che presenta la domanda
- 3) marca da bollo
- 4) _____

_____, _____
(luogo) (data)

In fede _____
(firma ai sensi degli artt.21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2001 n.445)

ALLEGATO A
(informazioni sulla domanda di concessione del marchio "QC")

La domanda, sottoscritta dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, della cooperativa, dell'associazione o del consorzio, con sigla dello stesso su ogni foglio, deve essere presentata od inviata alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna. La domanda può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.

In caso di spedizione, va effettuata una **raccomandata con avviso di ricevimento**.

Sulla busta occorre specificare la seguente dicitura:

"DOMANDA MARCHIO QC – TRASFORMAZIONE DEI CEREALI".

Le **imprese di commercializzazione o di trasformazione** devono aggiungere alla richiesta, in appositi allegati, in conformità con il presente modello di domanda, i seguenti documenti:

- l'elenco dei centri di lavorazione/trasformazione/stoccaggio coinvolti, specificandone la denominazione, l'indirizzo, la superficie e le quantità annue lavorate;
- l'elenco delle aziende agricole coinvolte, specificandone la denominazione, l'indirizzo e le superfici (S.A.U. totale, superficie dedicata alle specie a marchio);
- l'elenco dei tecnici di campagna e di centro di lavorazione di supporto;
- l'elenco delle ditte commerciali presumibilmente coinvolte nella vendita del prodotto.
- copia dei contratti di coltivazione e vendita stipulati con le imprese agricole, singole o associate; tali contratti devono:
 - a) prevedere l'impegno da parte del richiedente all'utilizzo del marchio esclusivamente per le produzioni cui esso si riferisce e all'effettuazione dei necessari controlli sulla produzione;
 - b) comprendere l'impegno da parte di ciascun produttore alla fornitura dei prodotti cui si riferisce il marchio, nonché l'impegno unilaterale ed incondizionato verso la Regione Emilia-Romagna a consentire i controlli di cui all'art. 6 della L.R. 28/99.

Le **cooperative, associazioni e consorzi** devono aggiungere alla richiesta, in appositi allegati, per ogni impresa loro aderente, singola o associata, in conformità con il presente modello di domanda, i seguenti documenti:

- l'elenco dei centri di lavorazione/trasformazione/stoccaggio coinvolti, specificandone la denominazione, l'indirizzo, la superficie e le quantità annue lavorate;
- l'elenco delle imprese coinvolte, specificandone la denominazione, l'indirizzo e gli altri dati richiesti per le imprese singole;
- la descrizione della tipologia dei prodotti da valorizzare e la loro entità, riportandone la percentuale sul presunto totale commercializzato;
- l'elenco delle ditte commerciali presumibilmente coinvolte nella vendita del prodotto.

Disciplinari di produzione integrata approvati per l'uso del marchio "QC" (trasformazione dei cereali):

- farina;
 - semola;
 - pane con farina di tipo 0;
 - pane con farina di tipo 1 o 2;
 - grissini;
 - tigelle.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 30 MAGGIO 2014, N. 7341

POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo dicembre 2013 - marzo 2014

IL RESPONSABILE

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1044 del 23/7/2013 avente ad oggetto POR FESR 2007-2013. Attività I.2.1. Approvazione del bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative 2013"(in seguito denominato semplicemente "Bando");

- la deliberazione della Giunta regionale n. 23 del 13/1/2014 avente ad oggetto POR FESR 2007-2013. Attività I.2.1. Bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative 2013" di cui alla DGR 1044/13 - proroga termini per la presentazione delle domande.”;

Preso atto che:

- la procedura di selezione dei progetti proposti (domande di contributo), secondo quanto disposto al paragrafo 8 del "bando" è valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del DLgs 123/98, e che essa prevede la conclusione della seconda fase istruttoria entro il 31/1/2014, per le domande pervenute entro il 30/11/2013, con la valutazione delle domande ordinate secondo il criterio di prevalenza della componente femminile e/o giovanile e secondo l'ordine cronologico di presentazione;

Richiamate le determinazioni:

- n. 10368 del 27/08/2013 con la quale sono state approvate – in attuazione di quanto disposto dalla richiamata Delibera di Giunta 1044/13 - le linee guida per la compilazione e trasmissione delle domande di contributo e dei relativi allegati;

- n. 15033 del 18/11/2013 con la quale si costituisce il nucleo di valutazione per l'istruttoria delle domande presentate con il bando approvato con Delibera di Giunta n. 1044/2013;

- n. 15942 del 2/12/2013 "POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo settembre 2013.”

- n. 574 del 22/1/2014 "POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo ottobre - novembre 2013.”

- n. 760 del 27/1/2014 " Rettifica per mero errore materiale dell'allegato 2) e dell'allegato 3) parte integrante della propria determinazione n. 574 del 22/1/2014 avente ad oggetto: "POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - periodo ottobre - novembre 2013.”"

Considerato che la determinazione n. 15033/2013 stabilisce, fra altro, che:

- la valutazione di ammissibilità formale delle domande di contributo, debba essere svolta da apposito gruppo di lavoro composto da personale interno della Regione;

- il suddetto gruppo provvederà a consegnare al nucleo di valutazione oltre all'elenco delle domande rispondenti ai requisiti formali e sostanziali anche le risultanze volte a verificare le principali corrispondenze delle domande agli elementi qualitativi richiesti dal bando nel suo complesso ed una pre-verifica sull'ammissibilità dei costi;

- il nucleo di valutazione debba svolgere la propria attività per la predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili, anche relativamente alla determinazione dell'entità della spesa ammissibile a contributo regionale, alla posizione nell'elenco dei soggetti ammissibili applicando i criteri ordinatori previsti dal bando, all'elenco dei soggetti non ammissibili a contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Dato atto:

- dei risultati dell'istruttoria formale svolta da apposito gruppo di lavoro composto da personale interno della Regione e della valutazione sostanziale espletata dal nucleo di valutazione, come da verbale della riunione del 29/11/2013 conservato agli atti del Servizio stesso;

Considerato che:

il risultato dell'istruttoria e della valutazione si articola nei seguenti elementi:

- l'elenco delle domande pervenute tramite posta elettronica certificata dalle ore 00:00 dell' 1 dicembre 2013 alle 24:00 del 31 marzo 2014 pari a 99 come da Allegato 1 "elenco domande pervenute nel periodo dicembre 2013 - marzo 2014";

- l'elenco delle domande ritenute ammissibili dal punto di vista formale e sostanziale, organizzato per blocchi secondo i criteri ordinatori previsti dal bando, pari a 28 come da Allegato 2 "elenco domande pervenute nel periodo dicembre 2013 - marzo 2014 - AMMISSIBILI";

- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, pari a 71 come da Allegato 3 "elenco domande pervenute nel periodo dicembre 2013 - marzo 2014 - NON AMMISSIBILI";

- l'ammissibilità è attribuita con riserva in quanto è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a euro 75.000 come stabilito dal bando approvato con delibera di Giunta 1044/13;

- la delibera di Giunta 1044/13 demanda a successivi atti del Dirigente regionale competente per materia la concessione, sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute, dei contributi ai soggetti risultati beneficiari;

Ritenuto pertanto necessario:

- come previsto dall'Art.8 del bando succitato, di dover provvedere alla definizione dell'elenco delle domande ammissibili nonché di quelle escluse pervenute dalle ore 00:00 del 01 dicembre 2013 alle 24:00 del 31 marzo 2014;

- di procedere all'approvazione dell'Allegato 1 "elenco domande pervenute nel periodo dicembre 2013 - Marzo 2014"; dell'Allegato 2 "elenco domande pervenute nel periodo dicembre 2013 - marzo 2014 - AMMISSIBILI"; dell'Allegato 3 "elenco domande pervenute nel periodo dicembre 2013 - marzo 2014 - NON AMMISSIBILI";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

a) Allegato 1 "Elenco domande pervenute nel periodo dicembre 2013 - marzo 2014";

b) Allegato 2 "Elenco domande pervenute nel periodo dicembre 2013 - marzo 2014 - AMMISSIBILI";

c) Allegato 3 "Elenco domande pervenute nel periodo dicembre 2013 - marzo 2014 - NON AMMISSIBILI"

2) attribuire con riserva tale ammissibilità in quanto, è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a euro 75.000 come stabilito dal bando approvato con delibera di Giunta 1044/13;

3) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla

concessione del contributo, pari al 60% dell'entità di spesa ammissibile, con un massimale di 100.000,00 Euro, per i progetti che alla conclusione non prevedono incrementi occupazionali come stabilito nell'art.5 del "bando", definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell'istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

4) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 70% dell'entità di spesa ammissibile, con un massimale di 100.000,00 Euro, per i progetti che alla conclusione prevedono incrementi occupazionali i cui criteri sono stabiliti nell'art. 5 del "bando", definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell'istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

5) stabilire che ai soggetti partecipanti verrà data formale comunicazione, tramite posta elettronica certificata (PEC), dell'esito dell'istruttoria; in caso di domanda non ammessa verrà fornito anche il dettaglio con le motivazioni dell'esclusione;

6) pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e gli elenchi periodici dei beneficiari ammessi a finanziamento sarà pubblicata sui siti regionali "<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>" e "<http://fesr.regione.emilia-romagna.it>".

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Silvano Bertini

Allegato 1 - "Elenco domande pervenute nel periodo Dicembre 2013 – Marzo 2014"

Ragione sociale	Comune	Protocollo	Data e ora di arrivo
TIPSS S.R.L.	Bologna	PG/2013/0318379	19/12/2013 18.02
IESS SRL	Reggio nell'Emilia	PG/2014/000139	23/12/2013 18.13
METIS S.R.L.C.R.	Parma	PG/2014/0000907	31/12/2013 13.04
LC MECCANICA S.A.S. DI LUCA CAMILLINI&C.	Cesena	PG/2014/0005490	09/01/2014 10.39
ERGOVIEW/ SRL	Cesena	PG/2014/0005760	09/01/2014 15.42
MIG MODENA INNOVAZIONE GENETICA SRL	Modena	PG/2014/0010244	15/01/2014 17.14
BASIC S.R.L.	Poviglio	PG/2014/0013521	17/01/2014 14.34
GENPROBIO SRL	Cadorago	PG/2014/0013485	17/01/2014 15.25
MADE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Piacenza	PG/2014/0017289	21/01/2014 16.52
FABELE S.R.L.	Modena	PG/2014/0021863	24/01/2014 14.45
OTTO S.R.L.	Formigine	PG/2014/0021994	25/01/2014 9.40
WINET SRL	Cesena	PG/2014/0026178	28/01/2014 17.57
ADVANCED SLOPE ENGINEERING S.R.L. O ASE S.R.L.	Parma	PG/2014/0029947	30/01/2014 10.37
MIDNIGHT CALL SRL	Reggio nell'Emilia	PG/2014/0031566	31/01/2014 10.49
MASTROLAB S.R.L.	Parma	PG/2014/0031615	31/01/2014 13.02
ITWORKING	Rimini	PG/2014/0031839	31/01/2014 13.29
ORUS SRL	Faenza	PG/2014/0032214	31/01/2014 15.37
SMART ESTATE S.R.L.	Parma	PG/2014/0032318	31/01/2014 22.53
LUXMAKER SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Carpaneto Piacentino	PG/2014/0037953	07/02/2014 18.10
ELEMENTS SRL	Cesena	PG/2014/0040937	11/02/2014 17.49
DIELLEGI S.R.L.	Casalecchio di Reno	PG/2014/0041008	12/02/2014 18.11
EPTAMED S.R.L.	Cesena	PG/2014/0052546	18/02/2014 14.17
VENDOMEGLIO.COM	Bologna	PG/2014/0055412	23/02/2014 20.00
OLIM S.R.L.	Reggio nell'Emilia	PG/2014/0060552	03/03/2014 10.45
UBIQ LAB S.R.L.	Parma	PG/2014/0064080	03/03/2014 15.34

SMART DOMOTICS	Faenza	PG/2014/0065394	05/03/2014 16.16
CELLPLY SRL	Bologna	PG/2014/0065427	05/03/2014 20.01
METALY SRL	Formigine	PG/2014/0065470	06/03/2014 12.50
MELATHRON SRL	Reggio nell'Emilia	PG/2014/0067511	07/03/2014 18.45
IDEA LATTE S.R.L.	Parma	PG/2014/0072290	13/03/2014 15.42
BIORES ART S.R.L.	Castel Maggiore	PG/2014/0076363	17/03/2014 14.31
CONDOMANI SRL	Rende	PG/2014/0077280	18/03/2014 20.52
MAP MANAGING CONTROL SRL	Reggio nell'Emilia	PG/2014/0082253	20/03/2014 12.18
ATLANTIA S.R.L.S	Modena	PG/2014/0087318	20/03/2014 17.42
PERTEC SISTEMI SRL	Modena	PG/2014/0080364	21/03/2014 9.29
WOOFUN SRL	Bologna	PG/2014/0085606	24/03/2014 22.59
VIVVEG SRL	Vetto	PG/2014/0086445	25/03/2014 20.47
TKE S.R.L.	Spoleto	PG/2014/0086485	26/03/2014 11.26
24MEDIA S.R.L.	Modena	PG/2014/0086098	27/03/2014 12.25
24ADV.IT SRL	Modena	PG/2014/0086612	27/03/2014 13.02
HUMARKER S.R.L.	Montechiarugolo	PG/2014/0088566	27/03/2014 15.07
STUDIO EVIL	Bologna	PG/2014/0088620	27/03/2014 17.00
CORSET & CO SRL	Forlì	PG/2014/0088684	27/03/2014 17.50
LUTECE SRLS	Forlì	PG/2014/0088847	28/03/2014 0.06
BIOGAS ITALIA S.R.L.	Faenza	PG/2014/0088926	28/03/2014 8.30
TECHNO CLOTHING SRL	San Giorgio di Piano	PG/2014/0089206	28/03/2014 15.25
MODULA SRL	Savignano sul Rubicone	PG/2014/0089219	28/03/2014 16.30
CESENA LIVE SRL	Cesena	PG/2014/0089225	28/03/2014 18.34
ALGAMOIL S.R.L.	Modena	PG/2014/0089419	28/03/2014 19.06
DIGITHERA SRL	Milano	PG/2014/0090471	28/03/2014 19.47
INBRAND SRL	Milano	PG/2014/0090418	28/03/2014 20.15
MIND SRLS	Modena	PG/2014/0090452	29/03/2014 1.17
5.9 SRL CARE WEIGHTING SYSTEM	San Giovanni in Persiceto	PG/2014/0090518	29/03/2014 8.41
FIVE	Bologna	PG/2014/0090553	29/03/2014 9.38
CONSORZIO WORMA LIGHTBUILDING	Ferrara	PG/2014/0090576	29/03/2014 12.17

MY 3D DREAMI SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA	Rimini	PG/2014/0090930	29/03/2014 15.18
3MAG ENERGY S.R.L.	Parma	PG/2014/0090949	29/03/2014 17.49
MEDBOOKING SRL	Modena	PG/2014/0090969	30/03/2014 23.59
EMOTID SRL	Bologna	PG/2014/0091144	31/03/2014 0.27
ALGAE FARM SRL	Imola	PG/2014/0091323	31/03/2014 10.45
NTD SRL	Vigolzone	PG/2014/0091824	31/03/2014 11.07
MEDISHARE S.R.L.	Bologna	PG/2014/0092117	31/03/2014 12.05
G-FACTORY 3D S.A.S.DI GUALERZI SARA E GUALERZI LUCA	Fontanelato	PG/2014/0092836	31/03/2014 13.06
MQB-SRL	Parma	PG/2014/0092885	31/03/2014 13.07
JONIX SRL	Tribano	PG/2014/0091762	31/03/2014 13.33
GEARCHEM S.R.L.	Castello d'Argile	PG/2014/0092906	31/03/2014 14.19
CONSORZIO COOPERATIVO FANTASIA, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ONLUS	Varano de' Melegari	PG/2014/0094761	31/03/2014 14.42
KIT S.R.L.	Forlì	PG/2014/0094794	31/03/2014 15.09
ARAMIS S.R.L.	Castel Maggiore	PG/2014/0094874	31/03/2014 15.13
HOPENLY S.R.L.	Vignola	PG/2014/0095015	31/03/2014 15.33
TRIPSNOTE SRL	Modena	PG/2014/0095107	31/03/2014 16.16
STEM SEL SRL	Bologna	PG/2014/0095271	31/03/2014 16.26
MEETWARE S.R.L.	Modena	PG/2014/0095298	31/03/2014 16.27
AERODRON S.R.L.	Parma	PG/2014/0095347	31/03/2014 16.47
GREEN UP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Modena	PG/2014/0095499	31/03/2014 17.09
VISUALEFOOD S.R.L.	Modena	PG/2014/0095608	31/03/2014 17.26
KIRA TECHNOLOGY SRL	Savignano sul Rubicone	PG/2014/0095803	31/03/2014 17.30
AV_NEW S.R.L.	Piacenza	PG/2014/0095699	31/03/2014 17.49
BIOGAS EUROPA SRL	Faenza	PG/2014/0095895	31/03/2014 18.09
MSX TECHNOLOGY S.R.L.	Cesena	PG/2014/0097229	31/03/2014 18.11
DQUID S.R.L.	Reggio nell'Emilia	PG/2014/0097250	31/03/2014 18.24
M&P EDITORE S.R.L.C.R.	Bologna	PG/2014/0098100	31/03/2014 18.30
FIDENIA SRL	Bologna	PG/2014/0098150	31/03/2014 18.33

T°RED SRL	Piacenza	PG/2014/0098193	31/03/2014 18.53
INFO LABEL S.R.L.	Carpì	PG/2014/0098828	31/03/2014 19.11
POLYPRO SPA	Roma	PG/2014/0098857	31/03/2014 19.15
AE AUTOMOTION	Soliera	PG/2014/0098890	31/03/2014 19.18
W.N.P. S.R.L.	Milano	PG/2014/0098903	31/03/2014 19.45
AQUABUDDY SRL	Budrio	PG/2014/0098909	31/03/2014 19.57
ITALDRON S.R.L. A CAPITALE RIDOTTO	Ravenna	PG/2014/0098948	31/03/2014 20.26
FAIR UP S.R.L.I.	Parma	PG/2014/0098974	31/03/2014 22.20
EN.A.SI S.R.L.	Modena	PG/2014/0098979	31/03/2014 23.02
LA PATATA SRL	Savignano sul Rubicone	PG/2014/0099035	31/03/2014 23.03
PROGETTO QUALITA' SRL	Castelvetro di Modena	PG/2014/0099080	31/03/2014 23.05
IRON'S TECHNOLOGY S.R.L.	Cesena	PG/2014/0099102	31/03/2014 23.15
SLOWD SRL	Modena	PG/2014/0099170	31/03/2014 23.27
ARCHON TECHNOLOGIES SRLS	Spiamberto	PG/2014/0099203	31/03/2014 23.42
REEVOLUTIONS SRLS	Reggio nell'Emilia	PG/2014/0099238	01/04/2014 0.36
BAGU SRL	Boretto	NESSUN DOCUMENTO PERVENUTO VIA PEC	

ALLEGATO 2 - "Elenco domande pervenute nel periodo Dicembre 2013 - Marzo 2014 - AMMISSIBILI"

N. Graduat ora	N. Protocollo	Ragione sociale	Comune	Femminile e/o Giovanile	Ammissibile	Data e ora arrivo PEC
1	PG/2014/0021863	FABELE S.R.L.	Modena	No / Si	Si	24/01/2014 14.45
2	PG/2014/0026178	WINET SRL	Cesena	No / Si	Si	28/01/2014 17.57
3	PG/2014/0037953	LUXMAKER SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Carpaneto Piacentino	No / Si	Si	07/02/2014 18.10
4	PG/2014/0040937	ELEMENTS SRL	Cesena	No / Si	Si	11/02/2014 17.49
5	PG/2014/0052546	EPTAMED S.R.L.	Cesena	No / Si	Si	18/02/2014 14.17
6	PG/2014/0086445	VIVIVEG SRL	Vetto	Si / No	Si	25/03/2014 20.47
7	PG/2014/0090452	MIND SRLS	Modena	No / Si	Si	29/03/2014 1.17
8	PG/2014/0095803	KIRA TECHNOLOGY SRL	Savignano sul Rubicone	No / Si	Si	31/03/2014 17.30
9	PG/2014/0098193	T ^o RED SRL	Piacenza	Si / Si	Si	31/03/2014 18.53
10	PG/2014/0098890	AE AUTOMOTION	Soliera	No / Si	Si	31/03/2014 19.18
11	PG/2014/0098948	ITALDRON S.R.L. A CAPITALE RIDOTTO	Ravenna	No / Si	Si	31/03/2014 20.26
12	PG/2014/0099102	IRON'S TECHNOLOGY S.R.L.	Cesena	No / Si	Si	31/03/2014 23.15
Fine blocco 1 imprese femminili e/o giovanili						
13	PG/2014/0013485	GENPROBIO SRL	Cadorago	No / No	Si	17/01/2014 15.25
14	PG/2014/0021994	OTTO S.R.L.	Formigine	No / No	Si	25/01/2014 9.40
15	PG/2014/0029947	ADVANCED SLOPE ENGINEERING S.R.L. O ASE S.R.L.	Parma	No / No	Si	30/01/2014 10.37
16	PG/2014/0031615	MASTROLAB S.R.L.	Parma	No / No	Si	31/01/2014 13.02
17	PG/2014/0065394	SMART DOMOTICS	Faenza	No / No	Si	05/03/2014 16.16
18	PG/2014/0065470	METAL Y SRL	Formigine	No / No	Si	06/03/2014 12.50
19	PG/2014/0085606	WOOFUN SRL	Bologna	No / No	Si	24/03/2014 22.59

20	PG/2014/0088684	CORSET & CO SRL	Forlì	No / No	Si	27/03/2014 17.50
21	PG/2014/0094794	KIT S.R.L.	Forlì	No / No	Si	31/03/2014 15.09
22	PG/2014/0095347	AERODRON S.R.L.	Parma	No / No	Si	31/03/2014 16.47
23	PG/2014/0095608	VISUALFOOD S.R.L.	Modena	No / No	Si	31/03/2014 17.26
24	PG/2014/0097229	MSX TECHNOLOGY S.R.L.	Cesena	No / No	Si	31/03/2014 18.11
25	PG/2014/0098150	FIDENIA SRL	Bologna	No / No	Si	31/03/2014 18.33
26	PG/2014/0098857	POLYPRO SPA	Roma	No / No	Si	31/03/2014 19.15
27	PG/2014/0098909	AQUABUDDY SRL	Budrio	No / No	Si	31/03/2014 19.57
28	PG/2014/0099203	ARCHON TECHNOLOGIES SRLS	Spiamberto	No / No	Si	31/03/2014 23.42
Fine blocco 2 imprese senza priorità						

Allegato 3 - "Elenco domande pervenute nel periodo Dicembre 2013 – Marzo 2014 – NON AMMISSIBILI"

Ragione sociale	Protocollo	Ammissa
24ADV.IT SRL	PG/2014/0086612	NO
24MEDIA S.R.L.	PG/2014/0086098	NO
3MAG ENERGY S.R.L.	PG/2014/0090949	NO
5.9 SRL CARE WEIGHTING SYSTEM	PG/2014/0090518	NO
ALGAE FARM SRL	PG/2014/0091323	NO
ALGAMOIL S.R.L.	PG/2014/0089419	NO
ARAMIS S.R.L.	PG/2014/0094874	NO
ATLANTIA S.R.L.S	PG/2014/0087318	NO
AV_NEW S.R.L.	PG/2014/0095699	NO
BAGU SRL	NESSUN DOCUMENTO PERVENUTO VIA PEC	NO
BASIC S.R.L.	PG/2014/0013521	NO
BIOGAS EUROPA SRL	PG/2014/0095895	NO
BIOGAS ITALIA S.R.L.	PG/2014/0088926	NO
BIORES ART S.R.L.	PG/2014/0076363	NO
CELLPLY SRL	PG/2014/0065427	NO
CESENA LIVE SRL	PG/2014/0089225	NO
CONDOMANI SRL	PG/2014/0077280	NO
CONSORZIO COOPERATIVO FANTASIA, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ONLUS	PG/2014/0094761	NO
CONSORZIO WORMA LIGHTBUILDING	PG/2014/0090576	NO
DIELLEGI S.R.L.	PG/2014/0041008	NO
DIGITHERA SRL	PG/2014/0090471	NO
DQUID S.R.L.	PG/2014/0097250	NO
EMOTID SRL	PG/2014/0091144	NO
EN.ASI S.R.L.	PG/2014/0098979	NO
ERGOVIEW SRL	PG/2014/0005760	NO
FAIR UP S.R.L.I.	PG/2014/0098974	NO
FIVE	PG/2014/0090553	NO

GEARCHEM S.R.L.	PG/2014/0092906	NO
G-FACTORY 3D S.A.S. DI GUALERZI SARA E GUALERZI LUCA	PG/2014/0092836	NO
GREEN UP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	PG/2014/0095499	NO
HOPENLY S.R.L.	PG/2014/0095015	NO
HUMARKER S.R.L.	PG/2014/0088566	NO
IDEA LATTE S.R.L.	PG/2014/0072290	NO
IESS SRL	PG/2014/0000139	NO
INBRAND SRL	PG/2014/0090418	NO
INFO LABEL S.R.L.	PG/2014/0098828	NO
ITWORKING	PG/2014/0031839	NO
JONIX SRL	PG/2014/0091762	NO
LA PATATA SRL	PG/2014/0099035	NO
LC MECCANICA S.A.S. DI LUCA CAMILLINI&C.	PG/2014/0005490	NO
LUTECE SRLS	PG/2014/0088847	NO
M&P EDITORE S.R.L.C.R.	PG/2014/0098100	NO
MADE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	PG/2014/0017289	NO
MAP MANAGING CONTROL SRL	PG/2014/0082253	NO
MEDBOOKING SRL	PG/2014/0090969	NO
MEDISHARE S.R.L.	PG/2014/0092117	NO
MEETWARE S.R.L.	PG/2014/0095298	NO
MELATHRON SRL	PG/2014/0067511	NO
METIS S.R.L.C.R.	PG/2014/0000907	NO
MIDNIGHT CALL SRL	PG/2014/0031566	NO
MIG MODENA INNOVAZIONE GENETICA SRL	PG/2014/0010244	NO
MODULA SRL	PG/2014/0089219	NO
MOB-SRL	PG/2014/0092885	NO
MY 3D DREAM SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	PG/2014/0090930	NO
NTD SRL	PG/2014/0091824	NO
OLIM S.R.L.	PG/2014/0060552	NO
ORUS SRL	PG/2014/0032214	NO
PERTEC SISTEMI SRL	PG/2014/0080364	NO

PROGETTO QUALITA' SRL	PG/2014/0099080	NO
REEVOLUTIONS SRLS	PG/2014/0099238	NO
SLOWD SRL	PG/2014/0099170	NO
SMART ESTATE S.R.L.	PG/2014/0032318	NO
STEM SEL SRL	PG/2014/0095271	NO
STUDIO EVIL	PG/2014/0088620	NO
TECHNO CLOTHING SRL	PG/2014/0089206	NO
TIPSS S.R.L.	PG/2013/0318379	NO
TKE S.R.L.	PG/2014/0086485	NO
TRIPSNOTE SRL	PG/2014/0095107	NO
UBIQ LAB S.R.L.	PG/2014/0064080	NO
VENDOMEGLIO.COM	PG/2014/0055412	NO
W.N.P. S.R.L.	PG/2014/0098903	NO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 6 GIUGNO 2014, N. 7602

DGR 2318/05 - Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata da S.E.P. Srl in data 4 gennaio 2013 per l'impianto di compostaggio di Pontinia (LT)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, improcedibile l'istanza presentata dalla ditta S.E.P. srl in data 4 gennaio 2013 (Prot. PG.2013.0005072 del 09 gennaio 2013) per l'impianto di compostaggio ubicato nel Comune di Pontinia (LT), Via Marittima II - km 7,190, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta S.E.P. Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Zuppiroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI, SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI 6 GIUGNO 2014, N. 7603

DGR 2318/05 - Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata dalla Ditta Ecologia Italiana Srl in data 5 luglio 2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di rigettare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'istanza presentata dalla ditta Ecologia Italiana Srl in data 5 luglio 2012 (Prot. PG.2012.0171091 dell'11 luglio 2012) per l'impianto ubicato nel Comune di Acerra (NA), Zona Industriale ASI - Loc. Pantano, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta Ecologia Italiana Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Zuppiroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI 10 MARZO 2014, N. 3025

Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della struttura "SAPIRO" di Mirandola (MO), in attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere" di cui alla 1154/2011

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 1 agosto 2011 "Piano della Prevenzione 2011-2012 della Regione Emilia-Romagna - "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere";

Considerato che la citata deliberazione, nell'ambito del percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive, istituisce l'elenco delle palestre e strutture sportive che aderiscono volontariamente al "Codice Etico", cui possono essere iscritte le palestre e strutture sportive per le quali sia pervenuto il nulla osta da parte del Comune territorialmente competente;

Preso atto del nulla osta del Comune di Mirandola (MO) prot. 7258 del 27 febbraio 2014 conservato agli atti del Servizio competente con prot. 61136/2014, relativa alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della seguente struttura:

- SAPIRO - Via Firenze 11 - Mirandola MO;

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'elenco delle Palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica" ai sensi della citata delibera di Giunta n. 1154/2011 delle sopracitate strutture;

Rammentato che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta 1154/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1057/2006, 1663/2006, 1173/2006, 2416/2008, 1173/2009 e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta n. 1154/2011, nell'Elenco delle palestre e delle strutture riconosciute come "Palestra Etica" la seguente struttura:

- SAPIRO - Via Firenze 11 - Mirandola MO;

2. di dare atto che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta 1154/2011;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Mila Ferri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI 11 APRILE 2014, N. 4996

Nomina componenti della commissione paritetica per il monitoraggio dell'accordo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1718/2013

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1718 del 25 novembre 2013 recante "Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2014 - 2016 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso e requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche"

Premesso che l'accordo di cui alla deliberazione 1718/2013 è stato sottoscritto ufficialmente dalle parti in data 5 febbraio 2014;

Considerato che la citata deliberazione 1718/2013 rimanda a successivo atto del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri la nomina dei componenti della commissione paritetica per il monitoraggio dell'accordo;

Viste le nomine pervenute al Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, da parte del Coordinamento Enti Ausiliari, in data 18 marzo 2014 con protocollo n. 2014/75540;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di nominare i componenti della commissione paritetica per il monitoraggio dell'accordo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1718 del 25 novembre 2013 recante "Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2014 - 2016 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso e requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche"

Per la Regione Emilia-Romagna:

- Mila Ferri - Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri
- Ilaria De Santis - Collaboratrice del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri
- Alessio Saponaro - Collaboratore del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri

Per il Coordinamento Enti Ausiliari:

- Rosaria Benericetti - CO.M.E.S. Cooperativa sociale onlus - Marradi (FI)
- Roberto Berselli - Associazione Centro di Solidarietà l'Orizzonte onlus - Parma
- Alessia Pesci - LAG Società cooperativa sociale onlus - Vignola (Modena)

2. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Mila Ferri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 11 GIUGNO 2014, N. 7904

Reg. (CE) n. 1198/2006 FEP 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando annualità 2013 approvato con determinazione 14073/2013 approvazione della graduatoria, concessione dei contributi e contestuale impegno di spesa

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ed in particolare il Capo 3;
- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio, relativo al Fondo Europeo per la Pesca, ed in particolare la Sezione 3;
- il Programma Operativo relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2013)119 del 17 gennaio 2013 recante modifica della Decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007, così come modificata dalla decisione C(2010)7914 del 11 novembre 2010;
- la delibera della Giunta regionale n. 2105 del 9 dicembre 2008 recante "Fondo Europeo per la Pesca (FEP) - Regolamento (CE) n. 1198/2006 - Programma Operativo 2007/2013 - Recepimento delle competenze delegate alle Regioni";

Richiamata la propria determinazione n. 14073 del 4 novembre 2013 recante "FEP 2007-2013 Regolamento (CE) n. 1198/2006 - Approvazione Bando regionale di attuazione dell'Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Annualità 2013";

Richiamato in particolare il paragrafo 13 del bando regionale approvato con la suddetta determinazione n. 14073/2013 che stabilisce che l'istruttoria sulle domande pervenute sia effettuata da un Nucleo di Valutazione nominato con atto del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Dato atto che con determinazione n. 746 del 24 gennaio 2014 il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie ha proceduto alla costituzione del predetto Nucleo di Valutazione;

Dato atto, inoltre:

- che, entro il termine fissato dalla determinazione n. 14073/2013, sono pervenute a questo Servizio n. 5 domande alle quali è stato attribuito un codice di riconoscimento, come di seguito indicato:

1/PP/2013	PROVINCIA DI FERRARA
2/PP/2013	COMUNE DI CESENATICO (FC)
3/PP/2013	COMUNE DI CATTOLICA (RN)
4/PP/2013	COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA (RN)
5/PP/2013	COMUNE DI COMACCHIO (FE)

- che - in applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1198/2006 allegato II "Intensità dell'aiuto", Gruppo I, e come previsto al punto 11. del Bando - il contributo in c/capitale

connesso alle operazioni qui in esame è concedibile sino alla soglia del 100% della spesa ammissibile;

- che - in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 23 novembre 2007 n. 124 "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), di cui al Reg. (CE) n. 1198/2006, per il periodo di programmazione 2007/2013" - il contributo pubblico concedibile per singolo intervento è suddiviso come segue:
 - quota FEP, pari al 50% del contributo concesso;
 - quota Fondo di Rotazione, pari al 40% del contributo concesso;
 - quota Regionale, pari al 10% del contributo concesso;

Preso atto che il Nucleo di valutazione ha concluso i propri lavori nella seduta del 20 maggio 2014 trasmettendo, con nota prot. n. NP.2014.0006497 del 20 maggio 2014, le risultanze dell'attività svolta costituite da verbali, elenco delle domande presentate, proposta di graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento ed elenco delle domande non ammissibili a finanziamento;

Rilevato che dalla documentazione pervenuta emerge in particolare che il Nucleo di valutazione:

- ha approvato, preliminarmente, la "check-list per la verifica formale delle domande" e la "scheda di valutazione del progetto", adeguate alle particolarità del Bando;
- ha provveduto ad esaminare le domande sia sotto il profilo formale che di merito, secondo l'ordine del numero progressivo assegnato alla pratica, attribuendo, a quelle ritenute ammissibili, i punteggi conseguenti all'applicazione dei "Criteri di selezione" di cui al paragrafo 14. del Bando;
- ha rilevato per alcune domande la necessità di acquisire chiarimenti utili alla verifica dell'ammissibilità della domanda stessa nonché degli interventi previsti ed ha valutato i chiarimenti forniti;
- ha individuato le domande non ammissibili fornendo le specifiche motivazioni;
- ha predisposto la proposta di graduatoria delle domande ammissibili, specificando il punteggio ottenuto nonché l'importo dei relativi investimenti e quello del contributo concedibile prevedendo la concessione di un contributo in favore dei beneficiari pari al 100% delle spese ammesse;
- ha preso atto che gli interventi ammissibili sono relativi a progetti che in sede di domanda sono stati indicati come ancora da realizzare;

Dato atto che, per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, come indicato dal Nucleo di Valutazione, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate ai richiedenti interessati, come risulta dai verbali agli atti del Servizio;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";
- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Preso atto che il più volte citato Bando individuava in Euro 1.105.500,00 la somma complessiva da destinare alle azioni oggetto del Bando di che trattasi articolata - secondo la suddivisione percentuale per fonte di finanziamento più sopra indicata - come segue sui capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2013:

U.P.B.	Capitolo	Importo
1.4.2.3.14386 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE"	78454 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell'Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE"	552.750,00
1.4.2.3.14388 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali"	78456 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell'Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792; L. 16 Aprile 1987, n. 183) - Mezzi Statali"	442.200,00
1.4.2.3.14384 "Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013"	78458 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell'Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale"	110.550,00
TOTALE		1.105.500,00

Preso atto che - trattandosi di risorse vincolate passibili di trasferimento all'esercizio successivo qualora non impegnate entro il 31 dicembre - le predette risorse risultano ora ricomprese negli stanziamenti recati dal bilancio per l'esercizio finanziario in corso sui citati capitoli;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni con Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia DURC";
- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. n. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l'"Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art.

31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"

- la nota del medesimo Responsabile prot. n. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Richiamato il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizione in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm., ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera a);

Dato, inoltre, atto che è stata verificata la regolarità contributiva con esito positivo dei soggetti ammissibili al contributo, come risulta dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio, in corso di validità;

Considerato, altresì, che il fabbisogno complessivo per il finanziamento dei progetti risultati ammissibili ammonta ad Euro 1.144.636,17, superiore di Euro 39.136,17 rispetto alle risorse messe a disposizione dal Bando;

Richiamato il paragrafo 15. "Modalità di concessione dei contributi" del Bando il quale prevede che:

- alla concessione dei contributi si provvede, anche contestualmente all'approvazione della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- al finanziamento parziale dell'intervento presentato dall'ultimo soggetto in posizione utile in graduatoria si provvederà successivamente all'approvazione della graduatoria stessa e a seguito della manifestazione d'interesse da parte dell'interessato a realizzare comunque l'intervento ammesso;

Ritenuto, pertanto, per quanto sopra esposto:

- di recepire le risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti presentati in esito al Bando approvato con propria determinazione n. 14073/2013;
- di approvare i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - **Allegato 1:** "Elenco delle domande presentate FEP 2007-2013 Asse 3 Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando 2013", relativo alle 5 domande pervenute con l'indicazione, fra l'altro, dell'ammontare dell'investimento richiesto per singolo progetto;
 - **Allegato 2:** "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento FEP 2007-2013 Asse 3 Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando 2013", costituito da n. 2 posizioni, ove sono tra l'altro indicati

il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote a carico del FEP, del Fondo di rotazione e della Regione, nonché il Codice Unico di Progetto assegnato ai fini dell'art. 11 della citata Legge n. 3/2003;

- **Allegato 3:** "Elenco delle domande non ammesse a finanziamento FEP 2007-2013 Asse 3 Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando 2013" contenente l'indicazione delle tre domande non ammesse con specificate, tra l'altro, le motivazioni di esclusione;
- di concedere un contributo in conto capitale pari a 752.780,30 Euro alla Provincia di Ferrara - posizionata al n. 1 della graduatoria, di cui al citato Allegato 2 - secondo le specificazioni riportate nel medesimo Allegato;
- di assumere - ricorrendo le condizioni previste dall'art. 47, comma 2, della predetta L.R. n. 40/2001 - i relativi impegni di spesa;
- di rinviare la concessione a favore del Comune di Cesenatico - posizionato al n. 2 della graduatoria, di cui al citato Allegato 2 - ad un successivo provvedimento da adottarsi solo a seguito dell'interesse manifestato dal medesimo Comune a realizzare l'intervento con un contributo di 352.719,70 Euro anziché 391.855,87 Euro;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;

Considerato che compete ai beneficiari dei contributi qui concessi, in quanto Amministrazioni pubbliche, il rispetto degli obblighi previsti dalla predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
 - n. 68 del 27 gennaio 2014, recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 7349 del 30 maggio 2014 recante "Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di recepire le risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di Valutazione istituito con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 746/2014 in ordine ai progetti presentati in esito al "Bando annualità 2013" approvato con propria determinazione n. 14073/2013 per la concessione di contributi a valere sull'Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" del Programma operativo FEP 2007 - 2013;
3. di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - **Allegato 1:** "Elenco delle domande presentate FEP 2007-2013 Asse 3 Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando 2013", relativo alle 5 domande pervenute con l'indicazione, fra l'altro, dell'ammontare dell'investimento richiesto per singolo progetto;
 - **Allegato 2:** "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento FEP 2007-2013 Asse 3 Misura 3.3 "Porti,

luoghi di sbarco e ripari di pesca” - Bando 2013”, costituito da n. 2 posizioni, ove sono tra l’altro indicati il punteggio attribuito a seguito dell’istruttoria, l’ammontare dell’investimento ammesso, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote a carico FEP, del Fondo di rotazione e della Regione, nonché il Codice Unico di Progetto assegnato ai fini dell’art. 11 della citata Legge n. 3/2003;

- **Allegato 3:** “Elenco delle domande non ammesse a finanziamento FEP 2007-2013 Asse 3 Misura 3.3 “Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca” - Bando 2013” contenente l’indicazione delle tre domande non ammesse con specificate, tra l’altro, le motivazioni di esclusione delle stesse;

4. di concedere un contributo in conto capitale di complessivi Euro 752.780,30 alla Provincia di Ferrara secondo le specificazioni riportate nell’Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di impegnare la predetta somma di 752.780,30 Euro sui seguenti capitoli del bilancio per l’esercizio finanziario 2014, che presentano la necessaria disponibilità, secondo le quote di cofinanziamento specificate in premessa, come segue:

U.P.B.	Capitolo	Importo	Quote di cofinanziamento	Registrato all’impegno
1.4.2.3.14386 “Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse UE”	78454 “Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell’Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Mezzi UE”	376.390,15	50% - quota FEP	n. 2176
1.4.2.3.14388 “Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013 - Risorse Statali”	78456 “Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell’Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792; L. 16 Aprile 1987, n. 183) - Mezzi Statali”	301.112,12	40% - quota Fondo di rotazione	n. 2177
1.4.2.3.14384 “Fondo Europeo per la Pesca - FEP - Programma Operativo 2007-2013”	78458 “Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione dell’Asse 3: Misure di interesse comune - Programma Operativo FEP 2007/2013 Asse 3 (Reg. (CE) 1198/2006; Decisione (CE) C(2007)6792) - Quota Regionale”	75.278,03	10% - quota Regionale	n. 2178
TOTALE		752.780,30		

6. di rinviare la concessione a favore del Comune di Cesenatico ad un successivo provvedimento da adottarsi solo a seguito dell’interesse manifestato dallo stesso Comune a realizzare l’intervento con un contributo di Euro 352.719,70 anziché di Euro 391.855,87;

7. di dare atto:
- 7.1) che l'intervento qui finanziato è riferito a progetto che in sede di domanda è stato indicato come ancora da realizzare;
- 7.2) che, secondo quanto disposto al paragrafo 16.2 del Bando:
- gli interventi devono essere ultimati e rendicontati entro e non oltre 15 mesi dalla data di adozione del presente atto, fatta salva l'eventuale proroga di cui al paragrafo 18. del Bando;
 - il beneficiario, entro e non oltre 3 (tre) mesi dalla data di adozione del presente atto, deve comunicare al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali la data d'inizio dell'intervento previsto, pena la revoca dal contributo. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante l'inizio dei lavori, alla quale dovrà essere allegata copia del verbale di avvio delle opere ovvero, in caso di acquisto di materiali e/o attrezzature, copia del contratto e/o della prima fattura di acquisto;
8. di dare, inoltre, atto:
- 8.1) che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi al contributo qui concesso si provvederà con propri atti formali - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche nonché nel rispetto dell'art. 35 comma 8 del D.L. 1/2012 convertito con modificazioni nella Legge 27/2012 - secondo le modalità previste al paragrafo 19. del Bando di cui alla determinazione n. 14073/2013;
- 8.2) che, secondo quanto previsto dal predetto paragrafo 19.:
- il progetto finanziato e realizzato in misura inferiore al 70% del totale dell'investimento ammesso è escluso dal finanziamento e conseguentemente il contributo concesso è revocato poiché al di sotto di tale limite si ritiene che la riduzione della spesa pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
 - che, fatto salvo il limite del 70% per la realizzazione del progetto, qualora la spesa effettiva documentata risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si procede ad una proporzionale riduzione del contributo concesso;
 - che, diversamente, una spesa effettivamente documentata superiore all'importo ammesso a contributo non comporta un aumento del contributo concesso;
9. di dare, altresì, atto che il beneficiario del contributo concesso con il presente provvedimento è tenuto a rispettare:
- 9.1) i "Vincoli di inalienabilità e destinazione d'uso" di cui al paragrafo 21. del Bando, come di seguito riportati:

- i singoli beni oggetto di finanziamento non possono essere venduti o ceduti in uso, salvo autorizzazione preventiva, e non possono essere distratti dalla destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento nei cinque anni successivi decorrenti alla data di accertamento amministrativo/sopralluogo effettuato a conclusione dell'intervento;
 - in caso di vendita, distrazione o cessione in uso previamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali secondo il principio *pro rata temporis*; in caso di vendita, distrazione o cessione in uso non autorizzata, verrà revocato l'intero contributo che dovrà essere restituito maggiorato degli interessi legali;
- 9.2) gli "Obblighi" di cui al paragrafo 22. del Bando, come di seguito riportati:
- a) effettuare il pagamento delle spese sostenute per la realizzazione del progetto con mandati di pagamento che non possono essere anticipati rispetto alla data di emissione delle fatture. Pertanto ogni acconto versato deve essere supportato da relativa fattura;
 - b) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa della spesa inerente il progetto di investimento, in originale, archiviandola in forma separata, sino al termine di cui all'articolo 87 del Reg. (CE) n. 1198/2006. Tale articolo prevede l'obbligatorietà di conservazione della documentazione per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo. È inoltre prevista la sospensione della decorrenza di detto termine nel caso di procedimenti giudiziari o su richiesta della Commissione;
 - c) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, nonché ai controlli che i servizi comunitari e/o ministeriali riterranno di effettuare;
 - d) fornire, su semplice richiesta degli organi competenti, tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di valutazione, monitoraggio, controllo, consentendo l'accesso al personale incaricato;
 - e) rispettare, qualora pertinenti, gli obblighi in materia di pubblicità di cui all'articolo 32 del Reg (CE) n. 498/2007, sia in fase di esecuzione progettuale sia a conclusione dell'intervento, ovvero collocare una targa - per un periodo di cinque anni successivi - decorrenti dalla data di accertamento amministrativo finale/sopralluogo effettuato a conclusione dell'intervento - sui beni oggetto di finanziamento riportante la seguente dicitura: "Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-Venatorie - Iniziativa finanziata dalla Unione Europea - FEP 2007/2013 -

Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca"
- Bando Annualità 2013";

10. di dare, inoltre, atto che, ai sensi del predetto paragrafo 22. del Bando, qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della Misura nonché alle disposizioni contenute nel Bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi e alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali;
11. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel più volte citato Bando approvato con la determinazione n.14073/2013, in particolare a quanto disposto ai paragrafi 17. "Varianti ed adattamenti tecnici", 18. "Proroghe" e 24. "Revoca del contributo e recupero delle somme erogate";
12. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
13. di dare, altresì, atto che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;
14. di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento ai soggetti richiedenti indicati negli Allegati 2 e 3;
15. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul portale ermesagricoltura della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE FEP 2007/2013 - ASSE 3 MISURA 3.3 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA" - BANDO 2013

<u>N.PROG.</u>	<u>N. identificativo progetto</u>	<u>RAGIONE SOCIALE ED INDIRIZZO</u>	<u>PART.I.V.A.</u>	<u>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO</u>	<u>INVESTIMENTO PROPOSTO</u>
1	1/PP/2013	PROVINCIA DI FERRARA Piazza Castello Estense 44121 Ferrara	00334500386	Messa in sicurezza di un tratto di circa 230 m. della banchina est del porto commerciale di Goro, la cui quota estradossale è inferiore al livello di massima marea.	800.000,00
2	2/PP/2013	COMUNE DI CESENATICO Via Moretti 4 47042 Cesenatico (FC)	00220600407	Rimozione canaletta raccolta acqua piovana: sostituzione pavimentazione in selce, ripristino calcestruzzo ammalorato, pietra d'istria e cordoli; consolidamento terreno per infiltrazioni acqua salata	391.855,87
3	3/PP/2013	COMUNE DI CATTOLICA P.zza Roosevelt n. 5 47841 Cattolica (RN)	00343840401	Riqualificazione della parte di darsena peschereccia destinata allo scarico del pescato e prodotti di acquacoltura	214.173,58
4	4/PP/2013	COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA Piazza del Popolo n.1 47814 Bellaria-Igea Marina DN	00250950409	Ristrutturazione del molo foraneo di levante, delle banchine dei moli di ponente, installazione di una gru fissa per ottimizzare il trasbordo del pescato	270.300,00
5	5/PP/2013	COMUNE DI COMACCHIO P.zza Follegatti n. 15 44022 Comacchio (FE)	82000590388	Riqualificazione porto canale di Porto Garibaldi	688.300,00
TOTALE					2.364.629,45

Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento FEP 2007/2013 Asse 3 Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando 2013

Posiz. Graduatoria	N. ident. Progetto	Punteggio	Beneficiario	Partita IVA	Breve descrizione del progetto	CUP	Investimento ammesso €	contributo su spesa ammessa		residuo a scalare su disponibilità bando	contributo massimo concedibile	Quote di cofinanziamento		
								%	Importo totale			Quota UE 50% €	Quota Stato 40% €	Quota RER 10% €
1	1/PP/2013	3,0	PROVINCIA DI FERRARA Piazza Castello Estense 44121 Ferrara	00334500386	Messa in sicurezza di un tratto di circa 230 m. della banchina est del porto commerciale di Goro, la cui quota estradosale è inferiore al livello di massima marea.	E73H13000110009	752.780,30	100,00	752.780,30	352.719,70	752.780,30	376.390,15	301.112,12	75.278,03
2	2/PP/2013	2,0	COMUNE DI CESENATICO Via Moretti, 4 47042 Cesenatico FC	00220600407	Rimozione canaletta raccolta acqua piovana: sostituzione pavimentazione in selce, ripristino calcestruzzo ammalorato, pietra di Istria e cordoli; consolidamento terreno per infiltrazioni acqua salata	E23H13000050009	391.855,87	100,00	391.855,87	0,00	352.719,70	176.359,85	141.087,88	35.271,97
TOTALI							1.144.636,17		1.144.636,17		1.105.500,00	552.750,00	442.200,00	110.550,00

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO FEP 2007/2013 ASSE 3 MISURA 3.3 "PORTI, LUOGHI DI SBARCO E RIPARI DI PESCA" - BANDO 2013

N. identif. Progetto	RAGIONE SOCIALE ED INDIRIZZO	PART. I.V.A.	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITÀ
3/PP/2013	COMUNE DI CATTOLICA P.zza Roosevelt n. 5 47841 Cattolica (RN)	00343840401	Riqualificazione della parte di darsena peschereccia destinata allo scarico del pescato e prodotti di acquacoltura	La domanda è inammissibile in quanto la spesa ammessa non raggiunge il limite minimo (Euro 150.,000,00) stabilito al paragrafo 11. del Bando.
4/PP/2013	COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA Piazza del Popolo n. 1 47814 Bellaria-Igea Marina RN	00250950409	Ristrutturazione del molo foraneo di levante, delle banchine dei moli di ponente, installazione di una gru fissa per ottimizzare il trasbordo del pescato	La domanda è inammissibile in quanto la spesa ammessa non raggiunge il limite minimo (Euro 150.,000,00) stabilito al paragrafo 11. del Bando.
5/PP/2013	COMUNE DI COMACCHIO P.zza Follegatti n. 15 44022 Comacchio (FE)	82000590388	Riqualificazione porto canale di Porto Garibaldi	La domanda è inammissibile per mancanza del titolo di disponibilità dell'area, come richiesto al paragrafo 8 lettera m) del Bando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 20 GIUGNO 2014, N. 8454

Terzo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: riconoscimento e contestuale iscrizione all'Albo regionale della ditta "Idea Latte Srl", cancellazione delle ditte "Caseificio Sociale Val Ceno Soc. Agr. Cooperativa" e "Latteria Sociale Fontaneto Soc. Coop. Agricola", cancellazione per inattività della ditta "Latteria Sociale Piazza di Villa Sabbione Soc. Coop. Agricola"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/03 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 17 marzo 2014;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4146 del 28 marzo 2014, 6148 del 9 maggio 2014;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti Province:

- Parma protocollo n. 37438 del 21 maggio 2014, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2014.0215831 del 21 maggio

2014, con la quale viene richiesta a seguito della verifica sul possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, l'iscrizione all'albo regionale della ditta "Idea Latte S.r.l." e la cancellazione della ditta "Caseificio Sociale Val Ceno Soc. Agr. Cooperativa";

- Reggio Emilia protocollo n. 34665 del 10 giugno 2014, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2014.0233200 del 11 giugno 2014, con la quale viene richiesta la cancellazione della ditta "Latteria Sociale Fontaneto Soc. Coop. Agricola" e la revoca per inattività della ditta "Latteria Sociale Piazza di Villa Sabbione Soc. Coop. Agricola";

Visti:

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014, recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Vista la nota del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie prot. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 concernente "Attuazione deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009. Individuazione dei sostituti dei responsabili del Servizio";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo Regionale per la seguente ditta acquirente:

Provincia di Parma

- Idea Latte Srl

P.I. 02690820341

Sede legale Via Giosue Carducci, 8/A – Parma

Data inizio attività 7/8/2014

Iscritto al n. progr. 927;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalle

Province di Parma e Reggio Emilia, la cancellazione dall'Albo Regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Parma

- Caseificio Sociale Val Ceno Soc. Agr. Cooperativa
P.I. 00163290349

Sede legale Vetrione - Varsi (PR)

Data di cessazione 31/3/2014

Iscritto al n. progr. 262;

Provincia di Reggio Emilia

- Latteria Sociale Fontaneto Soc. Coop. Agricola

P.I. 00141000356

Sede legale Via Lenin 4 - San Polo D'Enza (RE)

Data di cessazione 31/3/2014

Iscritto al n. progr. 76;

3) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla

Provincia di Reggio Emilia, la cancellazione dall'Albo Regionale per inattività della seguente ditta acquirente:

Provincia di Reggio Emilia

- Latteria Sociale Piazza di Villa Sabbione Soc. Coop. Agricola

P.I. 00134570357

Sede legale Via Cantù 28 - Sabbione (RE)

Data di cessazione 31/3/2014

Iscritto al n. progr. 152

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale 1621/13 e 68/14;

5) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 10 GIUGNO 2014, N. 7769

DLgs 8 aprile 2010 n. 61. Determinazione n. 5553/2014. Selezione delle candidature pervenute e nomina Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;
- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Richiamati, in particolare, gli artt. 25 e 26 del predetto Regolamento (CE) n. 607/2009 che disciplinano, rispettivamente, la verifica annuale e gli esami analitici e organolettici che devono essere effettuati dagli organismi di controllo, incaricati per la verifica del rispetto del disciplinare di produzione dei vini a denominazione d'origine ed indicazione geografica;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", ed in particolare l'art. 15 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, debbano essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico sia effettuato da apposite Commissioni di Degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e che tali Commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Preso atto che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, recante "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle Commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento", dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:
 - siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
 - siano nominate dalle competenti Regioni;
 - siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;
- all'art. 5, commi 5 e 6, che la Regione nomini per un triennio il Presidente e il relativo supplente nonché il Segretario e il relativo supplente, quest'ultimi indicati dalla struttura di controllo;

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1970 del 27 dicembre 2011 recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli Elenchi dei tecnici degustatori ed esperti";
- n. 1141 del 30 luglio 2012 con la quale sono state approvate le disposizioni regionali per la nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei Vini DOC e DOCG e per il funzionamento delle Commissioni di degustazione;

Preso atto che la Giunta regionale, con la delibera n. 1141/2012 sopra citata, ha stabilito, tra l'altro, di demandare al Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali l'istituzione delle

Commissioni di degustazione e la nomina dei Presidenti e relativi supplenti, dei segretari e loro supplenti, secondo le disposizioni di cui all'Allegato 1) della deliberazione stessa;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 12036 del 24 settembre 2012 con la quale sono state istituite le Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna, tra le quali è ricompresa la Commissione n. 03 Parma competente per i vini DOC Colli di Parma ed è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione delle candidature a Presidente e a Presidente supplente;
- n. 855 del 6 febbraio 2013 relativa alla selezione delle candidature pervenute a seguito dell'avviso pubblico sopra riportato e nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna, ivi compresi il Presidente e il Presidente supplente della Commissione 03 Parma;

Vista la propria determinazione n. 5553 del 24 aprile 2014 con la quale, a seguito delle dimissioni del Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma, è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione delle candidature a Presidente della Commissione 03 Parma, al fine di assicurare il corretto funzionamento della Commissione stessa;

Preso atto del verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 9/6/2014, prot. NP/2014/7357, dal quale si evince che:

- sono pervenute due candidature a Presidente di Commissione di degustazione 03 Parma come di seguito riportato:
- le candidature sono state presentate entro il termine previsto dall'avviso pubblico approvato con propria determinazione n. 5553/2014;
- i candidati risultano in possesso dei requisiti necessari per la presentazione delle candidature, come previsto dall'art. 3 dell'avviso più volte richiamato;
- in relazione al possesso dei requisiti preferenziali indicati all'art. 3, comma 2, ed al punteggio attribuibile agli stessi ai sensi dell'art. 5 dell'avviso, è stata stilata la graduatoria dei candidati, come riportato nell'Allegato 1 del presente atto;
- il candidato Umberto Bertolani ha ottenuto il maggior punteggio;

Ritenuto pertanto di approvare la graduatoria delle candidature pervenute riportata nell'Allegato 1 e di nominare Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma il signor Umberto Bertolani;

Ritenuto altresì di stabilire che il Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma nominato con il presente atto resti in carica fino alla scadenza delle nomine dei Presidenti e Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dell'Emilia-Romagna disposte con propria determinazione

n. 855 del 6 giugno 2013 (6 giugno 2016);

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione delle candidature a Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma - approvato con propria determinazione n. 5553/2014 - sono pervenute entro i termini previsti le candidature dei sig.ri Umberto Bertolani e Maurizio Barigazzi;
2. di approvare la graduatoria dei candidati, come riportata all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di nominare Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma il signor Umberto Bertolani che ha ottenuto il maggior punteggio;
4. di stabilire che il Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma nominato con il presente atto resti in carica fino alla scadenza delle nomine dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna disposte con propria determinazione n. 855 del 6 giugno 2013 (6 giugno 2016);
5. di disporre la pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, di diffonderla altresì attraverso il sito E-R Agricoltura, nonché di comunicare per iscritto a ciascun candidato l'esito della selezione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

Allegato 1

Graduatoria candidati a Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma

Nome	Cognome	Denominazioni aggiuntive		Esperienza ulteriore		Precedenti nomine a Presidente o supplente	Punteggio totale
		Numero	Punti (max 10)	Anni	Punti		
Umberto	Bertolani	5	5	30	30	0	35
Maurizio	Barigazzi	2	2	23	23	0	25

Nomina del Presidente della Commissione di degustazione dei vini DOC 03 Parma

Nome	Cognome	Candidatura		Commissione	Denominazioni
		Data Prot.	N.° protocollo		
Umberto	Bertolani	12/05/14	PG/2014/201954	03 Parma	Colli di Parma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 20 GIUGNO 2014, N. 8435

REG. UE 543/2011. Presa d'atto della modifica della denominazione sociale dell'Organizzazione di Produttori Pempacorcer

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

Per i motivi indicati in premessa:

1) di prendere atto della variazione della denominazione sociale e di aggiornare l'Elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori, modificando l'iscrizione al n. 20 di "Pempacorcer Soc. Cons. Agr. a r.l." in "Pempacorcer Società Cooperativa Consortile Agricola", con effetto 3 giugno 2014;

2) di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 FEBBRAIO 2014, N. 2251

PC12A0058 - Società SUSA SpA - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso antincendio - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della determinazione Dirigenziale n. 15339/2010 dal Dirigente Professional Specialista Risorse idriche e Demanio idrico, Giuseppe Bagni

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Susa S.p.A., (*omissis*) P.I. 00148710544, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0058), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località La Fornace di Le Mose, su terreno catastalmente individuato al CT di detto Comune al foglio n. 76, mappale n. 147, per uso antincendio;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 13,50 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 250 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 Dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2014, N. 3086

PC09A0031 - Soc. agr. Perazzoli Mario e Claudio ss - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della Determinazione Dirigenziale n° 15339/2010

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Agricola Perazzoli Mario e Claudio S.S., (*omissis*) P.I. 00249030339, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0031), esercitata in comune di Podenzano (PC), località Possessione di Mezzo di Turro, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 6, mappale n. 23, per uso irrigazione agricola su terreno della superficie di 33.20.20 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 25 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 98.800 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 MARZO 2014, N. 3091

PC08A0009 - Terre della Val Trebbia di F.lli Repetti SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gossolengo PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della Determinazione Dirigenziale n. 15339/2010 dal Dirigente professional Specialista Risorse Idriche e Demanio Idrico, Giuseppe Bagni

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Azienda Agricola Terre della Val Trebbia S.S., (*omissis*) P.I. 01364210334, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0009), esercitata in Comune di Gossolengo (PC), località Banco – Podere Banche, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 22, mappale n. 14, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 35 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 60.000 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 Dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 31 MARZO 2014, N. 4201

PC14A0001 - Soc. Agr. Bardi Luigi e Guido ss - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Chiavenna in comune di Fiorenzuola d'Arda PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla società semplice Agricola Bardi Luigi e Guido C.F. e P.IVA 00117740332, (*omissis*) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC14A0001, mediante opera di prese mobili, il loc. Torrione Binelli di San Protaso del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), posta in sponda dx idrografica del Torrente Chiavenna, a fronte del mappale n. 131 del foglio n. 31 del C.T. di detto Comune, per uso irriguo, su terreni della superficie di Ha 06.28.00;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo Deflusso Vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Chiavenna, è fissato nella misura di 0,30 mc/sec pari a 300 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Chiavenna, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MAGGIO 2014, N. 6067

Idroelettrica Arso Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal rio Spigone in comune di Calestano (PR), loc. Ca' Spigone. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. PROC PR13A0046

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla società Idroelettrica Arso S.r.l. C.F./P.Iva 02614540348, con sede in Parma, Via Nicolodi n. 5/a, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Calestano (PR), la concessione a derivare acqua

pubblica dal Rio Spigone nel Comune di Calestano (PR), località Ca' Spigone, per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniale occupate dall'impianto;

b) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa e per l'esercizio della derivazione; copia analogica a stampa viene conservata agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

c) di dare atto che del citato disciplinare fanno parte le prescrizioni riportate nel "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di impianto idroelettrico sul torrente Spigone nel comune di Calestano (Parma) denominato "Sant' Enrico Martire" presentato da Idroelettrica Arso S.r.l." adottato in data 1/4/2014;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 8/5/2014 n. 6067

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

La concessione ai sensi del RR 4/2005 e della LR 7/2004 è assentita fino al 31/12/2030, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ex art. 34 del RR n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti di cui all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 MAGGIO 2014, N. 7221

Idea Latte Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

n. 15339/2010 Dirigente Professional specialista Risorse idriche e Demanio idrico, Giuseppe Bagni

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta "Idea Latte Sr.", P.I. 02690820341, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontanellato (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Fontanellato (PR), per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec 1,67 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 960;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18, R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 29/5/2014 n. 7221

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 DICEMBRE 2010, N. 14974

SCAT Punti Vendita S.p.a. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 4604 - RE08A0022)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta SCAT Punti Vendita s.p.a. la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia località via Francia da destinarsi ad uso igienico per servizi igienici, autolavaggio e bar;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 22 dicembre 2010 n. 14974

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia località Via Francia su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 152 mappale n. 338 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15131

Guidetti F.lli s.s. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 4891 - RE07A0167)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Guidetti F.lli s.s. la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Fogliano da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2160,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15131

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Fogliano su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 266 mappale n. 52 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni

effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15135

SCAT Punti Vendita S.p.a. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 4645 - RE08A0023)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta SCAT Punti Vendita s.p.a. la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Buco del Signore da destinarsi ad uso igienico ed assimilati per servizi igienici ed autolavaggio;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15135

(*omissis*)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (*omissis*);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Buco del Signore su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 238 mappale n. 38 (*omissis*).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15143

Felici Giordano - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso

agricolo irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8336 - RE07A0119)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Felici Giordano la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Rivalta da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 35,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 15624,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15143

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Rivalta su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 232 mappale n. 401 (omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15151

Opportunity Immobiliare S.r.l. - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo aree verdi in comune di Reggio Emilia (RE) (Pratica n. 8291 - RE07A0073)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Opportunity Immobiliare s.r.l. la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale da destinarsi ad uso irriguo area verde;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 100,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15151

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 49 mappale n. 336 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15174

Bondavalli Carla - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 8289 - RE-07A0071)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Bondavalli Carla la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Correggio (RE) località Lemizzone da destinarsi ad uso agricolo irriguo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 110,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15174

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo (omissis);

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Correggio (RE) località Lemizzone su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 75 mappale n. 50 (omissis).

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni

effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 DICEMBRE 2010, N. 15259

Amadei Marta - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 8356 - RE07A0137)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

DETERMINA

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Amadei Marta la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Correggio (RE) località San Martino Piccolo da destinarsi ad uso irriguo agricolo;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,20 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 432,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 29 dicembre 2010 n 15259

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo *(omissis)*;

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di (RE) località San Martino Piccolo su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 17 mappale n. 177 *(omissis)*.

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 DICEMBRE 2010, N. 15260

Scaltriti Giuseppe - Concessione con procedura preferenziale derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso agricolo irriguo in comune di Correggio (RE) (Pratica n. 8335 - RE07A0103)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Scaltriti Giuseppe la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Correggio (RE) località Via Spagnoli da destinarsi ad uso irriguo agricolo *(omissis)*;

b) di stabilire che la concessione sia esercitata per la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 250,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 29 dicembre 2010 n. 15260

(omissis)

1.1 L'opera di presa consiste in un pozzo *(omissis)*;

1.2 L'opera di prelievo è sita in comune di Correggio (RE) località Via Spagnoli su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 16 mappale n. 2 *(omissis)*.

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 16 MAGGIO 2014, N. 6541

Acque superficiali comune di Dovadola (FC) pratica n. FC08A0072 richiedente Società Agricola Eredi Bettini Piero Comunione Ereditaria concessione prelievo acqua pubblica superficiale dal fiume Montone ad uso zootecnico sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Società Agricola Eredi di Bettini Piero Comunione Ereditaria c.f. 04099760409 la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località "San Ruffillo" del comune di Dovadola, a fronte del terreno contraddistinto al N.C.T. del Comune di Dovadola al Foglio n. 28, mapp. n. 155, da destinarsi ad uso zootecnico, mediante prelievo di acqua superficiale dal fiume Montone, della portata massima di 1,25 l/sec e 549 m³/anno circa;

2. *(omissis)*

3. di fissare la scadenza della concessione al 31/12/2015 ai sensi del R.R. n. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune

prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 27 MAGGIO 2014, N. 7095

Acque superficiali, acque sotterranee e acque sorgive comuni di Meldola località San Colombano Pratica n. FCPPA3611 richiedente Az. Agr. Tedaldi Roberta concessione unificata di derivazione di acqua pubblica dal Bidente, da acque sotterranee e da acque sorgive ad uso servizio igienico assimilato. Sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Azienda Agricola Tedaldi Roberta (*omissis*), la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica per i seguenti prelievi:

- dal fiume Bidente in località San Colombano del Comune di Meldola terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 53 fronte mapp. n. 246 da destinarsi ad uso igienico assimilato;

- da pozzo ubicato in località San Colombano del Comune di Meldola su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 60, mapp. n. 253, da destinarsi ad uso igienico assimilato;

- dalla sorgente ubicata in località San Colombano del Comune di Meldola su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 60, mapp. n. 259, da destinarsi ad uso igienico assimilato;

b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,10, relativo alla somma delle portate delle pompe utilizzate per i prelievi, corrispondenti ad un volume complessivo annuo di circa mc 25920, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) (*omissis*);

d) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato, nella seduta del 3 giugno 2014 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 1/2

Approvazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, tra l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e la Regione Emilia-Romagna per l'applicazione della normativa e degli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione derivanti dalla Legge n. 190/2012 nonché in materia di trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Delibera 1/3

Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché Responsabile per la Trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Delibera 1/4

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2016.

Preso d'atto del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2016 della Giunta della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 27/1/2014 e adesione da parte dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

Delibera 1/5

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. 2014-2016.

Preso d'atto del "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016" della Giunta della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 27/01/2014 e adesione da parte dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

Copie degli atti sono depositati presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino - V. Miller n. 25 - 47121 Forlì, dove può esserne presa visione e, a richiesta, copia, presso l'Ufficio di Segreteria Amministrativa.

IL SEGRETARIO
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Pianoro (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 30/04/2014 è stata approvata una modifica cartografiche e normativa al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Pianoro relativamente all'ambito APC.P_I* - Le Piane di Pianoro Vecchio derivante dal raccordo del permesso di costruire presentato dalla Ditta IN'S Mercato SpA con gli strumenti urbanistici. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con le modifiche cartografiche e in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Pianoro con sede in Piazza dei Martiri n.1 e sul sito web del Comune stesso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67106/64 del 29/5/2014 è stata approvata la variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ravenna denominata "Interventi urgenti per il potenziamento dei parcheggi - Via Mura di Porta Gaza". La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La cartografia di RUE aggiornata con la modifica è depositata per la libera consultazione presso: - il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P.-Ufficio Cartografia - Piazzale Farini 21-48121 Ravenna; - on-line sul sito dedicato www.rue.ra.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica dal subalveo del torrente Tidone, con procedura ordinaria, in comune di Nibbiano (PC) - Codice procedimento PC13A0049

- Richiedente: Bruni Claudio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67128/65 del 29/5/2014 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Ravenna denominata "Interventi urgenti per il potenziamento dei parcheggi - Piazzale Torre Umbratica".

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La cartografia di RUE aggiornata con la modifica è depositata per la libera consultazione presso:

- il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P.-Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna; - on-line sul sito dedicato www.rue.ra.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Santarcangelo di Romagna (FC). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA). Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione commissariale n. 94 del 22/5/2014 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN).

Il POC, ai sensi dell'art. 30 comma 4 della L.R. 20/2000 s.m.i. assume il valore e gli effetti di PUA in deroga ai limiti temporali definiti al comma 1 dell'articolo stesso. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

- Domanda di concessione presentata in data: 3/9/2013
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: Comune di Nibbiano - Località Capoluogo - Fg. 34 - Map. 513
- Portata massima richiesta: l/s 1
- Volume di prelievo: mc. annui: 166
- Uso: domestico
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio

Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di San Pietro in Cerro (PC) Codice Procedimento PC14A0010

- Richiedente: Impresa Individuale Rastelli Francesco
- Partita IVA 01176510335
- Domanda di concessione presentata in data: 25/3/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune San Pietro in Cerro - Località Beneficio San Antonio - Fg. 23 - Map. 41
- Portata massima richiesta: l/s 24
- Volume di prelievo: mc. annui: 25.942
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Cortemaggiore (PC) Codice Procedimento PC14A0011

- Richiedente: Impresa Individuale Rastelli Francesco
- Partita IVA 01176510335
- Domanda di concessione presentata in data: 25/3/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Cortemaggiore - Corti di Mezzo - Fg. 20 - Map. 650
- Portata massima richiesta: l/s 24

- Volume di prelievo: mc. annui: 14.339
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Monticelli d'Ongina (PC) Codice Procedimento PC14A0012

- Richiedente: Società Delfanti Trade S.r.l.
- Partita IVA 01425700331
- Domanda di concessione presentata in data: 14/3/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Monticelli d'Ongina - Località Strada Statale, 462 - Fg. 31 - Map. 146
- Portata massima richiesta: l/s 14
- Volume di prelievo: mc. annui: 60.000
- Uso: industriale, antincendio e igienico ed assimilato
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di San Giorgio P.no (PC) Codice Procedimento PC14A0013

- Richiedente: Azienda Agricola LUMINA di Trentini Ettore e Stefano
- Partita IVA 01668130337
- Domanda di concessione presentata in data: 9/5/2014

- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune San Giorgio P.no (PC) - Località Pezza - Fg. 4 - Mapp. 10
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 71.750
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC) Codice Procedimento PC14A0015

- Richiedente: Comitato Provinciale UISP Piacenza
- Partita IVA 01133130334
- Domanda di concessione presentata in data: 9/5/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Corso Europa - Fg. 79 - Map. 1429
- Portata massima richiesta: l/s 4,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 22.000
- Uso: irrigazione aree sportive e igienico ed assimilato
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Nure, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC) Codice Procedimento PC14A0016

- Richiedente: Impresa Individuale Bosi Nicola
- P.IVA n. 00907280333
- Domanda di concessione presentata in data: 3/6/2014
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Gargatano Piccolo - Fg. 21 - Map. 12
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 100.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria da opera esistente in Comune di Gossolengo (PC) Codice Procedimento PC14A0017

- Richiedente: Terre di San Giorgio S.r.l.
- Partita IVA 01520860337
- Domanda di concessione presentata in data: 13/5/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Gossolengo - Località I Pilastrini di Settima - Fg. 28 - Map.80
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 16.000
- Uso: industriale (trasformazione pomodoro)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Arda, con procedura ordinaria in Comune di Castell'Arquato (PC) Codice Procedimento PC14A0021

- Richiedente: Impresa Individuale Affaticati Orietta
- P.IVA n. 01205020330
- Domanda di concessione presentata in data: 8/4/2014
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: Comune di Castell'Arquato - Località Casa Nuova Remondini - Fg. 10 - Map. 57
- Portata massima richiesta: l/s 33,25
- Volume di prelievo: mc. annui: 28.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dallo scarico acquedotto di Pertuso, con procedura ordinaria in Comune di Ferriere (PC) Codice Procedimento PC14A0022

- Richiedente: Pertuso Elettrica S.r.l.
- Partita IVA 016230333
- Domanda di concessione presentata in data: 15/4/2014
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: Comune di Ferriere - Località Pertuso - Fg. 156 - Map. 264
- Portata massima richiesta: l/s 60
- Volume di prelievo: mc. annui: 10.250
- Uso: idroelettrico per una potenza di 70 Kw
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0998

- Richiedente: Lombardelli Ugo
- P. IVA n. 01048430332
- Ubicazione pozzo: Loc. San Protaso in comune di Fiorenzuola D'Arda (Pc) - Fg. n. 30 - Mapp. n. 22
- Portata massima richiesta: l/sec. 20,00
- Volume di prelievo: mc/annui 6.346
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Zarotto del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.302
- Codice Procedimento: PR14A0017
- Richiedente: Joker Point Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma - Località Via Zarotto n. 41 - fg. 20 - mapp. 174
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Portata media richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: mc. annui: 27.000
- Uso: alimentazione piscine, irrigazione aree verdi, igienico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

PR14A0003 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea da pozzo esistente in Strada Parma 28 di Pilastro di Langhirano ad uso industriale (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.44
- Codice Procedimento: PR14A0003
- Richiedente: Fereoli Gino e Figlio Srl
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: Comune Langhirano - località Pilastro, Strada Parma 28 - Fg. 1 - Mapp. 440
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Portata media richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo massimo: mc. annui: 3.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Guastalla (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 7763 - RE02A0597

- Richiedente: Cecchin Giovanni
- P.IVA: 01756080352
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Guastalla (RE) - località Torrioni - fg. 51 - mapp. 79
- Portata massima richiesta: l/s 0,9
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Baiso (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8675 - RE-14A0022

- Richiedente: Iren Rinnovabili S.p.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 02184890354
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Baiso (RE) - località Fornace - fg. 82 - mapp. 482
- Portata massima richiesta: l/s 1,50
- Portata media richiesta: l/s 1,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 32.400
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Cavriago (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 6980 - REPPA3608

- Richiedente: Medici Ermete & Figli S.r.l.
- Codice Fiscale/P.IVA 00126840354
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Cavriago (RE) - località Quercioli - fg. 1 - mapp. 17
- Portata massima richiesta: l/s 11,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini

degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 4363 - REPPA4922

- Richiedente: Medici Ermete & Figli S.r.l.
- Codice Fiscale/P.IVA 00126840354
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Montecchio Emilia (RE) - località Strada per S. Ilario - fg. 2 - mapp. 71 (ex 5)
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento di variante sostanziale per aumento del volume idrico di derivazione - Codice procedimento MO11A0001 (ex 3677/S)

- Richiedente: Ditta Cooperativa di Costruzioni soc. coop
- Data domanda di variante sostanziale di concessione: 10/4/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Campogalliano (MO), Via Roveda n. 8, foglio 242 mappale 65 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (produzione di elementi prefabbricati in calcestruzzo) e igienico ed assimilati (lavaggi e servizi wc)

- Portata richiesta: nominale massima della derivazione 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 7.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante tre pozzi da perforare - Codice procedimento MO14A0028 (ex 7347/S)

- Richiedente: Ditta Ferrari SpA
- Data domanda di concessione: 23/5/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei tre pozzi da perforare: comune di Maranello (MO), via Grizzaga, foglio n. 4 mappale n. 593 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (produzione automobili)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima dei tre pozzi 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: complessivo utenza m³/anno 30.000

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (fiume/Santerno) in comune di Borgo Tossignano (BO)

- Procedimento n. BO14A0033
- Tipo di procedimento: Concessione di derivazione ordinaria di acqua pubblica superficiale
- Prot. Domanda:211819

- Data: 16/5/2014
- Richiedente: Di Giorno Franco
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Santerno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Borgo Tossignano
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 4, mappale 68
- Portata max. richiesta (l/s): 0,8
- Portata media richiesta (l/s): 0,001
- Volume annuo richiesto (mc): 50
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Cotignola

- Procedimento n. BO04A0097
- Tipo di procedimento: Domanda di concessione preferenziale e variante non sostanziale
- Prot. Domanda: 0259939
- Data: 22/10/2013
- Richiedente: Madel S.p.A.
- Tipo risorsa: Sotterranea
- Opera di presa: Pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Cotignola
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg3 Mapp 301
- Portata massima richiesta (l/s): 10
- Volume annuo richiesto (mc) 48533
- Uso: Industriale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Crespellano

- Determinazione di concessione: n. 7662 del 9/6/2014
- Procedimento: n. BOPPA0540/07RN01
- Dati identificativi concessionario: Cà Orto di Benni Giacomo
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Crespellano
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 13, Mappale 192
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 7000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Senio in comune di Faenza, loc. Cassana (RA)

- Determinazione di concessione: n. 7518 del 05/06/2014
- Procedimento: n. BO13A0098
- Dati identificativi concessionario: Consorzio Irriguo Tebano Serra
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Senio
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: comune di Faenza, loc. Cassana
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 161, mappale 170
- Portata max. concessa (l/s): 15
- Volume annuo concesso (mc): 72.089,60
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione: rispetto del DMV pari a 500 l/s oltre al diritto pregresso di prelievo del Canale dei Molini di Lugo e Castelbolognese pari a 1226 l/s

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Savena in comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), loc. Castel dell'Alpi

- Determinazione di concessione: n. 7248 del 29/5/2014
- Procedimento: n. BO05A0148
- Dati identificativi del concessionario: SETA srl
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Savena
- Opera di presa: tubo forato con sifone
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), loc. Castel dell'Alpi
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 37, fronte mappale 504
- Portata max. concessa (l/s): 950
- Portata media concessa (l/s): 247
- Salto idraulico netto (m): 117
- Uso: produzione energia idroelettrica
- Scadenza: 31/12/2032
- Eventuali condizioni di concessione: rispetto di un DMV pari a 170 l/s.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

- Determinazione di concessione: n. 6636 del 19/5/2014
- Procedimento: BO12A0024
- Dati identificativi concessionario: CSU s.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 49 mapp. 659
- Portata max. concessa (l/s): 2,5
- Portata media concessa (l/s): 0,15
- Volume annuo concesso (mc): 5.000
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione di derivazione
acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia
località Crespellano**

- Procedimento n. BO00A0574/06RN01

- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. Domanda: 1077924
- Data: 27/12/2006
- Richiedente: Azienda Agricola La Capitana di Ghedini Giuseppe
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Valsamoggia località Crespellano
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 22 mapp. 61
- Portata max. richiesta (l/s): 16
- Portata media richiesta (l/s): 0,6
- Volume annuo richiesto (mc): 18.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal torrente Borello in comune di Cesena (FC). richiedente: Viastrada Sas, pratica: FC14A0012 sede di Cesena

Il richiedente Viastrada Sas, ha presentato in data 24/3/2014, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso industriale, (idrodemolizione di pile, pulivini e a muri del viadotto della E45) dal torrente Borello in sponda dx, con opera di presa mobile, ubicato in loc. Viadotto Borello al km 212+360 della S.S. n.3 Bis Tiberina in comune di Cesena (FC), su terreno demaniale e censito al NCT foglio n. 258, antistante al mappale 58.

Portata di prelievo richiesta: 10 lt/sec. max, 10 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 490.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c.5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n.285 - Area Risorse Idriche -

è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località Monticino in comune di Cesena (FC). Richiedente: Soc. Agricola Teramana Srl, Pratica FC14A0015 sede di Cesena

Il richiedente Soc. Agricola Teramana Srl, ha presentato in data 10/4/2014, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso abbeveraggio per allevamento di galline per il lago pozzo naturale ubicato in località Monticino in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 89 mappale 161.

Portata di prelievo richiesta: 0,50 lt/sec. max, 0,32 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 10000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n.285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Forlì. Richiedente: Comune di Forlì - con sede in Forlì, Piazza Saffi - Pratica n. FC14A0030

- Derivazione da acque sotterranee
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/5/2014
- Opera di presa: pompa sommersa
- Su terreno: proprio
- Ubicazione: comune di Forlì, località Viale Roma (Stadio Morgagni)

- Presa: foglio n. 203, particella n. 825
- Portata richiesta massima: 13,30 l/s. Portata richiesta media: 4,50 l/s
- Quantità richiesta: 11.649 mc/anno
- Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via delle Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Premilcuore, località "Coloreta" Richiedente: Tassinari Pietro Pratica n. FCPP4176

- Sede: in comune di Premilcuore
- Data di arrivo domanda di concessione: 2/7/2001
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: sorgente
- Su terreno di proprietà: Istituto Diocesano
- Ubicazione: comune di Premilcuore
- Presa - mapp.le 17 del Fg. 72
- Portata richiesta: 0,03 l/s
- Quantità richiesta: 200 m³/anno
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n.6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura

ordinaria in comune di Santa Sofia, località "Castagnoli" Richiedente: Benilli Lorenzina, Amadori Moranda, Amadori Valeria, Stuini Franca e Ringressi Bruno Pratica n. FCPP4195

- Sede: comuni di Santa Sofia, Ravenna, Forlimpopoli e Orbetello
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/06/2001
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: sorgente
- Su terreno di proprietà: Amadori Lino
- Ubicazione: comune di Santa Sofia
- Presa - mapp.le 122 del Fg. 101
- Portata richiesta: 0,08 l/s
- Quantità richiesta: 2.500 m³/anno
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n.6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA06A0014

Richiedente: B.G.P. SOCIETA' AGRICOLA S.S.
Sede: Villafranca - Forlì (FC)
Data di arrivo domanda di concessione: 09/06/2006
Prat. n.: RA06A0014
Derivazione da: acque sotterranee
Opera di presa: 1 pozzo
Su terreno: di proprietà
Ubicazione: comune di Faenza località San Biagio (RA)
Foglio: 243, mappale:76
Profondità: 100 m circa - diametro mm 160
Portata richiesta: mod. massimi 0,001 (l/s 1,00)
Volume di Prelievo: mc annui 2.800
Uso: Irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono per-

venire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0544/249752

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - SEDE DI RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Brisighella (RA) Proc. RA14A0010

- Richiedente: Dalmonte Guido e Vittorio S.S. Società Agricola
- Sede: Comune di Brisighella
- Data di arrivo domanda di concessione: 9/6/2014
- Prat. n.: RA14A0010
- Derivazione da: acque superficiali (Fiume Lamone)
- Ubicazione: comune Brisighella Località S. Eufemia
- Opere di presa: mobile
- Su terreno: privato
- Foglio 168 mappale 22
- Portata richiesta: portata massima l/s 12
- Volume di prelievo: 3.456 mc annui
- Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Ravenna - Proc. RA14A0011

- Richiedente: Amici Dervis
- Sede: Comune di Russi (RA)

- Data di arrivo domanda di concessione: 17/6/2014
- Prat. n.: RA14A0011
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Lamone
- Opera di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Foglio 3 mappale demaniale antistante mappale 34
- Ubicazione: comune di Ravenna località P.te Albergone
- Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5)
- Volume di prelievo: mc annui 1.584 Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249761.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dalla sponda destra del fiume Marecchia nei comuni di Verucchio e Poggio Torriana (RN) ed occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto. Concessionario: GecoHydro Srl. Pratica: RN06A0027

Con determinazione del Dirigente Professional, Specialista Assetto Idraulico, Gestione delle Aree del Demanio Idrico e delle Risorse Idriche del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n. 7586 del 6 giugno 2014 è stato concesso:

a) di rilasciare alla Società GecoHydro Srl, la concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dalla sponda destra del fiume Marecchia nei comuni di Verucchio e Poggio Torriana (RN) ed occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di lt/sec 7,4 per produrre una potenza nominale media di 480 KW nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2033.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO 27/2014

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 23/2005/II rep. 721 del 23/07/2009 nel comune di Bondeno (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Gruppo Nautico "La Rocca"
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: domune di Bondeno
- Località: Stellata
- Identificazione catastale: fg. 26, mp. 121
- Data d'arrivo della domanda: 10/06/2014 prot. 15905

- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso sportivo privato, per un ingombro complessivo di mq. 2.816.

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa, 11 - Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Estratto di domanda di concessione per uso aree del demanio idrico ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. cod. PR14T0024

Corso d'acqua: Cavo Ariana;

Area demaniale identificata al fg 43 fronte mappale 262 comune di Parma (PR);

Uso consentito: scarico acque bianche e accesso a condominio

Durata: 12 anni;

Canone: Euro 255,00;

1. Le domande concorrenti e le osservazioni ed opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro trenta (30) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.
2. Il Responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

3. Copia della domanda e degli allegati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, via Garibaldi 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Domanda di variante concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Casina (RE) – pert. idr. Torrente Moncasale - Procedimento n. RE12T0048VR01

- Richiedente: Cerreto Casina Società Consortile arl
- Data di protocollo 11/6/2014
- Corso d'acqua: Torrente Moncasale
- Comune: Casina (RE)
- Località: Bocco
- Foglio: 20, fronte mappale 493
- Uso: realizzazione vasca di sedimentazione acque provenienti da cantiere

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune

di Albinea (RE) – pert. idr. Rio Arianna - Procedimento n. RE14T0013

- Richiedente: Bedogni Raffaele,
- Data di protocollo 14/5/2014,
- Corso d'acqua: Rio Arianna,
- Comune: Albinea (RE),
- Foglio: 17, fronte mappali 157 e 171,
- Uso: attraversamento mediante tubazione in c.a. diam. 150.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Si pubblicano di seguito:

- Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

- Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO NRO	DATA PROTOCOLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DIACQUA
BO14T0072	30/5/2014	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENT O ACQUEDOTTO	BOLOGNA	Foglio: 135, Particella: 112;Foglio: 140, Particella: 285	Fiume Reno
BO14T0073	30/5/2014	TARTARI REMO	PONTE STRADALE	località MOLINO VENTURA SASSO MARCONI	Foglio: 42, Particella: 229	TORRENTE OLIVETTA
BO14T0069	20/5/2014	DI RAIMO MARIO;ROFFI DANIELA;CAZZOLI SAVERIO	ATTRAVERSAMENT O STRADALE	VIA CA BIANCA ,località PARIANO MARZABOTTO	Foglio: 30, Particella: 99;Foglio: 45, Particella: 154	RIO PARIANO
BO14T0070	20/5/2014	CONSORZIO DELLA BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	ATTRAVERSAMENT O ACQUEDOTTO	CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 33, Particella: 140	RIO DELLA ZIRONA
BO14T0068	19/5/2014	SNAM RETE GAS SPA	ATTRAVERSAMENT O GAS	ZOLA PREDOSA	Foglio: 28, Particella: 1195;Foglio: 28, Particella: 1193	RIO LA FOSSA
BO14T0067	16/5/2014	MILANI UGO	RAMPA CARRABILE	VIA CA NUOVA MONZUNO	Foglio: 50, Particella: 206;Foglio: 50, Particella: 41;Foglio: 60, Particella: 116;Foglio: 60, Particella: 138	TORRENTE SAVENA
BO14T0065	15/5/2014	TELECOM ITALIA S.P.A.	ATTRAVERSAMENT O TELEFONICO	MALALBERGO	Foglio: 9, Particella: 69;Foglio: 9, Particella: 90;Foglio: 9, Particella: 89;Foglio: 9, Particella: 88	CANALE NAVILE
BO14T0066	15/5/2014	FRANZONI GIGNO;ZAMBONELLI ANNA MARIA;FRANZONI MICHELE	RAMPA CARRABILE	VIA LANZONI N. 3 ,località CORPORENO CENTRO	Foglio: 59, Particella: 1;Foglio: 59, Particella: 11;Foglio: 59, Particella: 59;Foglio: 59, Particella: 54;Foglio: 59, Particella: 12	Fiume Reno
BO14T0063	12/5/2014	COMUNE DI COTTIGNOLA	PANNELLO ESPOSITIVO	COTTIGNOLA	Foglio: 22, Particella: 50	TORRENTE SENIO
BO14T0064	12/5/2014	BARTOLOMEI ANNA;BARTOLOMEI MARIO;BARTOLOMEI LEGGIADRINA	TOMBAMENTO	località FAVARI GRIZZANA MORANDI	Foglio: 65, Particella: 60;Foglio: 66, Particella: 281;Foglio: 66, Particella: 287;Foglio: 66, Particella: 283;Foglio: 66, Particella: 286;Foglio: 66, Particella: 280;Foglio: 66, Particella: 282	RIO CERETTA
BO13T0148	7/7/2013	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L.	SCARICO IN ALVEO	VIA SPARVO CREDA ,località SPARVO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 17, Particella: 191;Foglio: 17, Particella: 184	RIO RONCHETTA
BO13T0228	23/12/2013	DI RAIMO MARIO	TOMBAMENTO	VIA CA BIANCA ,località PARIANO MARZABOTTO	Foglio: 45, Particella: 124	RIO PARIANO

BO131T0231	10/6/2013	LEPIDA SPA	ATTRAVERSAMENT O CAVI E FIBRE OTTICHE	località MOLINO DEL PALLONE CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GAGGIO MONTANO, CASTEL D'AIANO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO, GAGGIO MONTANO GRIZZANA MORANDI, GRANAAGLIONE	VARI
------------	-----------	------------	---	---	------

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o**altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	Fiume RENO	VIA ROMA N. 11 - 13, località LA PUZZOLA PORRETTA TERME	Foglio: 36, Particella: 575	AREA CORTILIVA	BO14T0071
Concessione di beni del demanio Idrico terreni	TORRENTE GHIAIA	VIALE DELLA COSTITUZIONE N. 31 MONTEVEGLIO	Foglio: 27, Particella: 688; Foglio: 27, Particella: 463	PIOPPICOLTURA	BO13T0180

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento del diritto di proprietà, di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Savio in località Ponte di Larciano nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedenti Silvani Davide e Silvani Albano, Pratica FC14T0046 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedenti Silvani Davide e Silvani Albano ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in località Ponte di Larciano nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 137 antistante il mappale 491 di m. 65 per uso porzione di fabbricato artigianale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 6/6/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del fiume Savio in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Idrotermica Alto savio Srl, Pratica FCPPT1058 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Idrotermica Alto Savio Srl ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 138 antistante i mappali 587-589 di mq. 192 per uso collocazione espositore di articoli merceologici.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Idrotermica Alto Savio Srl è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne

visione, previo appuntamento al centralino n. 0547 639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Savio in località Ponte Larciano I nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Metallurgica Branchetti Srl, Pratica FCPPT1577 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Metallurgica Branchetti Srl ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in località Ponte Larciano nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 137 antistante il mappale 461 di mq. 581 per uso cortile di servizio del capannone industriale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Bagno di Romagna (FC), Fiume Savio (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - (sede di Cesena)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, in comune di Bagno di Romagna, del fiume Savio censite al foglio 137 antistante il mappale 451, per una superficie mq. 794.

Uso assentibile: giardino e cortile.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 - 47522 Cesena, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico - aree Cap. 04615, Cesena tramite versamento su conto corrente postale n. 16436479 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso la sede del Servizio - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Montone nel comune di Russi, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0012

Richiedente: Comune di Russi, con sede in Russi (RA), C.F. 00246880397

Data d'arrivo della domanda: 13/06/2014 PG.2014.0235146.
Procedimento numero RA14T0012.

Corso d'acqua: Fiume Montone.

Ubicazione: Comune di Russi, località Chiesuola

Uso richiesto: n.7 punti luce sommità arginale sinistra.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone, nel comune di Russi, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA59T0001/14RN01

- Richiedente: Comune di Russi, con sede in Russi (RA), C.F. 00246880397
- Data d'arrivo della domanda: 13/06/2014 PG.2014.0235161.
- Procedimento numero RA59T0001/14RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Russi, località varie.
- Uso richiesto: pubblico transito sommità arginali.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di subentro in concessione aree demaniali del Fiume Montone, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RAPPT0062/14VR01

- Richiedente: Comune di Ravenna, con sede in Ravenna (RA), C.F. 00354730392
- Data d'arrivo della domanda: 09/06/2014 PG.2014.0230706.
- Procedimento numero RAPPT0062/14VR01.
- Corso d'acqua: Fiume Montone
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località San Marco.
- Uso richiesto: mantenimento n. 3 pali con linea elettrica aerea per pubblica illuminazione.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di subentro in concessione aree demaniali del Fiume Montone, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RAPPT0112/14VR01

- Richiedente: Comune di Ravenna, con sede in Ravenna (RA), C.F. 00354730392
- Data d'arrivo della domanda: 9/6/2014 PG.2014.0230696.
- Procedimento numero RAPPT0112/14VR01.

- Corso d'acqua: Fiume Montone
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località San Marco.
- Uso richiesto: occupazione alveo ed argine con opere per la pubblica illuminazione.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a concessione di derivazione di acqua per il consumo umano in località Roncolo, comune di Quattro Castella, provincia di Reggio Emilia

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) dalle falde sotterranee per il campo pozzi in località Roncolo del Comune di Quattro Castella;
- localizzato: Comune di Quattro Castella, località Roncolo, via G Galilei;
- presentato da: ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - Viale Aldo Moro n. 64 - 40127 Bologna (BO);

Il progetto appartiene alla seguente categoria: "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1.1)" della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Quattro Castella (RE) e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto riguarda il campo pozzi utilizzato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato IREN SpA, costituito da n. 4 pozzi acquedottistici situato in Roncolo frazione del Comune di Quattro Castella (RE), per una portata di emungimento massima richiesta di 60 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato:

- Comune di Quattro Castella, Area Assetto ed Uso del Territorio, Piazza Dante n.1 - 42020 Quattro Castella (RE);
- Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto Ambientale e Politiche Energetiche. Piazza Gioberti n. 4 42121 Reggio Emilia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 18/5/1999, della delibera di Giunta provinciale n. 214 del 3/6/2014 relativa al progetto di "Impianto idroelettrico di Marzabotto sul fiume Reno in comune di Marzabotto (BO)", assunta all'esito della procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. - L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. - DLgs 152/06. Proponente: Seri Srl

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Paola Mingolini, Funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di "Impianto idroelettrico di Marzabotto sul fiume Reno in comune di Marzabotto (Bo)", proposto da Seri Srl, nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. - L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. - DLgs 152/06.

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto appartiene alla categoria: B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW"; tuttavia il progetto è stato assoggettato alla procedura di VIA come prevede la normativa vigente, recentemente modificata dalla L.R. 15/2013.

Il progetto interessa il territorio del comune di Marzabotto (BO) e della provincia di Bologna.

La Giunta provinciale di Bologna con deliberazione n. 214 del 3/6/2014 ha assunto la seguente decisione:

1. prendere atto dell'improcedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica, effettuata contestualmente alla domanda di VIA, relativamente al progetto di "Impianto idroelettrico di Marzabotto sul fiume Reno" in comune di Marzabotto, in provincia di Bologna;

2. disporre che copia della presente deliberazione sia trasmessa al proponente, ai membri invitati alla Conferenza di Servizi, nonché ne sia data pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Telematico;

3. dare atto che le spese istruttorie, relativamente alla procedura di VIA e quantificate in Euro 1.111,00 (millecentoundici/00) ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono già state riscosse sull'accertamento n. 2013/921/1 del Capitolo 7100 del CdC 27 del Bilancio 2013;

4. dare atto che avverso il seguente provvedimento i soggetti interessati potranno esprimere ricorso, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/03, per il progetto di "Impianto idroelettrico di Pian di Venola" sul fiume Reno in Comune di Marzabotto (BO). Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e s.m.i., del S.I.A. e del progetto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e s.m. e i.. Proponente: SERI Srl

SERI Srl, con sede legale in Via IV Novembre 2, Brescia, ha presentato alla Provincia di Bologna, Autorità competente ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, una istanza completa di rilascio (acquisita agli atti il 18/07/2013), ai sensi dell'art. 12 DLgs 387/03, dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico sul Fiume Reno, in località Pian di Venola, in Comune di Marzabotto.

Atteso che il comma 7 dell'art. 17 della L.R. 9/99 e s.m.i., nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti, ha coordinato la procedura di V.I.A. con l'Autorizzazione Unica prevista dalla normativa statale in materia di fonti rinnovabili (DLgs 387/03; D.M. Sv.Ec. 10/9/2010) e dalla L.R. 26/04 in materia di energia, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico.

In riferimento alla L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto appartiene alla categoria: B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW".

Su richiesta del Proponente il progetto viene assoggettato alla procedura di VIA.

A seguito della trasmissione delle integrazioni da parte del Proponente, l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 15bis comma 3 della L.R. 9/99 e s. m. e i., ritenendo le integrazioni e le modifiche apportate sostanziali e rilevanti per il pubblico, dispone un nuovo avviso secondo le modalità di cui all'articolo 14 che, pertanto, integra la precedente pubblicazione nel BUR.E-R del 18 dicembre 2013.

La ripubblicazione del progetto integrato e modificato dalla SERI Srl, non dispiega gli effetti della pubblicazione di una nuova richiesta di concessione di derivazione ai sensi dall'art. 7 del TU 1775/33.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., la Dirigente del Servizio Tutela Ambientale comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente - Provincia di Bologna, Via San Felice, 25, 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), il Progetto definitivo e le integrazioni trasmesse dal proponente per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) inerente il progetto di "Impianto idroelettrico di Pian di Venola" sul fiume Reno in Comune di Marzabotto (BO)", proposto da SERI Srl.

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Reno nel Comune di Marzabotto in località Pian di Venola, con presa in corrispondenza di una traversa.

La centrale di turbinamento in sinistra della briglia rilascerà subito a valle della traversa l'acqua derivata. Nella realizzazione dell'impianto si procederà anche alla messa in opera di una rampa di risalita per i pesci.

La connessione alla rete elettrica è prevista mediante una linea MT di lunghezza pari a 274 mt, di cui 66 mt in cavo interrato, che collega la nuova cabina di consegna alla linea esistente "Careno".

Nell'ambito della procedura è richiesta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Marzabotto, dichiarazione di pubblica utilità per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi della L.R. 37/02 e del DPR n.327/2001 e concessione di derivazione per uso di acque pubbliche, ai sensi del R.R. 41/01.

I proprietari delle aree soggette a vincolo espropriativo saranno informati dalla Provincia di Bologna secondo quanto disposto dall'art. 7 della L. 241/90 e art. 11 del DPR 327/01.

Si avvisa pertanto che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 ed ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, anche gli elaborati prescritti per le procedure sopra elencate.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione predisposta per l'Autorizzazione Unica, presso la sede della Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, Via della Fiera 8, 40127 Bologna e presso il Comune di Marzabotto (Bo).

Gli elaborati prescritti sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, oltre che sul sito web della Provincia di Bologna.

Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n.25 - 40122 Bologna.

Responsabile del procedimento: Paola Mingolini.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e smi, L.R. 9/99 e smi. Procedura di VIA e congiunto rilascio di AIA per modifica sostanziale impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in Comune di Ostellato (FE)- Località San Giovanni. Ditta Petrolchimica SpA

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP 111 del 15/4/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

a) Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto "modifica sostanziale dell'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in Comune di Ostellato (FE), località San Giovanni, Via Brunelleschi 16", presentato dalla Ditta Petrolchimica SpA, subordinando il giudizio di VIA positivo al rispetto delle prescrizioni relative al quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale sotto riportate, oltre che a tutte le prescrizioni contenute nell'atto di AIA, Allegato B alla presente delibera di VIA, che si intendono integralmente richiamate:

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento programmatico

Nessuna prescrizione

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale

1. Dovrà essere rispettato l'intero apparato prescrittivo contenuto nell'atto di AIA, che si intende qui interamente richiamato, Allegato B alla presente delibera di VIA; e inoltre:

2. VIA: il progetto dell'impianto produttivo dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati;

3. Rifiuti: Relativamente alla nuova configurazione impiantistica valutata nella presente procedura di VIA, all'atto della messa in esercizio si dovrà fare riferimento all'elenco dei codici CER e alle modalità gestionali come individuati nell'atto di AIA allegato alla Delibera di VIA.

4. Bioremediation D8: Sono ammessi al trattamento di bioremediation D8 i rifiuti solidi, contenenti, rispetto alla tabella 1 Allegato 5 Parte IV Dlgs 152/06:

- sostanze biodegradabili con concentrazioni superiori alle soglie limite di colonna A
- sostanze non biodegradabili (es. metalli e PCB) in concentrazioni superiori alle soglie limite riportate in colonna B

5. Bioremediation R5: Sono ammessi al trattamento di bioremediation R5 i rifiuti solidi, contenenti, rispetto alla tabella 1 Allegato 5 Parte IV Dlgs 152/06:

- sostanze biodegradabili con concentrazioni superiori alle soglie limite di colonna A
- sostanze non biodegradabili (es. metalli e PCB) in concentrazioni inferiori alle soglie limite riportate in colonna B

6. Trattamento recupero inerti R5: Il trattamento di recupero R5 di inerti (macerie di demolizione e terre e rocce da scavo non contaminate) dovrà essere condotto sui soli rifiuti non pericolosi. Sono ammessi al trattamento di R5 gli inerti, contenenti, rispetto alla tabella 1 Allegato 5 Parte IV Dlgs 152/06:

- sostanze biodegradabili con concentrazioni inferiori alle soglie limite di colonna A.
- sostanze non biodegradabili (es. metalli e PCB) in concentrazioni inferiori alle soglie limite riportate in colonna B.

7. Miscelazione rifiuti: L'attività di miscelazione è consentita con finalità di ottimizzazione del processo di bioremediation R5 e D8, alle condizioni gestionali e per le tipologie di rifiuto descritte nell'atto di AIA allegato alla delibera di VIA, le quali tengono conto dei seguenti principi generali:

- in deroga all'art. 187 Dlgs 152/06 è consentita la miscelazione di rifiuti pericolosi con non pericolosi, solo se la caratteristica di pericolosità è ascrivibile alla presenza di sostanze suscettibili alla bioremediation (R5 e D8)
- è inoltre richiesto il rispetto delle condizioni di cui al documento della Conferenza delle Regioni del 22 novembre 2012 n.12/165/CR8C/C5.

8. Operazioni di trattamento. Presso l'impianto non saranno ammessi:

- al trattamento di bioremediation (R5/D8) i codici CER 05 01 03* e 05 01 05*;
- ai trattamenti preliminari (R12/D13/D14) il codice CER 10 01 04*;
- alle operazioni manuali di smontaggio, selezione, cernita, frammentazione dei trattamenti preliminari (R12/D13/D14) i codici CER 19 12 XX;
- ai trattamenti preliminari (R12/D13/D14) i fanghi;
- in ingresso i codici CER generici XX XX 99.

9. Nuova area di stoccaggio (r13/d15) di inerti: Dovrà essere realizzato il tamponamento delle pareti dell'edificio della nuova area di stoccaggio, ad esclusione delle aperture funzionali alla movimentazione dei mezzi (2 laterali); il fronte dell'edificio non sarà dotato di tamponamento.

Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale

10. Scarichi idrici: Dal piazzale per lo stoccaggio delle materie prime seconde (end of waste) non dovranno generarsi scarichi da assoggettare alla DGR 286/05 e DGR 1860/06: a tal fine dovranno essere adottati tutti i dispositivi e le modalità gestionali utili a scongiurare ogni possibile contaminazione delle acque meteoriche dilavanti le MPS. La Ditta dovrà predisporre la modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, a fronte delle modifiche apportate al quadro esistente, dimensionandolo secondo quanto previsto dalle DD.GG. ER n. 286/05 e n. 1860/2006 e smi e mantenendolo in perfetta efficienza

11. Inquinamento luminoso: L'illuminazione del sito, sia per la parte esistente che per quella di progetto dovrà rispondere alle disposizioni della delibera di Giunta regionale n. 1688 del 18 novembre 2013, "Nuova direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in

materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", (pubblicata nel BUR n.355 (parte II) del 29/11/2013).

12. Misure compensative: A compensazione degli impatti indotti sulla componente atmosfera dalla movimentazione dei rifiuti in ragione dell'ampliamento dell'attività esistente, dovrà essere realizzato l'intervento proposto e descritto nell'Allegato 1 alle integrazioni volontarie trasmesse dalla Ditta, relativo alla installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio scolastico individuato dal Comune e potenza di picco di 9,87 kWp. Dovranno essere rispettate le condizioni specificate nel parere del Unione dei Comuni Valli e Delizie Prot. n. 20140002296 del 13/02/2014:

- la proposta progettuale dovrà essere definita nei dettagli con l'ufficio Area Uso e Assetto del Territorio del Comune (posizione inverter, passaggio cavi, ect.).

- La Ditta dovrà inoltre provvedere a:

- impermeabilizzare la parte del coperto sottostante l'impianto fotovoltaico che verrà installato;
- eseguire una verifica statica sulla porzione di tetto dove verranno posizionati i pannelli;
- presentare una garanzia di almeno 2 anni sull'impianto;
- presentare adeguata polizza assicurativa per anni 5 a garanzia di eventuali danni che dovessero essere arrecati all'immobile scolastico su cui verrà collocato l'impianto.

Si precisa infine che l'impianto dovrà essere consegnato al Comune "chiavi in mano", ossia sarà a carico della Ditta l'allaccio alla rete ed i rapporti con gli Enti interessati (Enel, GSE).

13. Fase di cantiere

- Al fine di ridurre i fenomeni di emissione di polveri in fase di cantiere e soprattutto in occasione di operazioni di movimentazione di materiali inerti, si dovrà provvedere a bagnare adeguatamente i cumuli di inerti al fine di limitare la diffusione delle polveri in atmosfera.

Per i rifiuti stoccati presso l'impianto dovranno comunque essere adottate le cautele del caso onde impedire la contaminazione dell'ambiente, in nessun caso lo stoccaggio (R13/D15) dovrà essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione o all'ambiente per la propria consistenza, aspetto, odore o altro che possa arrecare nocimento.

Il gestore dovrà inviare a Provincia, Comune, ARPA rilievo fotografico eseguito durante i lavori di realizzazione delle vasche di stoccaggio, con particolare riferimento alla posa dello strato di telo HDPE o di analogo impermeabilizzante, nonché delle tubazioni e o/altre opere eseguite al di sotto del valore di escursione massima della falda. Per quanto riguarda l'attività cantieristica il gestore dovrà richiedere al Comune di Ostellato l'Autorizzazione in deroga. Le rilevazioni strumentali dovranno essere eseguite secondo le modalità stabilite dal DPCM 16/03/98

14. Terre e rocce: Eventuali modifiche progettuali che determinino diverse modalità di gestione dei materiali di scavo, dovranno essere valutate alla luce delle disposizioni del DM 161/12.

b) Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione all'Unione Valli e Delizie, all'Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, CADF SpA;

c) Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito

della Provincia di Ferrara in forma integrale;

d) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

e) Di dare atto che, gli oneri istruttori dovuti per la procedura di VIA sono risultati pari ad Euro 400,00 già incassati, quanto ad euro 260,00 con Rev. n. 4762 del 5/12/2012 sul Capitolo 0311040 Azione n. 1379 e quanto ai restanti € 140,00 con Rev. n. 4980 del 20/11/2013 sul Capitolo 0351382 AZIONE n. 1416 del Bilancio Prov.le 2014 Gestione Residui;

f) Di dare atto che gli oneri delle spese per istruttoria AIA rispettivamente di euro 7.700,00 ed euro 6.605,00, sono già incassati con le Revv. nn. 4761 del 5/12/2012 e 860 del 25/3/2014 sul capitolo 0351382 AZIONE n. 1419 del Bilancio Prov.le 2014 Gestione Competenza e Residui.

Stante la necessità di provvedere alla rapida conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di avviare la realizzazione dell'intervento di progetto nel più breve tempo possibile;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs. 267/00.

Alla presente delibera di VIA sono allegati:

A) Rapporto Ambientale B) AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) Petroltecnica SpA, Determina dirigenziale n.2158/2014 del 9/4/2014: Testo Atto e tavole di AIA (Allegato 1 - 5)

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e s.m.i., L.R. 9/99 e s.m.i. Decisione in merito alla procedura di screening per il progetto di ampliamento area deposito e modifica attività recupero rifiuti non pericolosi presso impianto in Quartesana (FE). Ditta Robur Asfalti di Roccati Francesco Srl

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP 158/2014 del 10/6/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e s.m.i., il progetto presentato dalla ditta Robur Asfalti di Roccati Francesco Srl per l'ampliamento dell'area deposito presso l'impianto di Via Selva e modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi in comune di Ferrara – località Quartesana da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

Acustica:

- sulla base degli esiti della valutazione di impatto acustico e della campagna di monitoraggio effettuata, l'attività di frantumazione dovrà essere svolta cautelativamente ad una distanza non inferiore a 60 m. dal ricettore maggiormente esposto R2 e non dovrà avere una durata superiore a 20 gg. consecutivi;

- l'attività di frantumazione si può configurare come un'attività rumorosa temporanea per la quale sarà necessario presentare, al competente Servizio Ambiente del Comune, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento di Igiene del Comune di Ferrara o la Comunicazione di rispetto dei limiti di rumore per le attività di cantiere temporanee o l'istanza di autorizzazione alla deroga dei limiti di rumore;

- le attività di cantiere per la realizzazione dell'opera prevista in progetto sono soggetti comunque alla normativa sull'inquinamento acustico in quanto classificati dalla stessa come attività rumorose temporanee. Valgono perciò le norme previste dalla L. n. 447/95 nonché quelle previste dalla L.R. n. 15/01. Il futuro cantiere pertanto dovrà essere autorizzato nel rispetto dell'art. 11 della predetta Legge regionale.

Ampliamento piazzale:

- in riferimento all'ampliamento del piazzale, la documentazione progettuale per la successiva AUA dovrà contenere una relazione dettagliata relativa alla realizzazione per stralci dell'area; il documento dovrà illustrare come il proponente intende gestire le aree di deposito rifiuti e MPS, ed i relativi quantitativi di materiale, nelle fasi intermedie di realizzazione dell'opera. Dovrà essere inoltre valutata una disposizione di depositi dei materiali tale da non intercalare logisticamente rifiuti e MPS.

Rifiuti:

- dovrà essere presentata una versione aggiornata della tabella riepilogativa 2.6, riferita alle modalità gestionali dei rifiuti che il proponente intende sottoporre ad autorizzazione, nel rispetto del limite annuale di 43.000 t/a.

Gestione meteoriche e scarichi:

- gli interventi per la realizzazione delle opere previste nel progetto dovranno essere realizzati senza alterare le linee di sgrondo dei terreni limitrofi in caso contrario dovranno essere messi in atto da parte del soggetto attuatore tutti i manufatti per garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche. L'estendimento della rete fognaria al servizio dei nuovi piazzali di stoccaggio dovrà essere realizzata e gestita in modo tale da non generare ristagni d'acqua nell'area oggetto di intervento;

- la cassa di laminazione dovrà avere un volume di invaso almeno pari a 142 mc e dovrà essere realizzata e gestita in modo da evitare ristagni di acqua oltre al tempo minimo necessario al suo svuotamento;

- il progetto di gestione delle acque meteoriche e comunque ogni eventuale variazione nell'uso del suolo che dovesse determinare un aumento dell'indice di impermeabilizzazione dell'area o incrementi della portata della pompa di sollevamento al servizio dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, dovranno essere comunicate preventivamente al Consorzio di Bonifica.

AUA:

- in sede di richiesta AUA dovrà essere prodotto il nulla osta da parte del proprietario del terreno sul quale dovrà essere realizzata la cassa di laminazione;

- in sede di rilascio dell'AUA dovrà essere acquisito il nulla osta del competente Consorzio di Bonifica in merito al progetto di gestione delle acque meteoriche e relativo scarico;

- la documentazione progettuale per la successiva AUA dovrà contenere una tavola che:

- riporti in modo chiaro ed inequivocabile il pozzetto d'ispezione e campionamento; esso dovrà essere munito di coperchio a perfetta tenuta e dovrà avere dimensioni di almeno 70 x 70 x 70 cm., con un unico ingresso ed un'unica uscita ed una differenza di quota fra i due condotti tale da permettere il campionamento del refluo a caduta. Inoltre non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore;
- indichi con precisione, nominandola, l'area destinata al lavaggio mezzi;
- riporti una legenda che indichi il significato dei colori e dei simboli utilizzati.

Scavi:

- il terreno di risulta dall'escavazione della prevista vasca di laminazione, utilizzato interamente per la realizzazione delle sponde dell'invaso, dovrà essere gestito ai sensi dell'art. 185 del DLgs 152/06 e s.m.i.;

2) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

3) di trasmettere la presente deliberazione al SUAP del Comune di Ferrara ai fini del rilascio al proponente, ad Arpa Ferrara, Ausl Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

4) di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di screening pari a Euro 500,00 con reversale 4761 del 30/10/2013 al Capitolo 0311040 Azione 1379 del Bilancio prov. le 2013 gestione competenze;

5) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 - comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Procedura di VIA relativa alla realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Bidente in loc. Gualdo in comune di Meldola, presentato dalla Società Energie e Servizi Srl

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa alla realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Bidente in loc. Gualdo in comune di Meldola.

Il progetto è presentato da parte sig. Giovanni Masotti in qualità di Amministratore Unico della Società Energie e Servizi Srl.

Il progetto, è assoggettato a procedura di Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.12) della

L.R. 9/99 s.m.i. (Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW), ai sensi dell'art. 4-ter comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Meldola e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza massima pari a 99,9 kW, e, per portata massima e media previste in derivazione, di potenza nominale di concessione (Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.) pari a 71 kW, mediante ripristino di un'opera di presa esistente e attualmente non funzionante, ripristino e pulizia canale di carico per i primi 25 m. di sviluppo, realizzazione di locale tecnico in cls per alloggio turbina completamente interrato e relativo canale di restituzione, nuova costruzione di locale tecnico Enel e relative linee per connessione in rete, realizzazione di opere di compensazione boschiva.

Il progetto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, è assoggettato ad Autorizzazione Unica ai sensi della normativa vigente, attualmente sospesa in attesa degli esiti della procedura di VIA.

Pertanto il provvedimento positivo di VIA comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale.

Il progetto è depositato per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi, oltre che presso questa Amministrazione, in qualità di Autorità competente a svolgere la procedura di VIA ad esso relativa, anche presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n. 29 - 47014 Meldola (FC), e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo e degli altri elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale di questa Amministrazione provinciale, in Piazza Morgagni n. 2, 47121 Forlì.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni previsto per il deposito chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare, in forma scritta, osservazioni all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) concernente il progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, denominato Sant' Enrico Martire, da realizzare presso il Rio Spigone, in comune di Calestano (PR), presentata da Ditta Idroelettrica Arso Srl

L'Autorità competente, Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile comunica la decisione relativa alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) concernente il progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, denominato Sant' Enrico Martire,

da realizzare presso il Rio Spigone, in Comune di Calestano (PR).

Il progetto è presentato da Ditta Idroelettrica Arso srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Calestano e della provincia di Parma.

ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000 n. 35, l'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile con atto delibera di Giunta provinciale 226/14 ha assunto la seguente decisione

Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi sul progetto di impianto idroelettrico denominato "Sant' Enrico Martire" sul torrente Spigone in Comune di Calestano, presentato da Idroelettrico Arso srl, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza dei Servizi conclusasi il giorno 1 aprile 2014, è nel complesso ambientalmente compatibile; di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto denominato "Sant' Enrico Martire" sul torrente Spigone in Comune di Calestano, a condizione siano rispettate le prescrizioni ai punti 1.C, 2.C, 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza dei Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. Dovrà essere predisposto apposito piano di monitoraggio sia quantitativo sia qualitativo che dovrà essere sottoposto per approvazione a Regione Emilia-Romagna (Servizio tutela e risanamento risorsa acqua) e Provincia di Parma che verranno coadiuvate da ARPA sezione Parma. Sia la proposta di monitoraggio nonché le prime risultanze (relative ad almeno 8 mesi di monitoraggio), dovranno essere predisposte anteriormente all'emissione della Autorizzazione Unica. In particolare tale piano si rende necessario per:

a. analizzare morfologicamente il tratto sotteso individuando gli habitat caratteristici per permettere la definizione delle portate ecologiche da salvaguardare;

b. verificare il mantenimento delle condizioni qualitative di pregio del corso d'acqua;

c. valutare l'efficacia dei dispositivi per la fauna ittica;

d. valutare la congruità del quantitativo da lasciar defluire in alveo per garantire, nel tratto sotteso il mantenimento delle caratteristiche qualitative, con particolare riferimento alle caratteristiche di qualità biotiche e morfologiche dell'ecosistema fluviale, del corpo idrico derivato così come presenti a monte del prelievo.

2. L'impianto dovrà fermare la produzione di energia elettrica nel periodo estivo (dal 20 giugno al 20 settembre).

3. La Regione potrà, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal PTA, in qualunque momento fissare quantitativi superiori di risorsa da lasciar defluire in alveo.

4. Si ritiene opportuno che venga proposto nell'ambito dell'Autorizzazione Unica un approfondimento progettuale per la realizzazione delle scale di rimonta della fauna ittica.

5. Per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative, e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi.

6. Per il rispetto della normativa in materia di rischio sismico, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere depositato presso lo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Calestano il progetto esecutivo riguardante le strutture redatto in conformità

alle norme tecniche per le costruzioni e di quanto stabilito all'art. 13 della LR 19/2008.

7. Il progetto esecutivo dell'impianto dovrà essere presentato, per autorizzazione, al Servizio Tecnico di Bacino competente.

8. L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto.

9. Gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di scavo dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti fatta eccezione per i materiali ghiaiosi presenti in alveo il cui utilizzo e/o l'asportazione non è normalmente consentito salvo specifica concessione da richiedere al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po.

10. In riferimento all'inquinamento acustico atteso, al fine della migliore sostenibilità del progetto, visto il funzionamento dell'impianto nell'arco delle 24 ore, si ritiene utile che il locale tecnico della centrale sia dotato di sistemi di insonorizzazione delle emissioni rumorose.

11. La copertura del fabbricato della centrale di trasformazione deve essere di colore verde o marrone.

12. La briglia esistente dovrà essere rivestita in sasso.

13. Al fine di compensare l'inevitabile disturbo alla fauna locale, la Ditta proponente dovrà provvedere all'acquisto ed all'installazione di n. 50 cavità artificiali per uccelli e chiroterteri di dimensioni e materiale idonei.

Cantierizzazione

14. Tutti gli interventi che comportino modifiche del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera. Le verifiche archeologiche dovranno essere effettuate da personale specializzato che opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, senza che alcun onere ricada sulla medesima.

15. Per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, alla Provincia di Parma, al Comune di Calestano, all'ARPA Sezione Provinciale di Parma, all'AUSL di Parma e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna.

16. In fase di cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare interferenze con il pozzo "piscina Spigone" in modo da evitare modifiche qualitative e quantitative della risorsa.

17. Qualora dovessero verificarsi problematiche sulla fonte in questione (ad es. aumento della torbidità, evidenti cali di portata, etc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi.

18. A risoluzione delle interferenze dell'opera in progetto con impianti e reti dell'acquedotto di Calestano dovrà essere concordata, a titolo oneroso per il proponente, con il competente ufficio di IREN ed essere eseguito sotto la supervisione di IREN.

19. Per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote

all'ingresso e all'uscita dai cantieri fissi;

- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio del materiale a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.
- durante l'esecuzione dei lavori si dovranno provvedere sistemi atti ad evitare lo sversamento sul terreno di qualsiasi sostanza inquinante (es. ricovero dei mezzi d'opera e dei rifiuti su piazzole impermeabilizzate, raccolta ed allontanamento di qualsiasi sostanza accidentalmente sversata);

20. Inoltre in particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento.

21. Le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. 152/2006 e DPR 59/2013) preventivamente all'installazione dei cantieri.

22. Nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato. A tale scopo dovrà essere inviata all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso.

23. L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto.

24. Per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti.

25. La movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali.

26. Il taglio e lo sfrondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in impianto di recupero o qualora non possibile, in discarica autorizzata.

27. Sia eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un'ideale regimazione idrica superficiale in tutta l'area interessata dai lavori, da collegarsi alla rete di scolo naturale esistente.

28. Qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, vengano prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi.

29. Tutti i movimenti terra dovranno essere eseguiti in periodo stagionale favorevole.

30. La dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi. Per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica.

31. Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, di norma, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino e recupero ambientale dello stato dei luoghi; a tal fine dovrà essere fornito alla Provincia di Parma e al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po il progetto degli interventi di dismissione e ripristino.

32. Al fine di garantire la stabilità dei versanti:

- per interferenze con corsi d'acqua sono a carico dell'esecutore e gestore dell'impianto tutte le opere di difesa idraulica; la esecuzione delle opere di difesa deve essere preceduta dall'autorizzazione e concessione rilasciate dal competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del F. Po.
- La regimazione della rete scolante di versante (rete idrica minore) dovrà essere curata, in tutte le aree interessate dalle opere, a carico dell'esecutore e gestore dell'impianto
- Dovrà essere messo in opera e mantenuto in efficienza un monitoraggio delle opere e della condotta (per la quale sono previsti appositi giunti di dilatazione a fronte di eventuali spostamenti per instabilità di pendio) con idonee strumentazioni di rilievo. Al riguardo, si ritiene che tale strumentazione di monitoraggio debba risultare tale da consentire, in presenza di deformazioni, la interruzione in tempo reale della portata liquida nelle condotte per prevenire perdite idriche.
- Nella relazione vengono anche indicate le opere per la sistemazione del dissesto verificatosi nella primavera 2013: si ritiene che tali opere debbano essere eseguite preventivamente alla posa delle condotte.
- Ogni criticità manutentiva e gestionale dell'opera è a completo carico dell'esecutore e gestore dell'impianto.
- Occorrerà comunque procedere per le procedure sismiche di cui alla L.R. n. 19/2008 alla effettuazione del Deposito del progetto presso lo sportello unico del Comune.

33. Per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico

- Per realizzare l'opera si dovranno utilizzare piste e cantieri esistenti. Qualora fosse indispensabile realizzare nuove piste per l'accesso al cantiere o ad opere complementari si dovrà chiedere, se non già palesate negli elaborati tecnici presentati, apposita autorizzazione;
- i movimenti terra necessari alla posa in opera della condotta dovranno essere ridotti al minimo indispensabile.
- si dovrà avere particolare cura nel sostenere, sino alle operazioni di rinterro, sia le pareti di scavo che i terreni provvisoriamente accumulati in loco;
- i materiali di risulta provenienti dagli scavi per l'esecuzione dell'opera in progetto non dovranno in alcun modo divenire causa di dissesto idrogeologico né tanto meno di alterazione del regime idrico superficiale e, se non localmente riutilizzati, dovranno essere portati a rifiuto in idonee aree o discariche controllate;
- nelle aree a scarsa stabilità o predisposte al dissesto e ancor più in quei tratti di versante interessati da movimenti gravitativi di massa, siano essi attivi che quiescenti, si dovrà altresì avere cura di posare la condotta all'interno di una canaletta drenante il cui scopo è di raccogliere e convogliare fuori dalle zone instabili eventuali acque originatesi dalla rottura della medesima;
- si dovrà attuare la stabilizzazione di quei terreni interessati da dissesti attivi, attivando almeno in tal senso le indicazioni riportate nella relazione integrativa INT00;
- le scelte progettuali e le loro eventuali varianti in corso d'opera dovranno comunque essere tali da garantire il mantenimento, o meglio ancora l'incremento, dei movimenti stabilizzanti che regolano l'equilibrio d'insieme del tratto di versante oggetto d'intervento e di quello ad esso circostante. In tal senso si ritiene utile rimarcare la necessità di attuare gli accorgimenti di cui al paragrafo 7 delle relazioni INT00, volti a segnalare in tempo reale eventuali perdite dalla condotta;
- in occasione dei movimenti di terra, sarà opportuno assicurare la presenza di un geologo professionista che potrà prescrivere, in funzione di quanto emerso nei lavori e dei contenuti degli elaborati geologici di progetto, ulteriori accorgimenti tecnici utili a garantire maggiormente la stabilità dei fronti di scavo e dei terreni mobilitati oltre che prevenire e/o ridurre l'insorgenza di eventuali interferenze negative per quanto concerne la stabilità d'insieme del pendio; tali varianti dovranno essere comunicate ad opera del medesimo al Settore Difesa del Suolo dell'Unione Montana Appennino Parma Est;
- dovrà essere attentamente strutturata dimensionata e realizzata (in modo da essere efficiente anche in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e/o prolungati) un'efficiente rete di drenaggio, regimazione e deflusso delle acque meteoriche di scorrimento superficiale provenienti dall'area di intervento, o in essa confluenti, al fine di evitarne la stagnazione, limitarne l'infiltrazione e garantirne un regolare e rapido deflusso nel reticolo idrografico naturale;
- tutte le acque derivanti dagli scarichi dei serbatoi o dalle opere di presa dovranno anche esse essere regimate, raccolte e fatte defluire mediante opportuni manufatti, al fine di evitarne la stagnazione, limitarne l'infiltrazione e garantirne un regolare e rapido deflusso nel reticolo idrografico naturale;
- tutti i terreni denudati, sia a seguito degli scavi che del loro riutilizzo in loco, dovranno essere protetti dall'erosione e da fenomeni di ruscellamento mediante inerbimento e messa a

dimora di essenze arboree autoctone consolidanti, funzionali tra l'altro anche a mitigare l'impatto paesaggistico dell'opera;

- alla fine dei lavori l'area d'intervento e quelle di contorno interessate dal cantiere e/p dalle opere di servizio dovranno essere opportunamente sistemate;
- all'interno del cantiere dovranno essere conservati a disposizione per eventuali controllo copia del progetto approvato e di tutte le concessioni ed autorizzazioni necessarie ai sensi della legislazione vigente per eseguire l'opera;
- qualora, in qualsiasi momento, l'opera o gli interventi eseguiti per la sua realizzazione divenissero causa di dissesto idrogeologico o di danni su proprietà pubbliche, reti di servizi strategici o altro, il richiedente dovrà provvedere a farsi carico dell'esecuzione delle opere necessarie al ripristino delle condizioni di stabilità idrogeologica oltre che delle azioni più idonee a garantire il recupero della proprietà pubblica, della funzionalità delle reti di servizi o quant'altro; in tal senso si suggerisce di eseguire le opere nei periodi siccitosi, quando in genere è minore la presenza di acqua ipodermica, e di ridurre al minimo la formazione di fronti di scavo e/o di riporti se non opportunamente sorretti nel breve medio termine;
- dovrà essere comunicata al personale del Comando Stazione Forestale competente la data di inizio e quella dell'avvenuto termine degli interventi da eseguire con copia di eventuali autorizzazioni urbanistiche.

34. Dovranno essere eseguite quali opere compensative:

- Progetto di sistemazione idrogeologica relativo all'area coinvolta dal nuovo fenomeno di dissesto attivatosi nella primavera del 2013 così come previsto nel documento INT 00 di cui le in Tavole 02 - Progetto di sistemazione e Tavola 03.
- Riqualficazione ambientale dell'area ex Piscine ed aree limitrofe da concordare con il Comune di Calestano;

la presente delibera di VIA e gli atti accorpati diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla Provincia di Parma successivamente alla emanazione del presente atto;

di dare atto che i pareri di Provincia di Parma Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale, Sviluppo Economico e Attività Produttive del 20/6/13 prot. n. 44426, Provincia di Parma Servizio Agricoltura e Risorse Naturali del 12/2/14 prot. n. 9295, IREN Emilia del 17/2/14 prot. n. EM001522, Unione Montana Appenino Parma Est del 19/2/14 prot. n. 701, Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po del 25/3/14 prot. n. 81658, Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco del 06/5/13, prot. n. 4937, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale Territoriale nord - est, U.S.T.I.F. di Bologna del 26/03/13 prot. n. 775, del Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna prot. 3030/Settore 3 (acquisito agli atti in data 4/4/14 prot. n. 26126), Aeronautica Militare Reparto Territorio e Patrimonio del 15/4/13 prot. n. 7870 sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di servizi;

di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica n. 04/2014 rilasciata, ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 dal Comune di Calestano, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di dare atto che il parere vincolante sulla suddetta autorizzazione paesaggistica, espressa ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22

gennaio 2004, n. 42 dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Parma e Piacenza del 7/3/14 prot. n. 1531, è contenuto all'interno del Rapporto Ambientale;

di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del DLgs 22 gennaio 2004 n. 42 e smi, n. 42 e smi espresso con lettera formale della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna è contenuta nel Rapporto Ambientale. Ai sensi dell'art. 14ter,

comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241. il presente atto sostituisce il suddetto parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

di dare atto che il permesso di costruire n. 4 del 31/3/2014 rilasciato dal Comune di Calestano, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla Osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, della LR 14 aprile 2004, n. 7 e del RD 30 giugno 1904, n. 523, rilasciata dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po con determina dirigenziale n. 6067 del 8/5/14, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di dare atto che gli Enti i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 12 del RR 41/01 hanno espresso il loro parere ed eventuali prescrizioni nella Conferenza dei Servizi indetta per la procedura di VIA;

di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpati diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26 che sarà rilasciata dalla Provincia di Parma successivamente all'emanazione del presente atto;

di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, copia della presente deliberazione alla Società proponente Idroelettrica Arso Srl;

di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n°9 e smi, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza copia della presente deliberazione a: Regione Emilia-Romagna (RER) Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, RER Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Comune di Calestano, Autorità di Bacino del fiume Po, AIPO, Unione Montana Appennino Parma Est, ARPA - Sezione provinciale di Parma, AUSL di Parma distretto SudEst, Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, MIBAC Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, ENEL Unità territoriale di rete Emilia-Romagna, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna, Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio, Marina Militare Dipartimento Militare dell'Alto Tirreno (subentrata per competenze del progetto al Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico), Ministero della Difesa Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, Ministero dello Sviluppo

Economico Comunicazioni, Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni U.N.M.I.G., Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti U.S.T.I.F., Agenzia delle Dogane, Comando provinciale dei vigili del fuoco di Parma, IREN Emilia Spa, SNAM rete gas, Telecom Italia.

di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10), della LR 18 maggio 1999, n. 9 e smi, l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale in anni cinque, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, il dispositivo del presente atto;

di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Provincia di Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) con modifica sostanziale di AIA del progetto di realizzazione del nuovo cogeneratore da installarsi presso lo stabilimento della società Parmalat SpA. in comune di Collecchio, Via Milano n.1 proposto dalla medesima società PARMALAT SpA di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 241 del 12/6/2014

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA con modifica sostanziale di AIA del progetto di realizzazione del nuovo cogeneratore da installarsi presso lo stabilimento della società Parmalat spa, in comune di Collecchio, Via Milano 1 proposto dalla stessa società Parmalat SpA, di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 241 del 12/6/2014.

Il progetto è localizzato nel comune di Collecchio interessa il comune di Collecchio e la seguente provincia: Parma.

A sensi della L.R. 9/99 smi e del DLgs 152/06 smi, l'Autorità competente Provincia di Parma con Deliberazione di Giunta 241/14, assunta nella seduta del 12/6/14 immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 smi dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di secondo gli esiti dell'apposita Conferenza dei Servizi conclusasi il giorno 28 maggio 2014, nel complesso ambientalmente compatibile;

di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale con potenza termica nominale massima esprimibile di 32,695 MWt e capacità di generazione elettrica di 6,022 MWe (in sito, alle condizioni di 15°C di temperatura dell'aria ambiente e 60% di umidità relativa), da ubicarsi in Comune di Collecchio a condizione che siano rispettate le prescrizioni ai punti 2.C, 3.C e "Conclusioni" del Rapporto conclusivo della Conferenza dei Servizi che costituisce l'Allegato 1, e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di dare atto che il permesso di costruire prot. 5659 del 13/5/2014 rilasciato dal Comune di Collecchio, è contenuto nel Rapporto Ambientale quale parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

di dare atto che la Valutazione di incidenza ai sensi del punto 4.4 della Direttiva RER n. 11 91/2007 prot. n.35239 del 13/5/2014 è contenuta nel Rapporto Ambientale quale parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte II e della LR 21/04, in allegato al Rapporto Ambientale costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica energetica, ai sensi del DLgs 115/08, che sarà rilasciata dalla Provincia di Parma successivamente all'emanazione del presente atto;

di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, copia della seguente deliberazione al SUAP Imprese Pedemontana per i successivi atti di competenza e per l'invio al Proponente;

di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza copia della seguente deliberazione a: Comune di Collecchio, Regione Emilia-Romagna (RER) Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatti e Promozione Sostenibilità Ambientale, ARPA - Sezione provinciale di Parma, AUSL di Parma distretto Sud-Est, MIBAC Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, ENEL, Comando provinciale dei vigili del fuoco di Parma, TERNA, ENAC/ENAV, CIGA, RFI, ANAS Agenzia delle Dogane;

di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e smi, l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale in anni cinque, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge; l'AIA è soggetta a riesame qualora si verificano le condizioni previste all'art. 29 Octies del DLgs 152/06 e smi;

di evidenziare al SUAP la necessità di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, il presente deliberato e la conclusione del procedimento;

di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Provincia di Parma e sul portale regionale IPPC nella sezione dedicata all'impianto in oggetto.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i. e DLgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto modifica di impianto di recupero rifiuti non pericolosi. Ditta S.E.R. Società Europea Rigenerazione Srl in comune di Salsomaggiore Terme, loc. Ponteghiara

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/1999 e

della Parte Seconda del DLgs 152/2006, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa a:

- impianto di recupero di rifiuti non pericolosi;
- localizzato: in comune di Salsomaggiore Terme, Via Bargonè Valle n. 248 - loc. Ponteghiara;
- presentato da: S.E.R. Società Europea Rigenerazione Srl.

L'istruttoria riguarda la modifica di un impianto appartenente alla categoria B.2.57) della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 3/12, pertanto appartenente alla categoria B.2.68.

Il progetto interessa il territorio del comune di Salsomaggiore Terme, provincia di Parma.

Il progetto prevede il mero aumento della potenzialità dell'impianto esistente da 14.000 ton/anno a 20.000 ton/anno, senza modificare la potenzialità istantanea pari a 95 ton/giorno, né modifiche sostanziali impiantistiche, mantenendo inalterate le quantità complessive autorizzate di mps.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile) sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Salsomaggiore Terme sita in Viale Romagnosi n. 7 - 43039 Salsomaggiore Terme, nonché sul sito web della Provincia di Parma: www.ambiente.parma.it - sezione VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali - sottosezione VIA (Valutazione d'impatto ambientale) - Documenti in consultazione screening.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo Pretorio del Comune di Salsomaggiore Terme.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del DLgs n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di trattamento rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il centro di messa in riserva in località San Damiano del Comune di San Giorgio Piacentino

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: attivazione campagne di trattamento rifiuti inerti tramite impianto mobile, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/2006, presso il centro di messa in riserva della Edilmovi S.r.l.;
- localizzato: nel comune di San Giorgio Piacentino - località

San Damiano;

- presentato da: Molinelli S.r.l..

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di San Giorgio Piacentino e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti costituiti da macerie di cantieri edili mediante selezione, frantumazione, vagliatura, separazione della frazione metallica al fine di ottenere materie prime secondarie idonee al recupero. Si prevedono campagne di trattamento della durata di circa 2 mesi (20 giorni lavorativi effettivi) e per la lavorazione di una quantità massima di 15.000 t di macerie.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di San Giorgio Piacentino in Piazza Torrione n. 4 - 29019 San Giorgio P.no (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio Piacentino.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del DLgs 152/06 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa all'utilizzo del "CarboNeXT®" (combustibile solido secondario) nell'impianto di cottura del cementificio, ubicato in loc. Mocomero del comune di Vernasca

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica del cementificio per l'utilizzo del "CarboNeXT®" (combustibile solido secondario);
- localizzato: nel comune di Vernasca - località Mocomero;
- presentato da: Buzzi Unicem S.p.A..

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 68 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Vernasca e della provincia di Piacenza.

Il progetto riguarda l'utilizzo del "CarboNeXT®", combustibile solido secondario di cui al Decreto Ministeriale n. 22 del 14 febbraio 2013, nel forno di cottura del clinker. In particolare tramite la realizzazione di alcune opere impiantistiche (stazione di ricezione, stazione di dosaggio con linea di trasporto pneumatico

ai bruciatori del forno, sistema by-pass del cloro, punti di emissione E43, E44, E45) verranno create le condizioni per l'utilizzo nel forno da cemento di 60.000 tonnellate/anno di combustibile solido secondario in parziale sostituzione di combustibili fossili tradizionali.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Vernasca in Via Sidoli - 29010 Vernasca (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Vernasca.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) concernente il progetto di realizzazione dell'8° settore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comparto Impianti sito in SS 309 "Romea" km 2,6 presentato da HERAmbiente spa avente sede in Viale C. Berti Pichat n.2/4 - Bologna

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di realizzazione dell'8° settore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comparto Impianti sito in SS 309 "Romea" km 2,6 presentato da HERAmbiente spa avente sede in V.le C. Berti Pichat n. 2/4, Bologna.

Il progetto è localizzato in Strada Statale "Romea" km 2,6 in Comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.6 dell'allegato A2 alla L.R. n. 9/1999: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva fino a 100.000 mc".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, l'Autorità competente Provincia di Ravenna con atto: Deliberazione Giunta Provinciale n. 133 del 4/6/2014 ha assento la seguente decisione:

1) la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto definitivo del 8° settore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comparto Impianti in Strada Statale 309 "Romea"

km. 2,6 in Comune di Ravenna, presentato dalla Società HERAmbiente spa di Bologna sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (Allegato sub B), della Valutazione d'Incidenza (Allegato sub C), dell'Autorizzazione paesaggistica del Comune di Ravenna (Allegato sub D) e dell'Autorizzazione sismica (limitatamente al corpo della discarica) del Comune di Ravenna (Allegato sub E);

2) decidere sulle osservazioni e sulle controdeduzioni formulate dal proponente così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3) di dare atto che la presente deliberazione di VIA costituisce approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 comportando la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;

4) determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 2.223,02 (euro duemilaseicentonovantaquattro/39), ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento);

5) dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la prioritaria esigenza di rispettare i tempi del procedimento ai sensi della normativa vigente.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("Screening") relativa al progetto "Modifiche dell'attività di gestione rifiuti svolta da Bonini & C. di Bonini Lorenzo e Alessandro Snc in comune di Rubiera"

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativi a:

- progetto: "Modifiche dell'attività di gestione rifiuti svolta da Bonini & C. di Bonini Lorenzo e Alessandro snc in comune di Rubiera "
- localizzato in Comune di: Rubiera, via del Simposio 2/4
- presentato da: Bonini e C. di Bonini Lorenzo e Alessandro SNC

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 e s.m.i. all. B.2 punto B.2.57) e B.2.68).

L'intervento interessa il territorio della Provincia di Reggio Emilia nel Comune di Rubiera.

Il progetto prevede una modifica all'attività di gestione rifiuti già autorizzata e svolta dalla Ditta, consistente in:

- aumento dei quantitativi di rifiuti ferrosi e non ferrosi trattati (R4), di cui alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'allegato 1 - sub allegato 1 del D.M 5/2/98, da 8.130t/a a 44.000t/a e da 1.015t/a a 16.300 t/a;
- aumento dei quantitativi di rifiuti stoccati (R13), di cui alle tipologie 5.1 e 5.6 dell'allegato 1 - sub allegato 1 del D.M 5/2/98, da 180t/a a 4.750 t/a e da 615t/a a 5.450 t/a;

- introduzione dell'attività di stoccaggio (R13) di rifiuti ferrosi e non ferrosi, di cui alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'allegato 1 – sub allegato 1 del D.M 5/2/98, rispettivamente per 44.000t/a e 16.300 t/a;

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ("screening") presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in P.za Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di Rubiera - Ufficio Ambiente - indirizzo: Via Emilia Est 5 - 42048 Rubiera;

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Cavazzuti S.S. - Società Agricola. Avviso di deposito

La Ditta Cavazzuti S.S. - Società Agricola con sede legale in Modena (MO), Via Marcello Finzi n. 597, cap 41122, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa a allevamento suinicolo, localizzato in Soliera (MO), Via Ronchi n. 115, cap 41019 frazione Limidi.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04. Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Soliera e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Soliera (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena. Il responsabile del procedimento è Saltini geom. Marco.

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale Ditta Soc. Agr. Colombara Srl stabilimento di Longiano

Si avvisa che ai sensi dell'art.10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta Provinciale n. 213 prot. n. 55191/2014 deliberazione n. 213 del 4 giugno 2014, è stata rilasciata il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale alla Soc. Agr. Colombara Srl. con sede legale in comune di Jesi (AN) Via Martiri della Libertà, 27 e impianto in comune di Longiano (FC) in Via Montalti n.820.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso il Comune di Longiano, Ufficio Edilizia privata - Ambiente (Piazza Tre Martiri 7 - Longiano).

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 è stata rinnovata con deliberazione di Giunta provinciale n. 214 del 4/6/2014 prot. Prov. 55198/2014 l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata alla Azienda Agricola Tedaldi Roberta relativa all'allevamento ubicato in comune di Meldola, Strada del Mezzo n. 29.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Reclui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 e s.m.i. e D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Progetto di ripristino Cava Fornello, piano di sistemazione finale - Comparto PPI Parma 1 - Polo estrattivo G3 sita in Comune di Parma". Proponente: CCPL Inerti Spa - Esito della procedura di screening

Il Comune di Parma, Settore Ambiente ed Energia, in qualità di autorità competente per il procedimento di verifica (screening) di assoggettabilità alla V.I.A. relativo al progetto in oggetto, comunica quanto segue ai sensi dell'art. 12 della L.R. 3/2012 e smi.:

Il Dirigente del Settore Ambiente ed Energia, con atto n. 1024 dell'11/6/2014,

determina:

1) Di valutare positivamente lo screening relativo al "Progetto di ripristino Cava Fornello, piano di sistemazione finale – Comparto PPI Parma 1 – Polo estrattivo G3 sita in Comune di Parma", presentato in data 30/1/2011 CCPL Inerti Spa, con sede in Reggio Emilia, Via M.K. Gandhi 8 ed integrato con documentazione inoltrata in data 4/3/2012 prot. n. 41424 e pertanto di escludere il progetto stesso, ai sensi dell'art. 10 del L.R. 9/99 smi, dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale;

2) Di dare atto che la variante in oggetto per il completamento della cava "Fornello" dovrà attuarsi attraverso il rilascio di una nuova autorizzazione ai sensi della L.R. 17/91 e smi;

3) Di dare atto che il Settore Ambiente ed Energia del Comune di Parma provvederà:

- a notificare l'esito positivo della procedura di screening alla ditta CCPL Inerti Spa, con sede in Reggio Emilia, Via M.K. Gandhi 8, ai sensi dell'art. 10, punto a), della L.R. 9/99, modificata dalla L.R. 35/00;
- a pubblicare nel B.U.R. l'estratto del presente Provvedimento Dirigenziale, così come previsto dall'art. 16 della L.R. sopracitata;
- a trasmettere il presente atto al competente ufficio della Provincia di Parma;
- a trasmettere il presente atto al Settore Finanziario per gli atti di competenza.

4) Di quantificare le spese di istruttoria in euro 129,00 pari allo 0,02 % del valore complessivo della variante, così come indicato dalla delibera di G.C. n. 1554/98 del 21/11/2002 avente per oggetto "L.R. 18 maggio 1999, n. 9 modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, art. 28 - Spese Istruttorie - Indirizzi per la definizione delle spese istruttorie relative all'espletamento delle procedure di Screening e di Valutazione di Impatto Ambientale nel Comune di Parma";

5) Di stabilire che le suddette spese di istruttoria dovranno essere versate dalla ditta CCPL Inerti spa entro e non oltre 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dal ricevimento dell'esito finale della presente procedura di valutazione di impatto ambientale;

6) Di accertare quindi ai sensi dell'art. n. 179 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali n. 267/2000 e s.m.i ed ai sensi dell'art. n. 20 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Parma la somma di euro 129,00 alla risorsa 3050785 del Bilancio Pluriennale 2013-2015, al capitolo 03050850 "Ambiente: diritti per istruttorie relative a procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) e di approvazione di progetti di bonifica" del PEG 2013-2015 in relazione all'esercizio 2014;

7) Di dare atto che il responsabile del procedimento è individuato nel geol. Marco Ghirardi del Settore Ambiente ed Energia del Comune di Parma;

8) Di prendere inoltre atto che la quantità di risorsa residua pari a 38.800 mc rimasta in sito potrà essere riconsiderata nella variante del Piano delle Attività Estrattive in redazione, così come da determinazione dirigenziale n. 1767 del 28/11/2013.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di riesame dell'AIA dell'impianto di trattamento e trasformazione di prodotti alimentari (da materie prime animali) ovvero (da materie prime vegetali) della Ditta Columbus Srl sito in comune di Parma

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata e depositata, per il tramite del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Parma, istanza di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale, dalla Ditta Columbus Srl "per l'impianto di trattamento e trasformazione di prodotti alimentari (da materie prime animali) ovvero

(da materie prime vegetali)", sito in Strada Barghetto n. 9 in comune di Parma, il cui gestore è il signor Romano Freddi.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Parma e delle seguenti province: provincia di Parma.

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento, è lo SUAP del Comune di Parma, nella persona del geom. Marco Giubilini.

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di riesame di Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'AIA:

- presso gli Uffici del SUAP del Comune di Parma territorialmente competente, sito in Largo Torello de Strada n 11/A - 43121 Parma;

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in P.le della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di riesame dell'AIA. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di riesame (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di riesame AIA installazione per la produzione di piastrelle ceramiche: Ditta Ceramica Sant'Agostino SpA

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Sant'Agostino, avvisa che, ai sensi della L.R. 21/04 sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di riesame dell'AIA P.G. n. 93056 del 5/11/2008 per l'installazione per la produzione di piastrelle ceramiche (Punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.) in comune di Sant'Agostino, Via Statale 247 e presentato dalla Società Ceramica Sant'Agostino Sp.A.

- Il progetto interessa il territorio del comune di Sant'Agostino e della provincia di Ferrara.
- L'installazione in oggetto è un impianto per la produzione di piastrelle ceramiche.
- L'intervento in oggetto riguarda il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di riesame di AIA presso:

- la sede della Provincia di Ferrara – Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile - Corso Isonzo 105/A - 44121 Ferrara
- la sede del Comune di Sant'Agostino - Via Matteotti n. 7 - 44047 Sant'Agostino (FE)
- tramite il Portale Regionale IPPC al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=17321>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Riesame di AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/04 può presentare osservazioni

all'Autorità competente (Provincia di Ferrara) al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

Le osservazioni possono essere inviate anche al seguente indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Adozione delle Misure specifiche di conservazione e approvazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 elaborati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 - Misura 323 - Sottomisura 2

La Provincia di Modena, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 223 del 11/12/2013, ha adottato le Misure Specifiche di Conservazione e approvato i Piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000 di propria competenza amministrativa, ai sensi della L.R. n. 7/2004, art. 3.

La citata delibera e la relativa documentazione sono consultabili sul sito web della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Giovanni Rompianesi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di autorizzazione unica - D.Lgs. n. 387/2003 - per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse in comune di Bettola frazione Roncovero - loc. Boccacci. Richiedente ditta Carrara F.Ili S.n.c.

La Provincia di Piacenza avvisa che, il giorno 03/06/2014, la ditta Carrara F.Ili S.n.c., con sede legale in comune di Bettola - Via Roncovero n. 22, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse, con potenza nominale pari a 9 99,9 kWp, e del relativo elettrodotto da 15 kV (in cavo aereo e sotterraneo) di connessione alla rete di distribuzione da realizzare nel comune di Bettola.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, della L.R. 10/93 e della L. 241/1990 e loro s.m.i..

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Piacenza, Servizio Ambiente ed Energia, con sede in C.so Garibaldi n. 50, 29121 Piacenza.

Ai sensi dell'art. 12 - comma 3 - del D.Lgs. n. 387/2003, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso impianto, in conformità al progetto approvato.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta comporta:

- ai sensi dell'art. 2 bis - comma 3 - della L.R. n. 10/1993 e

s.m.i., variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG;

- ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. n. 10/1993 e dell'art. 12 - comma 1 - del D. Lgs. n. 387/2003 e loro s.m.i., dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento di variante sono depositati per 20 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia, Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza. Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate allo stesso indirizzo dell'Amministrazione provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adalgisa Torselli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Autorizzazione per la realizzazione di opere di potenziamento rete gasdotto Val Nure - Val Trebbia DN 300 (8") dp 75 bar, e opere connesse, ricadenti nei comuni di Gossolengo, Podenzano e Rivergaro, con effetti di variante agli strumenti urbanistici dei comuni predetti

Con determinazione dirigenziale n. 553 del 25/03/2014, rilasciata ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/2001, la Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese (Mi) Piazza Santa Barbara, 7 ed uffici in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini n. 8, è stata autorizzata alla costruzione del metanodotto di cui sopra situato nei comuni di Gossolengo, Podenzano e Rivergaro

Tale autorizzazione contiene la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi e la variazione degli strumenti urbanistici dei comuni di Gossolengo, Podenzano e Rivergaro

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Marenghi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione del Piano Energetico provinciale

La Provincia di Reggio Emilia ha approvato con deliberazione consiliare 12 giugno 2014 n. 55 il Piano Energetico provinciale, corredato dal Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica,

dal Parere Motivato espresso dall'Autorità competente, dalla Dichiarazione di sintesi e dalle misure di monitoraggio ai sensi dell'art. 17 del DLgs 152/2006 e s.m.i.

Tutta la documentazione è pubblicata sul sito web della Provincia di Reggio Emilia: www.provincia.re.it dalla data di pubblicazione.

È altresì possibile prendere visione del Piano presso la sede della Provincia di Reggio Emilia in Via Guido da Castello n. 13, Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTO APPENNINO REGGIANO

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC)

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano n. 8 del 16/4/2014 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano (Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 2/7/2014 presso l'ufficio segreteria dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano in via della Libertà n. 36, Busana (RE) e può essere visionato liberamente presso l'ufficio tecnico dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano e presso le sedi degli uffici tecnici dei singoli Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto nei seguenti orari: dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.30.

Il suddetto strumento può essere consultato anche sul sito web dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino <http://www.unione-comuni.re.it/>

Entro 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e perciò entro e non oltre le ore 12,30 del 1/9/2014, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi d'ufficio e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano strutturale comunale adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PSC adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si ricorda che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 del DLgs 152/06 e dell'art. 5 della L.R. E.R. 20/00, la ValSAT tiene luogo del Rapporto Ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati. La ValSAT e la proposta del Piano in oggetto sono altresì disponibili per la consultazione presso la Provincia di Reggio Emilia (Autorità competente).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianfranco Azzolini

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTO APPENNINO REGGIANO

COMUNICATO

Adozione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione dei

Comuni dell'Alto Appennino Reggiano n. 8 del 16/04/2014 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano (Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto).

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 02/07/2014, presso l'ufficio segreteria dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano in Via della Libertà n. 36, Busana (RE) e può essere visionato liberamente presso l'Ufficio Tecnico dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano e presso le sedi degli uffici tecnici dei singoli Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto nei seguenti orari: dal lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 12.30.

Il suddetto strumento può essere consultato anche sul sito web dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino <http://www.unione-comuni.re.it/>

Entro e non oltre le ore 12,30 del 01/09/2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si ricorda che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 5 della L.R. E.R. n. 20/2000, la ValSAT tiene luogo del Rapporto Ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati. La ValSAT e la proposta del Piano in oggetto sono altresì disponibili per la consultazione presso la Provincia di Reggio Emilia (Autorità competente).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianfranco Azzolini

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. PG n. 121243/2014

Con deliberazione PG n. 121243/2014, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 6/5/2014, prog. n. 97, è stato deliberato quanto segue:

di procedere alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

- Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 dal civico 5 al civico 19 sede stradale e parcheggi;
- Lungosavena Lotto II. Tratto di strada che insiste sul territorio del Comune di Castenaso;
- Rotonda Luigi Polacchi. Nuova rotonda posta all'intersezione delle Vie Crocione, Santa Caterina di Quarto e Cristina Campo;
- Via Longarone civ. 3. Laterale adiacente civ. 3.

di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

- Via Cristina Campo già Via Nuova Piratino. Strada posta tra la Rotonda Luigi Polacchi e Rotonda posta in Comune di Granarolo (Via Leonida Bertolazzi);
- Via Vittoria. Modifica stato patrimoniale da comunale a privata.

IL SINDACO
Virgino Merola

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Ambito in trasformazione n. 154 "Aree annesse sud" di cui all'art. 20 del PSC vigente. variante al Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA). Adozione. Deposito degli atti per osservazioni

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 243 del 26/5/2014 è stata adottata la variante al Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA), avente per oggetto: "Ambito in trasformazione n. 154 "Aree annesse Sud" di cui all'art. 20 del pSC vigente. Variante al Piano operativo comunale (POC) con valore ed effetti di piano urbanistico attuativo (PUA). Adozione".

La variante adottata è depositata presso il Settore Servizi per l'Edilizia - U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus n. 10 Torre A - 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi e precisamente dal 3 luglio 2014 al 1 settembre 2014 - considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionata liberamente nei seguenti orari:

dalle ore 8.30 alle 13 nei giorni dal lunedì al venerdì e il giovedì anche dalle ore 15.30 alle 17.

Entro le ore 12.30 del 1 settembre 2014 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, avente valore ed effetto di PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La variante è consultabile altresì sul sito web del Comune di Bologna, all'indirizzo:

<http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Evangelisti

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione variante al PRG del Comune di Borghi

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico rende noto che con deliberazione di C.C. n. 13 del 10/4/2014, è stata adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, variante parziale al PRG vigente, in attuazione di accordo di pianificazione art. 18 L.R. 20/00.

Copia della suddetta deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso la segreteria del comune, in libera visione al pubblico, a partire dal 2/7/2014, per la durata di 30 giorni consecutivi.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione e presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in bollo, entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE UFFICIO

Marco Bardi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Variante a Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Cipellina Due" - Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore rende noto

- che con delibera di G.C. n. 80 del 22/7/2013 è stata autorizzata la presentazione di Variante a Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "CIPELLINA DUE", posto in località Solignano di Castelvetro - Proprietà Società Aprilia Srl, legalmente rappresentata del geom. Alberti Giovanni Battista, Società Lori Costruzioni Srl, legalmente rappresentata dal signor Lori Massimo, Scalabrini Valentina, Rivasi Federica, Rivasi Nora e Rivasi Fausto;
- che in data 10/9/2013 prot. 13407 sono stati presentati gli elaborati progettuali, a seguito di richiesta di integrazioni del 4/10/2013 sono state presentate documentazioni integrative il 6/03/2014 prot. n. 3485;
- che in data 17/3/2014 al prot. n. 3992 e successivamente il 4/4/2014 prot. n. 5005 le ditte Lori Costruzioni S.r.l. e Aprilia S.r.l., hanno presentato il progetto di costruzione di 4 villette a schiera da realizzarsi nell'ambito del Piano Particolareggiato Cipellina Due - Lotti 7 e 7/B - in attuazione alla procedura di cui all'art. 31 comma 5 L.R. 20/2000 e s.m.

Gli elaborati, costituenti la Variante al Piano Particolareggiato sono depositati presso la Segreteria Comunale per 60 giorni a partire dal giorno 2 luglio 2014, fino all'1 settembre 2014 compresi e possono essere consultati anche sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it. Entro quest'ultimo termine dell'1 settembre 2014, chiunque interessato può prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, che dovranno pervenire in carta libera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Argentino Gialluca

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG vigente (art. 15, c. 4 lett. e) e c) L.R. 47/78). Modifiche normative inerenti il recepimento delle varianti al PTPR, PTC, Piani territoriali del Parco del Delta del Po, per le zone edificate esistenti nel territorio a est della SS Romea e le funzioni alberghiere

Si avvisa che con Deliberazione di consiglio comunale n. 73 del 4/6/2014, avente ad oggetto "Adozione variante specifica al PRG vigente (art. 15 c.4 lett. e) e c) L.R. 47/78). Modifiche normative inerenti il recepimento delle varianti al PTPR, PTC, Piani Territoriali del Parco del Delta del Po, per le zone edificate esistenti nel territorio ad est della SS Romea e le funzioni alberghiere", è stata adottata una variante normativa al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Comacchio.

La variante è depositata fino al 1/9/2014 presso il Settore Territorio e Sviluppo Economico-Demanio del Comune di Comacchio, Via Mazzini n. 15 e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12. La documentazione inerente la suddetta variante è pubblicata sul sito internet istituzionale: www.comune.comacchio.fe.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV

Claudio Fedozzi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive)

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 90 del 09/04/2014 è stata valutata positivamente l'istanza presentata dalla Ditta "Plasfor s.r.l." con sede in Forlì, Villa Selva, Via Costiera n. 67/C, volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per l'ampliamento dell'attuale sede aziendale, da realizzarsi nell'immediata prossimità della sede esistente, mediante la realizzazione di uno spazio a piazzale di servizio, in stabilizzato, per lo stoccaggio delle merci in entrata e uscita, comprensivo di impianto tecnico di pesatura per autoarticolati.

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi di cui alla citata norma, il cui esito può comportare la variazione del Piano operativo comunale (POC) del Comune di Forlì.

Gli elaborati relativi alla variante sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543-712371).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è la D.ssa Daniela Valentini, responsabile dell'Unità SUAP - Servizio Innovazione Imprese e Professionisti.

La responsabile dell'endo-procedimento di variante urbanistica è l'Arch. Gioia Sambenedetto, funzionario tecnico dell'Unità Pianificazione Urbanistica - Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di Sviluppo Aziendale della Società agricola Tortoroli Giovanni e Gasparini Maria ubicata in loc. Vizzola di Fornovo di Taro (PR). Articolo 24 delle N.T.A. del RUE e articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 23/05/2014 è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale relativo alla Società Agricola Tortoroli Giovanni e Gasparini Maria ubicata in loc. Vizzola di Fornovo di Taro (PR).

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, il Piano di sviluppo aziendale approvato e sopra indicato è depositato presso l'Ufficio Edilizia Urbanistica Ambiente per la libera consultazione nei giorni di ricevimento al pubblico ed entrerà in vigore dalla data della

presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adriana Giulianotti

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di sviluppo aziendale della Azienda agricola Berni ss ubicata in loc. Cafragna - Art. 24 delle N.T.A. del RUE e Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 44 del 23/5/2014 è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale relativo alla Azienda Agricola Berni s.s. ubicata in loc. Cafragna di Fornovo di Taro (PR).

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00, il Piano di sviluppo aziendale approvato e sopra indicato è depositato presso l'Ufficio Edilizia Urbanistica Ambiente per la libera consultazione nei giorni di ricevimento al pubblico ed entrerà in vigore dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adriana Giulianotti

COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Classificazione del nuovo tracciato della strada vicinale di uso pubblico Pianetto - Corniolino (Deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 21/2/2014)

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 21/2/2014, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato classificato il nuovo tratto della strada vicinale di uso pubblico denominata "Pianetto - Corniolino", censita al N.C.T. al foglio n. 39, sezione Galeata, con inizio nella particella n. 1165 e con fine nell'intersezione con il vecchio tracciato nella particella n. 1155.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Giorgio Ferretti

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

AVVISO

Approvazione di modifica n.6 del Regolamento Urbanistico Edilizio - Delibera di Consiglio comunale n. 32 del 14/6/2014

Il Responsabile del Secondo Settore "Pianificazione Gestione e Sviluppo del Territorio" rende noto che la modifica del Regolamento Urbanistico Edilizio n.6, adottata con delibera di Consiglio comunale n.63 del 13 dicembre 2013, è stata approvata con delibera di Consiglio comunale n. 32 del 14 giugno 2014.

IL RESPONSABILE DEL SECONDO SETTORE

Mario Colombo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) - Art. 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 177 dell'11/6/2014 avente per oggetto "Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo al Comparto denominato 'ZP4- San Prospero' - Controdeduzione alle osservazioni, approvazione PUA e relativo schema di convenzione, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii. - I.E." è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo al Comparto ZP4 - San Prospero.

Il Piano urbanistico attuativo approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 15 APRILE 2014,
PV. N. 158 PG. N. 49984/2014

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne al centro abitato di Ravenna di: Viale della Lirica, Via dell'Aida, Via dell'Otello, Via del Rigoletto, Via della Carmen, Via Piero Calamandrei, prolungamento di Via Salvatore Valitutti e parcheggio in Via Fiume Montone Abbandonato

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade interne al centro abitato di Ravenna:

viale della Lirica, via dell'Aida, via dell'Otello, via del Rigoletto, via della Carmen, via Piero Calamandrei, prolungamento di via Salvatore Valitutti e parcheggio in via Fiume Montone Abbandonato, via Piero Calamandrei, prolungamento di via Salvatore Valitutti e parcheggio in via Fiume Montone Abbandonato;

b) di procedere all'approvazione dell'allegato modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra citate, in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di

pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio denominata "Variante patrimoniale Palazzo Guiccioli 2014". - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 76356/70 del 19/06/2014 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) denominata "Variante patrimoniale Palazzo Guiccioli 2014" del Comune di Ravenna.

La variante al RUE è depositata per 62 giorni, a decorrere dal 02/07/2014 all'albo pretorio on-line del Comune di Ravenna: http://extraweb.comune.ra.it/apol/ricerca_form.asp, mentre può essere consultata liberamente in forma cartacea presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini 21, nei seguenti orari: il lunedì dalle 11.00 alle 13.00 e il mercoledì dalle 9.00 alle 13.00.

Tutti gli elaborati possono essere, altresì, liberamente consultati sul sito web <http://www.rue.ra.it> alla pagina "Varianti".

Entro il 01/09/2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesca Proni

COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 5/6/2014 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Varano de' Melegari.

La variante adottata è depositata 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica sito in Via Martiri della Libertà n. 14 - 3° piano - Comune di Varano de' Melegari, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - mercoledì 10 - 12.30, venerdì 8.30 - 11 e dalle 15 alle 17.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonio Lateana

COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 5/6/2014 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Varano de' Melegari. La modifica al RUE è depositata per 60 giorni a decorrere dalla

data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica sito in Via Martiri della Libertà n. 14 - 3° piano - Comune di Varano de' Melegari, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - mercoledì 10 - 12.30, venerdì 8.30 - 11 e dalle 15 alle 17. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonio Lateana

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Modifica Statuto comunale

Con deliberazione Consiglio comunale n. 29 del 29/5/2014 è stato modificato lo Statuto del Comune di Sarsina e precisamente il comma 4 dell'art. 60 come segue:

Art. 60

Aziende Speciali ed Istituzioni

4. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione è composto da **tre membri** la cui durata in carica e posizione giuridica è disciplinata dal regolamento. Esso provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

IL VICESEGRETARIO

Goffredo Polidori

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 "di Cremona" nel tratto dal ponte sul Taro a fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense - Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 1235 del 12 giugno 2014 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- con deliberazione della Giunta provinciale n. 628 del 3 agosto 2007, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 "di Cremona" dal nuovo ponte sul Taro a fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense, atto comportante la dichiarazione della pubblica utilità dell'opera;

- che, in seguito, con deliberazione della Giunta provinciale n. 338 del 14 giugno 2012, la dichiarazione della pubblica utilità dell'opera in questione è stata prorogata fino al 3 agosto 2014;

- che pertanto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di San Secondo Parmense.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che sono state corrisposte agli aventi diritto interessati le dovute indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di San Secondo Parmense:

- Ditta catastale Bellini Roberto (proprietario per 1/2) - Borlenghi Alba (proprietaria per 1/2): Foglio 32 particella 260 estesa mq 221, particella 256 estesa mq 300 - particella 257 estesa mq 62, particella 258 estesa mq 60 - Indennità € 6.084,13
- Ditta catastale Camorali Rosa (proprietaria per 1/2) - Dodi Luigi (proprietario per 1/2) Foglio 32 particella 262 estesa mq 108, particella 264 estesa mq 20 - Indennità erogata € 831,60
- Ditta catastale Dodi Giuseppina (proprietaria per 1/6) Ronda Andrea (proprietario per 1/6) Ronda Luisa (proprietaria per 3/6) Ronda Nicoletta (proprietaria per 1/6): Foglio 32 particella 232 estesa mq 2.035, particella 254 estesa mq 1.160 - Indennità erogata € 9.036,02
- Ditta catastale Dodo Giuseppina (proprietaria per 1/3) Ronda Andrea (proprietario per 1/3) Ronda Nicoletta (proprietaria per 1/3) Foglio 32 particella 230 estesa mq 1.657 - cessione gratuita
- Ditta catastale Giavarini Michele (proprietario per 1000/1000) Ballerini Teresina (usufruttuaria) Foglio 24 particella 347 estesa mq 213, particella 380 estesa mq 56 - Indennità erogata € 739,20
- Ditta catastale Nizzoli Luciano (proprietario per 1/2) Nizzoli

Vincenzo (proprietario per 1/2) Foglio 31 particella 773 estesa mq 811 - Indennità erogata € 5.595,90

- Ditta catastale Parenti Anna (proprietario per 1/2) Tonna Oreste (proprietario per 1/2) Foglio 23 particella 108 estesa mq 38 - Indennità erogata € 490,20
- Ditta catastale Poli Michele (proprietario per 1000/1000) Foglio 13 particella 30 estesa mq 600, particella 378 estesa mq 330 - Indennità erogata € 6.097,50
- Ditta catastale Tonna Giorgio (proprietario per 1000/1000) Foglio 24 particella 397 estesa mq 165 - Indennità erogata € 2.227,50

- di dare atto che le espropriazioni sono disposte sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE U.O. DIREZIONE LAVORI INFRASTRUTTURE
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 "di Cremona" nel tratto dal ponte sul Taro a fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense - Estratto decreto di espropriazione ditta catastale Catellani Clementina - Rodolfi Silvana

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5 del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 1233 del 12 giugno 2014 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 191 del 12 marzo 2009 è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo per la realizzazione dei lavori di riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 "di Cremona" dal nuovo ponte sul Taro a fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense;

- che, in seguito, con deliberazione della Giunta provinciale n. 338 del 14 giugno 2012, la dichiarazione della pubblica utilità dell'opera in questione è stata prorogata fino al 3 agosto 2014;

- che pertanto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di San Secondo Parmense.

Dato atto:

- che la ditta catastale Catellani Clementina - Rodolfi Silvana si è resa disponibile alla cessione volontaria delle superfici interessate ed è stato erogato il dovuto acconto;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che le indicate comproprietarie non hanno presenziato - senza fornire preavviso né motivazione alcuna - al rogito per la compravendita dei terreni.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'Autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purché abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

- che l'articolo 20, comma 12 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 statuisce che l'Autorità espropriante, possa emettere ed eseguire il decreto di esproprio - dopo avere ordinato il deposito dell'indennità condivisa presso la Cassa Depositi e Prestiti - qualora il proprietario abbia condiviso l'indennità ma non si presti a ricevere la somma spettante;

- di disporre conseguentemente il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti del saldo dell'indennità definitiva di espropriazione concordata pari ad € 33.110,60;

è stato decretato:

- di disporre - a carico della seguente proprietà e a favore dell'Amministrazione provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di San Secondo Parmense:

- Ditta catastale Catellani Clementina (proprietaria per 2/3) - Rodolfi Silvana (proprietaria per 1/3) foglio 24 particella 387 estesa mq. 6.079 qualità seminativo irriguo - particella 389 estesa mq. 3.922 qualità seminativo irriguo - Indennità € 162.475,00;

- di dare atto che le espropriazioni sono disposte sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel BUR della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di miglioramento e rettifica stradale in località Ponte Groppo lungo la Strada Provinciale n. 665R "Massese" - Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 1139 del 30 maggio 2014 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione

come da estratto che segue:

Premesso:

- che, in data 21 settembre 2007, fra il Sindaco del Comune di Tizzano Val Parma ed il Presidente della Provincia di Parma è stato concluso un accordo di programma - ai sensi dell'articolo 40 della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 - con il quale, fra l'altro, sono state perfezionate l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento per la realizzazione di lavori di miglioramento e rettifica stradale in località Ponte Groppo lungo la Strada Provinciale n. 665R "Massese" e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- che in data 26 settembre 2007 il Presidente della Provincia ha - ai sensi di legge - emanato il decreto di approvazione dell'accordo di programma stesso, integrandone l'efficacia ai fini espropriativi;

- che in seguito, con deliberazione della Giunta provinciale n. 338 del 14 giugno 2012, è stata prorogata fino al 26 settembre 2014 la durata della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in questione;

- che pertanto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Tizzano Val Parma.

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che sono state corrisposte agli aventi diritto interessati le dovute indennità di espropriazione.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Tizzano Val Parma:

- Ditta catastale Araldi Lina (proprietaria per 1/2) - Rozzi Pietro (proprietario per 1/2): Foglio 31 particella 338 estesa mq 536, particella 340 estesa mq 10 - Indennità erogata € 491,40
- Ditta catastale Banzi Domenica (proprietaria per 1000/1000): Foglio 41 particella 401 estesa mq 245 - Indennità erogata € 220,50
- Ditta catastale Bonfanti Mariella (proprietaria per 1000/1000): Foglio 41 particella 408 estesa mq 56, particella 405 estesa mq 788, particella 110 estesa mq 310, particella 423 estesa mq 350, particella 425 estesa mq 3, particella 406 estesa mq 497 - Indennità erogata € 1.644,93

- Ditta catastale Comelli Ave (proprietaria per 1000/1000) Foglio 41 particella 410 estesa mq 562, particella 403 estesa mq 4, particella 402 estesa mq 546 - Indennizzo erogato € 1.000,80

- Ditta catastale Conti Adrastina (proprietaria per 1/3) Conti Giorgio (proprietario per 1/3) Conti Giulietta (proprietaria per 1/3) Foglio 31 particella 331 estesa mq 830, particella 330 estesa mq 381, particella 330 estesa mq 381, particella 247 estesa mq 380, particella 248 estesa mq 15 - Indennizzo erogato € 1.445,40

- Ditta catastale Raffaini Roberto (proprietario per 1000/1000) Foglio 31 particella 334 estesa mq 374, particella 243 estesa mq 80, particella 344 estesa mq 296, particella 245 estesa mq 120, particella 333 estesa mq 1.791, particella 146 estesa mq 480, particella 335 estesa mq 641 - Indennità erogata € 4.483,80

- di disporre - ai sensi della medesima normativa sopra richiamata - a favore del Comune di Comune di Tizzano Val Parma l'espropriazione degli immobili di seguito descritti di proprietà delle sotto indicate ditte catastali, censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del comune di Comune di Tizzano Val Parma, permanentemente occupati per la realizzazione di opere pertinenziali rispetto l'intervento principale oggetto del presente atto:

- Ditta catastale Banzi Domenica (proprietaria per 1000/1000) Foglio 41 particella 400 estesa mq 718 - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 646,20

- Ditta catastale Fracassi Nillo (proprietario per 1000/1000) Foglio 41 particella 398 estesa mq 151 - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 135,90

- di dare atto che le espropriazioni sono disposte sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE U.O. DIREZIONE LAVORI INFRASTRUTTURE

Carlo Perrotta

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di "Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini" - Autorizzazione al pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione/imposizione di servitù e di occupazione temporanea - Ditta A058-A065-A067/1-C026 Azienda U.S.L. della Romagna (ex Azienda U.S.L. di Rimini)

Con Provvedimento n. 1170 del 12/6/2014 la Responsabile del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha autorizzato, ai sensi degli articoli 21, comma 12, e 27, comma 2, del DPR 327/2001, relativamente ai seguenti beni immobili di proprietà della ditta

A058-A065-A067/1-C026 - Azienda U.S.L. della Romagna (ex Azienda U.S.L. di Rimini):

- C.T. del Comune di Rimini al Fg. 37 Mapp. 2017 (ex 13)
- C.T. del Comune di Rimini al Fg. 37 Mapp. 17
- C.T. del Comune di Rimini al Fg. 45 Mapp. 8
- C.T. del Comune di Rimini al Fg. 51 Mapp. 14
- C.T. del Comune di Rimini al Fg. 54 Mapp. 6

il pagamento dell'indennità definitiva d'esproprio, come definita dalla Commissione Provinciale competente.

Tale indennità, condivisa ed espressamente accettata dagli interessati, ammonta complessivamente a € 92.280,91, tenuto conto che l'indennità di occupazione temporanea è relativa ad un periodo di 2 anni, rinviando quindi alla fine dei lavori il pagamento della maggiore indennità di occupazione temporanea per il periodo eccedente i 2 anni.

La suddetta indennità verrà pagata con le seguenti modalità:

- Romagna Acque - Società delle Fonti Spa provvederà al pagamento a favore della ditta A058-A065-A067/1-C026 - Azienda U.S.L. della Romagna della somma di € 9.987,80 quale differenza tra l'indennità definitiva accettata dalla ditta A058-A065-A067/1-C026 - Azienda U.S.L. della Romagna e quella provvisoria, non accettata dalla ditta espropriata e quindi depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti;

- la Provincia di Rimini, in quanto Autorità espropriante, autorizzerà, ai sensi dell'art. 28 del DPR 327/2001, lo svincolo a favore della ditta A058-A065-A067/1-C026 - Azienda U.S.L. della Romagna dell'indennità di espropriazione/asservimento, occupazione temporanea, danni al soprassuolo e per la presenza di manufatti depositata da Romagna Acque - Società delle Fonti Spa presso la Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità provvisoria di esproprio/asservimento e ammontante a € 82.293,11.

Il citato provvedimento, ai sensi dell'art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di "Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria Igea Marina e della zona nord del Comune di Rimini" - Autorizzazione al pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione e di occupazione temporanea - Ditta E004 Azienda U.S.L. della Romagna (ex Azienda U.S.L. di Rimini)

Con Provvedimento n. 1169 del 12/6/2014 la Responsabile del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha autorizzato, ai sensi degli articoli 21, comma 12, e 27, comma 2, del DPR 327/2001, relativamente al bene immobile identificato al C.T. del Comune di Rimini al Fg. 37 Mapp. 2018 di mq. 2158, di proprietà della ditta E004 - Azienda U.S.L. della Romagna (ex Azienda U.S.L. di Rimini) prima di essere espropriato a favore di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa e Amir Spa, il pagamento dell'indennità definitiva d'esproprio, come definita dalla Commissione

Provinciale competente.

Tale indennità, condivisa ed espressamente accettata dagli interessati, ammonta complessivamente a € 45.836,00, tenuto conto che l'indennità di occupazione temporanea è relativa ad un periodo di 2 anni, rinviando quindi alla fine dei lavori il pagamento della maggiore indennità di occupazione temporanea per il periodo eccedente i 2 anni.

La suddetta indennità verrà pagata con le seguenti modalità:

- Romagna Acque - Società delle Fonti Spa provvederà al pagamento a favore della ditta E004 - Azienda U.S.L. della Romagna della somma di € 10.071,00 quale differenza tra l'indennità definitiva accettata dalla ditta E004 e quella provvisoria, non accettata dalla ditta espropriata e quindi depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti;

- la Provincia di Rimini, in quanto Autorità espropriante, autorizzerà, ai sensi dell'art. 28 del DPR 327/2001, lo svincolo a favore della ditta E004 - Azienda U.S.L. della Romagna dell'indennità di espropriazione, occupazione temporanea e danni al soprassuolo depositata da Romagna Acque - Società delle Fonti Spa presso la Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità provvisoria di esproprio e ammontante a € 35.765,00.

Il citato provvedimento, ai sensi dell'art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Realizzazione di rotatoria sulla S.P. 31 incrocio Flaminia Conca/Via Rontanini in comune di Rimini - ordine di pagamento indennità definitiva di esproprio determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 del DPR 327/01 s.m.i. relativamente alla Ditta Pasquinelli Oreste/Pasquinelli Serafino (artt. 21.12, 26 e 27.2 del DPR 327/01 s.m.i.)

Con determinazione n. 1102 del 4/06/2014 la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi - Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha autorizzato, ai sensi degli artt. 21.12 e 27.2 del DPR 327/01 s.m.i., il pagamento a favore di Pasquinelli Oreste e Pasquinelli Serafino, comproprietari per ½ ciascuno, della somma complessiva di Euro 64.146,75 a titolo di indennità definitiva di esproprio e di occupazione d'urgenza, come determinata nella perizia di stima redatta dal collegio peritale appositamente costituito ai sensi dell'art. 21 del medesimo DPR e condivisa dai signori Pasquinelli, oltre a interessi legali, per l'espropriazione dei seguenti beni immobili oggetto del decreto di esproprio n. 16 del 1/8/2008 e rettifica dello stesso nr. 63 del 04/12/2008:

C.T. del Comune di Rimini: F. 122 Mapp. 1851 ha 00 a 03 ca 36

C.T. del Comune di Rimini: F. 147 Mapp. 789 ha 00 a 02 ca 40

C.F. del Comune di Rimini: F. 147 Mapp. 790 di mq. 19 e C.T. del Comune di Rimini: F. 147 Mapp. 790 ha 00 a 00 ca 19.

Con la medesima determinazione la Responsabile del Servizio Affari Giuridico Amministrativi - Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità:

- ordina il pagamento diretto a favore dei signori Pasquinel- li Oreste e Pasquinelli Serafino, nella misura di ½ ciascuno, della somma di Euro 62.962,21 quale indennità di esproprio, di occupazione d'urgenza e interessi, risultante dalla diffe- renza tra l'indennità definitiva stimata dal collegio peritale sopra specificato, oltre a interessi, e condivisa dai proprieta- ri e quella depositata presso la Cassa DDPP;
- autorizza, ai sensi dell'art. 28 del DPR n. 327/01 s.m.i., lo svincolo a favore dei Signori Pasquinel- li Oreste e Pasquinel- li Serafino delle somme depositate presso la Cassa DD.PP. per un importo di Euro 592,27 ciascuno.

Il citato provvedimento, ai sensi dell'art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel BUR. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Progetto per la realizzazione dei lavori ripristino del corpo stradale nella S.P. 69 "Rimini-San Marino" km 12+100 sito in comune di Rimini. Decreti di espropriazione ai sensi degli artt. 20.11 e 23 del D.P.R. n. 327/01 s.m.i. nei confronti delle ditte Olei Alberto/Zanotti Ornella e Stacchini Giorgio

Si rende noto che con Provvedimenti n. 1222 e 1223/2014 la Dirigente del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha decretato a favore della Provincia di Rimini, con sede in C.so D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'articolo 20 comma 11 e 23 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva degli immobili interessati dai lavori di ripristino del corpo stradale nella S.P. 69 "Rimini-San Marino" Km 12+100 sito in Comune di Rimini di seguito indicati:

- Catasto Terreni Comune di Rimini Fg. 179 Mappale 307, se- minativo, Ha 00 a 05 ca 37; di proprietà di:
 - Olei Alberto, C.F. LOELRT50B18H949V (prop. 1/2);
 - Zanotti Ornella, C.F. ZNTRLL53B45D004Y (prop. 1/2);
- Catasto Terreni Comune di Rimini Fg. 176 Mappale 358, se- minativo, Ha 00 a 02 ca 47; di proprietà di:
 - Stacchini Giorgio, C.F. STCGRG75D15Z130Y (prop. 1/1);

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto di opera pubblica del Comune di Bagnara di Romagna (RA) per la apposizione di vinco- lo espropriativo

Il Responsabile del Servizio Tecnico a norma dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Bagnara di Romagna, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto per la realizzazione di pista ciclabile tra la Via Mascagni e la via Matteotti, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la apposizione del vin- colo espropriativo;
- l'elenco dei terreni da asservire e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- una relazione descrittiva della natura e dello scopo dell'in- tervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione e il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro i sessanta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, coloro che sono interessati a qualunque titolo dall'intervento possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Espro- priazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Danilo Toni

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni di pubblica utilità

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri, a norma dell'art. 16 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37 avvisa che sono depositati nell'Ufficio Comunale Espropri (c/o il Servizio La- vori Pubblici), in visione a chi vi abbia interesse e per giorni 20 (venti) a decorrere dal 2/07/2014 il progetto definitivo re- lativo ai lavori di riqualificazione e messa in sicurezza di Via Licurgo Fava opera finanziata con il Piano nazionale sicurez- za stradale (PNSS) 4° e 5° programma di attuazione contenente tra l'altro:

1. l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali; (piano particellare d'esproprio, planimetria e tabella);
2. una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il no- minativo del tecnico responsabile del procedimento, gli eventuali nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti.

Entro 21/7/2014 coloro ai quali, pur non essendo propieta- ri, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio comunale delle espropriazioni entro il 11/08/2014.

Il progetto può essere già visionato anche sul sito del Co- mune di Medicina- Albo pretorio/ delibere di Giunta/archivio/ n. 80 del 2014.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'Ing. Raf- faele Picaro - tel. 051/6979214

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI
Raffaele Picaro

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della pista ciclopedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. "Asolana" - Rettifica DD n. 258 del 28/2/2014

Con DD 771 del 13/5/2014 è stata rettificata, per mero errore materiale, la DD. n. 258 del 28/2/2014 "Lavori di realizzazione della pista ciclopedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la SS Asolana - determinazione indennità di occupazione dell'area, spettante ai Sig.ri Arrigoni Enrico, Arrigoni Maria Giovanna, Arrigoni Maria Pia".

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione di aree occorrenti per la realizzazione di Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 - 2013. Intervento PR/a/11/08 "Sistema fognario depurativo di Salsominore"

Con determinazione dirigenziale 19/05/2014 n. 271 è stata disposta a favore del Comune di Salsomaggiore Terme, per la realizzazione di Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013. Intervento PR/a/11/08 "Sistema fognario depurativo di Salsominore" l'espropriazione e la costituzione di servitù coattiva delle aree così distinte:

- Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero di Fidenza - proprietà per 1000/1000 - C.F.: Fg. 9 - Map. 458 (espropriazione)
- Bacchieri Luciana - propr. per 4/6 - Paccini Diego - propr. 1/6 - Paccini Enrico - propr. 1/6 - C.F.: Fg. 20 - Map. 236 (servitù coattiva di fognatura)

IL DIRETTORE DEL SETTORE 3
Rossano Varazzani

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio (art. 23 del DPR 327/2001) di immobile in San Giovanni in Persiceto Via Samoggia n. 26 per intervento di messa in sicurezza con riduzione del rischio connesso e contestuale avviso di immissione in possesso (Decreto n. 1 - Prot. n. 25.130 - 16/6/2014)

Il Dirigente Area Governo del Territorio

- dato atto che con deliberazione n. 99 del 28/11/2013 il Consiglio comunale ha approvato il progetto definitivo di Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso - 1° stralcio di intervento relativo all'area ubicata a San Giovanni in Persiceto in Via Samoggia 26, dichiarando contestualmente la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) del DPR n. 327/2001, dell'art. 98 del D.Lgs. n. 163/2006, dell'art. 16 L.R. 37/2002 e dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

- rilevato che il vincolo espropriativo è divenuto efficace

dal 21/6/2013, data della seduta conclusiva della conferenza dei servizi;

(omissis)

decreta:

l'esproprio, a favore del Comune di San Giovanni in Persiceto con sede a San Giovanni in Persiceto (BO) Corso Italia n. 70 C.F. 00874410376, P.I. 00525661203, beneficiario dell'espropriazione, dei beni immobili necessari per la messa in sicurezza con riduzione del rischio connesso del sito inquinato, individuati come segue:

- Foglio 95 particella 19 superficie mq 44.522 Catasto Terreni Comune di San Giovanni in Persiceto come da frazionamento del 15/5/2014 n. 69982. 1/2014 in atti dal 15/5/2014 prot. n. BO0069982.
- Foglio 95 particella 19 sub 4 Catasto Fabbricati Comune di San Giovanni in Persiceto, fabbricato categoria D/8 come da frazionamento e fusione del 11/06/2014 n. 24306.1/2014 (protocollo n. BO0085291).
- Foglio 95 particella 19 - pesa automezzi

Il passaggio di proprietà dei suddetti beni al Comune di San Giovanni in Persiceto è subordinato alla notifica del presente ed alla sua esecuzione;

Si dà atto che l'indennità di espropriazione è pari ad euro 1,00 (uno) e che, non essendo stata accettata, è stata depositata, in esecuzione alla determinazione dirigenziale n. 398 del 14/5/2014, presso la Cassa depositi e prestiti, oggi Ministero dell'Economia e delle Finanze M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato, di Bologna;

Il presente decreto verrà notificato nelle forme degli atti processuali civili a:

- Luca Razzaboni in qualità di legale rappresentante pro-tempore della fallita L. Razzaboni s.r.l. con sede a Mirandola C.F. 02243320369 proprietà per 1/1

stabilisce:

che in data 30 giugno 2014 alle ore 9.00 si procederà, presso l'area oggetto di esproprio in San Giovanni in Persiceto Via Samoggia n. 26, all'esecuzione del decreto tramite redazione del verbale di immissione in possesso secondo quanto previsto dall'art. 24 del DPR 327/2001;

(omissis)

IL DIRIGENTE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità. Deposito atti

Ai sensi dell'art. 16 L.R. n. 37/2002, l'Amministrazione comunale di Sasso Marconi comunica che è depositato presso l'Unità operativa "Segreteria amministrativa" dell'area Servizi alla collettività e al territorio, il progetto definitivo "Interventi di regimazione ed adeguamento idraulico del Rio Verde tratto Mongardino-San Lorenzo", da approvarsi con successiva delibera della Giunta comunale, con la quale si provvederà alla dichiarazione di pubblica utilità.

Con la presente si comunica pertanto il deposito del progetto definitivo presso il Comune di Sasso Marconi per venti giorni dalla data odierna, informando che chiunque abbia interesse, a qualsiasi titolo, può prendere visione degli elaborati del progetto con l'allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari in base alle risultanze catastali.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 37/2002 e successive modifiche, coloro ai quali, pur non essendo

proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Elena De Angelis.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Andrea Negroni

UNIONE DELL'ALTO RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP - Aggiornamento 2013

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione

semplice di alloggi ERP del Comune di Porretta Terme è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi dal 20/6/2014. La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Porretta Terme all'indirizzo: www.comune.porrettaterme.bo.it.

Gli interessati possono prenderne visione ed ottenere informazioni presso il Comune stesso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. 1697/14 P.G. n. 93255/2014 del 11/06/2014 - fascicolo 8.4.2/55/2013, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società Hera SPA. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo denominata "Sartona 1 - Busa 20" in Comune di Imola - Rif. HERA/623.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Allacciamento nuova cabina secondaria n. 2591818 V. Pelusia nel comune di Modena

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento nuova cabina secondaria n. 2591818 V. Pelusia" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 25 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL RESPONSABILE

Stefano Pelliconi